



CONSULENZE
GEOLOGICHE
MINERARIE
CIVILI

Dott. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO - PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblthos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

TRIBUNALE DI BERGAMO

FALLIMENTO T.G.E. INTERNATIONAL S.R.L.

Giudice Delegato: Dott.ssa Laura Giraldi

**DEFINIZIONE DEL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE NELLA
SOCIETÀ IT.O.S. SP. Z O.O., TITOLARE DI UN'AUTORIZZAZIONE
ALLA GESTIONE DI UNA DISCARICA DI RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI SITUATA IN COMUNE DI PAWONKOW –
DISTRETTO DI LUBLINIEC (SLESIA) – POLONIA**

Bergamo, dicembre 2017

Dott. Geol. Maurizio Facchin

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	FONTI DI INFORMAZIONI CONSULTATE	4
3	INQUADRAMENTO GIURIDICO DELLA SOCIETÀ	5
4	ANALISI DEI BILANCI E CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ.....	10
5	CONSIDERAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN POLONIA	17
6	CONTENUTI DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO DELLA DISCARICA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITUATA IN COMUNE DI PAWONKOW – DISTRETTO DI LUBLINIEC (SLESIA).....	19
7	MONITORAGGIO E PRESCRIZIONI	29
8	SITUAZIONE ATTUALE DELLA DISCARICA.....	30
9	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	33
10	CRITICITÀ RICONTRATE	35
11	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E VALUTAZIONI DEL VALORE DELLE QUOTE SOCIETARIE	39

ALLEGATI

- ✓ Documentazione fotografica
- ✓ Allegato 1: Stralcio dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) avente ad oggetto: *"Autorizzazione all'esercizio della discarica rilasciata dal Presidente della Regione dell'Alta Slesia - Katowice con Delibera n° 1399/OS/2015 del 27 luglio 2015"* (n° Pratica: OS.PZ.7222.00014.2015 – n° Protocollo: OS-PZ.KW-00371/15);
- ✓ Allegato 2: Decisione del Maresciallo del Voivodato di Slesia a Katowice n° 1323/OS/2015 del 8 ottobre 2015 che approva le istruzioni per la gestione della vasca n. 3 della discarica di cui trattasi, la cui traduzione (in alcuni punti non comprensibile);
- ✓ Allegato 3: Contratto sottoscritto in data 06/01/2003 con il Comune di Lubliniec, in rappresentanza dei Comuni di: Clasna, Dobrodzien, Kalety, Kochanowice, Koszecin, Pawonkow, avente ad oggetto la realizzazione della soluzione del programma di gestione dei rifiuti comprensivo di finanziamento per i citati Comuni;
- ✓ Allegato 4: Delibera Ispettore Edile della Provincia di Lubliniec del 14/12/2015.

1 PREMESSA

In virtù dell'incarico conferitomi in data 10 luglio 2017 dall'Ill.mo Sig. Giudice Delegato, dott.ssa Laura Giraldi su proposta del Curatore del fallimento della società T.G.E. International S.r.l., dott. Luigi Grumelli Pedrocca, nei giorni dal 29 agosto al 2 settembre 2017, mi sono recato in Polonia per prendere visione dei luoghi e dei documenti relativi alla discarica di rifiuti speciali non pericolosi situata in Comune di Pawonkow – distretto di Lubliniec (Slesia), esercita dalla società IT.O.S. Sp. z o.o. della quale la T.G.E. International S.r.l. detiene una quota di partecipazione pari al 99,9625% del capitale sociale, mentre il restante 0,0375% delle quote risulta essere di proprietà dell' [REDACTED]

Dalla nota integrativa al bilancio di IT.O.S. Sp. z o.o. al 31/12/2016 si evince infatti che il capitale sociale di 8.000 quote x 500,00 PLN = 4.000.000,00 PLN è così suddiviso fra i soci:

- TGE International S.p.A. 7.997 quote x 500 PLN = 3.998.500,00 PLN
- [REDACTED] 3 quote x 500 PLN = 1.500,00 PLN

La ripartizione delle quote sopra indicata è riportata in un atto notarile del dicembre 2013 e trova conferma nella visura camerale KRS 0000132531 del 03/04/2014.

Nel corso del sopralluogo effettuato presso le aree di interesse, è stata redatta idonea documentazione fotografica che viene riportata in allegato alla presente relazione.

Scopo del presente documento, elaborato in collaborazione con i rappresentanti della società IT.O.S. Sp. z o.o., è quello di illustrare la situazione autorizzativa ed operativa della discarica di cui trattasi e di fornire una valutazione economico e finanziaria al 30 settembre 2017 per arrivare a definirne il valore delle quote societarie.

La società è titolare di un'autorizzazione all'esercizio dell'attività di discarica, realizzata su terreni di proprietà del Comune di Lubliniec, in virtù di un contratto stipulato in data 06/01/2003 con il quale ha ottenuto la disponibilità di dette aree. La scadenza del contratto di cui trattasi, è prevista per il 05/01/2023.

2 FONTI DI INFORMAZIONI CONSULTATE

Per l'elaborazione della presente relazione sono state consultate, tra l'altro, le seguenti fonti, messe a disposizione dalla Società.

- Stralcio dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) avente ad oggetto: *"Autorizzazione all'esercizio della discarica rilasciata dal Presidente della Regione dell'Alta Slesia – Katowice con Delibera n° 1399/OS/2015 del 27 luglio 2015"* (n° Pratica: OS.PZ.7222.00014.2015 – n° Protocollo: OS-PZ.KW-00371/15) che viene allegata in copia alla presente (Allegato 1), messa a disposizione in data 02 ottobre 2017;
- Decisione del Maresciallo del Voivodato di Slesia a Katowice n°1323/OS/2015 del 8 ottobre 2015 che approva le istruzioni per la gestione della vasca n. 3 della discarica di cui trattasi, la cui traduzione (in alcuni punti non comprensibile) che viene allegata in copia alla presente (Allegato 2), è stata messa a disposizione in data 02 ottobre 2017;
- Contratto sottoscritto in data 06/01/2003 con il Comune di Lubliniec, in rappresentanza dei Comuni di: Ciasna, Dobrodzien, Kalety, Kochanowice, Koszecin, Pawonkow, avente ad oggetto la realizzazione della soluzione del programma di gestione dei rifiuti comprensivo di finanziamento per i citati Comuni (Allegato 3);
- Delibera dell'Ispettore Edile della Provincia di Lubliniec del 14 dicembre 2015 relativa al rilascio del certificato di agibilità per lo sfruttamento della vasca n. 3 della discarica di rifiuti in Loc. Lipie Śląskie (Allegato 4).

La Società è responsabile della veridicità dei dati forniti dai propri rappresentanti.

3 INQUADRAMENTO GIURIDICO DELLA SOCIETÀ

FORMA LEGALE E CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETÀ

La IT.O.S. Spółka z ograniczoną odpowiedzialnością è stata fondata il 26 giugno 2002 da [REDACTED] con passaporto Italiano, davanti a

[REDACTED] Pubblico Notaio, nell'ufficio notarile in Varsavia, Al. Solidarnosci 53/24, in forza dell'atto notarile A No. 5942/2002.

La Società può utilizzare il suo nome abbreviato: "IT.O.S. Sp. z o.o."

La sede legale della società è situata presso i propri uffici siti in Varsavia, ul. Wilcza 33/11

La durata della Società è illimitata.

La Società può operare sul territorio della Repubblica di Polonia e all'estero e può acquisire partecipazioni in altre società.

La Società è stata registrata nel Tribunale nazionale il 26 settembre 2002 con il numero 0000132531.

Il capitale sociale, alla data della fondazione, era di 4.000.000 PLN ed era diviso in 8.000 quote del valore nominale di 500 PLN ciascuna. I soci erano i seguenti:

Shareholder	Number of shares	Value of shares (PLN)	Percentage of the share capital
[REDACTED]	2.000	1.000.000	25.00
ITEKO Sp. z o.o.	1.360	680.000	17.00
[REDACTED]	960	480.000	12.00
[REDACTED]	960	480.000	12.00
[REDACTED]	960	480.000	12.00
[REDACTED]	640	320.000	8.00
[REDACTED]	640	320.000	8.00
[REDACTED]	480	240.000	6.00
TOTAL	8.000	4.000.000	100%

BREVE STORIA DELLA SOCIETÀ

La società fu costituita da un gruppo di municipalizzate italiane con lo scopo di esportare il know how maturato nella gestione del ciclo rifiuti in Italia, ed eventualmente disporre di una discarica di supporto a quelle dagli stessi gestite in Italia.


La ITOS partecipò alla gara pubblica bandita dalla municipalità di Lubliniec per la gestione della discarica di cui trattasi, risultando assegnataria della stessa.

Fin dai primi tempi, però, la stazione appaltante disattese gli impegni previsti dalla convenzione e la società, in assenza della garanzia del conferimento da parte del soggetto pubblico, si rivolse al mercato rappresentato da società di raccolta rifiuti urbani. A differenza di quanto accade in altri paesi europei, infatti, in Polonia, come verrà meglio precisato in altra parte della relazione, la raccolta dei rifiuti urbani non è gestita dal Comune, bensì affidata ad un contratto diretto tra privato e società di raccolta.

Sia pure con risultati economici deficitari, la discarica è stata gestita dai soci originari fino al 2014, anno in cui è stata rilevata dalla T.G.E. INTERNATIONAL S.p.A., ora S.r.l., che intendeva farne un punto di riferimento per lo sviluppo della tecnologia pirolitica in Polonia.

Nel corso della nuova gestione l'attività ha mantenuto le criticità iniziali, riuscendo tuttavia ad ottenere un'autorizzazione per la realizzazione di una terza vasca per il conferimento di circa 200.000 mc di rifiuti di diverse tipologie.

Attualmente, il capitale sociale della IT.O.S. Sp. z o.o. risulta esser così suddiviso fra i soci:


- TGE International S.p.A. 7.997 quote x 500 PLN = 3.998.500,00 PLN
-  3 quote x 500 PLN = 1.500,00 PLN

IT.O.S. Sp. z o.o. non detiene partecipazioni in altre Società.

ORGANI SOCIALI

Gli Organi Sociali sono: l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione.

In conformità allo Statuto sociale la rappresentanza della società è stata affidata a:

 Presidente ed Amministratore Unico

AUTORIZZAZIONI IN CAPO ALLA SOCIETÀ

Allo stato attuale, la società risulta essere titolare delle seguenti autorizzazioni:


- Autorizzazione all'esercizio della discarica rilasciata dal Presidente della Regione dell'Alta Slesia – Katowice con Delibera n° 1399/OS/2015 del 27 luglio 2015 (n° Pratica: OS.PZ.7222.00014.2015 – n° Protocollo: OS-PZ.KW-00371/15) che viene allegata in copia alla presente (Allegato 1);
- Decisione del Maresciallo del Voidovato di Slesia a Katowice n° 1323/OS/2015 del 8 ottobre 2015 che approva le istruzioni per la gestione della vasca n. 3 della discarica di cui trattasi, che viene allegata in copia alla presente (Allegato 2).

BENI E MEZZI DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ

N. 1 Pala cingolata Caterpillar

N. 1 Compattatore Caterpillar

Entrambi i mezzi erano obsoleti al tempo del loro affidamento, da parte delle municipalizzate, e sono da tempo completamente ammortizzati.

Attualmente, è in funzione solo il compattatore, grazie alle attività di manutenzione sullo stesso effettuate dai soggetti ai quali è stata affidata la gestione attuale (ditta esterna  e pregressa, della discarica.

CONTRATTI DI AFFITTO DI BENI O MEZZI IN ESSERE (SIA A TERZI CHE VERSO TERZI)

E' in essere un contratto di noleggio di un'autovettura con una ditta esterna (la quale, a propria volta, ne dispone in base a contratto di leasing).

Tale soluzione è stata operata in quanto la società non avrebbe potuto fare a meno di un intermediario, a causa della sua costantemente precaria situazione economica.

In data 06/01/2003, la società ha sottoscritto con il Comune di Lubliniec, in rappresentanza dei Comuni di: Ciasna, Dobrodzien, Kalety, Kochanowice, Koszecin, Pawonkow, un contratto (Allegato 3) avente ad oggetto la realizzazione della soluzione del programma di gestione dei rifiuti comprensivo di finanziamento per i citati comuni.

Detto contratto prevede, tra l'altro:

- la costruzione di una discarica di rifiuti comunali;
- il complesso delle attività volte all'avviamento dell'esercizio della discarica di rifiuti di nuova costruzione
- la realizzazione di una diramazione dell'acquedotto;
- la messa in sicurezza del sito sul quale, all'epoca, venivano depositati i rifiuti;
- la gestione della discarica di rifiuti esistente, a partire dalla cessione del terreno fino alla messa in esercizio della discarica di rifiuti comunali di nuova costruzione con garanzia del conferimento dei rifiuti dal territorio dei comuni sottoscrittori del contratto;
- la gestione della discarica di rifiuti comunali di nuova costruzione;
- la messa in sicurezza della discarica di rifiuti comunali di nuova costruzione.

Il termine per il completamento della messa in sicurezza della discarica di rifiuti esistente e della costruzione della rete idrica è stato fissato per il giorno 30/09/2004.

Le disposizioni relative sono state ottemperate dalla società nei tempi stabiliti.

Il periodo di validità del contratto di comodato è stato stabilito in 20 anni con scadenza fissata al 05 gennaio 2023 e non vi sono clausole che prevedano la proroga (del resto il lotto è già stato utilizzato quasi per intero).

Alla conclusione del contratto stipulato con Lublinieć, nel 2023, andrà corrisposto al Comune il controvalore dei costi di chiusura e monitoraggio trentennale, in quanto non specificato altrimenti nel contratto di cui sopra.

CONTRATTI DI FORNITURA

Il contratto sottoscritto con i Comuni in data 06/01/2003, indica in 68 zloty, il prezzo di conferimento di una tonnellata di rifiuti da parte dei comuni sottoscrittori del contratto. Detto prezzo comprende tutte le spese legate alla costruzione e all'esercizio della discarica nonché i costi per la messa in sicurezza della discarica di rifiuti esistente e di quella di nuova costruzione, (IVA compresa).

I Comuni sottoscrittori del contratto, al momento delle verifiche effettuate, non stavano conferendo i rifiuti nella discarica oggetto della presente relazione.

A detta dei rappresentanti del gestore della discarica, i Comuni non hanno rispettato detto contratto e non hanno mai conferito i loro rifiuti nella discarica in argomento.

Attualmente, i conferimenti in discarica vengono garantiti, per la loro quasi totalità, da un unico conferitore che consegna gli stessi ad un prezzo indicato in 60 zloty dai rappresentanti del titolare della discarica.

Il contratto in essere con questo fornitore è in scadenza al prossimo 31 dicembre 2017.

Tutte le attività necessarie al funzionamento della discarica vengono eseguite da ditte esterne, tranne la vigilanza e l'accettazione rifiuti in quanto la società non dispone di attrezzature e personale preposto.

Il soggetto che ha realizzato la 3° vasca è lo stesso al quale è stata affidata la compattazione dei rifiuti.

4 ANALISI DEI BILANCI E CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ

Per sviluppare le osservazioni di seguito sviluppate, è stata consultata la seguente documentazione fornita dalla Ditta:

- Elementi dei rendiconti finanziari al 30 Settembre 2017, costituiti da:
 - Stato patrimoniale
 - Conto profitti e perdite
 - Informazioni supplementari:
- Dati e documenti riguardanti, in particolare, volumi delle vendite, clienti, fornitori, investimenti fissi, investimenti programmati, incassi e spese.
- Informazioni addizionali sull'attività della Società e sulle prospettive fornite dall'Amministratore.

Come informazioni di raffronto sono state utilizzati:

- I rendiconti finanziari degli ultimi tre anni.
- Documentazione interna della Società,
- Informazioni e dati esterni riguardanti il settore di attività della Società.
- Accordi strategici dei quali la società è parte.

Dall'analisi dei bilanci consultati e dalle informazioni raccolte in sito dai rappresentanti della società, è emerso, tra l'altro, che le risorse economiche necessarie per effettuare i previsti interventi di sigillatura del corpo della discarica e per eseguire gli interventi di riqualificazione ambientale delle aree previsti dall'autorizzazione rilasciata non sono stati materialmente accantonati.

Dai dati di bilancio si osserva il significativo peso degli stessi, peso che farà sentire il suo effetto anche nei prossimi anni.

Risultano inoltre avere significativa rilevanza, i debiti verso l'esecutore dei lavori per la realizzazione della vasca n. 3, nonché attuale fornitore dei servizi di compattazione e verso l'erario.

Un peso importante ha avuto, ed avrà anche per il futuro, in quanto non è stata "riversata" in maniera sistematica dopo l'incasso, il pagamento della tassa ecologica (Ecotassa) il cui ammontare relativo ai conferimenti effettuati negli anni 2015 e 2016 è stato rateizzato e dovrà essere pagato entro il mese di giugno 2018.

Restano inoltre da versare l'importo dell'ecotassa relativo ai rifiuti conferiti nel corso dell'anno 2017, nonché gli accantonamenti necessari per garantire l'esecuzione dei lavori di sigillatura e riqualificazione ambientale della discarica e le attività previste per il post gestione della stessa.

Il costo stimato dei lavori di sigillatura e di messa in sicurezza del corpo della discarica al termine dei conferimenti, è stato stimato in circa 7 PLN/tonnellata di rifiuti conferiti in discarica.

Il monitoraggio, escluso il costo di un eventuale smaltimento del percolato presso un impianto autorizzato (di proprietà di soggetti terzi), è stato stimato in circa 30.000 PLN/anno.

Prendendo in considerazione il periodo di monitoraggio previsto per il post gestione, pari a 30 anni, il costo complessivo ammonterebbe a 900.000 PLN.

Alla data del 30/09/2017, la situazione è la seguente:

I. Crediti (fisiologici – secondo termini contrattuali)

1. Crediti verso contraenti: **335.200,-**


di cui:

	212.048,-
	91.406,-
	25.448,-
Altri	6.298,-

II. Debiti

1. Debiti verso contraenti (servizi esterni) **633.575,-**

di cui:

	
(servizi di Ingegneria idraulica e di drenaggio) esecutore lavori, servizi di compattazione	622.117,-
- Altri	11.458,-

2. Debiti verso il Fondo Regionale Difesa Ambientale (c.d. tassa ecologica degli anni 2015, 2016, e 3 trimestri del 2017) **995.824,-**

3. Debiti verso dipendenti **26.000,-**

4. Debiti verso soci **609.713,-**

5. Debiti futuri (chiusura senza post chiusura) **1.400.000,-**

Totale 3.665.112,-

La società sta pagando un premio di circa 6.000 PLN/anno per una assicurazione per responsabilità civile verso terzi che ha un massimale di 1.000.000 PLN.

Non risulta che la società abbia finanziamenti, né cause legali in corso.

Sono stati definiti piani di restituzione/rientro concordati per il pagamento dell'ecotassa (tassa ecologica) relativa agli anni 2015 e 2016 definita in circa 70.000 PLN/mese per il pagamento rateizzato, a partire da ottobre 2017 (accordo formalizzato); con il costruttore della 3° vasca della discarica è stato definito un accordo (non formalizzato) per il pagamento dei lavori dallo stesso effettuati che prevede il versamento di una rata di 100.000 PLN/mese a partire dal mese di ottobre-novembre 2017.

Il contratto di smaltimento rifiuti in corso con [REDACTED] (il conferitore che conferisce all'incirca il 90% dei rifiuti che vengono annualmente conferiti nella discarica di cui trattasi), stipulato in data 15/05/2015, è in scadenza per il prossimo 31/12/2017 e, al momento della redazione della presente relazione, non sono ancora stati definiti gli accordi per un suo eventuale rinnovo.

ORGANIZZAZIONE E MANAGEMENT. RISORSE UMANE

Dipendenti 5 - Mansioni ed incarichi:

- Accettazione e pesatura merci in ingresso, 2 dipendenti
- 2 Guardiani
- 1 Addetta amministrativa part time

In discarica si alternano 5 dipendenti (in base a contratto di lavoro) [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] (lavoro a contratto).

Altri (Amministratori e consulenti fissi):

- Presidente e Amministratore Unico - [redacted] Gian Luigi Velli
- Procuratore e Responsabile locale [redacted]
- Responsabile impianto e Consulente ambientale [redacted]
- Consulente amministrativo - [redacted]
- Aiuto contabile [redacted]
- Consulente legale - [redacted]

COSTI ANNUALI DI GESTIONE DELLA DISCARICA

- Adempimenti ad obblighi/prescrizioni contenuti nell'autorizzazione

90.000 PLN

- Lavori (compattazione) + consulenti + varia

c.d. servizi esterni ca. 650.000 PLN

Dipendenti

Per l'anno 2016 ca. 400.000 PLN

- Di seguito i principali costi mensili, per natura, nel dettaglio:

MATERIALI

1. Materiali 10.000 PLN

2. Energia 1.800 PLN

3. Carburante 9.000 PLN

SERVIZI ESTERNI

1. Trasporti 3.500 PLN

2. Telefoni 800 PLN

3. Sede sociale 2.200 PLN

4. Riparazioni, ripristini, service 4.600 PLN

5. Bancari 900 PLN

6. Legal  4.200 PLN

7. Compattazione 40.000 PLN

8. Consulenze (ingegneristiche, informatiche, legali) 15.000 PLN

CONTRATTI DI LAVORO

Personale in discarica, segreteria, contabile 30.000 PLN

Imposta sugli immobili 23.000 PLN

Partecipazioni della T.G.E. International S.r.l.

L'incarico conferitomi, mira a definire il valore delle partecipazioni societarie dalle quali la T.G.E. International S.r.l. risulta essere proprietaria.

Si tratta in particolare delle seguenti partecipazioni:

- 99,9625% del capitale sociale della "IT.O.S. Sp. z o.o." che risulta essere titolare dell'autorizzazione alla gestione di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi sita in comune di Pawonkow – distretto di Lubliniec (Slesia) – Polonia;
- 28,75% del capitale sociale della T.G.E. S.p.A., società attiva nella progettazione e gestione di impianti pirolitici per lo smaltimento di rifiuti che recentemente ha presentato ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, 6° comma, avanti il competente Tribunale di Palmi.

Di seguito verrà definito il valore delle partecipazioni della T.G.E. International S.r.l. nella IT.O.S. Sp. z o.o..

5 CONSIDERAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN POLONIA

A differenza di quanto succede usualmente in quasi tutti i Paesi, dove l'onere della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti viene assunto dalle amministrazioni locali che lo ridistribuiscono sui cittadini, in Polonia, il mercato dei rifiuti viene gestito direttamente dalle società che sono state autorizzate ad effettuare la raccolta dei rifiuti.

L'ago della bilancia che determina, tra l'altro, l'ammontare e la distribuzione dei costi dei conferimenti in discarica, sono pertanto le società che effettuano la raccolta ed il trattamento dei rifiuti e non, come avviene in altri Paesi, i soggetti autorizzati alla gestione delle discariche che condizionano i conferimenti grazie al loro forte potere contrattuale datogli dalle scarse disponibilità di siti (discariche) idonei ed autorizzati a ricevere rifiuti.

In Polonia il mercato della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, viene solitamente gestito dalle società che effettuano la raccolta dei rifiuti (che attualmente è libera e viene lasciata alla gestione dei privati) le quali, oltre ad avere delle discariche proprie, stipulano contratti di conferimento con le varie discariche presenti sul territorio a seconda della loro vicinanza ai punti di raccolta.

Per meglio comprendere questa importante differenza nella gestione del ciclo di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, è bene precisare che in Polonia, fino al 2013, la raccolta dei rifiuti non era gestita direttamente dalle Amministrazioni Locali (generalmente Comuni come avviene in Italia) ma, bensì, da vari soggetti privati che effettuavano la raccolta dei rifiuti, procedono a stipulare i contratti direttamente con i singoli cittadini e, pertanto, su una stessa strada, ma anche in uno stesso palazzo, ci potevano essere due o più società che effettuavano la raccolta dei rifiuti che venivano successivamente portati agli impianti di trattamento ed i residui generati venivano conferiti alle discariche come quella oggetto di valutazione.

Dal 2013 la situazione è parzialmente cambiata a seguito dell'emanazione di nuove normative in virtù delle quali Comuni affidano i servizi di raccolta ad un conferitore per circoscrizione, in base ad un bando di gara.

Tale cambiamento di impostazione ha, di fatto, ulteriormente rafforzato il regime di monopolio dei conferitori nei confronti dei gestori di discariche.

6 CONTENUTI DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO DELLA DISCARICA DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITUATA IN COMUNE DI PAWONKOW – DISTRETTO DI LUBLINIEC (SLESIA)

Con Delibera n° 1399/OS/2015 del 27 luglio 2015 (n° Pratica: OS.PZ.7222.00014.2015 - n° Protocollo: OS-PZ.KW-00371/15) assunta dal Presidente della Regione dell'Alta Slesia – Katowice è stata rilasciata alla società IT.O.S. Sp. z o.o., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (Attività IPPC 5.4) all'impianto denominato *"Vasca di conferimento n°3, nella discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, situata in località Lipie Slaskie, comune di Pawonkow, provincia di Lubliniec, Voivodato dell'Alta Slesia"*

La discarica autorizzata con il provvedimento sopra richiamato, si inserisce in un contesto nel quale, in passato sono state realizzate altre tre "vasche" di conferimento.

Anche se funzionalmente connessa con le vasche delle discariche pre-esistenti, la nuova vasca, anche dal punto di vista autorizzativo, risulta essere completamente indipendente dalle discariche realizzate in precedenza essendo costituita da una vasca fisicamente staccata da quelle delle precedenti discariche.

La vasca n. 3 è stata realizzata in adiacenza con le vasche n° 1, n° 2 e n° 5 e, una volta ultimato il suo riempimento e raggiunta la conformazione finale prevista dal progetto autorizzato, la morfologia creatasi andrà a formare una unica "collina".

Il provvedimento autorizzativo prevede il riempimento della cubatura della vasca definita in un volume pari a 192.937 mc.

L'invaso della discarica denominata "Vasca di conferimento n. 3", è stato progettualmente suddiviso in tre settori distinti e separati tra loro da arginature interne a sezione trapezoidale.

Il provvedimento autorizzativo analizzato, divide la discarica in 3 distinti settori per ognuno dei quali è previsto il conferimento di specifiche tipologie di rifiuti.

Di seguito vengono riassunti i rifiuti conferibili nei diversi settori della discarica di cui trattasi.

Di seguito, si riporta la descrizione dei rifiuti e delle relative quantità di essi conferibili presso i tre diversi settori della discarica.

Si evidenzia fin da subito, che il numero e la descrizione di alcuni dei CER riportati di seguito, non risultano essere conformi a quanto riportato nell'elenco ufficiale del Catalogo Europeo dei rifiuti alla luce della Decisione 2014/955/UE. L'elenco e le descrizioni riportate di seguito, risultano corrispondere a quelle riportate nel provvedimento autorizzativo analizzato.

Settore 1 – in questo settore è previsto il conferimento dei rifiuti appartenenti al gruppo di codici CER con il "20" *"Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata"*, unitamente ai quali possono essere conferiti i rifiuti appartenenti ai gruppi dei codici CER con il "02" *"Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti"*; con il "03" *"Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone"*; con il "04" *"Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile"*; con il "15" *"Rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti"*; con il "16" *"Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco"* e con il "17" *"Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)"* elencati nella seguente tabella:

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e preparazioni delle materie prime	1.000
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	2.000
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	2.000
03 03 11	Fanghi, prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	2.000
04 01 01	Carniccio e frammenti di calce	1.000
04 01 02	Rifiuti dal calcinazione	2.000
04 01 07	Fanghi, prodotti dal trattamento in loco degli effluenti non contenenti del cromo	2.000
04 02 20	Fanghi, prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	2.000
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili non lavorate	1.000
04 02 22	Rifiuti dalle fibre tessili lavorate	1.000
Ex 15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, tessili (stracci) e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 <i>(che non contengono i componenti che possono essere riciclati)</i>	3.000
Ex 16 01 12	Pastiglie dei freni diverse da quelle citate al punto 16 01 11 <i>(che non contengono i componenti che possono essere riciclati)</i>	6.000
Ex 16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 <i>(che non contengono i componenti che possono essere riciclati)</i>	6.000
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03, 16 03 80	6.000
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche	6.000
16 11 04	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli citati al punto 16 11 03	6.000
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone, provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli citati al punto 16 11 05	6.000
Ex 16 81 02	Rifiuti diversi da quelli indicati al punto 16 81 01 <i>(che non contengono i componenti che possono essere riciclati)</i>	6.000
Ex 16 82 02	Rifiuti diversi da quelli indicati al punto 16 82 01 <i>(che non contengono i componenti che possono essere riciclati)</i>	4.000
Ex 17 02 02	Vetro <i>(che non contengono i componenti che possono essere riciclati)</i>	1.000
Ex 17 02 03	Plastica <i>(che non contengono i componenti che possono essere riciclati)</i>	1.000
17 03 80	Cartone catramato	4.000
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui al punto 17 06 01 e 17 06 03	3.000
17 08 02	Materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli citati al punto 17 08 01	5.000

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
Ex 17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui al punto 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (<i>non contengono i componenti che possono essere riciclati</i>)	6.000
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili (<i>non contengono i componenti che possono essere riciclati</i>)	3.000
Ex 20 03 02	Rifiuti dei mercati (<i>non contengono i componenti che possono essere riciclati</i>)	1.000
Ex 20 03 03	Residui della pulizia stradale (<i>non contengono i componenti che possono essere riciclati</i>)	4.000
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	3.000
Ex 20 03 07	Rifiuti ingombranti (<i>non contengono i componenti che possono essere riciclati</i>)	6.000
Ex 20 03 99	Rifiuti urbani non specificati prima (<i>non contengono i componenti che possono essere riciclati</i>)	2.000

Settore 2 – in questo settore è previsto il conferimento dei rifiuti appartenenti al gruppo di codici CER con il "20" "Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata", unitamente ai quali possono essere conferiti i rifiuti appartenenti ai gruppi dei codici CER con il "19" "Rifiuti prodotti da impianti di gestione dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale" elencati nella seguente tabella:

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
19 05 01	I rifiuti non compostati	10.000
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	4.000
19 05 03	Compost fuori specifica (<i>non contengono i componenti che possono essere riciclati</i>)	60.000
Ex 19 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (<i>formatosi durante il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti</i>)	40.000
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobica di rifiuti urbani	20.000
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobica di rifiuti di origine animale o vegetale	2.000
19 08 01	Vaglio	4.000
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	5.000
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	20.000

19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	3.000
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	5.000
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	3.000
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque	3.000
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonazione	3.000
19 09 04	Smaltimento di carbone attivo	3.000
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	3.000
19 09 06	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	3.000
19 09 99	Altri rifiuti non indicati	6.000
Ex 19 12 09	Minerali (sabbia, rocce) (non derivati dai rifiuti urbani non differenziati, elaborati)	30.000
Ex 19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli indicati al punto 19 12 11	80.000

Settore 3 – in questo settore è previsto il conferimento dei rifiuti appartenenti al gruppo di codici CER con il "10" "Rifiuti provenienti da processi termici" elencati nella seguente tabella:

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	30.000
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi di scarico	1.000
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 10 01 05 e 10 01 18	1.000
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie (forni industriali)	8.000
10 02 08	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli menzionati al punto 10 02 07	2.000
10 03 02	Frammenti di Anodi	1.000
10 03 05	Rifiuti di allumina	2.000
10 03 16	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	3.000
10 03 20	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	1.000
10 03 24	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli indicati al punto 10 03 23	2.000
10 03 30	Rifiuti dal trattamento di scorie saline e scorie nere diversi da quelli di cui al punto 10 03 29	3.000

Il quantitativo complessivo di rifiuti (non pericolosi e inerti) conferibili in discarica è stato definito in 270.000 ton con un limite di rifiuti conferibili annualmente definito in 80.000 ton/anno.

Oltre alle volumetrie di rifiuti conferibili in discarica, è stato autorizzato l'impiego di 32.000 ton/anno di rifiuti provenienti da operazioni R5 per realizzare i previsti strati isolanti della discarica.

I rifiuti autorizzati per detta attività sono costituiti dai rifiuti riportati nella tabella che segue per ciascun codice dei quali è stata indicata la quantità massima annuale utilizzabile.

I rifiuti con i CER: 190802 e 191209 potranno essere utilizzati solo nel Settore 1 e nel Settore 2; il loro impiego nel Settore 3 è vietato.

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
17 01 01	Cemento, macerie di cemento da demolizioni e ristrutturazioni	10.000
17 01 02	Mattoni	3.000
17 01 03	Altri materiali e componenti in ceramica, attrezzatura	3.000
17 01 07	Miscele di calcestruzzo, mattoni, componenti in ceramica, attrezzatura diversi da quelli indicati al punto 17 01 06	10.000
17 05 04	Suolo e la terra, rocce diversi da quelli indicati al punto 17 05 03	6.000
20 02 02	Suolo e la terra, sassi	6.000
In aggiunta per fare i strati di isolamento possono essere presi seguenti rifiuti, che soddisfano i criteri di rifiuti inerti per lo smaltimento in discarica, i rifiuti inerti specificati nell'atto: art. 118 punto 2 Legge del 14.12.2012 sui rifiuti (Dz. U z 2013, pos.21 coi cambi)		
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	40.000
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	6.000
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal colincenerimento diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	6.000
10 01 80	Miscela di scorie-ceneri scaricati di combustione dei rifiuti	6.000
17 05 06	Fanghi di dragaggio altri che indicati al 17 05 05	10.000
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia (dopo disidratazione)	3.000
Ex 19 12 09	Minerali (sabbia, rocce) non contengono i rifiuti biodegradabili, non derivano dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani misti, non vengono dalla trasformazione dei rifiuti urbani misti	20.000
Ex 20 03 99	Rifiuti urbani non specificati prima (non contenenti frazioni adeguati per il recupero alternative, costituiti principalmente della frazione minerale)	4.000

L'autorizzazione prevede altresì la possibilità di conferire 12.000 ton/anno di rifiuti provenienti da operazioni R5 per costruire strade di accesso temporaneo ai vari lotti.

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
17 01 01	Cemento, macerie di cemento da demolizioni e ristrutturazioni	10.000
17 01 02	Mattoni	3.000
17 01 03	Altri materiali e componenti in ceramica, attrezzatura	3.000
17 01 07	Miscele di calcestruzzo, mattoni, componenti in ceramica, attrezzatura diversi da quelli indicati al punto 17 01 06	1.000
17 05 04	Suolo e la terra, sassi diversi da quelli indicati al punto 17 05 03	6.000
20 02 02	Suolo e la terra, sassi	6.000

Altri 20.000 ton/anno di rifiuti dei CER indicati nella tabella che segue, provenienti da operazioni R5, possono essere utilizzati per la costruzione di argini e strade in discarica.

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	1.000
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	1.000
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	1.000
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	500
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	500
01 04 81	Rifiuti dalla flottazione di carbone diversi da quelli di cui alla voce 01 04 80	1.000
10 09 03	Scorie di fusione	10.000
10 09 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	20.000
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	20.000
10 09 10	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	10.000
10 09 12	Altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	10.000
10 10 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	10.000

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	10.000
10 10 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	1.500
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali di costruzione (sottoposti al trattamento termico)	2.000
10 13 82	Prodotti difettosi	2.000
16 01 03	Pneumatici fuori uso	2.000
16 11 04	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	5.000
17 01 01	Cemento, macerle di cemento da demolizioni e ristrutturazioni	15.000
17 01 02	Mattoni	5.000
17 01 03	Altri materiali e componenti in ceramica, attrezzatura	3.000
17 01 07	Miscele di calcestruzzo, mattoni, componenti in ceramica, attrezzatura	10.000
Ex 17 01 80	Intonaci	1.000
Ex 17 01 81	Elementi di calcestruzzo e aggregati non contenenti asfalto	5.000
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	2.000
19 09 02	Fanghi solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	2.000
Ex 19 12 09	Minerali (sabbia, rocce) non contengono i rifiuti biodegradabili	20.000

E' infine prevista la possibilità di utilizzare 30.000 ton/anno di rifiuti organici derivanti da operazioni di trattamento R3 per la realizzazione della copertura della discarica o provenienti da operazioni R5 di rifiuti non organici.

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	4.000
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	15.000
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	3.000
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	10.000
17 05 04	Suolo e la terra, rocce diversi da quelli indicati al punto 17 05 03	15.000
17 05 06	Fanghi di dragaggio altri che indicati al 17 05 05	5.000
19 05 03	Compost fuori specifica (non contengono i componenti che possono essere riciclati)	25.000

Codice CER Rifiuti	Descrizione rifiuto	Quantitativo annuo utilizzabile (ton/a)
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	15.000
20 02 02	Suolo e la terra, sassi	15.000

Il provvedimento autorizzativo prevede che la vasca n. 3 venga dotata di un idoneo sistema di drenaggio per la raccolta del percolato e di un sistema di captazione del biogas.

BREVE DESCRIZIONE DELLA RETE ESISTENTE DI RACCOLTA DEL PERCOLATO

La capacità della vasca del percolato è stata calcolata per sopperire al fabbisogno di tutte le vasche di conferimento.

La raccolta del percolato formatosi nelle vasche n. 1 e 2 si svolge attraverso un sistema di drenaggio realizzato con tubi perforati in HDPE di 250 mm di diametro, connessi al collettore principale, attraverso i quali il percolato viene convogliato per gravità alla vasca destinata alla raccolta del percolato stesso.

Il sistema di drenaggio è, a sua volta, collegato al collettore mediante pozzetti d'ispezione.

Il percolato della vasca n. 3 viene convogliato, mediante un sistema di drenaggio realizzato sul fondo della vasca stessa, al collettore; da qui, per gravità, all'impianto di sollevamento, dal quale viene pompato nella vasca del percolato che è unica per tutte le vasche di conferimento.

I collettori del percolato sono 2, uno per le vasche di conferimento n. 1 e 2, e uno per la vasca n. 3.

BREVE DESCRIZIONE DELLA RETE ESISTENTE DI RACCOLTA DEL BIOGAS

Il biogas delle vasche di conferimento n. 5 e n. 1 in parte è convogliato alla torcia posizionata nell'area fra il piazzale di manovra e la vasca n. 5, e in parte viene combusto in torce installate direttamente sui pozzetti di captazione.

Nella vasca n. 2 non viene ancora captato e combusto in quanto la stessa è ancora in fase di chiusura.

I rappresentanti della società, in merito alla mancata attivazione delle torce, hanno precisato che, un'analisi condotta in discarica nel 2014, mirata alla determinazione dei quantitativi di biogas prodotto nelle vasche n. 5, 1 e 2, ha evidenziato che, a causa delle piccole quantità di biogas individuato in discarica, un suo utilizzo sarebbe economicamente ingiustificabile.

BREVE DESCRIZIONE DELLA RETE ESISTENTE DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche e di dilavamento dei terreni adiacenti (afflusso da Nord), delle aree verdi interne alla discarica e in piccola parte delle superfici asfaltate, vengono convogliate, attraverso un sistema di canaline e tubazioni di drenaggio, al decantatore delle acque piovane a cielo aperto, avente una capacità di 221 mc.

Le acque meteoriche in eccesso, dalla vasca di sedimentazione, pretrattate in un separatore a coalescenza, vengono scaricate nel fosso di drenaggio denominato k - Il/6, conformemente alla concessione per l'utilizzo di acque pubbliche rilasciata dal Prefetto di Lubliniec.

La quantità media annua di acqua piovana captata dall'area della discarica è di 17.000 mc/anno (come da AIA).

7 MONITORAGGIO E PRESCRIZIONI

Le attività di monitoraggio previste dal provvedimento autorizzativo riguardano in particolare: inquinamento acustico, biogas, percolato e acque di falda, ed hanno una frequenza trimestrale.

Le analisi delle acque meteoriche, di ruscellamento e l'assettamento dei rifiuti vengono condotte con minore frequenza.

I piezometri attivi sui quali viene fatto il monitoraggio della falda sono 4.

I risultati delle ultime analisi condotte sulle acque di falda, prelevate dal piezometro n. 5, posto al confine con il terreno della discarica sul quale sono stoccate le materie prima utilizzate nell'impianto di una società produttrice di asfalti e bitumi, attiguo alle aree di interesse, hanno evidenziato un aumento dei valori registrati di carbonio organico ed idrocarburi aromatici.

La società sta indagando sul fenomeno, di concerto con la Bitum Sp. z o.o..

8 SITUAZIONE ATTUALE DELLA DISCARICA

La realizzazione ed il collaudo della vasca n. 3, costituente l'ampliamento della discarica già presente sulle aree di cui trattasi, è stata completata nel corso dell'anno 2016 ed il costo per la sua realizzazione è risultato essere pari a 2.958.489,11 PLN.

Al momento del sopralluogo effettuato in sito il giorno 30 agosto 2017, i conferimenti dei rifiuti nella discarica denominata "terza vasca" stavano procedendo in maniera uniforme su tutta la superficie della discarica autorizzata e non erano visibili i setti di separazione dei tre settori nei quali dovrebbe essere stata strutturalmente divisa la discarica stessa.

I rappresentanti tecnici ed amministrativi hanno giustificato tale condizione con la contestualità dei conferimenti di rifiuti in corso nei tre diversi settori della discarica.

La porzione attuale della discarica in esercizio, avente una capacità complessiva di rifiuti conferibili definita in 192.937 mc, è stata parzialmente riempita attraverso il conferimento di circa 60.000 mc di rifiuti (dato indicato dai rappresentanti della società) residuando pertanto circa 130.000 mc di rifiuti da conferire.

La costruzione della terza vasca, quella nella quale vengono attualmente effettuati i conferimenti dei rifiuti, è stata, *de facto*, per la gran parte finanziata dalla società [REDACTED] che risulta altresì essere il principale cliente conferitore della discarica di cui trattasi.

Nell'ambito del contratto di smaltimento sottoscritto in data 15/05/2015 tra il legale rappresentante della IT.O.S. Sp. z o.o. e quello della Azienda Privata di [REDACTED] è stato concordato che l'acconto per il servizio smaltimento rifiuti, ammontante complessivamente a 2.500.000 PLN, a fronte di un controvalore delle sole opere di costruzione della 3° vasca definito pari a circa 3.000.000 PLN, venisse rimborsato attraverso la corresponsione, da parte del conferitore, solo del 50% del fatturato mensile generato dal conferimento dei rifiuti che avrebbe portato in discarica, fino al momento della restituzione del "prestito" effettuato realizzando la 3° vasca, avvenuto nel maggio 2017.

Da tale condizione ed obbligo di "rientrare" del prestito ricevuto, nasce in gran parte l'estrema difficoltà nella gestione della società, fino a tale data che, a parere dello scrivente, continuerà ad avere importanti strascichi anche sull'andamento futuro come emerge dalla situazione debitoria della società.

Sulle aree attigue a quelle della discarica, sono presenti le strutture ed i fabbricati di seguito elencati:

- Bacino di raccolta del percolato
- Decantatore delle acque meteoriche
- Edificio adibito ad ufficio completo di servizi igienici per il personale
- Vasca per il lavaggio e la disinfezione delle ruote dei veicoli in uscita dalla discarica
- Pesa
- Recinzione
- Strade di accesso alle varie vasche di discarica
- Piezometri per il monitoraggio delle acque di falda
- Torcia per la combustione del biogas

Dalle dichiarazioni raccolte in sito da parte dei rappresentanti della società, è emerso che la vasca n. 3 è stata realizzata utilizzando un geocomposito bentonitico con grammatura di 5.000 g/m² con permeabilità pari a 5×10^{-11} m/s e da un telo in HDPE di 2 mm di spessore ricoperta di un altro geocomposito con grammatura pari a 800 g/m²

Il sistema di drenaggio del percolato, è stato realizzato utilizzando tubi perforati in HDPE di 250 mm di diametro che sono stati collegati al collettore del percolato.

Per il drenaggio è stato utilizzato un materiale avente una permeabilità $K > 1 \times 10^{-4}$ m/s.

Al momento del sopralluogo l'impianto delle torce del biogas e l'impianto di lavaggio e disinfezione delle ruote dei mezzi che escono dalla discarica, non erano in funzione.

Stando a quanto comunicato dai rappresentanti della società, in discarica vengono attualmente conferiti circa 3.500 ton/mese di rifiuti.

Non è stato possibile verificare tale dato in quanto i registri di carico e scarico dei rifiuti conferiti in discarica non erano disponibili al momento del sopralluogo.

La parte tecnico-operativa della gestione della discarica, rappresentata dalla verifica del rispetto degli obblighi di natura tecnica ed amministrativa contenuti nell'autorizzazione e previsti dalla normativa vigente, relativi, tra l'altro, alla raccolta, registrazione e comunicazione dei dati ambientali (es. corretta tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, dei formulari di identificazione e trasporto dei rifiuti, dei dati del monitoraggio e dei controlli ambientali che vengono periodicamente effettuati in discarica per controllare l'incidenza della stessa sulle diverse componenti ambientali, ecc.) è stata affidata ad un consulente esterno abilitato.

Anche la gestione operativa della discarica è stata affidata ad una ditta esterna che procede alla coltivazione della discarica con propri mezzi (pale meccaniche, compattatori, ecc.).

Dalle informazioni raccolte, è emerso che, fino al momento del sopralluogo, non si era ancora reso necessario procedere allo smaltimento del percolato generato dalla discarica in quanto, quello prodotto, raccolto in un apposito bacino, viene periodicamente ributtato sul corpo della discarica.

Proprio nei giorni del sopralluogo, stavano prendendo contatti con impianti autorizzati allo smaltimento del percolato per trattarne i prezzi visto che il livello del percolato nel bacino di raccolta era prossimo al limite.

9 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Il sito nel quale è stata realizzata la discarica, è inserito in un contesto produttivo caratterizzato da un basso valore naturalistico. Le aree attigue a quelle della discarica, sono destinate ad attività produttive dalla vigente pianificazione territoriale.

Il paesaggio circostante è stato sottoposto nel tempo a continui mutamenti di origine antropica, dovuti innanzitutto ai vari ampliamenti della discarica di cui trattasi ed all'insediamento di un impianto di confezionamento di conglomerati bituminosi presente a confine delle aree della discarica di interesse.

Il progetto autorizzato prevede la realizzazione di opere di mitigazione e compensazione ambientale, finalizzate non solo a ridurre gli impatti visivi ed acustici che inevitabilmente andranno ad insorgere, ma a ripristinare e, in un certo senso, a migliorare (a opera compiuta) la percezione del paesaggio nei pressi delle aree interessate dallo sviluppo della discarica.

Le attività di "sigillatura" finale della discarica al termine dei conferimenti dei rifiuti previsti, possono essere così sintetizzate:

- Stesura di un telo impermeabile per ridurre la quantità di percolato e prevenire eventuali infiltrazioni nella falda acquifera sottostante;
- Formazione di uno strato di drenaggio con materiale arido e di un soprastante strato di terreno coltivo;
- Semina e piantumazione dell'area secondo un progetto da definire;
- Raccolta perimetrale e convogliamento nelle acque meteoriche, queste ultime sottoposte ad analisi periodiche prima della loro remissione nel ciclo naturale.

In considerazione del limitato potere calorifico dei rifiuti che potranno essere conferiti in discarica e dell'altrettanta limitata frazione organica presente, i gestori della discarica ritengono che la produzione di biogas sarà molto contenuta.

Di recente è stata effettuata un'analisi della quantità di biogas prodotto, finalizzata ad un eventuale sfruttamento dello stesso a fini energetici. Il risultato

è stato deludente e pertanto la modesta quantità di biogas sarà bruciata in torcia di sicurezza.

Successivamente alla chiusura della discarica è previsto, a carico di IT.O.S. Sp. z o.o., un periodo di monitoraggio (post gestione) degli effetti sull'ambiente generati dalla discarica stessa.

La discarica è dotata di piezometri dai quali verranno prelevati dei campioni dell'acqua di falda da sottoporre alle previste analisi periodiche da effettuare in contraddittorio con gli organi di controllo.

E' inoltre previsto un controllo del sistema di captazione e smaltimento del biogas.

Il percolato prodotto, in quantità progressivamente decrescenti in virtù dello strato impermeabile che verrà realizzato superiormente ai rifiuti depositati, dovrà essere smaltito in discariche autorizzate.

La durata del periodo di monitoraggio prevista dal provvedimento autorizzativo è di 30 anni dalla chiusura.

10 CRITICITÀ RISCOSE

Il sopralluogo effettuato presso l'area della discarica ed il confronto avuto con il consulente tecnico della stessa, oltre alla visione delle cartografie del progetto autorizzato, hanno permesso di prendere atto di alcune importanti criticità che caratterizzano la gestione della discarica i cui effetti potrebbero avere risvolti in occasione dei prossimi controlli che gli Enti effettueranno sulla stessa e, sicuramente, in occasione delle attività di chiusura e di sigillatura del corpo della discarica.

Dal punto di vista tecnico e gestionale, va innanzitutto segnalato che, al momento del sopralluogo, il sistema di captazione del biogas della vasca n. 3, ma anche quello delle vasche precedentemente realizzate, non era attivo come non era attiva nessuna torcia destinata a bruciare il biogas.

Non era altresì attivo il sistema di lavaggio e di disinfezione delle ruote dei veicoli in uscita dalla discarica.

Alla data del sopralluogo, non era ancora stato fatto nessuno smaltimento del percolato prodotto.

Durante il sopralluogo, non è stato possibile osservare nessun elemento che consentisse di evidenziare le previste suddivisioni tra i diversi lotti della discarica presso i quali la società è autorizzata a conferire rifiuti aventi caratteristiche diverse.

Il prezzo medio di conferimento dei rifiuti è molto basso anche a causa del basso potere calorico dei rifiuti dei quali il provvedimento autorizzativo consente il conferimento nella discarica oggetto della presente valutazione.

Il prezzo di conferimento è altresì penalizzato dalla presenza, oltre che di altre discariche private aventi maggiori capacità di conferimento rispetto a quella analizzata, di una discarica pubblica che dista circa 50 Km da quella oggetto di valutazione la quale, potendo godere di volumi di rifiuti da conferire significativamente più importanti di quella oggetto di verifica, nonché di svariati conferitori (pubblici e privati) che garantiscono l'ingresso di un flusso costante di rifiuti che, oltre a garantire l'ingresso con continuità di un importante apporto di denaro, consente di ammortizzare le spese di gestione e le spese fisse, su un

maggior volume riducendone così la loro incidenza sulla singola tonnellata di rifiuti conferiti.

Altra importante criticità verificata nel corso del sopralluogo effettuato e dei confronti avuti con i rappresentanti (tecnici ed amministrativi) della società, è sicuramente rappresentata dalla dipendenza dai conferimenti che vengono fatti dal conferitore principale ([REDACTED])

[REDACTED] il cui peso è stimabile in oltre il 90% del volume complessivo di rifiuti che vengono annualmente conferiti in discarica. Detto conferitore, nel 2016, ha conferito circa 41.500 tonnellate di rifiuti pari al 99% del volume totale di rifiuti conferiti.

Il contratto con la [REDACTED] è in scadenza alla fine del corrente anno 2017 e, al momento del sopralluogo effettuato, non erano ancora state intavolate le trattative per un suo eventuale rinnovo.

Da quanto indicato dai rappresentanti della società, oltre al contratto con il conferitore principale, è in essere, fino al 31/12/2018, un contratto per il conferimento di piccole quantità di rifiuti (1.500 ton/mese) con un altro soggetto conferitore.

I costi di gestione della discarica non sono stati influenzati dal costo di smaltimento del percolato prodotto in quanto, fino ad oggi, lo stesso è stato contenuto all'interno del bacino di contenimento presente in sito.

Dalle verifiche effettuate, è emerso che la società non ha provveduto a versare nei termini previsti dalla norma l'importo dell'"Ecotassa" (tassa ecologica) prevista dalla normativa vigente ed ha ottenuto dalla Regione Slesia il differimento e la rateizzazione del versamento della stessa per gli importi riferiti agli anni 2015 e 2016 quantificato complessivamente in poco meno di 400.000 PLN prevedendo il pagamento della prima rata entro il mese di ottobre 2017 ed il saldo entro il mese di giugno 2018.

L'importo dell'"Ecotassa" relativa al corrente anno 2017, stimata in circa 700.000 PLN, dovrà invece essere versato entro il mese di marzo 2018.

L'analisi dei bilanci ed il confronto con i rappresentanti della società, hanno evidenziato che le risorse economiche necessarie per effettuare i previsti interventi di sigillatura del corpo della discarica e per eseguire gli interventi di riqualificazione ambientale delle aree previsti dall'autorizzazione rilasciata non sono stati materialmente accantonati.

Si ritiene pertanto che i dati ricavabili dalla lettura dei bilanci, non fotografino in modo completo i costi che la società dovrà sostenere per effettuare i previsti interventi di sigillatura dell'intero corpo della discarica e per la realizzazione dei previsti interventi di riqualificazione ambientale dello stesso.

Vale peraltro la pena evidenziare come siano stati posti in capo alla IT.O.S. Sp. o.o., alcuni obblighi relativi ad adempimenti connessi alla gestione delle prime due "vasche" delle due discariche in precedenza autorizzate e non ancora eseguiti, tra i quali si segnalano:

- mancata realizzazione della fascia di rispetto;
- mancata connessione di parte dei pozzetti di captazione del biogas, presenti nelle vasche n. 1 e n. 5, al brucatore della torcia;
- completamento della copertura (attualmente incompleta) della vasca di conferimento n. 1;
- adempimento agli obblighi relativi alla chiusura della vasca n. 2 derivanti dall'autorizzazione alla realizzazione e gestione della stessa (che comprendono, tra gli altri, la captazione del biogas).

Le criticità riscontrate durante il sopralluogo effettuato presso le aree interessate dal riempimento della vasca n. 3, portano a presupporre che i controlli presso la discarica di cui trattasi, vengano effettuati applicando canoni di verifica diversi da quelli usualmente applicati presso le discariche attive nel nostro Paese.

Non si ritiene irrealistico supporre che le carenze gestionali riscontrate non siano state ad oggi rilevate dagli organi di controllo per la lunga periodicità che intercorre tra un controllo ed il successivo e per il rapporto di fiducia che il gestore locale è riuscito ad instaurare con gli enti di controllo.

E' ragionevole ritenere che tale precaria situazione, possa subire radicali cambiamenti che dovrebbero portare ad un inevitabile adeguamento della gestione alle indicazioni contenute nei provvedimenti autorizzativi di riferimento.

11 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E VALUTAZIONI DEL VALORE DELLE QUOTE SOCIETARIE

Le considerazioni sviluppate nella presente relazione, derivate dalle verifiche effettuate presso le aree della discarica nel corso del sopralluogo effettuato ed in parte derivate dai confronti con i rappresentanti (tecnici ed amministrativi) della società, avuti presso gli uffici operativi presenti sull'area della discarica e presso la sede di Varsavia, oltre alle osservazioni sviluppate sui dati ricavabili dai bilanci della società stessa, non consentono di definire un valore della partecipazione secondo i consueti canoni di valutazione adottati nella teoria e nella prassi.

La rappresentazione dei costi che la società dovrà sostenere (relativi agli interventi di sigillatura del corpo della discarica in esercizio e di significative porzioni delle discariche attigue ormai esaurite poste in carico della IT.O.S. Sp. z o.o. dal vigente provvedimento autorizzativo, oltre al pagamento della "tassa ecologica" (Ecotassa) che la società ha incassato ma non versato come prevede la norma), ricavabile dai bilanci, risulta fotografare in modo incompleto la reale entità degli stessi.

Il futuro sviluppo della discarica appare peraltro fortemente condizionato dalla presenza delle persone che attualmente la gestiscono.

La scomposizione del fatturato evidenzia chiari vincoli di fatturato fortemente condizionato dagli apporti del conferitore principale il cui "peso" supera il 90% del fatturato totale ed il cui contratto è in scadenza il prossimo 31 dicembre 2017 e, alla data di redazione della presente relazione, non risulta essere ancora stato rinnovato.

La presenza nell'intorno di discariche (di proprietà di società pubbliche e di multinazionali) che dispongono di maggiori volumetrie di rifiuti conferibili rispetto a quella analizzata, non consentono di esprimere ottimismo anche nell'ottica di una visione a medio termine.

Alla luce di quanto sopra illustrato, con particolare riferimento ai costi che la società dovrà sostenere per effettuare i previsti interventi di sigillatura della discarica in esercizio e dei corpi attigui e la pressoché assente prospettiva di sviluppo del mercato nel breve e medio periodo, si ritiene che la valutazione

economica e patrimoniale della discarica di cui trattasi e, di conseguenza, della partecipazione della T.G.E. INTERNAZIONALE S.r.l. nella IT.O.S. Sp. z o.o. (titolare dell'autorizzazione alla gestione della discarica di cui trattasi), possa essere limitato esclusivamente al valore da attribuire alle autorizzazioni in possesso della IT.O.S. Sp. z o.o. quantificabili in un importo non superiore a €50.000,00 (cinquantamila/00).

Tale importo, più che rappresentare un oggettivo valore della società, è da considerarsi quale "indennizzo/premio" di valorizzazione che può essere riconosciuto per aver ottenuto l'autorizzazione all'esercizio di una discarica che, comunque, rappresenta un risultato oggettivamente importante.

Si ritiene che l'operatività della discarica sia fortemente vincolata e condizionata alla presenza ed alle azioni che vengono condotte dai soggetti che attualmente gestiscono operativamente la discarica.

La presenza delle criticità ambientali e gestionali rilevate e le oggettive difficoltà economiche e finanziarie nelle quali si trova la società, con le conseguenti problematiche che potrebbero ingenerarsi, anche in tempi brevi, non consentono infatti di formulare una valutazione della società basata sul reale valore delle volumetrie di rifiuti ancora da conferire posto che, i costi per sopperire alle criticità osservate, supererebbero i ricavi realizzabili dalla società alle attuali condizioni di mercato.

ALLEGATI

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it



Foto 1: Panoramica della discarica



Foto 2: Panoramica della discarica

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.slcorezzapostale.it



Foto 3: Panoramica della discarica

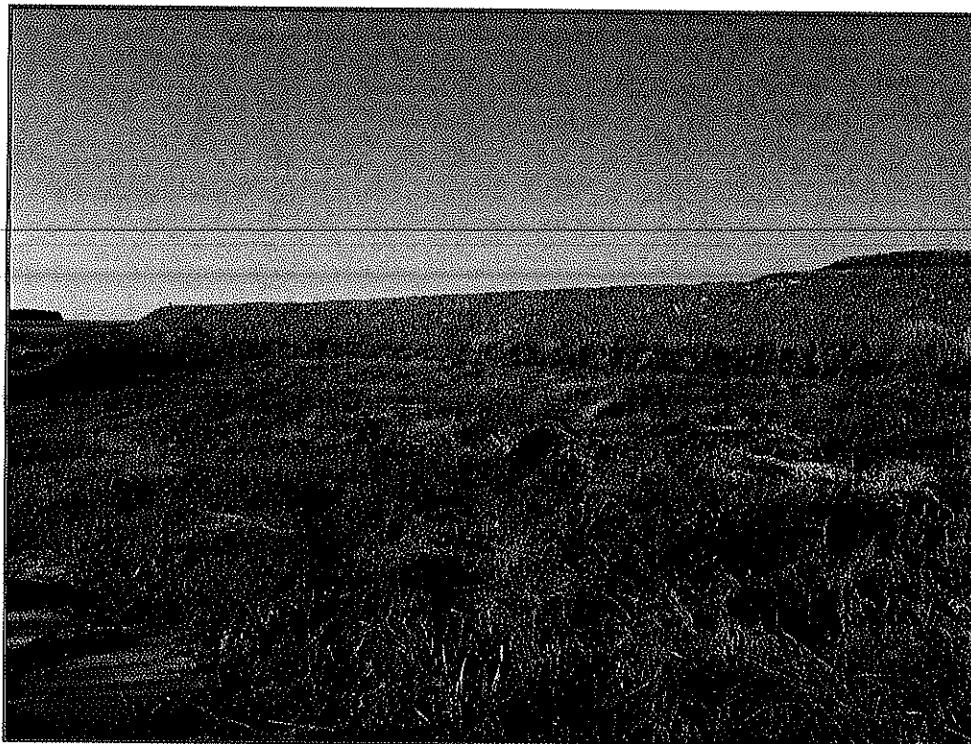


Foto 4: Panoramica argine esterno fatto con rifiuti

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.slcorezzapostale.it

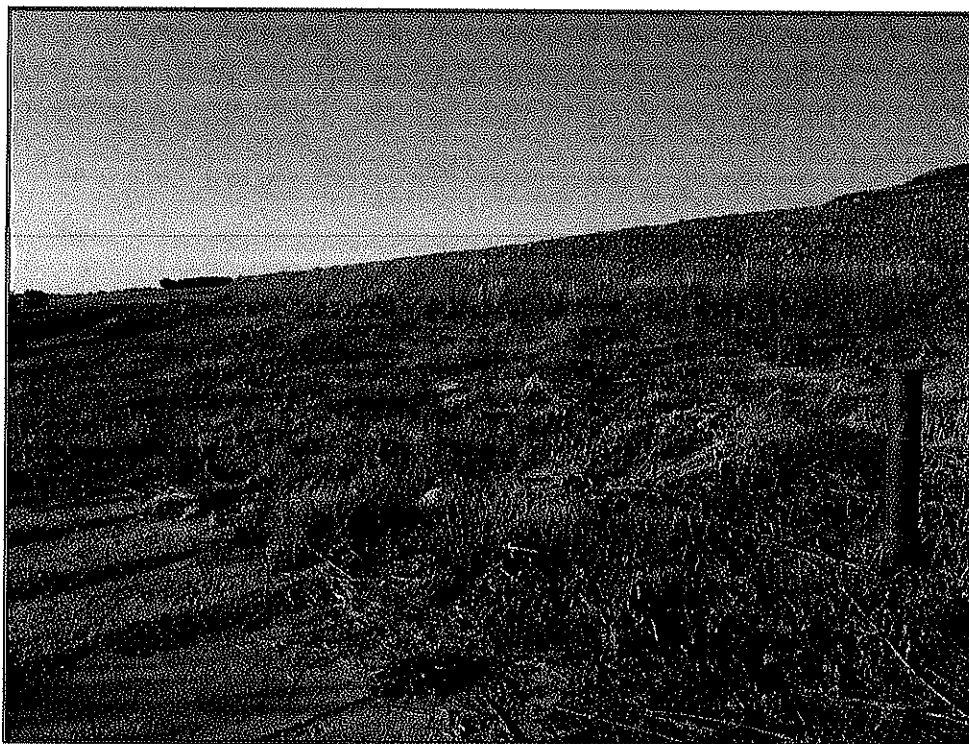


Foto 5: Panoramica argine esterno fatto con rifiuti e piezometro n. 4 in primo piano

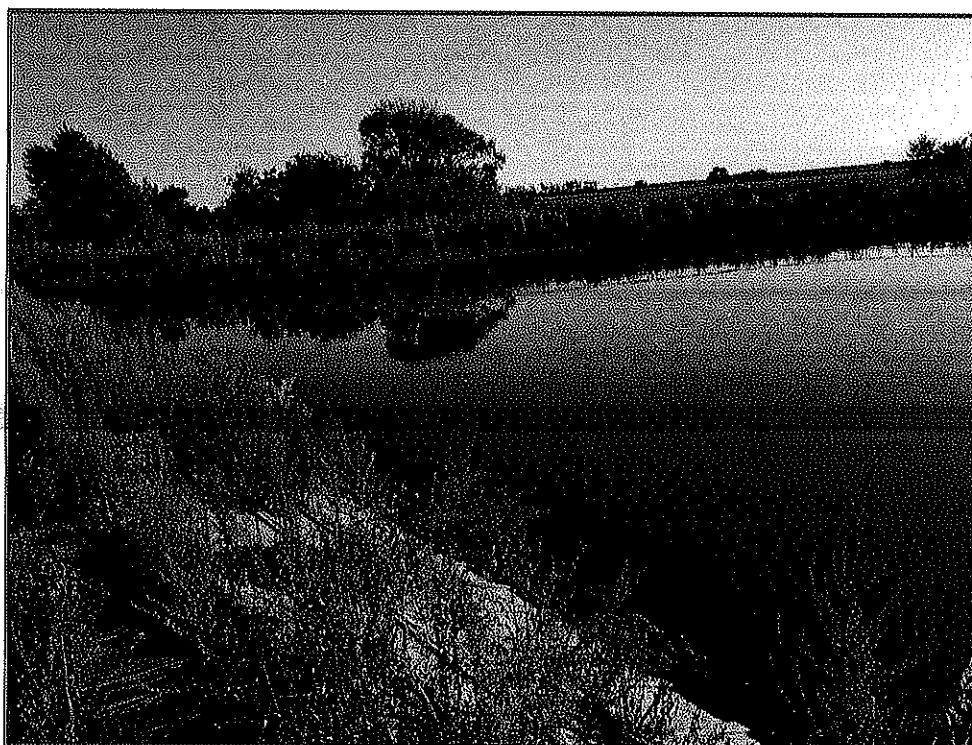


Foto 6: Panoramica vasca di raccolta del percolato

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it



Foto 7: Panoramica 3° vasca conferimento rifiuti



Foto 8: Vasca di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla discarica

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

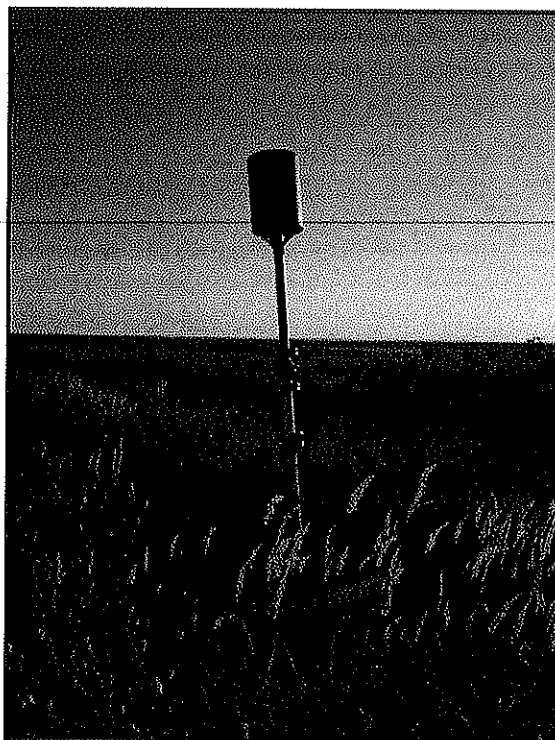


Foto 9: Torcia per biogas non collegata alla rete

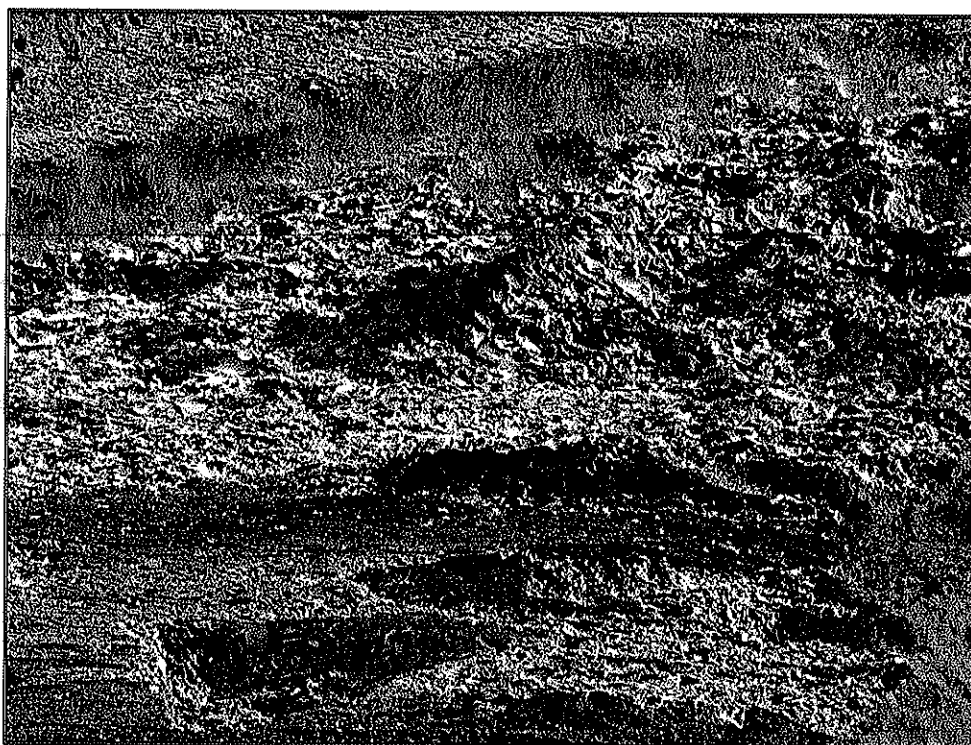


Foto 10: Particolare dei rifiuti conferiti

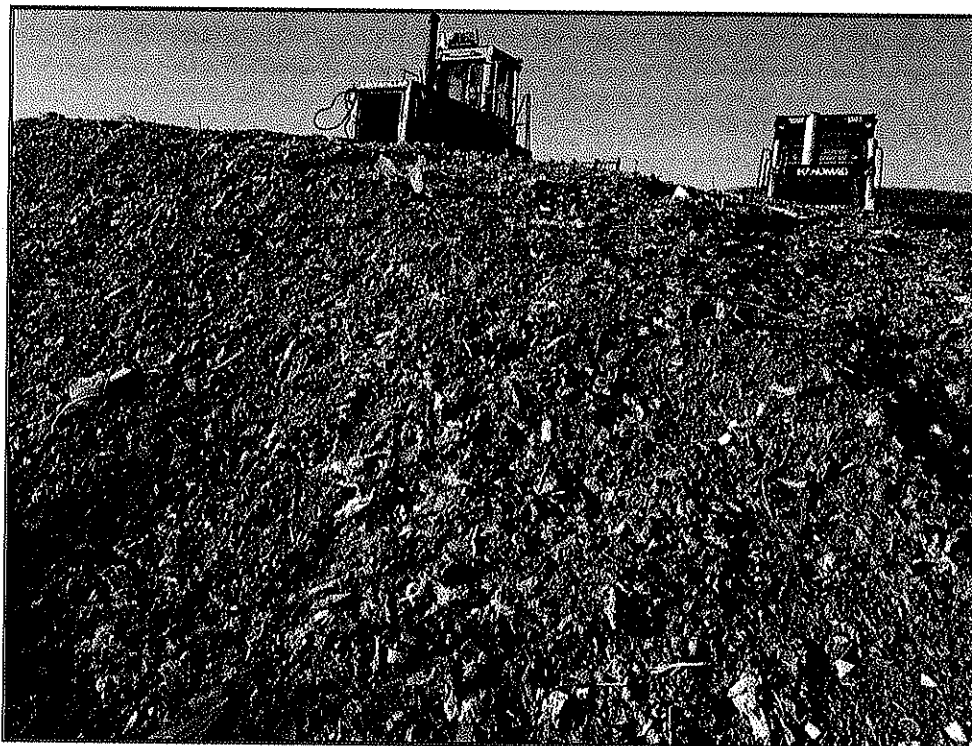


Foto 11: Particolare dei rifiuti conferiti

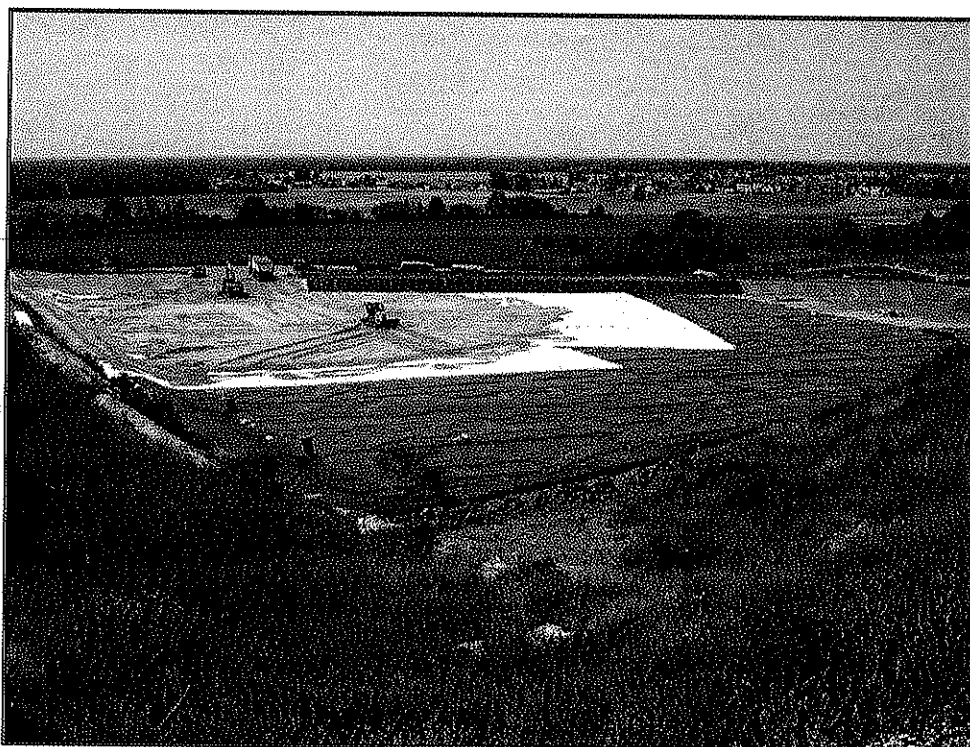


Foto 12: Interventi di Impermeabilizzazione 3° vasca

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.slcrezzapostale.it



Foto 13: Interventi di impermeabilizzazione 3° vasca



Foto 14: Interventi di impermeabilizzazione 3° vasca

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblthos.com PEC: maurizio.facchin@epap.slurezza postale.it



Foto 15: Individuazione area discarica – panoramica

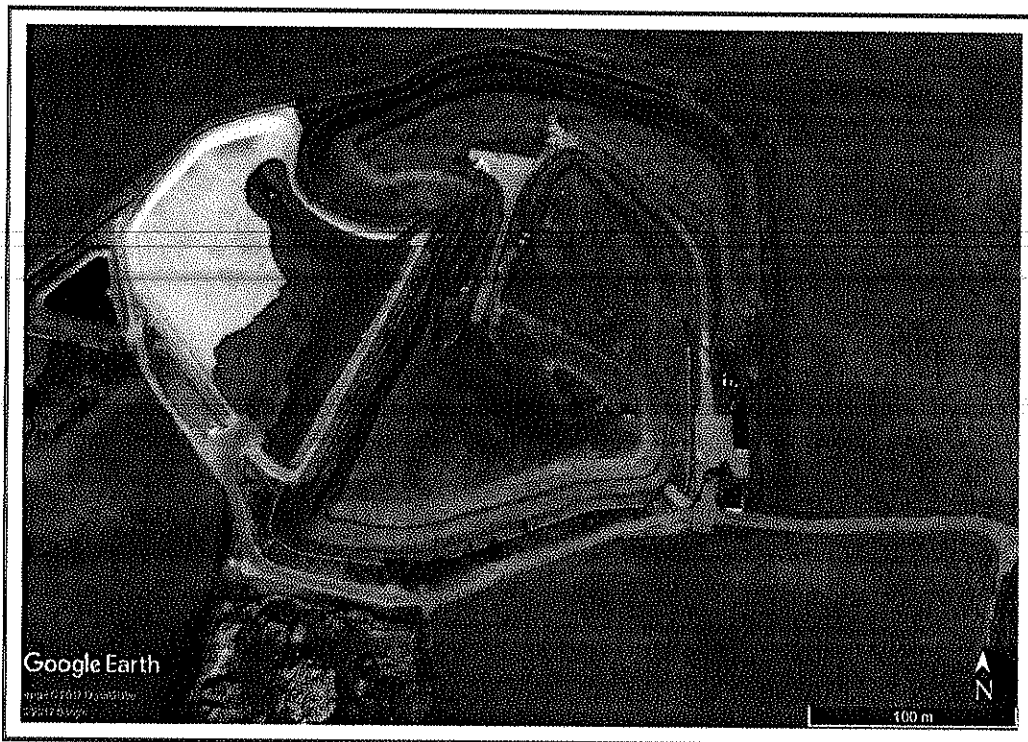


Foto. 16: Individuazione area discarica – particolare

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

ALLEGATO 1

**Stralcio dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) avente ad oggetto:
"Autorizzazione all'esercizio della discarica rilasciata dal Presidente della Regione
dell'Alta Slesia – Katowice con Delibera n° 1399/OS/2015 del 27 luglio 2015"
(n° Pratica: OS.PZ.7222.00014.2015 – n° Protocollo: OS-PZ.KW-00371/15)**

Versione polacca (originale)

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblthos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

Ko172

MARSZAŁEK
WOJEWÓDZTWA ŚLĄSKIEGO
w Katowicach

Katowice, 27 lipca 2015r.
nr sprawy OS. PZ.7222.00014.2015
nr pisma OS-PZ.KW- 00371/15
za dowodem doręczenia

DECYZJA NR 1399 /OS/2015

Na podstawie art. 104 i 154 ustawy z dnia 14 czerwca 1960r. *Kodeks postępowania administracyjnego* (tj. z 2013 r. Dz. U. poz.267 z późn. zm.), art. 183 ust. 1 w związku z art. 181 ust.1 pkt.1, art. 184 ust. 1, art. 185, art. 188, art. 193 ust. 1 pkt.3, art. 201 ust.1, art.: 202, 204, 211, 218 i art. 378 ust. 2 pkt 1 ustawy z dnia 27 kwietnia 2001r., *Prawo ochrony środowiska* (tekst jednolity Dz. U. z 2013r. poz. 1232 ze zm.)

po rozpatrzeniu

wniosku Pana Pietro Orsatti pełnomocnika firmy IT.OŚ. Spółka z o.o. z siedzibą w Warszawie przy ul. Wilczej 33/11 z 14 stycznia 2015r. wraz z uzupełnieniami złożonymi o wydanie pozwolenia zintegrowanego dla instalacji pn.: „Kwatera Nr 3 składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne zlokalizowanego w miejscowości Lipie Śląskie w gminie Pawonków w powiecie Lublinieckim województwo Śląskie”

orzekam:

Udzielam firmie IT.OŚ. Spółka z o.o. z siedzibą w Warszawie przy ul. Wilczej 33/11 pozwolenia zintegrowanego dla instalacji pn.: „Kwatera Nr 3 składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne zlokalizowanego w miejscowości Lipie Śląskie w gminie Pawonków w powiecie Lublinieckim województwo Śląskie” Regon: 015248323; NIP:526-26-52-887

L.p.	Nazwa instalacji IPPC	adres instalacji	Branża IPPC	liczba instalacji
1	Kwatera Nr 3 składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim, gmina Pawonków, powiat lubliniecki, województwo śląskie	Lipie Śląskie gmina Pawonków, powiat lubliniecki, województwo śląskie	5,4	1

I. Rodzaj prowadzonej działalności i parametry instalacji oraz zużycie materiałów, energii i paliw.

1. Rodzaj prowadzonej działalności.

IT.OŚ. Spółka z o.o. eksploatuje instalację – składowisko odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim. W skład instalacji IPPC wchodzi kwatera Nr 3 jako miejsce unieszkodliwiania odpadów poprzez ich składowanie, wyposażone w system drenażu do ujmowania odcieków i system ujmowania gazu składowiskowego. Kwatera Nr 3 przylegać będzie bezpośrednio do kwater Nr 1, Nr 2 i Nr 5 tworząc po wypełnieniu jednolitą bryłę.

2. Lokalizacja.

Instalacja – kwatera Nr 3 składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne zlokalizowane jest w miejscowości Lipie Śląskie, gmina Pawonków, powiat lubliński, województwo śląskie w granicach nieruchomości złożonej z dwóch działek numerach ewidencyjnych Nr 1/3 z km Lipie obręb Lisowice o powierzchni 10,0571 ha (część podstawowa) oraz działce Nr 6/1 z km 1PGR obręb Lisowice o powierzchni 0,1960 ha (droga dojazdowa). Sumarycznie działki posiadają powierzchnię 10,2531 ha. Działki zapisano w księdze wieczystej Sądu rejonowego w Lublińcu KW 43242.

3. Podstawowe parametry techniczne i wyposażenie.

3.1. Instalacja IPPC:

Kwatera Nr 3 charakteryzuje się następującymi parametrami:

Rzędna składowania wraz z warstwą rekultywacyjną określona jest na poziomie 293,5 m n.p.m.

Kwatera Nr 3 charakteryzuje się następującymi parametrami:

- Powierzchnia w dnie kwatery - 1,52 ha;
- Powierzchnia w osiach obwałowania - 2.2 ha;
- Kubatura, pojemność kwatery - 192 937m³.

3.2. Obiekty znajdujące się na terenie Zakładu:

Na terenie składowiska zlokalizowane są następujące budowle, obiekty i urządzenia:

- zbiornik odcieków;
- osadnik wód opadowych;
- budynek biurowo-socjalny;
- brodzik do mycia i dezynfekcji kół pojazdów opuszczających składowisko;
- waga samochodowa (najazdowa, elektroniczna);
- ogrodzenie składowiska;
- drogi dojazdowe do kwater składowiska;
- urządzenia lokalnego monitoringu zanieczyszczeń wód podziemnych (piezometry);
- pochodnia gazowa;

4. Charakterystyka techniczna instalacji.

4. 1. Charakterystyka techniczna kwatery do składowania odpadów:

Kwaterę Nr 3 zaprojektowano jako zgłębną względem otaczającego terenu i otoczoną nadpowierzchniowymi obwałowaniami od strony południowej i zachodniej. Od strony wschodniej obwałowanie stanowić będzie wał zbudowany dla kwatery Nr 2. Obwałowanie będzie wyniesione na wysokość od 1,5 do 2,0 m, przy nachyleniu skarp wewnętrznych 1 : 2 oraz skarp zewnętrznych 1 : 1,5. Głębokość kwatery w odniesieniu do korony obwałowania wyniesie od 2 do 3 m. Kwaterę Nr 3 zlokalizowano po południowej stronie starego składowiska i po zachodniej stronie kwatery Nr 1 i Nr 2. Przylegać będzie bezpośrednio do kwatery Nr 1, Nr 2 i Nr 5 tworząc po wypełnieniu jednolitą bryłę.

Kwatera Nr 3 wyposażona jest w uszczelnienie składające się z geosyntetycznej maty bentonitowej 5 000g/m² o współczynniku filtracji $k \geq 5 \times 10^{-11}$ m/s i folii HDPE o grubości 2 mm zabezpieczona geowłókniną ochronną o gramaturze 800 g/m². Ilość nasypów dla kwatery Nr 3 wynosić będzie 7 283,6 m³, a ilość wykopów 19 133,2 m³. Nadmiar gruntów

miejscowych z wykopów zostanie zagospodarowany w pracach budowlanych na terenie działki, jako materiał do dalszej rekultywacji kwatery Nr 1, przyszłościowej rekultywacji kwatery Nr 2 i jako materiał inertyny do przesypania odpadów.

4.1.1. Zabezpieczenie niecki:

Kwaterna Nr 3 zostanie zrealizowana w identyczny sposób jak kwatera Nr 2 tj. wyposażona zostanie w odpowiednie uszczelnienie składające się z geosyntetycznej maty bentonitowej $5\ 000\ \text{g/m}^2$ o współczynniku filtracji $k \geq 5 \times 10^{-11}\ \text{m/s}$ i folii HDPE o grubości 2 mm zabezpieczonej geowłókniną ochronną o gramaturze $800\ \text{g/m}^2$. W kwaterze zabudowany zostanie drenaż odcieków z rur perforowanych HDPE o średnicy 250 mm, podłączony do kolektora odcieków. Po ułożeniu drenaży na dno kwatery i na jej skarpy zabudowana zostanie warstwa filtracyjna o współczynniku filtracji $k \geq 1 \times 10^{-4}\ \text{m/s}$. Ilość nasypów dla kwatery Nr 3 wynosić będzie $7\ 283,6\ \text{m}^3$, a ilość wykopów $19\ 133,2\ \text{m}^3$.

4.1.2. System drenażu odcieków:

Odprowadzenie odcieków powstających w kwaterze Nr 3 odbywa się poprzez zabudowany drenaż odcieków z rur perforowanych HDPE o średnicy $\varnothing\ 250\ \text{mm}$, podłączony do kolektora odcieków. Po ułożeniu drenaży na dno kwatery i na jej skarpy zabudowana zostanie warstwa filtracyjna o współczynniku filtracji $k \geq 1 \times 10^{-4}\ \text{m/s}$. Drenaż odcieków w kwaterze Nr 3 zaprojektowano z perforowanych rur HDPE o średnicy $\varnothing\ 250\ \text{mm}$ podłączonych do kolektora odcieków wykonanego z rur HDPE pełnych o średnicy $\varnothing\ 315\ \text{mm}$. Włączenie drenaży do kolektora odbywać się będzie przez szczelne studnie z HDPE o średnicy $\varnothing\ 1,0\ \text{m}$. Połączenie drenaży ze studniami zaprojektowano poprzez odcinki kolektorów o średnicy $\varnothing\ 250\ \text{mm}$ pod obwałowaniem. Odcinki kolektorów wykonane będą z pełnych rur HDPE. Przejście przez folię wykonane będzie jako szczelne, z zastosowaniem muf przejściowych. Kolektor z HDPE o średnicy $\varnothing\ 315\ \text{mm}$ ułożony zostanie poza zachodnim obwałowaniem kwatery Nr 3 i doprowadzony do studzienki – przepompowni odcieków typu PS marki LFP. Na przepompownię składają się następujące elementy:

- jedna pompa zatapialna typu DM100T;
- zbiornik z PEHD;
- wewnętrzny układ hydrauliczny;
- szafa sterująca.

Pompa typu DM wyposażona jest w rozdrabniacz zabezpieczający przed zapechaniem pompy. Przepompownia wyposażona jest w układ hydrauliczny złożony ze stopy sprzęgającej z kolanem, rurociągu tłoczego, zaworu zwrotnego z kulą gumową i zaworu odcinającego co pozwala na prosty demontaż i ponowny montaż pompy, bez konieczności wchodzenia do zbiornika. Szafa sterująca zapewnia zabezpieczenie pompy oraz jej automatyczne sterowanie. Ocieki przepompowywane będą rurociągiem tłocznym HDPE o średnicy $\varnothing\ 50\ \text{mm}$ do istniejącego bezodpływowego, otwartego zbiornika odcieków.

4.1.3. System ujmowania gazu składowiskowego:

Ujmowanie i odgazowanie kwatery Nr 3 odbywa się za pomocą siedmiu studni odgazowujących (oznaczonych numerami G31 – G37). Budowę studni należy rozpocząć po wykonaniu jednej warstwy zagęszczonych odpadów o grubości 2,0 m. Należy wykopać otwory o średnicy około $\varnothing\ 1,0\ \text{m}$ i posadzić nich rury stalowe o średnicy $\varnothing\ 0,8\ \text{m}$ i długości 3,0 m (grubość ścianki 10 mm). W rurach usytuować centrycznie perforowane rury PE 80 o średnicy $\varnothing\ 160\ \text{mm}$ i zasypać przestrzeń pomiędzy rurą stalową i rurą z PE żwirem granulacji 16-32 mm. Następnie w miarę tworzenia następnych warstw odpadów, rurę stalową

podciągać do góry przy użyciu ładowarki lub koparki, przedłużając pionową perforowaną rurę PE 80 Ø 160 mm i zasypując rurę stalową kolejną warstwą żwiru. W konsekwencji w masie – złożu odpadów powstaną pionowe studnie żwirowe o średnicy około Ø 1,0 m. Studnie będą przedłużane w miarę deponowania kolejnych warstw odpadów.

Z chwilą ustabilizowania się parametrów ujmowanego studniami odgazowującymi gazu składowiskowego (składu oraz ciśnienia), każda ze studni zostanie uzbrojona w głowicę eksploatacyjną, umożliwiającą przesyłanie gazu kolektorami poziomymi do spalania w palniku – pochodni, bądź przetwarzania w instalacji energetycznej. Aktualnie pochodnia zlokalizowana jest przy wschodniej granicy składowiska.

4.2. Obiekty znajdujące się na terenie Zakładu:

Na terenie składowiska zlokalizowane są następujące budowle, obiekty i urządzenia:

- zbiornik odcieków;
- osadnik wód opadowych;
- budynek biurowo-socjalny;
- brodzik do mycia i dezynfekcji kół pojazdów opuszczających składowisko;
- waga samochodowa (najazdowa, elektroniczna);
- ogrodzenie składowiska;
- drogi dojazdowe do kwater składowiska;
- urządzenia lokalnego monitoringu zanieczyszczeń wód podziemnych (piezometry);
- pochodnia gazowa;

4.2.1. Zbiornik odcieków:

Zbiornik o pojemności awaryjnej 2 000 m³, otwarty o konstrukcji ziemnej, bezodpływowy, szczelny, zlokalizowany w zachodniej części składowiska. Od wewnątrz zbiornik wyłożony jest prefabrykowanymi płytami betonowymi na uszczelnieniu geomembraną gładką z folii PEHD o grubości 2 mm, zabezpieczonej geowłókniną ochronną o gramaturze 800 g/m², ułożonej na macie bentonitowej o gramaturze 5 000 g/m². Pochylenie skarp wewnętrznych zbiornika wynosi 1 : 2, a skarp zewnętrznych 1 : 1,5. Powierzchnia zbiornika wynosi 1 674 m². Bezodpływowy zbiornik odcieków o pojemności 2 794 m³ charakteryzuje się trzema pojemnościami eksploatacyjnymi:

- Pojemność normalna – 600 m³,
- Pojemność awaryjna – 2 000m³.

Zbiornik wykorzystywany jest na zbieranie odcieków z trenu kwatery Nr 1, Nr 2 oraz kwatery Nr 3 składowiska.

4.2.2. Osadnik wód opadowych:

Zbiornik otwarty o pojemności 221 m³ zlokalizowany jest w pobliżu zbiornika odcieków, wykonany w konstrukcji ziemnej, uszczelniony geomembraną zabezpieczonej geowłókniną. Na przelewie osadnika zamontowano separator, z którego podczyszczone ścieki odprowadzane są do rowu melioracji szczegółowej k-II/6.

4.2.3. Budynek biurowo-socjalny:

Budynek biurowo-socjalny został zlokalizowany we wschodniej części składowiska obok bramy wjazdowej na składowisko. Budynek posiada powierzchnię użytkową P=33 m². W budynku znajdują się pomieszczenia biurowe, szatnia, sanitariaty, natrysk oraz magazyn.

4.2.4. Brodzik do mycia i dezynfekcji kół pojazdów opuszczających składowisko:

Stanowisko dezynfekcji pojazdów zlokalizowano w pasie wjazdowym dwukierunkowej drogi wewnętrznej. Śluza dezynfekcyjna wykonana konstrukcji betonowej – koryto betonowe długości 12,6 m, szerokości 3,6 m i głębokości 0,32 m. Śluza połączona jest ze zbiornikiem bezodpływowym o pojemności 2,0 m³ wykonanego z typowych kręgów żelbetowych o średnicy Ø 1,4 m.

4.2.5. Waga samochodowa (najazdowa, elektroniczna):

Składowisko wyposażone zostało w niskoprofilową wagę samochodową o obciążeniu maksymalnym 50 Mg z pomostem inspekcyjnym, umożliwiającym obsłudze składowiska kontrolę ładunku na pojazdach przewożących kontenery oraz pojazdów z dostępem do skrzyni ładunkowej od góry.

4.2.6. Ogrodzenie składowiska:

Teren składowiska ogrodzony jest siatką z drutu stalowego o wysokości od 1,6 m do 2,0 m. Ogrodzenie jest oznakowane tablicami informującymi o zakazie wstępu osobom niezatrudnionym i nieupoważnionym. Wjazd na składowisko odbywa się bramą wjazdową o szerokości 5,0 m furtką. W godzinach od 22.00 do 6.00 brama jest zaplombowana, a teren składowiska nadzorowany jest poprzez dozór fizyczny.

4.2.7. Drogi dojazdowe do kwatery składowiska:

Dojazd pojazdów dowożących opady od punktu ważenia odpadów do miejsca ich rozładunku odbywa się dwukierunkową drogą wewnętrzną o nawierzchni bitumicznej, następnie wjazd na teren kwatery składowiska odbywa się jednokierunkową drogą z płyt betonowych oraz rampą zjazdową uformowaną z zagęszczonych odpadów mineralnych o których mowa w załączniku nr 2 do rozporządzenia Ministra Środowiska z dnia z dnia 30 kwietnia 2013 roku w sprawie składowisk odpadów (Dz.U.2013.523).

4.2.8 Urządzenia lokalnego monitoringu zanieczyszczeń wód podziemnych (piezometry):

Piezometry zostały wykonane na etapie na etapie wykonywania dokumentacji technicznej dla kwatery Nr 1 składowiska. Aktualnie użytkowane są piezometry P-1, P-2, P-4 oraz P-5.

4.2.9. Pochodnia gazowa:

Pochodnia gazowa zlokalizowana jest we wschodniej części składowiska na północ od budynku biurowo-socjalnego. Aktualnie wykorzystywana jest do spalania gazu z zamkniętej kwatery Nr 5 składowiska. Docelowo wykorzystywana będzie do spalania gazu powstającego we wszystkich kwaterach składowiska. Badania zasobności gazowej wykonane na terenie składowiska w 2014 r. wykazały, że ze względu na małą ilość powstającego gazu składowiskowego jego gospodarcze wykorzystanie aktualnie nie jest ekonomicznie uzasadnione.

5. Zużycie energii, materiałów, surowców i paliw.

5.1. Energia elektryczna:

Energia elektryczna będzie pobierana na potrzeby zasilania urządzeń instalacji, oświetlenia i cele socjalne. Przewidywane roczne zużycie energii elektrycznej będzie wynosiło 3 000 kWh/rok. Zasilanie z sieci energetycznej poprzez licznik elektryczny zamontowany w budynku biurowo-socjalnym.

5.2. Zużycie materiałów, surowców i paliw:

Paliwo - olej napędowy oraz smary będą wykorzystywane dla potrzeb maszyn wykorzystywanych na terenie kwatery Nr 3 tj. kompaktora, sypkarki gąsiennicowej oraz samochodu ciężarowego. Przewiduje się zużycie:

- oleju napędowego w ilości 70 Mg/rok,
- oleje hydrauliczne w ilości 0,5 Mg/rok.

5.3. Gospodarka wodna.

Składowisko odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim zaopatrywane jest w wodę z sieci wodociągowej, do której podłączone są obiekty składowiska poprzez lokalne przyłącze wodociągowe.

Woda wykorzystywana jest na cele socjalno – bytowe załogi oraz cele technologiczne składowiska.

Maksymalne zużycie wody wyniesie: 90 m³/rok wody na cele socjalno bytowe oraz 500 m³/rok wody na cele technologiczne.

Ilość zużytej wody monitorowana jest na podstawie wskazań wodomierza.

6. Czas pracy:

Eksploatacja prowadzona będzie w porze dziennej w godzinach od 6.00 do 22.00 w dni od poniedziałku do soboty. W godzinach od 22.00 do 6.00 żadne procesy nie będą prowadzone.

7. Gospodarka ściekowa.

W związku z eksploatacją instalacji powstają następujące rodzaje ścieków:

a) odcieki:

Z kwatery Nr 3 z deponowanych odpadów – odcieki ujęte systemem drenarskim, grawitacyjnie odprowadzane są do kolektora, a następnie do przepompowni odcieków. Ostatecznie odcieki przepompowywane są do bezodpływowego, otwartego zbiornika na odcieki o pojemności eksploatacyjnej 600 m³ (pojemność awaryjna 2 000 m³).

Odcieki ze zbiornika bezodpływowego są okresowo odpompowywane i zawracane na eksploatowaną kwaterę przy użyciu wozu asenizacyjnego lub pompy z węzłem. Średnia roczna ilość odcieków zawracanych sumarycznie wyniesie 4 000 m³, a maksymalnie 5 500 m³.

Nadmiar odcieków oprowadzany jest do urządzeń kanalizacyjnych innego podmiotu.

Skład ścieków przemysłowych: odczyn pH, OWO, Cu, Cd, Zn, Pb, Cr⁶⁺, Hg, WWA.

Pomiary ilości i jakości ścieków przemysłowych wywożonych do zewnętrznych odbiorców prowadzenie są zgodnie z posiadanym pozwoleniem wodnoprawnym.

b.) ścieki technologiczne z mycia i dezynfekcji pojazdów:

Ścieki z mycia i dezynfekcji kół pojazdów mających kontakt z odpadami unieszkodliwianymi na kwaterze gromadzone są w bezodpływowym zbiorniku zlokalizowanym bezpośrednio przy stanowisku dezynfekcji pojazdów znajdującym się w pasie wjazdowym drogi wewnętrznej. Śluza dezynfekcyjna połączona jest ze zbiornikiem bezodpływowym o pojemności 2,0 m³. Ścieki gromadzone w zbiorniku okresowo odwożone są do zbiornika na odcieki.

e) ścieki socjalno bytowe:

Ścieki socjalno bytowe z zaplecza socjalno bytowego gromadzone są w bezodpływowym zbiorniku bezodpływowym o pojemności 2,0 m³ i okresowo wywożone do oczyszczalni ścieków zewnętrznego odbiorcy ścieków.

d) wody opadowe:

Wody opadowe i roztopowe z terenów przyległych (napływ od strony północnej) i terenów wewnętrznych zazielenionych oraz małej części z powierzchni utwardzonych, odprowadzane są systemem rowów i rurociągów odwadniających do osadnika wód opadowych tj. zbiornika otwartego o pojemności 221 m³.

Nadmiar wód opadowych z osadnika podczyszczonych w separatorze koalescencyjnym odprowadzany jest do rowu melioracji szczegółowej k-II/6, zgodnie z pozwoleniem wodnoprawnym wydanym przez Starostę Lublinieckiego.

Średnioroczna ilość wód opadowych z terenu składowiska wynosi 17 000 m³/rok.

8. Charakterystyka źródeł emisji substancji do powietrza.

8.1. Instalacja ujmowania i zagospodarowania gazu składowiskowego:

Gaz składowiskowy z kwatery Nr 3 ujmowany jest siecią składającą się z siedmiu studni odgazowujących (oznaczonych numerami G31-G37).

W momencie ustabilizowania się parametrów ujmowanego studniami odgazowującymi gazu składowiskowego, każda ze studni zostanie uzbrojona w głowicę eksploatacyjną, umożliwiającą przesyłanie gazu kolektorami poziomymi do spalania w palniku pochodni.

9. Charakterystyka źródeł hałasu.

Głównymi źródłami hałasu na terenie składowiska odpadów będzie praca następujących urządzeń:

- kompaktor
- spycharka
- samochody ciężarowe dowożące odpady- ok. 10 szt.

Praca na składowisku odbywać się będzie w godzinach dziennych.

Nie przewiduje się innych wariantów czasu pracy źródeł hałasu.

Poniżej w tabeli przedstawiono parametry akustyczne oraz czas emisji źródeł hałasu.

Lp.	Nazwa źródła	Czas emisji hałasu w czasie	Poziom mocy akustycznej

		normatywnym T= 480 min.	dB
1	Kompaktor	360*	105,1
2	Spycharka	360*	103,5
3	Przejazd samochodów ciężarowych	30	101,5

*- kompaktor i spycharka użytkowane będą na przemian

II. Gospodarka odpadami

Warunki w zakresie gospodarowania odpadami obejmują:

- przetwarzanie odpadów (unieszkodliwianie przez składowanie),
- wytwarzanie i przetwarzanie (odzysk) odpadów,
- miejsca i sposoby magazynowania odpadów,
- zbieranie odpadów.

1. Rodzaje, ilości i warunki składowania odpadów

1.1. Rodzaje i ilości odpadów dopuszczonych do składowania

- a) Sektor I - przeznaczony jest do składowania odpadów z grupy 20 wraz z odpadami z grupy 02, 03, 04, 15, 16 i 17 wymienionych w poniższej tabeli.

Lp.	Kod odpadu	Rodzaj odpadu	Ilość odpadu [Mg/rok]
1.	02 02 01	Odpady z mycia i przygotowania surowców	1 000
2.	02 02 04	Osady z zakładowych oczyszczalni ścieków	2 000
3.	02 03 05	Osady z zakładowych oczyszczalni ścieków	2 000
4.	03 03 11	Osady z zakładowych oczyszczalni ścieków inne niż wymienione w 03 03 10	2 000
5.	04 01 01	Odpady z mizdrowania (odzierki i dwoiny wapniowe)	1 000
6.	04 01 02	Odpady z wapienia	2 000
7.	04 01 07	Osady nie zawierające chromu, zwłaszcza z zakładowych oczyszczalni ścieków	2 000
8.	04 02 20	Odpady z zakładowych oczyszczalni ścieków inne niż wymienione w 04 02 19	2 000
9.	04 02 21	Odpady z nieprzetworzonych włókien tekstylnych	1 000
10.	04 02 22	Odpady z przetworzonych włókien tekstylnych	1 000
11.	ex 15 02 03	Sorbenty, materiały filtracyjne, tkaniny do wycierania (np. szmaty, ścierki) i ubrania ochronne inne niż wymienione w 15 02 02 (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	3 000
12.	ex 16 01 12	Okladziny hamulcowe inne niż wymienione w 16 01 11 (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	6 000

Lp.	Kod odpadu	Rodzaj odpadu	Ilość odpadu [Mg/rok]
13.	ex 16 02 16	Elementy usunięte z zużytych urządzeń inne niż wymienione w 16 02 15 (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	6 000
14.	16 03 04	Nieorganiczne odpady inne niż wymienione w 16 03 03, 16 03 80	6 000
15.	16 11 02	Węglowodny okładziny piecowe i materiały ogniotrwale z procesów metalurgicznych inne niż wymienione w 16 11 01	6 000
16.	16 11 04	Okładziny piecowe i materiały ogniotrwale z procesów metalurgicznych inne niż wymienione w 16 11 03	6 000
17.	16 11 06	Okładziny piecowe i materiały ogniotrwale z procesów metalurgicznych inne niż wymienione w 16 11 05	6 000
18.	ex 16 81 02	Odpady inne niż wymienione w 16 81 01 (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	6 000
19.	ex 16 82 02	Odpady inne niż wymienione w 16 82 01 (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	4 000
20.	ex 17 02 02	Szko (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	1 000
21.	ex 17 02 03	Tworzywa sztuczne (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	1 000
22.	17 03 80	Odpadowa papa	4 000
23.	17 06 04	Materiały izolacyjne inne niż wymienione w 17 06 01 i 17 06 03	3 000
24.	17 08 02	Materiały konserwacyjne zawierające gips inne niż wymienione w 17 08 01	5 000
25.	ex 17 09 04	Zmieszane odpady z budowy, remontów i demontażu inne niż wymienione w 17 09 01, 17 09 02 i 17 09 03 (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	6 000
26.	ex 20 02 03	Inne odpady nieulegające biodegradacji (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	3 000
27.	ex 20 03 02	Odpady z targowisk (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	1 000
28.	ex 20 03 03	Odpady z czyszczenia ulic i placów (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	4 000
29.	20 03 06	Odpady ze studzienek kanalizacyjnych	3 000
30.	ex 20 03 07	Odpady wielkogabarytowe (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	6 000
31.	ex 20 03 99	Odpady komunalne niewymienione w innych podgrupach (<i>niezawierające elementów nadających się do odzysku</i>)	20 000

b) Sektor II - przeznaczony jest do składowania odpadów z grupy 20 wraz z odpadami z grupy 19 wymienionych w poniższej tabeli.

Lp.	Kod odpadu	Rodzaj odpadu	Ilość odpadu Mg/rok
1.	19 05 01	Nieprzekompostowane odpady komunalne i podobne	10 000
2.	19 05 02	Nieprzekompostowane frakcje odpadów pochodzenia zwierzęcego i roślinnego	4 000

Lp.	Kod odpadu	Rodzaj odpadu	Ilość odpadu Mg/rok
3.	ex 19 05 03	Kompost nieodpowiadający wymaganiom <i>(nie nadający się do wykorzystania)</i>	60 000
4.	ex 19 05 99	Inne niewymienione odpady <i>(stabilizat wytworzony podczas mechaniczno-biologicznego przetwarzania odpadów)</i>	40 000
5.	19 06 04	Przefermentowane odpady z beztlenowego rozkładu odpadów komunalnych	20 000
6.	19 06 06	Przefermentowane odpady z beztlenowego rozkładu odpadów zwierzęcych i roślinnych	2 000
7.	19 08 01	Skratki	4 000
8.	19 08 02	Zawartość piaskowników	5 000
9.	19 08 05	Ustabilizowane komunalne osady ściekowe	20 000
10.	19 08 12	Szlamy z biologicznego oczyszczania ścieków przemysłowych inne niż wymienione w 19 08 11	3 000
11.	19 08 14	Szlamy z innego niż biologiczne oczyszczania ścieków przemysłowych inne niż wymienione w 19 08 13	5 000
12.	19 09 01	Odpady stałe ze wstępnej filtracji i skratki	3 000
13.	19 09 02	Osady z klarowania wody	3 000
14.	19 09 03	Osady z dekarbonizacji wody	3 000
15.	19 09 04	Zużyty węgiel aktywny	3 000
16.	19 09 05	Nasycone lub zużyte żywice jonowymienne	3 000
17.	19 09 06	Roztwory i szlamy z regeneracji wymienników jonitowych	3 000
18.	19 09 99	Inne nie wymienione odpady	6 000
19.	ex 19 12 09	Minerały (np. piasek, kamienie) <i>[nie pochodzące z przetwarzania zmieszanych odpadów komunalnych oraz pozostałości po nich]</i>	30 000
20.	ex 19 12 12	Inne odpady (w tym zmieszane substancje i przedmioty) z mechanicznej obróbki odpadów inne niż wymienione w 19 12 11	80 000

c) Sektor III - przeznaczony jest do składowania odpadów z grupy 10, wymienionych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Rodzaj odpadu	Ilość odpadu Mg/rok
1.	10 01 01	Żużle, popioły paleniskowe i pyły z kotłów (z wyłączeniem pyłów z kotłów wymienionych w 10 01 04)	30 000
2.	10 01 05	Stale odpady z wapniowych metod odsiarczania gazów odlotowych	1 000
3.	10 01 19	Odpady z oczyszczania gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 01 05, 10 01 07 i 10 01 18	1 000
4.	10 02 01	Żużle z procesów wytapiania (wielkopieczowe, stalownicze)	8 000
5.	10 02 08	Odpady stałe z oczyszczania gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 02 07	2 000
6.	10 03 02	Odpadowe anody	1 000
7.	10 03 05	Odpady tlenku glinu	2 000
8.	10 03 16	Zgary z wytopu inna niż wymieniona w 10 03 15	3 000

Lp.	Kod odpadu	Rodzaj odpadu	Ilość odpadu Mg/rok
9.	10 03 20	Pyły z gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 03 19	1 000
10.	10 03 24	Odpady stałe z oczyszczania gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 03 23	2 000
11.	10 03 30	Odpady z przetwarzania słonych żużli i czarnych kożuchów żużlowych inne niż wymienione w 10 03 29	3 000

1.2. Warunki składowania odpadów

Proces unieszkodliwiania odpadów wymienionych w punkcie 1. będzie prowadzony zgodnie z „Instrukcją prowadzenia kwatery Nr 3 składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim, gmina Pawonków, powiat lubliniecki” zatwierdzoną decyzją Marszałka Województwa Śląskiego, w sposób nie zagrażający środowisku.

Łączna ilość odpadów przyjętych do składowania w ciągu roku nie przekroczy 215 000 Mg.

2. Warunki wytwarzania i przetwarzania i zbierania odpadów

2.1. Wytwarzanie odpadów

2.1.1. Rodzaj i ilość odpadów dopuszczonych do wytwarzania w ciągu roku.

W wyniku prowadzonej przez firm "IT.O.Ś." Sp. z o. o. z siedzibą w Warszawie działalności w instalacji opisanej w części I („Rodzaj prowadzonej działalności i parametry instalacji oraz zużycie materiałów, energii i paliw”) będą powstawały następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych w poniższej tabeli.

Lp.	Kod odpadu	Rodzaj odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do wytworzenia w ciągu roku [Mg]
1.	13 01 13*	Inne oleje hydrauliczne	0,100
2.	13 02 08*	Inne oleje silnikowe, przekładniowe i smarowe	0,100
3.	15 01 10*	Opakowania zawierające pozostałości substancji niebezpiecznych lub nimi zanieczyszczone	0,030
4.	15 02 02*	Sorbenty, materiały filtracyjne (w tym filtry olejowe nieujęte w innych grupach), tkaniny do wycierania (np. szmaty, ścierki) i ubrania ochronne zanieczyszczone substancjami niebezpiecznymi (np. PCB)	0,010
5.	15 02 03	Sorbenty, materiały filtracyjne, tkaniny do wycierania (np. szmaty, ścierki) i ubrania ochronne inne niż wymienione w 15 02 02	0,020
6.	16 02 13*	Zużyte urządzenia zawierające niebezpieczne elementy inne niż wymienione w 16 02 09 do 16 02 12	0,002
7.	16 02 16	Elementy usunięte z zużytych urządzeń inne niż wymienione w 16 02 15	0,005
8.	16 06 04	Baterie alkaliczne (z wyłączeniem 16 06 03)	0,001
9.	19 08 02	Zawartość piaskowników	0,200

* - odpad niebezpieczny

2.1.2. Charakterystyka, podstawowy skład chemiczny i właściwości odpadów dopuszczonych do wytworzenia

<i>Lp.</i>	<i>Kod i rodzaj odpadu</i>	<i>Charakterystyka i źródło powstawania odpadów, podstawowy skład chemiczny i właściwości odpadów</i>
1.	13 01 13* Inne oleje hydrauliczne	Odpady powstające w związku z eksploatacją i konserwacją urządzeń mechanicznych niezbędnych do funkcjonowania instalacji. <u>Skład chemiczny:</u> węglowodory <u>Właściwości:</u> toksyczne, rakotwórcze, szkodliwe, drażniące, ekotoksyczne.
2.	13 02 08* Inne oleje silnikowe, przekładniowe i smarowe	Odpady powstające w związku z eksploatacją i konserwacją urządzeń mechanicznych niezbędnych do funkcjonowania instalacji. <u>Skład chemiczny:</u> węglowodory <u>Właściwości:</u> toksyczne, rakotwórcze, szkodliwe, drażniące, ekotoksyczne.
3.	15 01 10* Opakowania zawierające pozostałości substancji niebezpiecznych lub nimi zanieczyszczone	Odpady w postaci opakowań po materiałach i częściach zamiennych powstaje w związku z eksploatacją i konserwacją urządzeń mechanicznych niezbędnych do funkcjonowania instalacji. <u>Skład chemiczny:</u> polimery, celuloza, rtęć, ołów, węglowodory. <u>Właściwości:</u> toksyczne, rakotwórcze, drażniące.
4.	15 02 02* Sorbenty, materiały filtracyjne (w tym filtry olejowe nieujęte w innych grupach), tkaniny do wycierania (np. szmaty, ścierki) i ubrania ochronne zanieczyszczone substancjami niebezpiecznymi (np. PCB)	Odpady powstają w wyniku czyszczenia, napraw i eksploatacji maszyn i urządzeń niezbędnych do funkcjonowania instalacji. <u>Skład chemiczny:</u> włókna naturalne i sztuczne, węglowodory lub inne substancje niebezpieczne. <u>Właściwości:</u> toksyczne, rakotwórcze, szkodliwe, drażniące, ekotoksyczne.
5.	15 02 03 Sorbenty, materiały filtracyjne, tkaniny do wycierania (np. szmaty, ścierki) i ubrania ochronne inne niż wymienione w 15 02 02	Odpady powstają w wyniku czyszczenia, napraw i eksploatacji maszyn i urządzeń niezbędnych do funkcjonowania instalacji, oraz w czasie wymiany ubrań roboczych przez pracowników fizycznych, czy złoże filtracyjnego. <u>Skład chemiczny:</u> włókna naturalne i sztuczne zanieczyszczone substancjami niebezpiecznymi. <u>Właściwości:</u> nie powoduje bezpośredniego zagrożenia dla środowiska
6.	16 02 13* Zużyte urządzenia zawierające niebezpieczne elementy inne niż wymienione w 16 02	Odpad wytwarzany w wyniku wymiany zużytych lamp fluorescencyjnych zawierających rtęć (światłówki) oraz wymiany zużytych UPS-ów z urządzeń stacjonarnych na terenie instalacji. <u>Skład chemiczny:</u> krzemionka, aluminium, rtęć, luminofor, argon, ołów, kwas siarkowy, tworzywa sztuczne (gl.

Lp.	Kod i rodzaj odpadu	Charakterystyka i źródło powstawania odpadów, podstawowy skład chemiczny i właściwości odpadów
	09 do 16 02 12	polietylen, polipropylen, polichlorek winylu) metale. <u>Właściwości:</u> rakotwórcze, szkodliwe, ekotoksyczne.
7.	16 02 16 Elementy usunięte z zużytych urządzeń inne niż wymienione w 16 02 15	Odpad powstaje w wyniku wymiany zużytych elementów urządzeń elektrycznych i elektronicznych (w tym tonery, przełączniki, żarówki itp.). <u>Skład chemiczny:</u> metale, tworzywa sztuczne (gł. PP, PVC), substancje mineralne. <u>Właściwości:</u> nie powoduje bezpośredniego zagrożenia dla środowiska.
8.	16 06 04 Baterie alkaliczne (z wyłączeniem 16 06 03)	Odpady powstające w wyniku wymiany baterii w urządzeniach i maszynach niezbędnych do funkcjonowania instalacji. <u>Skład chemiczny:</u> metale, elektrolit, polimery. <u>Właściwości:</u> nie powoduje bezpośredniego zagrożenia dla środowiska.
9.	19 08 02 Zawartość piaskowników	Odsączone odpady z komory wagi i studzienek kanalizacyjnych. <u>Skład chemiczny:</u> woda, krzemionka. <u>Właściwości:</u> nie powoduje bezpośredniego zagrożenia dla środowiska.

* - odpad niebezpieczny

2.1.3. Miejsce i sposób magazynowania odpadów, sposoby dalszego gospodarowania odpadami

Na terenie przedmiotowej instalacji winien funkcjonować system gospodarowania odpadami wytwarzanymi uwzględniający:

- segregację odpadów i selektywny sposób ich magazynowania;
- bezpieczne tymczasowe gromadzenie odpadów na terenie instalacji;
- przekazywanie odpadów do odzysku lub unieszkodliwiania innym podmiotom gospodarczym, posiadającym stosowne zezwolenia na prowadzenie działalności w zakresie gospodarowania odbieranymi odpadami.

Odpady wytwarzane w związku z funkcjonowaniem przedmiotowej instalacji winny być magazynowane w sposób bezpieczny dla środowiska w wyznaczonych miejscach o betonowym podłożu i opisanych pojemnikach a następnie przekazywane wyłącznie uprawnionym odbiorcom zgodnie z hierarchią postępowania z odpadami oraz poniższą tabelą.

Lp.	Kod i rodzaj odpadu	Miejsce i sposób magazynowania odpadów	Sposób dalszego gospodarowania odpadami
1.	13 01 13* Inne oleje hydrauliczne	Magazynowane w budynku biurowo-socjalnym w części magazynowej w wydzielonym i oznaczonym miejscu, w szczelnej beczce, wykonanej z materiałów	Odpady przekazywane do przetworzenia lub zbierania podmiotom

<i>Lp.</i>	<i>Kod i rodzaj odpadu</i>	<i>Miejsce i sposób magazynowania odpadów</i>	<i>Sposób dalszego gospodarowania odpadami</i>
		trudnopalnych, odpornych na działanie olejów, odprowadzających ładunki elektostatyczne, wyposażone w szczelne zamknięcie, odpowiednio opisanej i oznakowanej.	posiadającym stosowne zezwolenia.
2.	13 02 08* Inne oleje silnikowe, przekładniowe i smarowe	Magazynowane w budynku biurowo-socjalnym w części magazynowej w wydzielonym i oznaczonym miejscu, w szczelnej beczce, wykonanej z materiałów trudnopalnych, odpornych na działanie olejów, odprowadzających ładunki elektostatyczne, wyposażone w szczelne zamknięcie, odpowiednio opisanej i oznakowanej	Odpady przekazywane do przetwarzania lub zbierania podmiotom posiadającym stosowne zezwolenia.
3.	15 01 10* Opakowania zawierające pozostałości substancji niebezpiecznych lub nimi zanieczyszczone	Magazynowane w budynku biurowo-socjalnym w części magazynowej w wydzielonym i oznaczonym miejscu, w specjalistycznym pojemniku do selektywnej zbiórki, wyposażonym w szczelne zamknięcie, odpowiednio opisanym i oznakowanym.	Odpady przekazywane do przetwarzania lub zbierania podmiotom posiadającym stosowne zezwolenia.
4.	15 02 02* Sorbenty, materiały filtracyjne (w tym filtry olejowe nieujęte w innych grupach), tkaniny do wycierania (np. szmaty, ścierki) i ubrania ochronne zanieczyszczone substancjami niebezpiecznymi (np. PCB)	Magazynowane w budynku biurowo-socjalnym w części magazynowej w wydzielonym i oznaczonym miejscu, w specjalistycznym pojemniku do selektywnej zbiórki, wyposażonym w szczelne zamknięcie, odpowiednio opisanym i oznakowanym.	Odpady przekazywane do przetwarzania lub zbierania podmiotom posiadającym stosowne zezwolenia.
5.	15 02 03 Sorbenty, materiały filtracyjne, tkaniny do wycierania (np. szmaty, ścierki) i ubrania ochronne inne niż wymienione w 15 02 02	Magazynowane w budynku biurowo-socjalnym w części magazynowej w pojemniku do selektywnej zbiórki.	Odpady przekazywane do przetwarzania lub zbierania podmiotom posiadającym stosowne zezwolenia.
6.	16 02 13* Zużyte urządzenia zawierające niebezpieczne	Magazynowane w budynku biurowo-socjalnym w części magazynowej w wydzielonym i oznaczonym miejscu, w specjalistycznym pojemniku do	Odpady przekazywane do przetwarzania lub zbierania

<i>Lp.</i>	<i>Kod i rodzaj odpadu</i>	<i>Miejsce i sposób magazynowania odpadów</i>	<i>Sposób dalszego gospodarowania odpadami</i>
	elementy inne niż wymienione w 16 02 09 do 16 02 12	selektywnej zbiórki, wyposażonym w szczelne zamknięcie, odpowiednio opisanym i oznakowanym.	podmiotom posiadającym stosowne zezwolenia.
7.	16 02 16 Elementy usunięte z zużytych urządzeń inne niż wymienione w 16 02 15	Magazynowane w budynku biurowo-socjalnym w części magazynowej w pojemniku do selektywnej zbiórki.	Odpady przekazywane do przetwarzania lub zbierania podmiotom posiadającym stosowne zezwolenia.
8.	16 06 04 Baterie alkaliczne (z wyłączeniem 16 06 03)	Magazynowane w budynku biurowo-socjalnym w części magazynowej w pojemniku do selektywnej zbiórki.	Odpady przekazywane do przetwarzania lub zbierania podmiotom posiadającym stosowne zezwolenia.
9.	19 08 02 Zawartość piaskowników	Magazynowane w budynku biurowo-socjalnym w części magazynowej w pojemniku do selektywnej zbiórki.	Odpady przekazywane do przetwarzania lub zbierania podmiotom posiadającym stosowne zezwolenia.

* - odpad niebezpieczny

2.1.4. Działania mające na celu zapobieganie powstawaniu odpadów lub ograniczeniu ich ilości oraz negatywnego oddziaływania na środowisko.

W celu minimalizacji wytwarzanych odpadów należy prowadzić działania krótkoterminowe (na bieżąco) oraz zadania długoterminowe obejmujące:

- przestrzeganie reżimu prowadzonego procesu technologicznego,
- poprawne zarządzanie,
- postępowanie z odpadami w sposób zgodny z wymogami obowiązujących przepisów,
- uruchamianie nowoczesnych technologii,
- racjonalną gospodarkę surowcami i materiałami.

W szczególności działania te będą polegały na:

- segregacji odpadów u źródła i oddzielaniu odpadów stanowiących tzw. "surowce wtórne" lub odpadów nadających się do zagospodarowania od odpadów przeznaczonych do unieszkodliwiania,
- organizację odpowiednich miejsc gromadzenia odpadów i zapewnienie odpowiednich pojemników i kontenerów przed przekazaniem ich do zbierania, przetwarzania

- (odzysku lub unieszkodliwienia),
- przekazywanie odpadów wyłącznie uprawnionym odbiorcom do zbierania, przetwarzania (odzysku, unieszkodliwiania) lub bezpiecznego dla środowiska składowania,
 - utrzymywaniu w dobrej sprawności eksploatowany sprzęt i urządzenia techniczne,
 - prowadzenie racjonalnej gospodarki materiałowo-surowcowej.

2.2. Zezwolenie na przetwarzanie odpadów

2.2.1. Rodzaj i masa odpadów przewidywanych do przetworzenia i powstających w wyniku przetwarzania w okresie roku.

- 2.2.1.1. Do przetwarzania w procesie R5 – polegającym na wykorzystaniu odpadów do wykonywania warstwy izolacyjnej będą przyjmowane następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku [Mg/rok]
1.	17 01 01	Odpady betonu oraz gruz betonowy z rozbiórek i remontów	10 000
2.	17 01 02	Gruz ceglany	3 000
3.	17 01 03	Odpady innych materiałów ceramicznych i elementy wyposażenia	3 000
4.	17 01 07	Zmieszane odpady z betonu, gruzu ceglanego, odpadowych materiałów ceramicznych i elementów wyposażenia inne niż wymienione w 17 01 06	10 000
5.	17 05 04	Głeba i ziemia w tym kamienie, inne niż wymienione w 17 05 03	6 000
6.	20 02 02	Głeba i ziemia, w tym kamienie	6 000
Dodatkowo do wykonania warstwy izolacyjnej mogą być przyjmowane niżej wymienione odpady, które spełnią kryteria przewidziane dla odpadów obojętnych do składowania na składowisku odpadów obojętnych, określonych w akcie wykonawczym wydanym na podstawie art.118 pkt.2 ustawy z dnia 14 grudnia 2012 r. o odpadach (Dz. U. z 2013, poz.21 ze zm.)			
7.	10 01 01	Zużle, popioły paleniskowe i pyły z kotłów (z wyłączeniem pyłów z kotłów wymienionych w 10 01 04)	40 000
8.	10 01 02	Popioły lotne z węgla	6 000
9.	10 01 15	Popioły paleniskowe, zużle i pyły z kotłów ze współspalania inne niż wymienione w 10 01 14	6 000
10.	10 01 80	Mieszanki popiołowo-zużłowe z mokrego odprowadzania odpadów paleniskowych	6 000
11.	17 05 06	Urobek z pogłębiania inny niż wymieniony w 17 05 05	10 000
12.	19 08 02	Zawartość piaskowników (po odwodnieniu)	3 000
13.	ex 19 12 09	Minerały (np. piasek, kamienie) [niezawierające odpadów biodegradowalnych, nie pochodzące z sortowni zmieszanych odpadów komunalnych, nie pochodzące z przetwarzania zmieszanych odpadów komunalnych oraz pozostałości po nich]	20 000

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku [Mg/rok]
14.	ex 20 03 99	Odpady komunalne niewymienione w innych podgrupach, (niezawierające frakcji nadających się do innego odzysku, składające się głównie z frakcji mineralnej, niezawierające frakcji organicznych i nie pochodzące z sortowania zmieszanych odpadów komunalnych oraz pozostałości po nich)	4 000

Łączna ilość odpadów wykorzystanych do wykonywania warstw izolacyjnych nie przekroczy 32 000 Mg/rok.

Ww. odpady w lp. 12–13 [tj. o kodach 19 08 02 i 19 12 09] będą wykorzystywane wyłącznie na terenie Sektora I i III. Przetwarzanie ich na terenie Sektora II jest nie dopuszczalne.

- 2.2.1.2. Do przetwarzania w procesie R5 – polegającym na wykorzystaniu odpadów do budowy tymczasowych dróg dojazdowych na składowisku będą przyjmowane następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku [Mg/rok]
1.	17 01 01	Odpady betonu oraz gruz betonowy z rozbiórek i remontów	10 000
2.	17 01 02	Gruz ceglany	3 000
3.	17 01 03	Odpady innych materiałów ceramicznych i elementów wyposażenia	3 000
4.	17 01 07	Zmieszane odpady z betonu, gruzu ceglanego, odpadowych materiałów ceramicznych i elementów wyposażenia inne niż wymienione w 17 01 06	10 000
5.	17 05 04	Gleba ziemia w tym kamienie inne niż wymienione w 17 05 03	6 000
6.	20 02 02	Gleba, ziemia w tym kamienie	6 000

Łączna ilość odpadów wykorzystanych do budowy tymczasowych dróg dojazdowych na składowisku nie przekroczy 12 000 Mg/rok.

- 2.2.1.3. Do przetwarzania w procesie R5 – polegającym na wykorzystaniu odpadów do budowy obwałowań i skarp składowiska oraz do wykonywania bieżącej okrywy rekultywacyjnej biologicznej będą przyjmowane następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku [Mg/rok]
1.	01 01 02	Odpady z wydobywania kopalin innych niż rudy metali	1 000
2.	01 04 08	Odpady żwiru lub skruszone skały inne niż wymienione w 01 04 07	1 000
3.	01 04 09	Odpadowe piaski i ły	1 000
4.	01 04 12	Odpady powstające przy płukaniu i oczyszczaniu kopalin inne niż wymienione w 01 04 07 i 01 04 11	500
5.	01 04 13	Odpady powstające przy cięciu i obróbce postaciowej skał inne niż wymienione w 01 04 07	500

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku [Mg/rok]
6.	01 04 81	Odpady z flotacyjnego wzbogacania węgla inne niż wymienione w 01 04 80	1 000
7.	10 09 03	Żuźle odlewnicze	10 000
8.	10 09 06	Rdzenie i formy odlewnicze przed procesem odlewania inne niż wymienione w 10 09 05	20 000
9.	10 09 08	Rdzenie i formy odlewnicze po procesie odlewania inne niż wymienione w 10 09 07	20 000
10.	10 09 10	Pyły z gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 09 09	10 000
11.	10 09 12	Inne cząstki stałe niż wymienione w 10 09 11	10 000
12.	10 10 06	Rdzenie i formy odlewnicze przed procesem odlewania inne niż wymienione w 10 10 05	10 000
13.	10 10 08	Rdzenie i formy odlewnicze po procesie odlewania inne niż wymienione w 10 10 07	10 000
14.	10 10 10	Pyły z gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 10 09	1 500
15.	10 12 08	Wybrakowane wyroby ceramiczne, cegły, kafle i ceramika budowlana (po przeróbce termicznej)	2 000
16.	10 13 82	Wybrakowane wyroby	2 000
17.	16 01 03	Zużyte opony	2 000
18.	16 11 04	Okładziny piecowe i materiały ogniotrwale z procesów metalurgicznych inne niż wymienione w 16 11 03	5 000
19.	17 01 01	Odpady betonu oraz gruz betonowy z rozbiórek i remontów	15 000
20.	17 01 02	Gruz ceglany	5 000
21.	17 01 03	Odpady innych materiałów ceramicznych i elementów wyposażenia	3 000
22.	17 01 07	Zmieszane odpady z betonu, gruzu ceglanego, odpadowych materiałów	10 000
23.	ex 17 01 80	Tynki	1 000
24.	ex 17 01 81	Elementy betonowe i kruszywa niezawierające asfaltu	5 000
25.	17 05 08	Tłuczeń torowy (kruszywo) inny niż wymieniony w 17 05 07	2 000
26.	19 09 02	Osady z klarowania wody	2 000
27.	ex 19 12 09	Minerały (np. piasek, kamienie) – [niezawierające frakcji biodegradowalnych i nie pochodzące z sortowni odpadów komunalnych]	20 000

Łączna ilość odpadów wykorzystanych do budowy skarp, w tym obwałowań i kształtowania korony składowiska nie przekroczy 20 000 Mg/rok].

Do przetwarzania w procesie R5 w przypadku odpadów nieorganicznych i R3 w przypadku odpadów organicznych polegającym na wykorzystaniu odpadów do wykonywania bieżącej okrywy rekultywacyjnej - biologicznej na składowisku odpadów będą przyjmowane następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Rodzaj odpadu	Ilość odpadu Mg/rok
1	01 04 12	Odpady powstające przy płukaniu i oczyszczaniu kopalni inne niż wymienione w 01 04 07 i 01 04 11	4 000
4	10 01 01	Żużle, popioły paleniskowe i pyły z kotłów (z wyłączeniem pyłów z kotłów wymienionych w 10 01 04)	15 000
5	10 01 02	Popioły lotne z węgla	3 000
6	10 01 15	Popioły paleniskowe, żużle i pyły z kotłów ze współspalania inne niż wymienione w 10 01 14	10 000
8	17 05 04	Gleba i ziemia, w tym kamienie, inne niż wymienione w 17 05 03	15 000
9	17 05 06	Urobek z pogłębiania inny niż wymieniony w 17 05 05	5 000
10	19 05 03	Kompost nieodpowiadający wymaganiom (nienadający się do wykorzystania)	25 000
11	19 08 05	Ustabilizowane komunalne osady ściekowe	15 000
12	20 02 02	Gleba i ziemia, w tym kamienie	15 000

Łączna ilość odpadów wykorzystywanych do wykonywania bieżącej okrywy rekultywacyjnej - biologicznej na składowisku nie przekroczy 30 000 Mg/rok.

2.2.1.4. W wyniku przetwarzania odpadów, o którym mówią pkt 2.2.1.1., 2.2.1.2. i 2.2.1.3. nie będą powstawały odpady.

2.2.2. Miejsce i dopuszczalne metody przetwarzania odpadów.

2.2.2.1. Procesy przetwarzania odpadów wymienionych w punktach 2.2.1.1., 2.2.1.2. i 2.2.1.3. będą prowadzone na terenie kwatery Nr 3 Składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim w sposób nie zagrażający środowisku oraz zdrowiu i życiu ludzi, zgodnie z obowiązującymi w tym zakresie przepisami prawa oraz zgodnie z Instrukcją prowadzenia przedmiotowego składowiska odpadów zatwierdzoną decyzją Marszałka Województwa Śląskiego. Zgodnie z zał. nr 1 do ustawy z dnia 14 grudnia 2013r. o odpadach (Dz. U. z 2013r., poz. 21 ze zm.) przetwarzanie odpadów polegające na wykorzystaniu odpadów do:

- a) wykonywania warstwy izolacyjnej,
- b) budowy tymczasowych dróg dojazdowych na składowisku,
- c) budowy obwałowań i skarp,
- d) wykonywania bieżącej okrywy rekultywacyjnej,

oznaczone jest symbolem R5 (recykling lub odzysk innych materiałów nieorganicznych) i R3 (recykling lub odzysk substancji organicznych, które nie są stosowane jako rozpuszczalniki (w tym kompostowanie i inne biologiczne procesy przekształcania)).

2.2.2.2. Maksymalna grubość warstwy izolacyjnej winna wynosić 30 cm, przy czym udział warstwy izolacyjnej w stosunku do warstwy składowanych odpadów nie może przekraczać 15%.

2.2.2.3. Odpady wymienione w pkt. 2.2.1.1. przed zastosowaniem należy poddać kruszeniu, o ile będzie to konieczne, w celu dostosowania ich do zastosowania jako warstwy

izolacyjnej.

- 2.2.2.4. Szerokość tymczasowych dróg dojazdowych na składowisku odpadów nie może przekroczyć 4 m, a grubość warstwy użytych odpadów – 30 cm.
- 2.2.2.5. Maksymalna warstwa odpadów użytych do budowy i kształtowania skarp powinna być mniejsza niż 25 cm (warunek ten nie dotyczy zużytych opon – kod 16 01 03). W przypadku wykorzystania zużytych opon inne rodzaje odpadów mogą być użyte wyłącznie do grubości opony przez jej wypełnienie. Zużyte opony mogą być użyte wyłącznie jednowarstwowo.
- 2.2.2.6. Wymienione w pkt. 2.2.1.3. odpady z podgrupy 17 01 oraz odpady o kodach 10 12 08 i 10 13 82 przed ich zastosowaniem należy poddać kruszeniu.

2.2.3. Miejsce i sposób magazynowania odpadów dopuszczonych do przetwarzania.

Odpady dopuszczone do przetwarzania, wymienione w pkt.2.2.1. będą wykorzystywane na bieżąco. W przypadku pozyskaniu większej ilości odpadów przewidzianej do odzysku, której nie zdoła się zagospodarować na bieżąco, odpady te będą magazynowane selektywnie na placu zlokalizowanym we wschodniej części składowiska (na północ od budynku biurowo-socjalnego), luzem w uporządkowany sposób.

Odpady te winny być magazynowane w sposób bezpieczny dla środowiska ze szczególnym uwzględnieniem środowiska gruntowo-wodnego.

2.3. **Zezwolenie na zbieranie odpadów**

- 2.3.1. Do zbierania na terenie przedmiotowej instalacji będą przyjmowane odpady określone w poniższej tabeli.

<i>Lp.</i>	<i>Kod odpadu</i>	<i>Nazwa odpadu</i>
1.	02 07 99	Inne niewymienione odpady
2.	07 02 13	Odpady tworzyw sztucznych
3.	10 01 01	Zużle, popioły paleniskowe i pyły z kotłów (z wyłączeniem pyłów z kotłów wymienionych w 10 01 04)
4.	15 01 01	Opakowania z papieru i tektury
5.	15 01 02	Opakowania z tworzyw sztucznych
6.	15 01 03	Opakowania z drewna
7.	15 01 04	Opakowania z metali
8.	15 01 05	Opakowania wielomateriałowe
9.	15 01 07	Opakowania ze szkła
10.	15 02 03	Sorbenty, materiały filtracyjne, tkaniny do wycierania (np. szmaty, ścierki) i ubrania ochronne inne niż wymienione w 15 02 02
11.	16 01 03	Zużyte opony
12.	16 01 15	Płyny zapobiegające zamarzaniu niezawierające substancji niebezpiecznych
13.	16 02 14	Zużyte urządzenia inne niż wymienione w 16 02 09 do 16 02 13
14.	16 02 16	Elementy usunięte z zużytych urządzeń inne niż wymienione w 16 02 15
15.	16 05 09	Zużyte chemikalia inne niż wymienione w 16 05 06, 16 05 07

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu
		lub 16 05 08
16.	16 06 04	Baterie alkaliczne niezawierające rtęci
17.	16 80 01	Magnetyczne i optyczne nośniki informacji
18.	17 04 01	Miedź, brąz, mosiądz
19.	17 04 02	Aluminium
20.	17 04 05	Żelazo i stal
21.	19 09 05	Nasycone lub zużyte żywice jonowymienne
22.	19 12 10	Odpady palne (paliwo alternatywne)
23.	20 01 01	Papier
24.	20 01 10	Odzież
25.	20 01 11	Tekstylia
26.	20 01 25	Oleje i tłuszcze jadalne
27.	20 01 28	Farby, tusze, farby drukarskie, kleje, lepiszcze i żywice inne niż wymienione w 20 01 27
28.	20 01 30	Detergenty inne niż wymienione w 20 01 29
29.	20 01 32	Leki inne niż wymienione w 20 01 29
30.	20 01 34	Baterie i akumulatory inne niż 20 01 33
31.	20 01 36	Zużyte urządzenia elektryczne i elektroniczne inne niż wymienione w 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35
32.	20 01 38	Drewno inne niż wymienione w 20 01 37
33.	20 01 39	Tworzywa sztuczne
34.	20 01 40	Metale
35.	20 01 99	Inne niewymienione frakcje zbierane w sposób selektywny
36.	20 03 02	Odpady z targowisk
37.	20 03 07	Odpady wielkogabarytowe

- 2.3.2. Odpady wymienione w pkt 2.3.1. winny być magazynowane w sposób bezpieczny dla środowiska (a w szczególności środowiska gruntowo-wodnego) w wyznaczonych miejscach oraz w sposób selektywny dla każdego rodzaju odpadów. Odpady będą magazynowane na terenie zaplecza składowiska – plac, zasieki (boksy), pojemniki i kontenery do selektywnego magazynowania, zlokalizowanym we wschodniej części składowiska na północ od budynku biurowo-socjalnego.
- 2.3.3. Odpady dopuszczone do zbierania wymienione w pkt. 2.3.1. winny być przekazywane uprawnionym odbiorcom posiadającym przewidziane prawem zezwolenia na przetwarzanie tego rodzaju odpadów zgodnie z hierarchią postępowania z odpadami.

III. Warunki wprowadzania gazów i pyłów do powietrza.

Wprowadzanie gazów lub pyłów do powietrza w warunkach normalnego funkcjonowania instalacji:

Miejsca wprowadzania gazów lub pyłów do powietrza z instalacji IPPC:

Gaz składowiskowy z kwatery Nr 3 ujmowany jest siecią składającą się z siedmiu studni odgazowujących (oznaczonych numerami G31-G37).

W momencie ustabilizowania się parametrów ujmowanego studniami odgazowującym i gazu składowiskowego, każda ze studni zostanie uzbrojona w głowicę eksploatacyjną, umożliwiającą przesyłanie gazu kolektorami poziomymi do spalania w palniku pochodni.

IV. Odprowadzanie ścieków.

W związku z eksploatacją instalacji powstają następujące rodzaje ścieków:

a.) **odcieki z kwatery Nr 3 z deponowanych odpadów** – odcieki ujęte systemem drenarskim, grawitacyjnie odprowadzane są do kolektora, a następnie do przepompowni odcieków. Ostatecznie odcieki przepompowywane są do bezodpływowego, otwartego zbiornika na odcieki o pojemności eksploatacyjnej 600 m³ (pojemność awaryjna 2 000 m³).

Odcieki ze zbiornika bezodpływowego są okresowo odpompowywane i zawracane na eksploatowaną kwaterę przy użyciu wozu asenizacyjnego lub pompy z węzłem. Średnia roczna ilość odcieków zawracanych sumarycznie wyniesie 4 000 m³, a maksymalnie 5 500 m³.

Nadmiar odcieków oprowadzany jest do urządzeń kanalizacyjnych innego podmiotu.

Skład ścieków przemysłowych: odczyn pH, OWO, Cu, Cd, Zn, Pb, Cr¹⁶, Hg, WWA.

Pomiary ilości i jakości ścieków przemysłowych wywożonych do zewnętrznych odbiorców prowadzenie są zgodnie z posiadanym pozwoleniem wodnoprawnym.

b.) **ścieki technologiczne z mycia i dezynfekcji pojazdów:**

Ścieki z mycia i dezynfekcji kół pojazdów mających kontakt z odpadami unieszkodliwianymi na kwaterze gromadzone są w bezodpływowym zbiorniku zlokalizowanym bezpośrednio przy stanowisku dezynfekcji pojazdów znajdującym się w pasie wjazdowym drogi wewnętrznej. Śluza dezynfekcyjna połączona jest ze zbiornikiem bezodpływowym o pojemności 2,0 m³. Ścieki gromadzone w zbiorniku okresowo odwożone są do zbiornika na odcieki.

c.) **ścieki socjalno bytowe:**

Ścieki socjalno bytowe z zaplecza socjalno bytowego gromadzone są w bezodpływowym zbiorniku bezodpływowym o pojemności 2,0 m³ i okresowo wywożone do oczyszczalni ścieków zewnętrznego odbiorcy ścieków.

d.) **wody opadowe:**

Wody opadowe i roztopowe z terenów przyległych (napływ od strony północnej) i terenów wewnętrznych zazielenionych oraz malej części z powierzchni utwardzonych, odprowadzane są systemem rowów i rurociągów odwadniających do osadnika wód opadowych tj. zbiornika otwartego o pojemności 221 m³.

Nadmiar wód opadowych z osadnika podczyszczonych w separatorze koalescencyjnym odprowadzany jest do rowu melioracji szczegółowej k-II/6, zgodnie z pozwoleniem wodnoprawnym wydanym przez Starostę Lublinieckiego.

Średnioroczna ilość wód opadowych z terenu składowiska wynosi 17 000 m³/rok.

V. Dopuszczalne poziomy hałasu w środowisku

Równoważny poziom hałasu „A” przenikającego do środowiska w porze dnia nie może przekroczyć na terenach zabudowy mieszkaniowo-usługowej zlokalizowanych po południowej stronie zakładu następujących wartości:

- L_{AeqD} – 55 dB

VI. Wymagane działania i środki, w tym środki techniczne, mające na celu zapobieganie lub ograniczanie emisji, sposoby osiągania wysokiego poziomu ochrony środowiska jako całości.

W celu osiągnięcia wysokiego stopnia ochrony środowiska jako całości zarządzający składowiskiem odpadów innych niż niebezpieczne prowadzi działania takie jak:

- 1) wyznaczenie osoby odpowiedzialnej za ochronę środowiska, w tym za gospodarkę odpadami;
- 2) okresowe kontrole i konserwacje maszyn i urządzeń eksploatowanych na terenie obiektu, zapewniające ich prawidłowe funkcjonowanie zgodnie z dokumentacją techniczno-ruchową;
- 3) systematyczne sprawdzanie szczelności układów i zbiorników w celu zapobiegania wyciekom itd.;
- 4) szkolenie pracowników w zakresie gospodarowania odpadami, ze szczególnym uwzględnieniem selektywnego magazynowania i bezpiecznego postępowania z odpadami niebezpiecznymi;
- 5) wybór odbiorców odpadów, którzy wykorzystują odpady, celem maksymalnego ograniczenia ich ilości kierowanych do unieszkodliwiania, bądź składowania;
- 6) wyposażenie obiektu w różnego rodzaju materiały sorpcyjne do usuwania ewentualnych awarii;
- 7) doskonalenie działań organizacyjnych mających na celu selektywne magazynowanie odpadów na terenie obiektu;
- 8) jednoznaczne ustalenie, oznakowanie i zabezpieczenie przed dostępem osób nieupoważnionych, miejsc magazynowania wszystkich odpadów powstających na terenie zakładu;
- 9) systematyczne prowadzenie ewidencji odpadów powstających na terenie składowiska, a także odpadów poddawanych przetwarzaniu,
- 10) przestrzeganie zasad ochrony środowiska, zgodnie z obowiązującymi przepisami w tym zakresie;
- 11) zachowanie wymagań sanitarnych, bezpieczeństwa i higieny pracy oraz przeciwpożarowych;
- 12) przyjmowanie do unieszkodliwiania tylko odpadów dopuszczonych niniejszym pozwoleniem i spełniających kryteria dopuszczające je do składowania na składowisku odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne;
- 13) dokładne zagęszczanie składowanych odpadów i wykonywanie wymaganych warstw izolacyjnych celem przeciwdziałania rozwiewaniu odpadów;
- 14) mycie i dezynfekcja kół samochodów opuszczających instalację;
- 15) izolowanie składowiska pasem zieleni o szerokości min 15 m;
- 16) zapewnienie sprawnie działającego systemu uszczelnienia dna i skarp, sprawnie działającego drenażu oraz aparatury kontrolno – pomiarowej;
- 17) składowanie odpadów w sposób nieselektywny, zgodnie z obowiązującymi przepisami;
- 18) kontrolowanie funkcjonowania instalacji poprzez prowadzenie monitoringu, zgodnie z obowiązującymi przepisami oraz zatwierdzoną instrukcją prowadzenia składowiska;
- 19) ograniczanie powierzchni składowanych odpadów ekspozycyjnych na oddziaływanie warunków atmosferycznych;
- 20) niedopuszczanie do rozwiewania odpadów,
- 21) racjonalna gospodarka surowcami i materiałami.
- 22) ujmowanie powstającego w bryle składowanych odpadów gazu składowiskowego i spalanie go w pochodni;
- 23) ujmowanie gazu składowiskowego ze składowiska, umożliwiające przesyłanie gazu kolektorami poziomymi do spalania w palniku pochodni. W przyszłości po ustabilizowaniu się jakości oraz ilości gazu składowiskowego, będzie on przetwarzany w instalacji energetycznej. Aktualnie pochodnia zlokalizowana jest przy wschodniej granicy składowiska;

- 24) dokładne zagęszczenie składowanych odpadów ciężkim sprzętem i regularne przykrywanie ich warstwą izolacyjną z materiału niepyłącego;
- 25) zraszanie odpadów w sytuacjach sprzyjających pyleniu oraz w celu polepszenia procesu rozkładu biomasy;
- 26) przestrzeganie reżimu prowadzonego procesu technologicznego;
- 27) zagęszczanie na bieżąco składowanych odpadów oraz przykrywanie ich warstwą izolacyjną;
- 28) stosowanie stałej konserwacji i remontów urządzeń mechanicznych emitujących hałas;
- 29) stosowanie urządzeń spełniających normy w zakresie ochrony akustycznej i bhp;
- 30) działalność prowadzona jest w porze dziennej.

VII. Sposób i częstotliwość przekazywania informacji i danych organowi właściwemu do wydania pozwolenia.

Zobowiązuje się IT.OŚ Sp. z o.o. w Warszawie do:

- 1) przedkładania wyników pomiarów emisji Marszałkowi Województwa Śląskiego oraz Wojewódzkiemu Inspektorowi Ochrony Środowiska w terminie 30 dni od dnia zakończenia pomiarów – w zakresie, w sposób i w terminach przewidzianych w obowiązujących przepisach prawa.
- 2) ewidencjonowania i przechowywania wyników przeprowadzonych pomiarów emisji przez 5 lat od zakończenia roku kalendarzowego, którego dotyczą.
- 3) ewidencjonowania danych dotyczących eksploatacji instalacji.
- 4) archiwizowania danych dotyczących monitoringu środowiska i kontroli eksploatacji instalacji.
- 5) przekazywania Marszałkowi Województwa rocznego sprawozdania o wytwarzanych odpadach i o gospodarowaniu odpadami w terminie do 15 marca za poprzedni rok kalendarzowy (zgodnie z art. 75 ustawy o odpadach).
- 6) podjęcia natychmiastowych działań zmierzających do usunięcia awarii, w przypadku jej wystąpienia.
- 7) przedkładania raportu z realizacji ustaleń niniejszej decyzji co 5 lat od dnia wydania niniejszego pozwolenia albo wcześniej tj. w przypadku zmiany przepisów prawnych względnie zmiany w najlepszych dostępnych technikach.
- 8) złożenia wniosku o dokonanie zmian w posiadanym pozwoleniu w przypadku zmian warunków określonych w pozwoleniu.

VIII. Zakres i sposób monitorowania procesów technologicznych, w tym pomiaru i ewidencjonowania wielkości emisji.

1. Monitoring emisji ścieków.

Nie ustala się monitoringu ścieków w pozwoleniu zintegrowanym, gdyż ścieki z instalacji nie są wprowadzane bezpośrednio do środowiska.

2. Zakres i sposób monitorowania procesów technologicznych, w tym pomiaru emisji substancji do powietrza

Miejsca poboru prób gazu składowiskowego do badań monitoringowych wyznaczone będą w instrukcji prowadzenia składowiska.

Monitoring emisji i składników gazu składowiskowego prowadzony będzie zgodnie z obowiązującymi przepisami prawa.

3. Monitoring hałasu

Dla instalacji winny być przeprowadzone okresowe pomiary hałasu w środowisku w porze dnia. Pomiary należy przeprowadzać raz na dwa lata. Pomiary winny być wykonywane w oparciu o obowiązujące w tym zakresie metodyki na granicy najbliższego terenu zabudowy mieszkaniowej zlokalizowanego po południowej stronie zakładu przy ul. Cegielnianej nr 17

4. Ewidencja wytwarzanych odpadów.

Dla odpadów wytwarzanych w związku z funkcjonowaniem instalacji, jak i dla odpadów odbieranych do przetwarzania (odzysk i unieszkodliwianie przez składowanie) oraz odpadów zbieranych winna być prowadzona ilościowa i jakościowa ewidencja, zgodnie z obowiązującymi przepisami.

4.1. Monitoring składowiska odpadów w zakresie gazu składowiskowego, wód odciekowych, podziemnych i powierzchniowych, struktury składowanych odpadów, osiadania powierzchni składowiska.

Monitoring składowiska odpadów w zakresie gazu składowiskowego, wód odciekowych, powierzchniowych i podziemnych, struktury składowanych odpadów, osiadania powierzchni składowiska, stateczności zboczy składowiska winien być prowadzony zgodnie z obowiązującymi w tym zakresie przepisami prawa oraz zgodnie z Instrukcją prowadzenia przedmiotowego składowiska odpadów zatwierdzoną decyzją Marszałka Województwa Śląskiego.

5. Sposób postępowania w przypadku uszkodzenia aparatury pomiarowej służącej do monitorowania procesów technologicznych.

Ze względu na ściśle określony charakter technologii realizowanej w instalacji, jedynym kryterium zmiany w działalności może być obniżenie lub zwiększenie ilości przyjmowanych odpadów. Z punktu widzenia oddziaływań na środowisko sytuacja taka nie wpłynie na zwiększenie antropopresji.

IX. Eksploatacja instalacji w uzasadnionych technologicznie warunkach odbiegających od normalnych w szczególności w przypadku rozruchu i uruchomienia instalacji, a także warunki wprowadzenia do środowiska substancji lub energii w takich przypadkach oraz warunki emisji.

Nie przewiduje się innych niż opisane w projekcie technicznym wariantów funkcjonowania instalacji. Nie ustala się czasu utrzymywania się uzasadnionych technologicznie warunków eksploatacyjnych odbiegających od normalnych, ponieważ nie przewiduje się okresów funkcjonowania instalacji w takich warunkach.

X. Sposoby zapobiegania i ograniczania skutków awarii oraz postępowania w przypadku jej wystąpienia.

Instalacja nie jest zaliczana do zakładów o zwiększonym lub dużym ryzyku wystąpienia poważnej awarii przemysłowej.

Potencjalnymi zagrożeniami dla środowiska związanymi z eksploatacją kwatery Nr 3 składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim mogą być następujące źródła awarii związane z:

- Zagrożeniem pożarowym, wybuchem – mało prawdopodobne (zagrożenie dla życia i zdrowia ludzi, powietrza atmosferycznego, gleby, wody);
- Awarią sprzętu technicznego, związaną z bieżącą obsługą składowiska lub urządzeń wykorzystywanych na terenie składowiska np. wyciek paliwa, płynów eksploatacyjnych itp. (zagrożenie dla gleby i wody);
- Katastrofą budowlaną związaną obsunięciem się skarp składowiska (zagrożenie dla życia i zdrowia ludzi, powietrza, gleby, wody);
- Rozszczelnieniem poszycia izolacyjnego składowisk, systemu ujmowania odcieków (zagrożenie dla gleby i wody).

W przypadku poważnej awarii, powodującej zanieczyszczenie środowiska należy:

- Niezwłocznie zaalarmować przy użyciu dostępnych środków osoby będące w strefie zagrożenia, a także kierownika składowiska;
- Powiadomić kompetentne służby, w przypadku zaistnienia pożaru, najbliższą jednostkę Państwowej Straży Pożarnej podając: imię i nazwisko, adres i nazwę obiektu, co się pali oraz czy jest zagrożenie dla życia i zdrowia ludzi;
- W miarę własnych możliwości i przy użyciu dostępnego sprzętu przystąpić do usuwania awarii lub zagrożenia, rozpoczynając od udzielenia pomocy osobom zagrożonym;
- Powiadomić o awarii właściwy organ Państwowej Straży Pożarnej i Wojewódzkiego Inspektora Ochrony Środowiska w Katowicach.

XI. Oddziaływanie transgraniczne.

Eksploatacja instalacji nie powoduje transgranicznego oddziaływania na środowisko.

XII. Postępowanie po zakończeniu działalności instalacji i urządzeń.

W przypadku zakończenia działalności związanej z eksploatacją instalacji, należy przystąpić do likwidacji zgodnie z wymogami prawa budowlanego i prawa ochrony środowiska po uzyskaniu decyzji wyrażającej zgodę na zamknięcie składowiska.

XIII. Ważność decyzji

1. Pozwolenie zintegrowane udziela się na czas nieoznaczony, lecz nie dłużej niż do czasu zdeponowania odpadów do rządnej określonej w niniejszej decyzji.

2. Pozwolenie podlega cofnięciu lub ograniczeniu bez odszkodowania w przypadkach gdy nastąpią zmiany w najlepszych dostępnych technikach pozwalające na znaczne zmniejszenie emisji bez powodowania nadmiernych kosztów, lub gdy będzie to wynikało z potrzeby dostosowania eksploatacji instalacji do zmian przepisów o ochronie środowiska .

U z a s a d n i e

Pan Pietro Orsatti pełnomocnik firmy IT.O.Ś Sp. z o.o. z siedzibą w Warszawie przy ul. Wilczej 33/11, złożył wniosek z 14 stycznia 2015 r., (wraz z późniejszymi uzupełnieniami) o udzielenie pozwolenia zintegrowanego dla 3 kwatery składowiska odpadów innych niż

niebezpieczne i obojętne zlokalizowanego w miejscowości Lipie Śląskie w gminie Pawonków w powiecie lublinieckim w województwie śląskim.

Z tytułu w/w wniosku Spółka wniosła opłatę rejestracyjną na rzecz Narodowego Funduszu Ochrony Środowiska i Gospodarki Wodnej w Warszawie w wysokości 2 670,87 PLN.

Przedmiotowa instalacja, zgodnie z punktem 5 podpunkt 4) załącznika rozporządzenia Ministra Środowiska z dnia 27 sierpnia 2014 r. *w sprawie rodzajów instalacji mogących powodować znaczne zanieczyszczenie poszczególnych elementów przyrodniczych albo środowiska jako całości* (Dz. U. z 2014r. poz. 1169), kwalifikuje się do rodzajów instalacji mogących powodować znaczne zanieczyszczenie poszczególnych elementów przyrodniczych albo środowiska jako całości. Wobec tego dla przedmiotowej instalacji wymagane jest uzyskanie pozwolenia zintegrowanego w trybie przepisów ustawy z dnia 27 kwietnia 2001 r. - Prawo ochrony środowiska (tekst jednolity Dz. U. z 2013r. poz. 1232 ze zm.).

Przedmiotowe składowisko przyjmuje do unieszkodliwiania poprzez składowanie ponad 10 ton odpadów na dobę, a więc zgodnie z § 2 ust.1 pkt. 47 rozporządzenia Rady Ministrów z dnia 9 listopada 2010 r. *w sprawie przedsięwzięć mogących znacząco oddziaływać na środowisko* (Dz. U. z 2010r., Nr 213, poz. 1397 ze zm.)- przedsięwzięcie należało uznać za mogące znacząco oddziaływać na środowisko, dla którego obowiązek sporządzenia raportu o oddziaływaniu na środowisko wynika z przepisów o ochronie środowiska, a zatem organem właściwym do wydania niniejszej decyzji - na podstawie art. 378 ust. 2 pkt.1 cyt. wyżej ustawy - Prawo ochrony środowiska - jest marszałek województwa.

Instalacja pn.: „3 kwatery składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne zlokalizowanego w miejscowości Lipie Śląskie w gminie Pawonków w powiecie lublinieckim w województwie śląskim” eksploatowana jest w oparciu o decyzję Wójta Gminy Pawonków z dnia 14 października 2009r. znak: OŚ.7624/1/2009 o środowiskowych uwarunkowaniach zgody na realizację przedsięwzięcia polegającego na budowie kwatery nr 2 i 3 składowiska odpadów w Lipiu Śląskim w miejscowości Lipie Śląskie, gmina Pawonków oraz projekt budowlany „Rozbudowa składowiska odpadów komunalnych o kwaterę 2 i 3 w Lipiu Śląskim - gmina Pawonków powiat Lubliniec (Dz. Nr 1/3 i 1/9) sporządzony przez firmę EKO-EKSPERT z siedzibą w Katowicach przy ul. Kaktusów 6, zatwierdzony przez Starostwo Powiatowe w Lublińcu Wydział Budownictwa i Architektury.

W toku postępowania, na żądanie Marszałka Województwa Śląskiego w Katowicach przedstawione w pismach: z 11 lutego 2015r. znak sprawy: OS.PZ.7222.000114.2015, znak pisma: OS.PZ.KW-00059/15 i z 13 maja 2015r., nr sprawy OS.PZ.7222.000114.2015, nr pisma: OS-PZ.KW-00206/15, IT.O.Ś. Spółka z o.o. w Warszawie złożyła wyjaśnienia i uzupełnienia przedmiotowego wniosku przy pismach: z 20 lutego 2015r., z 11 maja 2015r. i z 1 czerwca 2015r.

Strona nie wystąpiła z wnioskiem o wyłączenie z publicznego udostępniania części wniosku. Po analizie informacji podanych we wniosku i uzupełnieniach przedłożonych przez wnioskodawcę uznano, że uzupełniony wniosek spełnia wymogi art. 184, art. 208 oraz art. 210 cyt. wyżej ustawy Prawo ochrony środowiska.

Marszałek Województwa Śląskiego ogłoszeniem z 23 kwietnia 2015r. nr sprawy: OS.PZ.7222.00014/2015 publicznie poinformował o zamieszczeniu przedmiotowego wniosku w publicznie dostępnym wykazie danych, a także o możliwości wnoszenia uwag i wniosków w terminie 21 dni od ukazania się ogłoszenia. Przedmiotowe ogłoszenie umieszczono na

tablicy ogłoszeń i stronie internetowej Urzędu Marszałkowskiego Województwa Śląskiego oraz na tablicy ogłoszeń Urzędu Gminy Pawonków oraz w pobliżu instalacji w dniach od 12 maja 2015r. do 5 czerwca 2015r. zgodnie z pismem Urzędu Gminy Pawonków z dnia 1 lipca 2015r., znak: OŚ.60.13.2015. W wyznaczonym terminie 21 dni od ukazania się ogłoszenia nie wniesiono żadnych uwag i wniosków do sprawy.

24 lipca 2015r., zostały przeprowadzone oględziny instalacji objętej wnioskiem, w wyniku których stwierdzono zgodność funkcjonowania instalacji z informacjami zawartymi we wniosku i uzupełnieniach.

Pismem z 27 lipca 2015r. nr sprawy: OS.PZ.7222.00014.2015; nr pisma OS-PZ.KW - 00372/15, wnioskodawca został poinformowany o możliwości wypowiedzenia się co do zebranych dowodów i materiałów oraz złożenia ewentualnych dodatkowych wyjaśnień w przedmiotowej sprawie zgodnie z art. 10 Kodeksu postępowania administracyjnego.

W ustalonym terminie wnioskodawca nie skorzystał z przysługującego mu prawa do wypowiedzenia się co do zebranych dowodów i materiałów w sprawie.

Składowisko odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim zaopatrywane jest w wodę poprzez lokalne przyłącze wodociągowe.

Ponieważ ścieki z instalacji Składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim nie są wprowadzane do wód i do ziemi zgodnie z art.211 ust. 6 pkt 7 cyt. wyżej ustawy - Prawo ochrony środowiska w niniejszym pozwoleniu określono ilość, stan i skład tych ścieków.

Zgodnie z zapisem w art. 202 ust. 2a ustawy z 27 kwietnia 2001 r. *Prawo ochrony środowiska* (tekst jednolity w Dz. U. z 2013 r., Poz. 1232) w pozwoleniu nie ustalono warunków emisji z instalacji do odprowadzania gazu składowiskowego do powietrza studniami odgazowującymi. W pozwoleniu nie określono dopuszczalnej emisji do powietrza z instalacji pomocniczych eksploatowanych na terenie zakładu – pochodnia zbiorcza, ponieważ zgodnie z pkt. 2 załącznika do rozporządzenia Ministra Środowiska w sprawie przypadków, w których wprowadzanie gazów lub pyłów do powietrza z instalacji nie wymaga pozwolenia z dnia 2 lipca 2010r. (poz.881) nie wymagają one pozwolenia na wprowadzanie gazów lub pyłów do powietrza.

Miejsca poboru prób gazu składowiskowego do badań monitoringowych wyznaczone zostaną w instrukcji prowadzenia składowiska, a monitoring gazu składowiskowego prowadzony będzie na zasadach określonych w rozporządzeniu Ministra Środowiska z 30 kwietnia 2013 r. w sprawie składowisk odpadów (Dz. U. z 2013 r., poz. 523).

Najbliższe tereny podlegające ochronie akustycznej wyznaczono na podstawie aktualnego planu zagospodarowania przestrzennego zatwierdzonego uchwałą Nr 81/XIII/2007 Rady Gminy Pawonków z dnia 28 grudnia 2007r. są to:

- zabudowa mieszkaniowo- usługowa w kierunku południowym przy ul. Cegielnianej

W związku z powyższym na podstawie załącznika do rozporządzenia Ministra Środowiska z dnia 14 czerwca 2007 roku w sprawie dopuszczalnych poziomów hałasu w środowisku, określono w pozwoleniu zintegrowanym dopuszczalny poziom hałasu dla najbliższych położonych terenów zabudowy mieszkaniowo-usługowej zlokalizowanych po południowej stronie zakładu w następujących wartościach:

- **tereny zabudowy mieszkaniowo-usługowej zlokalizowanej po południowej stronie zakładu**

- w porze dnia 55 dB

Zgodnie z informacją zawartą w uzupełnieniu do wniosku praca składowiska odbywa się wyłącznie w porze dnia. W związku z powyższym dla pory nocy nie określono wartości dopuszczalnych hałasu w środowisku.

Z obliczeń rozkładu pola akustycznego wywołanego działalnością składowiska wynika, że eksploatacja instalacji nie spowoduje przekroczenia dopuszczalnego równoważonego poziomu hałasu „A”, na najbliższych terenach podlegających ochronie akustycznej. Okresowe pomiary hałasu będą się odbywały zgodnie z wnioskiem Strony raz na dwa lata na granicy najbliższego terenu zabudowy mieszkaniowej zlokalizowanego po południowej stronie zakładu przy ul. Cegielnianej nr 17.

W zakresie gospodarki odpadami w pozwoleniu określono warunki dotyczące:

- wytwarzania odpadów,
- unieszkodliwiania odpadów poprzez składowanie,
- odzysku odpadów prowadzonego w związku z eksploatacją składowiska,
- zbierania odpadów,
- monitoringu składowiska odpadów.

W zakresie wytwarzania odpadów w decyzji uwzględniono wyłącznie odpady powstające w związku z eksploatacją instalacji objętej niniejszym pozwoleniem.

W zakresie odpadów dopuszczonych do składowania lista tych odpadów i sposób ich składowania są dostosowane do przepisów dotyczących hierarchii postępowania z odpadami oraz obowiązku składowania odpadów przetworzonych.

Uwzględnione w przedmiotowej decyzji zagadnienia z zakresu gospodarki odpadami są zgodne z informacjami zawartymi we wniosku przedłożonym w dniu 29.01.2015 r. wraz z uzupełnieniem a sposób gospodarowania odpadami jest prawidłowy i zgodny z obowiązującymi przepisami w tym zakresie.

Warunki przetwarzania odpadów (w procesie odzysku) na przedmiotowym składowisku określa rozporządzenie Ministra Środowiska z dnia 2 maja 2013 r. w sprawie składowisk odpadów (Dz.U. z 2013 r., poz.523).

Zasady postępowania z olejami odpadowymi określa rozporządzenie Ministra Gospodarki i Pracy z dnia 4 sierpnia 2004r. w sprawie szczegółowego sposobu postępowania z olejami odpadowymi (Dz.U. Nr. 192, poz. 1968).

Zasady prowadzenia ewidencji odpadów określa rozporządzenie Ministra Środowiska z dnia 12 grudnia 2014r., w sprawie wzorów dokumentów stosowanych na potrzeby ewidencji odpadów (Dz. U. z 2014 r., poz. 1973).

Kryteria oraz procedury dopuszczania odpadów do składowania określa rozporządzenie Ministra Gospodarki i Pracy z dnia 8 stycznia 2013 r. w sprawie kryteriów oraz procedur dopuszczania odpadów do składowania na składowisku odpadów danego typu (Dz.U. z 2013 r. poz. 38).

W rozdziale VI pozwolenia określono zgodnie z art. 211 ust 3 cyt. wyżej ustawy Prawo ochrony środowiska sposoby zapewnienia wysokiego poziomu ochrony środowiska jako całości.

W rozdziale VII pozwolenia określono sposób i częstotliwość przekazywania informacji i danych organowi właściwemu do wydania pozwolenia.

W rozdziale VIII niniejszego pozwolenia wskazano zakres i sposób monitorowania procesów technologicznych, w tym pomiaru i ewidencjonowania wielkości emisji. Podczas eksploatacji

instalacji prowadzony będzie monitoring technologiczny i monitoring emisji. Szczegółowy sposób i częstość prowadzonych badań wraz z wyszczególnieniem aparatury kontrolno-pomiarowej oraz lokalizacją punktów pomiarowych ustalono w instrukcji prowadzenia składowiska.

W rozdziale IX niniejszej decyzji nie przewiduje się innych niż opisane w projekcie technicznym wariantów funkcjonowania instalacji w uzasadnionych technologicznie warunkach odbiegających od normalnych w szczególności w przypadku rozruchu i uruchomienia instalacji, a także warunki wprowadzenia do środowiska substancji lub energii w takich przypadkach oraz warunki emisji, ponieważ nie przewiduje się okresów funkcjonowania instalacji w takich warunkach.

W rozdziale X pozwolenia nie określono sposobów zapobiegania i ograniczania skutków awarii oraz postępowania w przypadku jej wystąpienia z uwagi na to, że instalacja nie jest zaliczana do zakładów o zwiększonym lub dużym ryzyku wystąpienia poważnej awarii przemysłowej, niemniej określono sposoby zapobiegania występowaniu i ograniczania skutków awarii oraz wymóg informowania o wystąpieniu awarii, zgodnie z art. 211 ust. 6 pkt 9 ustawy Prawo ochrony środowiska. Właściwymi organami w tych sprawach są: Państwowa Straż Pożarna i Wojewódzki Inspektorat Ochrony Środowiska.

Po analizie informacji podanych we wniosku stwierdza się, że zastosowana technologia składowania oraz rozwiązania techniczne zapewniają zminimalizowanie ujemnego wpływu instalacji na środowisko oraz umożliwiają bezpieczne składowanie odpadów innych niż niebezpieczne, w tym zmieszanych odpadów komunalnych, przy pełnym dotrzymaniu standardów emisyjnych i standardów jakości środowiska. System monitoringu prowadzonego procesu technologicznego zapewnia niezawodność pracy instalacji oraz ograniczenie ryzyka i skutków awarii. Zapewnione jest więc osiągnięcie wysokiego stopnia ochrony środowiska jako całości.

Z uwagi na lokalizację instalacji i niewielki zasięg jej oddziaływania we wszystkich elementach środowiska oraz znaczne oddalenie lokalizacji instalacji od granicy państwa, stwierdzono brak możliwości transgranicznego oddziaływania na środowisko. W związku z tym odstąpiono od przeprowadzenia postępowania w trybie art. 58-70 ustawy Prawo ochrony środowiska.

Biorąc pod uwagę powyższe uznano, że w aktualnym stanie prawnym instalacja, której zarządzającym jest IT.O.Ś Spółka z o.o. z siedzibą w Warszawie przy ul. Wilczej 33/11, spełnia wymagania niezbędne do udzielenia pozwolenia zintegrowanego dla instalacji do składowania odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne.

Niemniej jednak, zgodnie z art. 195 i art. 216 ust. 2 cyt. wyżej ustawy Prawo ochrony środowiska, w przypadkach zmian najlepszych dostępnych technik, pozwalających na znaczne zmniejszenie wielkości emisji bez powodowania nadmiernych kosztów lub gdy będzie to wynikało z potrzeby dostosowania eksploatacji instalacji do zmian przepisów o ochronie środowiska pozwolenie może zostać cofnięte lub ograniczone bez odszkodowania. Niniejsza decyzja reguluje stan formalno – prawny eksploatacji instalacji wymagany przepisami cyt. wyżej ustawy z dnia 27 kwietnia 2001r. Prawo ochrony środowiska i jest również pozwoleniem na wytwarzanie odpadów oraz zezwoleniem na prowadzenie działalności w zakresie przetwarzania odpadów. Zgodnie bowiem z ustawą z dnia 14 grudnia 2012r. o odpadach (Dz.U. z 2013r. poz. 21 z póź. zm.) posiadacza odpadów prowadzącego działalność w zakresie umieszkodliwiania odpadów w instalacji, na której prowadzenie wymagane jest pozwolenie zintegrowane nie obowiązuje wymóg uzyskania odrębnego zezwolenia na prowadzenie działalności.

Ostateczny sposób zamknięcia składowiska, harmonogram działań związanych z rekultywacją oraz warunki nadzoru nad zrehabilitowanym składowiskiem, zgodnie z art. 54 ustawy o odpadach, zostaną uregulowane w odrębnym postępowaniu w drodze decyzji wyrażającej zgodę na zamknięcie składowiska.

Wobec powyższego orzeczono jak w sentencji.

Pouczenie

Od decyzji przysługuje prawo wniesienia odwołania do Ministra Środowiska za pośrednictwem Marszałka Województwa Śląskiego w terminie 14 dni od dnia jej doręczenia. Niniejsza decyzja nie zwalnia wnioskodawcy z obowiązku uzyskania innych uzgodnień, decyzji, pozwoleń i zezwoleń wymaganych odrębnymi przepisami.

z up. MARSZAŁKA WOJEWÓDZTWA
[Podpis]
Wojewódzki Inspektorat Ochrony Środowiska

Uiszczono opłatę skarbową za wydanie pozwolenia zintegrowanego. Opłaty w wysokości 2011,00 PLN dokonano 26 stycznia 2015r., na konto Urzędu Miasta w Katowicach, nr konta w Banku Śląskim S.A.: 46 1050 0099 5593 0211 1111 1111.

1. IT.O.Ś Spółka z o.o.
ul. Wilcza 33/11, 00-544 Warszawa

Do wiadomości w wersji drukowanej:

1. Wydział organizacyjny i Kadr (OR)
Referat obsługi zarządu – rejestr decyzji i postanowień
2. Wojewódzki Inspektorat Ochrony Środowiska,
ul. W. Stwosza 2, 40-036 Katowice
3. OS.PZ.-a/a

Do wiadomości elektronicznie:

1. Ministerstwo Środowiska (pozwolenia, zintegrowane@mos.gov.pl)
ul. Wawelska 52/54, 00-920 Warszawa
2. Wydział Organizacyjny i Kadr (OR)
Referat obsługi zarządu – rejestr decyzji i postanowień – SOD

ALLEGATO 1

**Stralcio dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) avente ad oggetto:
"Autorizzazione all'esercizio della discarica rilasciata dal Presidente della Regione
dell'Alta Slesia – Katowice con Delibera n° 1399/OS/2015 del 27 luglio 2015"
(n° Pratica: OS.PZ.7222.00014.2015 – n° Protocollo: OS-PZ.KW-00371/15)**

Versione italiana

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

PRESIDENTE DELLA REGIONE DELL'ALTA SLESIA - Katowice

Katowice, 27 luglio 2015
numero della pratica OS. PZ.7222.00014.2015
numero di protocollo OS-PZ.KW- 00371/15
della lettera con ricevuta di ritorno

DELIBERA nr. 1399/OS/2015

Visto l'articolo 154 della legge del 14 giugno 1960 *Codice di procedura amministrativa* (G.U. del 2013, voce 267, con successivi emendamenti) art. 183, comma 1, in connessione con l'articolo 181, comma 1, punto 1, art. 184, comma 1, art. 185, art. 188, art. 193, comma 1, punto 3, art. 201, comma 1, art. 202, 204, 211, 218 e articolo 378, comma 2, punto 1, della legge del 27 aprile 2001, in materia di Diritto Ambientale (testo unico G. U. del 2013, voce 1232, con successivi emendamenti)

esaminata

la domanda presentata in data 14 gennaio dal [REDACTED] in rappresentanza della società IT.O.Ś. Sp. z o.o., con sede a Varsavia, via Wilcza 33/11, completa di allegati, riferentesi al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto denominato di seguito: "Vasca di conferimento n° 3, nella discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, situata in località Lipie Śląskie, comune di Pawonków, provincia di Lubliniec, Voivodato dell'Alta Slesia"

determino:

di rilasciare detta Autorizzazione Integrata Ambientale alla società IT.O.Ś. Sp. z o.o., con sede a Varsavia, via Wilcza 33/11, per l'installazione denominata di seguito: "Vasca di conferimento n° 3, nella discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, situata in località Lipie Śląskie, comune di Pawonków, provincia di Lubliniec, Voivodato dell'Alta Slesia". Numero statistico 015248323. Partita IVA: 526-26-52-887

N.p.	Denominazione dell'impianto di tipo IPPC	Localizzazione dell'impianto	Settore IPPC	numero di impianti
1	"Vasca di conferimento n° 3, nella discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, situata in località Lipie Śląskie, comune di Pawonków, provincia di Lubliniec, Voivodato dell'Alta Slesia"	Località Lipie Śląskie, comune di Pawonków, provincia di Lubliniec, voivodato dell'Alta Slesia	5.4	1

I. Tipo di attività svolta, parametri dell'impianto, consumo di materiali, energia e combustibili.

1. Tipo di attività svolta dall'azienda.

La società IT.O.Ś. gestisce un impianto - una discarica di rifiuti non pericolosi e inerti in località Lipie Śląskie. L'impianto di tipo IPPC comprende la vasca di conferimento nr. 3, in qualità di sito di smaltimento dei rifiuti tramite stoccaggio, dotato di un sistema di drenaggio per la raccolta del percolato e di un sistema di captazione del biogas. La vasca nr. 3 sarà adiacente alle vasche n° 1, n° 2 e n° 5, tanto da costituire con gli altri volumi, una volta riempita, un blocco unico.

2. Ubicazione.

L'impianto - la vasca nr. 3 della discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, è ubicato in località Lipie Śląskie, comune di Pawonków, provincia di Lubliniec, voivodato dell'Alta Slesia, su di un terreno composto di due lotti identificati catastalmente come mappale 1/3 dal km Lipie, distretto di Lisowice, di 10,0571 ha di superficie (parte principale), e come mappale 6/1, dal km 1PGR, distretto di Lisowice, con una superficie di 0,1960 ettari (strada di accesso). In totale, la superficie degli appezzamenti è pari a 10,2531 ettari. Gli appezzamenti sono registrati nel catasto del Tribunale distrettuale di Lubliniec alla voce KW 43242.

3. Parametri tecnici di base e attrezzatura.

3.1. Impianto di tipo IPPC:

La vasca nr. 3 è caratterizzata dai seguenti parametri:

La quota di stoccaggio, compreso lo spessore dello strato di copertura finale, viene fissata ad un livello di 293,5 m s.l.m.

La vasca nr. 3 è caratterizzata dai seguenti parametri:

- Superficie sul fondo della vasca - 1,52 ha;
- Superficie sulla corona della vasca - 2.2 ha;
- Cubatura, volume della vasca - 192 937 m³.

3.2. Strutture presenti in discarica:

Sul terreno della discarica si trovano i fabbricati, le strutture e le attrezzature seguenti:

- vasca del percolato;
- decantatore delle acque meteoriche;
- edificio adibito ad uso ufficio, completo di annessi per il personale;
- vasca per il lavaggio e la disinfezione delle ruote dei veicoli in uscita dalla discarica;
- pesa veicoli, con relative apparecchiature informatiche;
- recinzione;
- vie di accesso alle vasche della discarica;
- apparecchiature per il monitoraggio locale delle acque di falda (piezometri);
- torcia per la combustione del biogas.

4. Caratteristiche tecniche dell'impianto

4.1. Caratteristiche tecniche della vasca per lo stoccaggio rifiuti:

La vasca n. 3 è stata progettata come un incavo rispetto al piano compagna, delimitato da un terrapieno sul lato sud ed ovest. Sul lato est il perimetro sarà costituito dal terrapieno della vasca nr. 2. Il terrapieno avrà un'altezza di 1,5-2,0 m, con inclinazione delle pareti interne 1:2 e delle scarpate esterne 1:1,5. La profondità della vasca, rispetto alla corona del terrapieno, varierà da 2 a 3 m. La vasca nr. 3 è localizzata sul lato sud della vecchia discarica e sul lato ovest delle vasche nr. 1 e nr. 2. La vasca nr. 3 sarà direttamente adiacente alle vasche n° 1, n° 2 e n° 5, con cui concorrerà a formare, dopo il riempimento, un unico blocco.

La vasca nr. 3 è dotata di presidi di impermeabilizzazione, rappresentati da un geocomposito bentonitico di grammatura 5000 g/m², dal coefficiente di filtrazione $k \geq 5 \times 10^{-11}$ m/s, e da una lamina in HDPE di 2 mm spessore, ricoperta da geotessile protettivo di grammatura 800g/m². La quantità di terreno destinato ai terrapieni della vasca nr. 3 sarà pari a 7 283,6 m³, mentre il materiale di risulta dallo sterro sarà pari a 19133,2 m³. La terra in eccesso, di risulta dallo sterro, verrà riutilizzata nei lavori di copertura della vasca nr. 1, per la futura copertura della vasca nr. 2, e come materiale inerte per l'abbancamento dei rifiuti.

4.1.1. Impermeabilizzazione della vasca:

La vasca nr. 3 sarà realizzata allo stesso modo della vasca nr. 2, ove erano stati messi in opera appositi presidi di impermeabilizzazione, rappresentati da un geocomposito bentonitico di grammatura 5000 g/m², dal coefficiente di filtrazione $k \geq 5 \times 10^{-11}$ m/s, e da una lamina in HDPE di 2 mm spessore, ricoperta da geotessile protettivo di grammatura 800g/m². Nella vasca sarà realizzato un sistema di drenaggio per il percolato, con tubi perforati in HDPE, di diametro 250 mm, collegato al collettore del percolato. Una volta collocati i tubi di drenaggio sul fondo e sulle pareti della vasca, verrà steso uno strato drenante, di coefficiente di filtrazione pari a $k \geq 1 \times 10^{-4}$ m/s. La quantità di terreno destinato ai terrapieni della vasca nr. 3 sarà pari a 7 283,6 m³, mentre il materiale di risulta dallo sterro sarà pari a 19133,2 m³.

4.1.2. Sistema di drenaggio del percolato:

La raccolta del percolato formatosi nella vasca nr. 3 si svolge attraverso un sistema di drenaggio realizzato con tubi perforati in HDPE di 250 mm di diametro, connesso al collettore del percolato. Posizionato il sistema di drenaggio sul fondo e sulle pareti della vasca, verrà steso uno strato drenante, di coefficiente di filtrazione pari a $k \geq 1 \times 10^{-4}$ m/s. Il progetto per il drenaggio del percolato nella vasca nr. 3 prevede tubi perforati in HDPE, di 250 mm di diametro, collegati al collettore del percolato realizzato con tubi in HDPE pieni, di 315 mm di diametro. La connessione dei drenaggi al collettore verrà realizzata attraverso pozzetti impermeabili in HDPE, di 1,0 m di diametro. La connessione del drenaggio ai pozzetti, secondo progetto, prevede l'impiego di sezioni di collettori, di 250 mm di diametro, posizionati sotto il terrapieno. Tali segmenti saranno realizzati con tubi pieni in HDPE. Il passaggio attraverso la lamina verrà eseguito in maniera ermetica, impiegando appositi manicotti. Un collettore in HDPE, di 315 mm di diametro, verrà predisposto all'esterno del terrapieno, dal lato ovest della vasca nr. 3 fino a collegarsi ad un pozzetto, ove verrà installato un impianto di sollevamento del percolato di tipo PS e marca LFP. L'impianto di sollevamento si compone dei seguenti elementi:

- pompa ad immersione di tipo DM100T;
- serbatoio in HDPE;
- sistema idraulico interno;
- quadro di controllo.

La pompa di tipo DM è dotata di mulinello per evitare l'intasatura della stessa. L'impianto di sollevamento è dotato di sistema idraulico composto da basamento connesso con raccordo a gomito, tubatura di mandata, valvola di ritegno con sfera in gomma e valvola di arresto, il che consente il facile smontaggio e riassetaggio della pompa, senza dover entrare nel serbatoio. Un armadietto garantisce la protezione della pompa con relativo controllo automatico. Il percolato verrà pompato attraverso una tubatura di mandata in HDPE, di 50 mm di diametro, alla vasca di stoccaggio del percolato, a cielo aperto, realizzata in precedenza.

4.1.3. Sistema di captazione del biogas:

La captazione del biogas della vasca nr. 3 verrà effettuata utilizzando sette pozzi di estrazione (contrassegnati con i numeri G31-G37). La costruzione del pozzo andrà iniziata previa stesura di uno strato di rifiuti compattati dello spessore di 2,0 m. Andranno scavate buche di circa 1,0 m di diametro, entro cui infilare tubi in acciaio di 0,8 m di diametro e 3,0 m di lunghezza (spessore della parete ca. 10 mm). Nei tubi di cui sopra andranno collocati, in posizione centrale, tubi perforati in PE 80 di 160 mm di diametro, riempiendo lo spazio tra il tubo d'acciaio e il tubo in PE con ghiaia ordinaria, con elementi di 16-32 mm. Man mano che verranno abbancati nuovi strati di rifiuti, il tubo d'acciaio andrà tirato verso l'alto, utilizzando una pala o un'escavatrice, prolungando il tubo perforato verticale in PE 80, di Φ 160 mm di diametro, e riempiendo l'intercapedine fra il tubo in acciaio e quello in PE 80 con un nuovo strato di ghiaia. Di conseguenza, nella massa dei rifiuti, si costituiranno pozzi verticali in ghiaia, di circa Φ 1,0 m di diametro. I pozzi andranno prolungati man mano che verranno abbancati nuovi strati di rifiuti.

Nel momento in cui si stabilizzeranno i parametri del biogas captato dai pozzi di estrazione (composizione e pressione), ciascuno dei pozzetti verrà dotato di una testa di pozzo, che permetterà il passaggio del biogas, lungo collettori orizzontali, fino al bruciatore della torcia, ove ne avverrà la combustione, oppure ad un impianto di trasformazione per la produzione di energia. La torcia si trova attualmente sul lato orientale della discarica.

4.2. Strutture presenti in discarica:

Nella discarica si trovano i fabbricati, le strutture e le attrezzature seguenti:

- vasca del percolato;
- decantatore delle acque meteoriche;
- edificio adibito ad uso ufficio, completo di annessi per il personale;
- vasca per il lavaggio e la disinfezione delle ruote dei veicoli in uscita dalla discarica;
- pesa veicoli, con relative apparecchiature informatiche;
- recinzione;
- vie di accesso alle vasche della discarica;
- apparecchiature per il monitoraggio locale delle acque di falda (piezometri);
- torcia per la combustione del biogas.

4.2.1. Vasca del percolato:

Vasca di stoccaggio di capacità 2 000 m³ al colmo, a cielo aperto, manufatto in terra, impermeabilizzato, situato nella parte occidentale della discarica. All'interno la vasca è rivestita con lastre prefabbricate in calcestruzzo, impermeabilizzate con una lamina liscia in HDPE, di 2 mm di spessore, messa in opera su geotessile protettivo di grammatura 800g/m², e geocomposito bentonitico di grammatura 5,000 g/m². La pendenza delle pareti interne della vasca è di 1:2 e di quelle esterne di 1:1,5. La superficie della vasca è di 1 674 m². La vasca di stoccaggio del percolato, dalla capacità di 2 794 m³, è caratterizzato da due volumi d'impiego:

- capacità operativa - 600 m³,
- colmo - 2 000 m³.

La vasca viene utilizzata per raccogliere il percolato dalle vasche nr. 1, nr. 2 e nr. 3 della discarica.

4.2.2. Decantatore delle acque meteoriche:

Vasca di sedimentazione, a cielo aperto, con capacità di 221 m³, situata accanto alla vasca del percolato, manufatto in terra, impermeabilizzato con geomembrana posata su geotessile. Sullo sfioratore del decantatore è montato un separatore, da cui le acque reflue parzialmente depurate vengono scaricate nel fosso di drenaggio denominato k — II/6.

4.2.3. Edificio adibito ad uso ufficio, completo di annessi per il personale:

Fabbricato adibito ad uso ufficio, completo di servizi ed annessi per il personale, situato nella parte orientale della discarica, accanto ai cancelli d'ingresso alla discarica. L'edificio ha una superficie utile P = 33 m². L'edificio comprende vani adibiti ad uffici, spogliatoi, servizi igienici, doccia e magazzino.

4.2.4. Vasca per il lavaggio e la disinfezione delle ruote dei veicoli in uscita dalla discarica:

La vasca per il lavaggio e la disinfezione delle ruote dei veicoli in uscita dalla discarica è situata sulla corsia d'ingresso della via d'accesso alle vasche, a due sensi. Il lavar ruote è in calcestruzzo — una struttura in cemento armato di 12,6 m di lunghezza, 3,6 m di larghezza e 0,32 m di profondità. Il lavar ruote è collegato ad un serbatoio di contenimento di 2,0 m³ di volume, in cemento armato, realizzato con tipici anelli in calcestruzzo, del diametro di 1,4 m.

4.2.5. Pesa veicoli, con relative apparecchiature informatiche:

La discarica è dotata di una pesa veicoli a ponte, di 50 Mg di carico massimo, con piattaforma d'ispezione, che permette agli operatori della discarica il controllo del carico dei veicoli porta container e scarrabili.

4.2.6. Recinzione della discarica:

Il terreno della discarica è recintato con rete metallica da 1,6 m fino a 2,0 m d'altezza. La recinzione è contrassegnata con cartelli notificanti il divieto d'accesso ai non dipendenti e ai non autorizzati. L'accesso alla discarica è possibile tramite un cancello d'ingresso di 5,0 m di

larghezza ed un cancelletto. Dalle 22.00 alle 6.00 il cancello è sigillato, e il sito della discarica sorvegliato da custodi.

4.2.7. Vie di accesso alle vasche della discarica:

L'accesso di veicoli dal punto di pesatura al luogo di scarico dei rifiuti è possibile mediante una via d'accesso a doppio senso, asfaltata, cui fa seguito, per l'accesso alla vasca di conferimento, una strada a senso unico, realizzata con lastroni in cemento armato, e una rampa conformata con rifiuti minerali compattati, di cui all'allegato nr. 2 del decreto del Ministro dell'Ambiente del 30 aprile 2013 in materia di discariche (G.U. del 2013, voce 523).

4.2.8. Apparecchiature per il monitoraggio locale delle acque di falda (piezometri):

Piezometri sono stati installati in fase di realizzazione della documentazione tecnica della vasca nr. 1 della discarica. Attualmente sono utilizzati i piezometri P-1, P-2, P-4 e P-5.

4.2.9. Torcia per la combustione del biogas:

La torcia per la combustione del biogas si trova nella parte orientale della discarica, a nord dell'edificio adibito ad uso ufficio. Attualmente è utilizzata per la combustione del biogas captato dalla vasca nr. 5 della discarica, non più coltivata. In definitiva verrà utilizzata per la combustione del biogas captato da tutte le vasche. Un'analisi condotta in discarica nel 2014, mirata alla determinazione dei quantitativi di biogas, ha avuto esito negativo, in quanto, a causa delle piccole quantità di biogas individuato in discarica, un suo utilizzo sarebbe economicamente ingiustificabile.

5. Consumo di energia, materiali, materie prime e combustibili.

5.1. Energia elettrica:

Il consumo di energia elettrica è riconducibile all'alimentazione di apparecchiature elettriche, all'illuminazione e a finalità di carattere sociale. Il consumo annuale previsto di energia elettrica si aggirerà intorno ai 3 000 kWh/anno. L'alimentazione è assicurata dalla rete energetica attraverso il contatore montato nell'edificio adibito ad uso ufficio.

5.2. Consumo di materiali, materie prime e combustibili.

Per i macchinari impiegati nella vasca nr. 3: un compattatore, un camion e una ruspa, serviranno gasolio e lubrificanti. Consumi previsti:

- gasolio, per quantitativi di 70 Mg/anno,
- oli idraulici, per quantitativi di 0,5 Mg/anno.

5.3. Risorse idriche.

La discarica di rifiuti non pericolosi e inerti di Lipie Śląskie viene rifornita d'acqua dalla rete idrica, a cui le infrastrutture della discarica sono collegate tramite l'allacciamento all'acquedotto. L'acqua è utilizzata dal personale e ad uso tecnologico.

Il consumo massimo di acqua potrebbe essere stimato in: 90 m³/anno di acqua per il personale e 500 m³/anno di acqua ad uso tecnologico.

La quantità di acqua consumata è monitorata a mezzo contatore dell'acqua.

6. Orario di lavoro

L'impianto sarà in funzione di giorno, dalle ore 6.00 alle 22.00, dal lunedì al sabato. Dalle ore 22.00 alle 6.00 l'impianto non sarà in funzione.

7. Gestione delle acque reflue.

In relazione al funzionamento dell'impianto risultano i seguenti tipi di acque reflue:

a) percolato:

Dalla vasca n. 3, ove avviene lo stoccaggio dei rifiuti – il percolato raccolto dal sistema di drenaggio viene convogliato, per gravitazione, al collettore e, attraverso di esso, all'impianto di sollevamento del percolato. Infine, il percolato viene pompato nella vasca di stoccaggio del percolato, a cielo aperto, di capacità operativa di 600 m³ (colmo 2 000 m³).

Il percolato, dalla vasca di stoccaggio, viene periodicamente ripompato nella vasca di conferimento in coltivazione mediante uno spandilquame oppure di una pompa con tubo flessibile. La quantità annuale media di percolato soggetto a ricircolo potrà assommare ad un totale di 4 000 m³, fino a un massimo di 5 500 m³.

Il percolato in eccesso verrà smaltito in impianti fognari di soggetti terzi. Composizione delle acque reflue industriali: fattore pH, TOC, Cu, Cd, Zn, Pb, Cr +6, Hg, WWA.

La misurazione della quantità e della qualità delle acque reflue industriali smaltite da soggetti terzi, avverrà in conformità con la concessione per l'utilizzo di acque pubbliche.

b) acque reflue tecnologiche dal lavaggio e la disinfezione dei veicoli:

Le acque reflue dal lavaggio e la disinfezione delle ruote dei veicoli venuti in contatto con i rifiuti smaltiti nella vasca di conferimento, vengono raccolti nel serbatoio di contenimento situato direttamente presso la vasca di disinfezione dei veicoli lungo la corsia d'ingresso della via d'accesso alle vasche. Il lavar ruote è collegato ad un serbatoio di contenimento di 2,0 m³ di volume.

Le acque reflue raccolte nel serbatoio sono periodicamente convogliate alla vasca del percolato.

c) Acque reflue di tipo domestico:

Le acque reflue da attività di tipo domestico sono raccolte in un pozzo nero di 2.0 m³ di capacità e periodicamente smaltite in un depuratore.

d) acque meteoriche:

Le acque meteoriche e di dilavamento da terreni adiacenti (afflusso da Nord), aree verdi interne alla discarica e in piccola parte da superfici asfaltate, vengono convogliate, attraverso un sistema di canaline e tubazioni di drenaggio, al decantatore delle acque piovane a cielo aperto, con una capacità di 221 m³.

Le acque meteoriche in eccesso, dalla vasca di sedimentazione, pretrattate in un separatore a coalescenza, vengono scaricate nel fosso di drenaggio denominato k — II/6, conformemente

alla concessione per l'utilizzo di acque pubbliche rilasciata dal Prefetto di Lubliniec.
La quantità media annua di acqua piovana dalla discarica è di 17 000 m³/anno.

8. Caratteristiche delle fonti di emissioni nell'atmosfera.

8.1. Impianto di stoccaggio e gestione del biogas:

La captazione del biogas della vasca nr. 3 verrà effettuata utilizzando sette pozzi di estrazione (contrassegnati con i numeri G31-G37). Nel momento in cui si stabilizzeranno i parametri del biogas captato dai pozzi di estrazione, ciascuno dei pozzetti verrà dotato di una testa di pozzo, che permetterà il passaggio del biogas, lungo collettori orizzontali, fino al bruciatore della torcia.

9. Caratteristiche delle sorgenti di rumore.

Le principali fonti di rumore in discarica saranno i seguenti dispositivi, in fase di funzionamento:

- compattatore
- ruspa
- camion conferenti i rifiuti - circa 10 unità

Il lavoro in discarica avrà luogo durante le ore diurne.

Non sono previste varianti alternative dell'orario di funzionamento dei dispositivi fonte di rumore.

La tabella seguente mostra i parametri acustici e la durata di emissione di sorgenti di rumore.

N.p.	Denominazione della fonte di rumore	Durata di emissione sonora in relazione ai tempi normativi T = 480 min	Livello di potenza acustica in dB
1	Compattatore	360*	105,1
2	Bulldozer	360*	103,5
3	Transito di camion	30	101,5

***compattatore e bulldozer saranno utilizzati alternativamente**

II. Gestione dei rifiuti

Le modalità gestionali comprendono:

- trattamento dei rifiuti (smaltimento a mezzo stoccaggio in discarica),
- produzione e trattamento (recupero) dei rifiuti,
- luoghi e modalità di stoccaggio dei rifiuti,
- raccolta dei rifiuti.

1. Tipologia, quantitativi e modalità di stoccaggio dei rifiuti

1.1. Tipi e quantitativi di rifiuti stoccabili

- a) Settore I - è destinato allo stoccaggio dei rifiuti del gruppo 20, insieme ai rifiuti dei gruppi 02,03,04,15,16 e 17, elencati nella tabella seguente.

<i>N.p.</i>	<i>Codice rifiuto</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Quantità di rifiuti [Mg/anno]</i>
1.	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	1.000
2.	02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	2.000
3.	02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	2.000
4.	03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	2.000
5.	04 01 01	carniccio e frammenti di calce	1.000
6.	04 01 02	rifiuti di calcinazione	2.000
7.	04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	2.000
8.	04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	2.000
9.	04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	1.000
10.	04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	1.000
11.	ex 15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (privi di sostanze recuperabili)	3.000
12.	ex 16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	6.000

<i>N.p.</i>	<i>Codice rifiuto</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Quantità di rifiuti [Mg/anno]</i>
13.	ex 16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	6.000
14.	16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	6.000
15.	16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	6.000
16.	16 11 04	rivestimenti di forni e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	6.000
17.	16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	6.000
18.	ex 16 81 02	rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 16 81 01 (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	6.000
19.	ex 16 82 02	rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 16 82 01 (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	4.000
20.	ex 17 02 02	vetro (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	1.000
21.	ex 17 02 03	plastica (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	1.000
22.	17 03 80	rifiuti di cartone catramato	4.000
23.	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	3.000
24.	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	5.000
25.	ex 17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	6.000
26.	ex 20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	3.000
27.	ex 20 03 02	rifiuti dei mercati (<i>privi di elementi recuperabili</i>)	1.000
28.	ex 20 03 03	residui della pulizia stradale (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	4.000
29.	20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	3.000
30.	ex 20 03 07	rifiuti ingombranti (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	6.000
31.	ex 20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti (<i>privi di sostanze recuperabili</i>)	20.000

b) Settore II - è destinato allo stoccaggio dei rifiuti del gruppo 20, insieme ai rifiuti del gruppo 19, elencati nella tabella seguente.

<i>N.p.</i>	<i>Codice rifiuto</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Quantità di rifiuti [Mg/anno]</i>
1.	19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	10.000
2.	19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	4.000
3.	ex 19 05 03	compost fuori specifica (<i>non adatto all'uso</i>)	60.000
4.	ex 19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (<i>rifiuto stabilizzato prodotto durante il trattamento meccanico e biologico</i>)	40.000
5.	19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	20.000
6.	19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale	2.000
7.	19 08 01	vaglio	4.000
8.	19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	5.000
9.	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	20.000
10.	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	3.000
11.	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	5.000
12.	19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	3.000
13.	19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	3.000
14.	19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	3.000
15.	19 09 04	carbone attivo esaurito	3.000
16.	19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	3.000
17.	19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	3.000
18.	19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	6.000
19.	ex19 12 09	minerali (ad es. sabbia, rocce) (<i>non derivanti dal trattamento di rifiuti urbani indifferenziati e di loro residui</i>)	30.000
20.	ex19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	80.000

c) Settore III - È destinato allo stoccaggio di rifiuti dal gruppo 10, elencati nella tabella seguente:

<i>N.p.</i>	<i>Codice rifiuto</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Quantità di rifiuti [Mg/anno]</i>
1.	10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	30.000
2.	10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	1.000
3.	10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	1.000
4.	10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie (altiforni, acciaierie)	8.000
5.	10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	2.000
6.	10 03 02	frammenti di anodi	1.000
7.	10 03 05	rifiuti di allumina	2.000
8.	10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	3.000
9.	10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	1.000
10.	10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	2.000
11.	10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	3.000

1.2. Condizioni per lo stoccaggio dei rifiuti

Il processo di smaltimento dei rifiuti, di cui al punto 1., verrà effettuato in conformità col "Piano di gestione operativa della vasca nr. 3 della discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, in località Lipie Śląskie, comune di Pawonków, provincia di Lubliniec", approvato a mezzo delibera dal Presidente della Regione dell'Alta Slesia, nonché in maniera ecosostenibile.

La quantità complessiva di rifiuti conferibili per lo stoccaggio, in 1 anno, non supererà le 215 000 Mg.

2. Condizioni per la produzione, il trattamento e la raccolta dei rifiuti

2.1. Produzione di rifiuti

2.1.1. Tipo e quantità autorizzate di rifiuti producibili in 1 anno

Come risultato dell'attività espletata dalla ditta IT.O.Ś. Sp. z o. o., con sede a Varsavia, nell'impianto descritto nella parte I ("Tipo di attività svolta, parametri dell'impianto, consumo di materiali, energia e combustibili"), saranno prodotti diversi tipi di rifiuti, nelle quantità indicate nella tabella seguente.

<i>N.p.</i>	<i>Codice rifiuto</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Quantità ammissibili di rifiuti prodotti in 1 anno [Mg]</i>
1.	13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	0,100
2.	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,100
3.	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,030
4.	15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,010
5.	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e, alla voce 15 02 02, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,020
6.	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	0,002
7.	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	0,005
8.	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	0,001
9.	19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	0,200

* - rifiuti pericolosi

2.1.2. Caratteristiche, composizione chimica di base e proprietà dei rifiuti producibili

<i>N.p.</i>	<i>Codice e descrizione rifiuto</i>	<i>Caratteristiche e fonti di produzione dei rifiuti, composizione chimica di base e proprietà dei rifiuti</i>
1.	13 01 13* altri oli per circuiti idraulici	Rifiuti prodotti in connessione con il funzionamento e la manutenzione delle attrezzature meccaniche necessarie per la gestione dell'impianto. Composizione chimica: Idrocarburi Proprietà: tossiche, cancerogene, nocive, irritanti, ecotossiche.
2.	13 02 08 * altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Rifiuti prodotti in connessione con il funzionamento e la manutenzione delle attrezzature meccaniche necessarie per la gestione dell'impianto. Composizione chimica: Idrocarburi Proprietà: tossiche, cancerogene, nocive, irritanti, ecotossiche.
3.	15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Rifiuti, sotto forma di imballaggi di materiali e pezzi di ricambio, prodotti in connessione con il funzionamento e la manutenzione delle attrezzature meccaniche necessarie per la gestione dell'impianto. Composizione chimica: polimeri, cellulosa, mercurio, piombo, idrocarburi. Proprietà: tossiche, cancerogene, irritanti.
4.	15 02 02 * assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (p.e. PCB)	Rifiuti prodotti a seguito di pulitura, riparazioni e funzionamento di macchine e attrezzature necessarie per la gestione dell'impianto. Composizione chimica: fibre naturali e sintetiche, idrocarburi o altre sostanze pericolose. Proprietà: tossiche, cancerogene, nocive, irritanti, ecotossiche.
5.	15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Rifiuti prodotti a seguito di pulitura, riparazioni e funzionamento di macchine e attrezzature necessarie per la gestione dell'impianto, e durante il cambio di indumenti da lavoro da parte della manodopera, o di filtri. Composizione chimica: fibre naturali e sintetiche, contaminate da sostanze pericolose. Proprietà: non vi è alcuna minaccia immediata per l'ambiente.

6.	16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Rifiuti prodotti a seguito della sostituzione di lampade fluorescenti usurate contenenti mercurio (tubi fluorescenti) e della sostituzione di dispositivi UPS usurati in installazioni fisse presenti sul terreno dell'impianto. Composizione chimica: silice, alluminio, mercurio, fosforo, argon, piombo, acido solforico, plastiche (principalmente polietilene, polipropilene, cloruro di polivinile) metalli. Proprietà: cancerogene, nocive, irritanti, ecotossiche.
----	---	--

7.	16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Rifiuti prodotti a seguito della sostituzione di componenti usurati di apparecchiature elettriche ed elettroniche (compresi toner, interruttori, lampadine, ecc.). Composizione chimica: metalli, materie plastiche (principalmente PP, PVC), sostanze minerali.
8.	16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Rifiuti prodotti a seguito della sostituzione di batterie in dispositivi e macchinari necessari per il funzionamento dell'impianto. Composizione chimica: metalli, polimeri, elettroliti. Proprietà: non vi è alcuna minaccia immediata per l'ambiente.
9.	19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Fanghi depositatisi nella pesa e nei pozzetti d'ispezione. Composizione chimica: acqua, silice. Proprietà: non vi è alcuna minaccia immediata per l'ambiente.

*** rifiuti pericolosi**

2.1.3. Luogo e modalità di deposito temporaneo dei rifiuti, modalità per un'ulteriore gestione dei rifiuti

Sul terreno dell'impianto dovrebbe funzionare un sistema di gestione dei rifiuti prodotti che tenga conto:

- della cernita dei rifiuti e di metodi selettivi di un loro deposito temporaneo;
- dell'affidabilità di un tale deposito temporaneo nell'impianto;
- del conferimento dei rifiuti destinati al recupero o allo smaltimento a soggetti terzi, in possesso di autorizzazioni apposite per la loro gestione.

I rifiuti prodotti in connessione con il funzionamento dell'impianto devono essere immagazzinati in maniera ecosostenibile, in aree preposte, su piazzole in calcestruzzo, in cassonetti etichettati, e conferiti solo a soggetti autorizzati, conformemente con un ordine

gerarchico di gestione dei rifiuti e con la tabella sottostante.

<i>N.p.</i>	<i>Codice e tipo di rifiuti</i>	<i>Luogo e modalità di immagazzinamento dei rifiuti</i>	<i>Modalità di ulteriore gestione dei rifiuti</i>
1.	13 01 13* altri oli per circuiti idraulici	Depositati nel magazzino dell'edificio adibito ad uso ufficio, in luogo separato e contrassegnato, in fusto sigillato, realizzato con materiali ignifughi, resistenti agli oli, in grado di deviare le cariche elettrostatiche, munito di chiusura ermetica, appropriatamente classificato ed etichettato.	Rifiuti da conferire per il trattamento o la raccolta a soggetti terzi, in possesso di apposite autorizzazioni.
2.	13 02 08 * altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Depositati nel magazzino dell'edificio adibito ad uso ufficio, in luogo separato e contrassegnato, in fusto sigillato, realizzato con materiali ignifughi, resistenti agli oli, in grado di deviare le cariche elettrostatiche, munito di chiusura ermetica, appropriatamente classificato ed etichettato.	Rifiuti da conferire per il trattamento o la raccolta a soggetti terzi, in possesso di apposite autorizzazioni.
3.	15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Depositati nel magazzino dell'edificio adibito ad uso ufficio, in luogo separato e contrassegnato, in fusto sigillato, realizzato con materiali ignifughi, resistenti agli oli, in grado di deviare le cariche elettrostatiche, munito di chiusura ermetica, appropriatamente classificato ed etichettato.	Rifiuti da conferire per il trattamento o la raccolta a soggetti terzi, in possesso di apposite autorizzazioni.

4.	15 02 02 * assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (p.e. PCB)	Depositati nel magazzino dell'edificio adibito ad uso ufficio, in luogo separato e contrassegnato, in fusto sigillato, realizzato con materiali ignifughi, resistenti agli oli, in grado di deviare le cariche elettrostatiche, munito di chiusura ermetica, appropriatamente classificato ed etichettato.	Rifiuti da conferire per il trattamento o la raccolta a soggetti terzi, in possesso di apposite autorizzazioni.
5.	15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Depositati nel magazzino dell'edificio adibito ad uso ufficio, in contenitore per la raccolta differenziata.	Rifiuti da conferire per il trattamento o la raccolta a soggetti terzi, in possesso di apposite autorizzazioni.
6.	16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Depositati nel magazzino dell'edificio adibito ad uso ufficio, in luogo separato e contrassegnato, in speciale contenitore per la raccolta differenziata, appropriatamente classificato ed etichettato.	Rifiuti da conferire per il trattamento o la raccolta a soggetti terzi, in possesso di apposite autorizzazioni.
7.	16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Depositati nel magazzino dell'edificio adibito ad uso ufficio, in contenitore per la raccolta differenziata.	Rifiuti da conferire per il trattamento o la raccolta a soggetti terzi, in possesso di apposite autorizzazioni.
8.	16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Depositati nel magazzino dell'edificio adibito ad uso ufficio, in contenitore per la raccolta differenziata.	Rifiuti da conferire per il trattamento o la raccolta a soggetti terzi, in possesso di apposite autorizzazioni.

9.	19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Depositati nel magazzino dell'edificio adibito ad uso ufficio, in contenitore per la raccolta differenziata.	Rifiuti da conferire per il trattamento o la raccolta a soggetti terzi, in possesso di apposite autorizzazioni.
----	--	---	---

*** - rifiuti pericolosi**

2.1.4. Misure finalizzate alla prevenzione della produzione di rifiuti o alla limitazione dei quantitativi e del loro negativo impatto ambientale.

Per ridurre al minimo la produzione di rifiuti andranno intraprese attività a breve termine (quotidianamente) e attività a lungo termine, tra cui:

- mantenimento del processo tecnologico implementato,
- corretta gestione,
- gestione dei rifiuti conforme alle normative vigenti,
- implementazione di nuove tecnologie,
- gestione razionale delle risorse e dei materiali.

In particolare, tali misure consisteranno in:

- cernita dei rifiuti alla fonte e separazione dei rifiuti c.d. "materie prime secondarie", o dei rifiuti riciclabili, dai rifiuti destinati allo smaltimento,
- individuazione di luoghi confacenti all'accumulo di rifiuti, predisponendo la fornitura di cassonetti e contenitori idonei come misura preliminare al conferimento finalizzato alla raccolta, e al trattamento (recupero o smaltimento),
- conferimento dei rifiuti esclusivamente a soggetti idonei, in grado di garantire la raccolta, il trattamento (recupero, smaltimento) o uno stoccaggio ecosostenibile,
- mantenimento in efficienza delle attrezzature e apparecchiature tecniche utilizzate,
- gestione razionale di materiali e materie prime.

2.2. Autorizzazione al trattamento dei rifiuti:

2.2.1. Tipologia e quantitativi di rifiuti di cui è previsto il trattamento e prodotti a seguito del trattamento nell'arco dell'anno.

2.2.1.1. Ai fini di trattamento in base al processo **R5** - incentrato sull'utilizzo di rifiuti per la formazione dello strato isolante, saranno ammessi i seguenti tipi di rifiuti, nelle quantità specificate in tabella:

<i>N.p.</i>	<i>Codice rifiuto</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Quantità di rifiuti recuperabili [Mg/anno]</i>
1.	17 01 01	miscugli o frazioni separate di cemento di provenienza da demolizioni e ristrutturazioni	10.000
2.	17 01 02	miscugli o frazioni separate di mattoni	3.000
3.	17 01 03	mattonelle e ceramiche	3.000
4.	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	10.000
5.	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	6.000
6.	20 02 02	terra e roccia	6.000
<p>In aggiunta, per la formazione dello strato isolante, possono essere accettati i rifiuti di cui di seguito, in grado di soddisfare i criteri previsti per i rifiuti inerti destinati allo stoccaggio in discariche di inerti, definiti nel decreto attuativo emanato in base all'art. 118 punto 2 della legge del 14 dicembre 2012 <i>in materia di rifiuti</i> (Gazz. Uff. n. 2013, voce 627, con successive modifiche).</p>			
7.	10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	40.000
8.	10 01 02	ceneri leggere di carbone	6.000
9.	10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 14	6.000
10.	10 01 80	fanghi di ceneri e scorie di caldaia	6.000
11.	17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	10.000
12.	19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	3.000
13.	ex 19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce) <i>[non contenenti rifiuti biodegradabili, non provenienti da impianti di selezione di rifiuti urbani non differenziati, non provenienti dal trattamento di rifiuti urbani non differenziati nonchè di loro residui]</i>	20.000
14.	ex 20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti <i>(non contenenti elementi recuperabili altrimenti, composti principalmente da sostanze minerali, non contenenti frazioni organiche e non provenienti dal trattamento di rifiuti urbani non differenziati nonchè di loro residui)</i>	4.000

La quantità complessiva di rifiuti utilizzabili per la formazione di strati isolanti non supererà i 32 000 Mg/anno.

I rifiuti di cui sopra, menzionati ai numeri progressivi 12-13 [ovvero i codici 19 08 02 e 19 12 09], saranno utilizzati esclusivamente nei settori I e III. Non ne è invece ammesso l'utilizzo nel settore II.

2.2.1.2. Ai fini di trattamento in base al processo **R5** - incentrato sull'utilizzo di rifiuti per la realizzazione di vie temporanee d'accesso alle vasche della discarica, saranno ammessi i seguenti tipi di rifiuti, nelle quantità specificate in tabella:

<i>N.p.</i>	<i>Codice rifiuto</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Quantità di rifiuti recuperabili [Mg/anno]</i>
1.	17 01 01	miscugli o frazioni separate di cemento di provenienza da demolizioni e ristrutturazioni	10.000
2.	17 01 02	miscugli o frazioni separate di mattoni	3.000
3.	17 01 03	mattonelle e ceramiche	3.000
4.	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	10.000
5.	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	6.000
6.	20 02 02	terra e roccia	6.000

La quantità complessiva di rifiuti utilizzabili per la costruzione di vie temporanee d'accesso alle vasche della discarica non supererà i 12 000 Mg/anno.

2.2.1.3. Ai fini di trattamento in base al processo **R5** - incentrato sull'utilizzo di rifiuti per la realizzazione di sponde e terrapieni della discarica, nonché della copertura biologica giornaliera in discarica, saranno ammessi i seguenti tipi di rifiuti, nelle quantità specificate in tabella:

<i>N.p.</i>	<i>Codice rifiuto</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Quantità di rifiuti recuperabili [Mg/anno]</i>
1.	01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	1.000
2.	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	1.000
3.	01 04 09	scarti di sabbia e argilla	1.000
4.	01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07	500
5.	01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	500
6.	01 04 81	rifiuti da impianti di arricchimento del carbone a mezzo stripping, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 80	1.000
7.	10 09 03	scorie di fusione	10.000
8.	10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	20.000

9.	10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	2 0.000
10.	10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	10.000
11.	10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	10.000
12.	10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	10.000
13.	10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	10.000
14.	10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	1.500
15.	10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	2.000
16.	10 13 82	scarti di produzione	2.000
17.	16 01 03	pneumatici fuori uso	2.000
18.	16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	5.000
19.	17 01 01	miscugli o frazioni separate di cemento di provenienza da demolizioni e ristrutturazioni	15.000
20.	17 01 02	miscugli o frazioni separate di mattoni	5.000
21.	17 01 03	mattonelle e ceramiche	3.000
22.	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	10.000
23.	ex 17 01 80	intonaci	1.000
24.	ex 17 01 81	elementi in calcestruzzo e pietrisco non contenente asfalto	5.000
25.	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	2.000
26.	19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione minerali (ad esempio sabbia, rocce) [non contenenti	2.000
27.	ex 19 12 09	rifiuti biodegradabili, non provenienti da impianti di selezione di rifiuti urbani non differenziati]	20.000

La quantità complessiva di rifiuti utilizzabili per la realizzazione di sponde, compresi i terrapieni e per la conformazione della corona della vasca non supererà i 20 000 Mg/anno.

Ai fini di trattamento in base ai processi **R5**, in caso di rifiuti inorganici, ed **R3**, in caso di rifiuti organici - incentrati sull'utilizzo di rifiuti per la copertura biologica giornaliera in discarica, saranno ammessi i seguenti tipi di rifiuti, nelle quantità specificate in tabella:

N.p.	Codice rifiuto	Descrizione rifiuto	Quantità di rifiuti recuperabili [Mg/anno]
1	01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	4.000
4	10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	15.000
5	10 01 02	ceneri leggere di carbon	3.000
6	10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04	10.000
8	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	15.000
9	17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	5.000
10	19 05 03	compost fuori specifica	25.000
11	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue	15.000
12	20 02 02	terra e roccia	15.000

La quantità complessiva di rifiuti utilizzabili per la per la copertura biologica giornaliera non supererà i 30 000 Mg/anno.

2.2.1.4. A seguito del trattamento dei rifiuti, di cui ai punti 2.2.1.1, 2.2.1.2. e 2.2.1.3., non si produrranno ulteriori rifiuti.

2.2.2. Luogo e modalità ammissibili di trattamento dei rifiuti .

2.2.2.1. I processi di trattamento dei rifiuti elencati ai punti 2.2.1.1, 2.2.1.2. e 2.2.1.3. avranno luogo nella vasca nr. 3 della discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, in località Lipie Śląskie, in maniera ecosostenibile e tale da non rappresentare un pericolo per la salute e la vita umana, ai sensi delle normative di legge vigenti a tale riguardo, e in conformità col "Piano di gestione operativa della vasca nr. 3 della discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, in località Lipie Śląskie, comune di Pawonków, provincia di Lubliniec", approvato a mezzo delibera dal Presidente della Regione dell'Alta Slesia.

Conformemente all'allegato nr. 1 della legge del 14 dicembre 2013 *in materia di rifiuti* (G. U. del 2013, voce 21, con modifiche successive), il trattamento dei rifiuti mediante l'impiego di rifiuti per la:

- a) realizzazione di strato isolante,
- b) costruzione di vie d'accesso temporanee alle vasche della discarica,
- c) costruzione di sponde e terrapieni,
- d) copertura biologica giornaliera,

è indicato con il simbolo R5 (riciclaggio o recupero di altri materiali inorganici) ed R3

{riciclaggio o recupero di sostanze organiche non utilizzate come solventi (compreso il compostaggio ed altri processi biologici di trasformazione)}.

2.2.2.2. Lo spessore massimo dello strato isolante sarà di 30 cm, fermo restando che la percentuale di strato isolante, rispetto allo strato di rifiuti stoccati, non potrà superare il 15%.

2.2.2.3. I rifiuti di cui al punto 2.2.1.1., prima dell'utilizzo, andranno sottoposti a frantumazione, nel caso ve ne fosse necessità, al fine di adattarli per l'impiego come strato isolante.

2.2.2.4. La larghezza delle vie temporanee di accesso alle vasche della discarica non supererà i 4 m e lo spessore dello strato di rifiuti impiegati i 30 cm.

2.2.2.5. Lo spessore massimo dello strato di rifiuti utilizzabili per costruire e modellare le sponde dovrebbe essere inferiore ai 25 cm (tale condizione non riguarda gli pneumatici fuori uso - codice 16 01 03). In caso di utilizzo di pneumatici fuori uso, altri tipi di rifiuti potranno essere utilizzati esclusivamente fino allo spessore dello pneumatico, riempiendo gli spazi vuoti. Gli pneumatici fuori uso andranno impiegati in un unico strato.

2.2.2.6. I rifiuti, di cui al punto 2.2.1.3., del sottogruppo 17 01, e i rifiuti di codice 10 12 08 e 10 13 82 dovrebbero essere frantumati prima dell'impiego.

2.2.3. Luogo e modalità di stoccaggio dei rifiuti passibili di trattamento.

I rifiuti passibili di trattamento, di cui al punto 2.2.1., saranno utilizzati con regolarità. Nel caso si ottengano maggiori quantità, di rifiuti destinati al recupero, di quelle previste, che non si sia in grado di gestire in continuo, tali rifiuti verranno immagazzinati in modo selettivo, sul piazzale localizzato nella parte orientale della discarica (a nord dell'edificio adibito ad uso ufficio), alla rinfusa.

Tali rifiuti andranno immagazzinati in maniera ecosostenibile, rivolgendo particolare attenzione al pericolo di contaminazione ambientale di suolo ed acque di falda.

2.3. **Autorizzazione alla raccolta di rifiuti:**

2.3.1. Per la raccolta, nell'impianto in oggetto, saranno ammessi i rifiuti specificati nella tabella seguente.

<i>N.p.</i>	<i>Codice rifiuto</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>
1.	02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
2.	07 02 13	rifiuti plastici
3.	10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10.01 04)
4.	15 01 01	imballaggi di carta e cartone
5.	15 01 02	imballaggi di plastica
6.	15 01 03	imballaggi in legno

7.	15 01 04	imballaggi metallici
8.	15 01 05	imballaggi compositi
9.	15 01 07	imballaggi di vetro
10.	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
11.	16 01 03	pneumatici fuori uso
12.	16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
13.	16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
14.	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
15.	16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16.	16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
17.	16 80 01	supporti di memorizzazione magnetici e ottici
18.	17 04 01	rame, bronzo, ottone
19.	17 04 02	alluminio
20.	17 04 05	ferro e acciaio
21.	19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
22.	19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)
23.	20 01 01	carta e cartone
24.	20 01 10	abbigliamento
25.	20 01 11	prodotti tessili
26.	20 01 25	oli e grassi commestibili
27.	20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
28.	20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
29.	20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
30.	20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
31.	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
32.	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
33.	20 01 39	materie plastiche
34.	20 01 40	metalli
35.	20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti
36.	20 03 02	rifiuti dei mercati
37.	20 03 07	rifiuti ingombranti

2.3.2. I rifiuti di cui al punto 2.3.1. andranno immagazzinati in maniera ecosostenibile, rivolgendo particolare attenzione al pericolo di contaminazione ambientale di suolo ed acque di falda, in luoghi designati e selettivamente per ogni tipo di rifiuto. I rifiuti verranno immagazzinati nell'area ove sono ubicati i servizi della discarica – il piazzale, i box, i cassonetti e i contenitori per l'immagazzinamento selettivo, nella parte orientale della discarica a nord dell'edificio adibito ad uso ufficio.

2.3.3. I rifiuti accettati per la raccolta, di cui al punto 2.3.1., dovrebbero essere conferiti ad utilizzatori finali autorizzati, in possesso degli appositi permessi previsti a norma di

legge, per la trasformazione di questo tipo di rifiuti, nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti.

III. Condizioni per l'emissione di gas e polveri nell'atmosfera.

Emissione di gas o particolato in atmosfera in condizioni di normale funzionamento dell'impianto:

Localizzazione delle fonti di emissione di gas o particolato in atmosfera dall'impianto IPPC:

La captazione del biogas della vasca nr. 3 verrà effettuata utilizzando sette pozzi di estrazione (contrassegnati con i numeri G31-G37). Nel momento in cui si stabilizzeranno i parametri del biogas captato dai pozzi di estrazione, ciascuno dei pozzetti verrà dotato di una testa di pozzo, che permetterà il passaggio del biogas, lungo collettori orizzontali, fino al bruciatore della torcia.

IV. Evacuazione delle acque reflue.

Gestione delle acque reflue.

In relazione al funzionamento dell'impianto vengono originati i seguenti tipi di acque reflue:

a) percolato:

Dalla vasca n. 3, ove avviene lo stoccaggio dei rifiuti – il percolato raccolto dal sistema di drenaggio viene convogliato, per gravitazione, al collettore e, attraverso di esso, all'impianto di sollevamento del percolato. Infine, il percolato viene pompato nella vasca di stoccaggio del percolato, a cielo aperto, di capacità operativa di 600 m³ (colmo 2 000 m³).

Il percolato, dalla vasca di stoccaggio, viene periodicamente ripompato nella vasca di conferimento in coltivazione mediante uno spandilquame oppure di una pompa con tubo flessibile. La quantità annuale media di percolato soggetto a ricircolo potrà assommare ad un totale di 4 000 m³, fino a un massimo di 5 500 m³.

Il percolato in eccesso verrà smaltito in impianti fognari di soggetti terzi. Composizione delle acque reflue industriali: fattore pH, TOC, Cu, Cd, Zn, Pb, Cr +6, Hg, WWA.

La misurazione della quantità e della qualità delle acque reflue industriali smaltite da soggetti terzi avverrà in conformità con la concessione per l'utilizzo di acque pubbliche.

b) acque reflue tecnologiche dal lavaggio e la disinfezione dei veicoli:

Le acque reflue dal lavaggio e la disinfezione delle ruote dei veicoli venuti in contatto con i rifiuti smaltiti nella vasca di conferimento, vengono raccolti nel serbatoio di contenimento situato direttamente presso la vasca di disinfezione dei veicoli lungo la corsia d'ingresso della via d'accesso alle vasche. Il lavar ruote è collegato ad un serbatoio di contenimento di 2,0 m³ di volume.

Le acque reflue raccolte nel serbatoio sono periodicamente convogliate alla vasca del percolato.

c) Acque reflue di tipo domestico:

Le acque reflue da attività di tipo domestico sono raccolte in un pozzo nero di 2.0 m³ di capacità e periodicamente smaltite in un depuratore.

d) acque meteoriche:

~~Le acque meteoriche e di dilavamento da terreni adiacenti (afflusso da Nord), aree verdi interne alla discarica e in piccola parte da superfici asfaltate, vengono convogliate, attraverso un sistema di canaline e tubazioni di drenaggio, al decantatore delle acque piovane a cielo aperto, con una capacità di 221 m³.~~

Le acque meteoriche in eccesso, dalla vasca di sedimentazione, pretrattate in un separatore a coalescenza, vengono scaricate nel fosso di drenaggio denominato k — II/6, conformemente alla concessione per l'utilizzo di acque pubbliche rilasciata dal Prefetto di Lubliniec.

La quantità media annua di acqua piovana dalla discarica è di 17 000 m³/anno.

V. Livelli ammissibili di inquinamento acustico

Un livello di inquinamento acustico pari ad "A" durante il giorno non può superare, nelle aree occupate da edifici residenziali e servizi - localizzate sul lato sud dell'impianto – i seguenti valori:

- L-AeqD- 55 dB

VI. Attività e misure richieste, comprese le misure tecniche, finalizzate alla prevenzione o alla limitazione delle emissioni, modalità per il conseguimento di un elevato livello di difesa ambientale nel suo complesso.

Al fine di conseguire un elevato livello di difesa ambientale nel suo complesso, il gestore della discarica di rifiuti non pericolosi intraprenderà le seguenti attività:

- 1) nomina di responsabile ambientale, compresa la gestione dei rifiuti;
- 2) controlli periodici e manutenzione di macchinari e attrezzature operanti sul sito, onde garantirne un corretto funzionamento in conformità con la documentazione tecnica;
- 3) sistematici controlli della tenuta di serbatoi e impianti finalizzati alla prevenzione delle perdite, ecc.;
- 4) formazione del personale nell'ambito della gestione dei rifiuti, con particolare riferimento all'immagazzinamento selettivo e alla manipolazione sicura dei rifiuti pericolosi;
- 5) scelta oculata dei raccoglitori, utilizzatori finali dei rifiuti, al fine di limitarne le quantità destinate allo smaltimento o allo stoccaggio;
- 6) rifornire la ditta di materiali assorbenti di tutti i tipi per la rimozione di qualsiasi guasto;

- 7) perfezionamento delle attività organizzative mirate all'immagazzinamento selettivo dei rifiuti sul terreno dell'impianto;
- 8) procedure univoche, segnaletica e misure di protezione e dissuasione volte ad evitare l'accesso, per i non autorizzati, ai luoghi di immagazzinamento di tutti i rifiuti prodotti sul terreno dell'impianto;
- 9) sistematica registrazione dei rifiuti prodotti in discarica, nonché di quelli soggetti a trattamento;

- 10) rispetto dei principi di tutela dell'ambiente, conformemente alle disposizioni di legge vigenti in tale ambito;
- 11) rispetto delle prescrizioni sanitarie, di igiene e sicurezza sul lavoro ed antincendio;
- 12) accettazione, per lo smaltimento, solo dei rifiuti consentiti dall'autorizzazione in oggetto e conformi ai criteri di ammissibilità allo stoccaggio in discariche di rifiuti non pericolosi e inerti;
- 13) compattazione confacente dei rifiuti stoccati e realizzazione di utili strati isolanti onde evitare la dispersione dei rifiuti nell'atmosfera;
- 14) lavaggio e disinfezione delle ruote dei veicoli in uscita dall'impianto;
- 15) isolamento della discarica con una siepe di almeno 15 m di larghezza;
- 16) assicurare l'efficiente funzionamento dei presidi di impermeabilizzazione del fondo e delle scarpate, del drenaggio e delle apparecchiature per il controllo ed il monitoraggio;
- 17) abbancare i rifiuti in maniera non selettiva, in conformità con le disposizioni vigenti;
- 18) controllo del funzionamento dell'impianto mediante monitoraggio, secondo le disposizioni vigenti ed il piano di gestione operativa della discarica, approvato contestualmente all'autorizzazione in oggetto;
- 19) limitare la superficie esposta dei rifiuti abbancati all'impatto degli agenti atmosferici;
- 20) prevenire la dispersione dei rifiuti in atmosfera;
- 21) gestione razionale delle risorse e dei materiali;
- 22) captazione del biogas dalla massa dei rifiuti stoccati e sua combustione in torcia;
- 23) captazione del biogas dalla discarica, in modo tale da consentirne il passaggio, lungo collettori orizzontali, fino al bruciatore della torcia. In futuro, quando si stabilizzeranno i parametri, il biogas verrà trattato in impianto per la produzione di energia. La torcia si trova attualmente sul lato orientale della discarica;

- 24) appropriata compattazione dei rifiuti stoccati con mezzi pesanti e copertura regolare con strato isolante di materiali non polverulenti;
- 25) irrigazione a pioggia dei rifiuti in situazioni favorevoli la polverizzazione e al fine di migliorare i processi di dissociazione della biomassa;
- 26) mantenimento del processo tecnologico implementato;
- 27) compattazione in continuo dei rifiuti stoccati e copertura con strato isolante;
- 28) manutenzione costante e revisione dei dispositivi meccanici fonte di rumore;
- 29) utilizzo di attrezzature conformi agli standard in materia di inquinamento acustico, nonché di igiene e sicurezza sul lavoro;
- 30) l'attività verrà svolta nelle ore diurne.

VII. Modalità e frequenza della trasmissione di informazioni e dati all'autorità

competente per il rilascio dell'autorizzazione.

La ditta IT.O.Ś. z o.o. di Varsavia, è tenuta a:

- 1) inoltrare i risultati delle misurazioni delle emissioni al Presidente della Regione dell'Alta Slesia e all'Ispettore Ambientale Voivodale entro 30 giorni dalla data del completamento delle misurazioni, nell'ambito, secondo le modalità ed entro le scadenze previste dalla normativa vigente,
- 2) registrare e preservare i risultati delle misurazioni delle emissioni per 5 anni dalla fine dell'anno solare al quale si riferiscono,
- 3) registrare i dati relativi al funzionamento dell'impianto,
- 4) effettuare l'archiviazione dei dati relativi al monitoraggio ambientale e dei controlli sul funzionamento dell'impianto,
- 5) inoltrare al Presidente del Voivodato la relazione annuale sui rifiuti prodotti e sulla gestione dei rifiuti entro e non oltre il 15 marzo per l'anno solare precedente (ai sensi dell'articolo 75 della legge in materia di rifiuti),
- 6) intervenire tempestivamente per rimuovere eventuali guasti prodottisi,
- 7) inoltrare una relazione sull'attuazione delle prescrizioni contenute nella presente delibera ogni 5 anni dalla data di rilascio di tale autorizzazione o prima, in caso di modifica delle normative vigenti o di cambiamenti delle migliori tecnologie disponibili,
- 8) presentare domanda per apportare modifiche all'autorizzazione posseduta in caso di cambiamento delle condizioni specificate nell'autorizzazione stessa.

VIII. Ambito e modalità di monitoraggio dei processi tecnologici, compresa la misurazione e la registrazione delle emissioni.

1. Monitoraggio delle acque reflue.

Non viene prescritto il monitoraggio delle acque reflue nell'AIA, poiché le acque reflue dall'impianto non vengono scaricate direttamente nell'ambiente.

2. Ambito e metodiche di monitoraggio dei processi tecnologici, compresa la misurazione e la registrazione di emissioni nell'atmosfera.

I punti di prelievo di campioni di biogas per la conduzione di analisi finalizzate al monitoraggio dell'apposita installazione verranno indicati nel piano operativo di gestione della discarica.

Il monitoraggio delle emissioni e dei componenti del biogas sarà conforme alle normative vigenti.

3. Monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico.

Nell'impianto andrà effettuata una misurazione periodica del livello di inquinamento acustico nelle ore diurne. Le misurazioni andranno effettuate ogni due anni, in base alle metodologie applicate in tale ambito, nell'area al confine con la zona residenziale, situata sul lato sud dell'impianto, in via Cegielniana nr. 17.

4. Registrazione dei rifiuti prodotti.

Per i rifiuti prodotti in relazione al funzionamento dell'impianto, per i rifiuti conferiti per il trattamento (recupero e smaltimento tramite lo stoccaggio) nonché per quelli raccolti verrà tenuta una contabilizzazione quantitativa e qualitativa, in conformità con le disposizioni vigenti.

4.1. Monitoraggio della discarica nell'ambito di biogas, percolato, acque di falda e superficiali, struttura dei rifiuti stoccati, e dell'asestamento della massa dei rifiuti.

Il monitoraggio della discarica relativo a biogas, percolato, acque di falda e superficiali, struttura dei rifiuti stoccati, asestamento della massa dei rifiuti, e stabilità delle scarpate della discarica, dovrebbe essere effettuato secondo le norme di legge vigenti in tale ambito, ed il piano operativo di gestione della discarica approvato dal Presidente della Regione dell'Alta Slesia mediante delibera.

5. Modus procedendi in caso di guasto della strumentazione per la misurazione ed il monitoraggio dei processi tecnologici.

In relazione alla specificità della tecnologia implementata nell'impianto, l'unico criterio per una modifica dell'attività potrebbe essere la riduzione o l'aumento delle quantità di rifiuti conferiti. Dal punto di vista dell'impatto, tale situazione non comporterà un aumento della ricaduta di attività antropiche sull'ambiente.

IX. Funzionamento dell'impianto in condizioni giustificate tecnologicamente ma diverse da quelle standard, in particolare in caso di avviamento e messa in funzione dell'impianto, nonché condizioni di immissione nell'ambiente di sostanze o energia in tali casi, così come i requisiti di tali emissioni.

Non si prevedono varianti rispetto alle opzioni di funzionamento dell'impianto previste dal progetto. Non viene stabilita la durata del mantenimento di condizioni operative valide tecnologicamente, ma discostantesi dagli standard, perché non si prevedono periodi di esercizio dell'impianto in tali condizioni.

X. Modalità di prevenzione e limitazione delle conseguenze negative di guasti e protocolli da implementare in tali casi.

L'impianto non è classificato fra le installazioni a rischio aumentato od elevato a seguito del prodursi di avarie o guasti. Potenziali rischi ambientali, connessi con la coltivazione della vasca nr. 3 della discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, in località Lipie Śląskie, possono essere guasti ed avarie conseguenti a:

- Pericolo di incendio, esplosione - poco probabile (pericolo per la vita e la salute delle persone, rischio ambientale per atmosfera, suolo, acque);
- Guasto di attrezzature tecniche il cui utilizzo è connesso alla gestione ordinaria della discarica o di dispositivi usati in discarica, ad esempio perdite di carburante, di liquidi per veicoli a motore ecc. (rischio ambientale per suolo e acque);
- Disastro edilizio connesso allo smottamento delle scarpate della discarica (pericolo per la vita e la salute delle persone, rischio ambientale per atmosfera, suolo, acque);
- Perdita di tenuta degli strati impermeabilizzanti la discarica, sistema di raccolta del percolato (rischio ambientale per suolo e acque).

In caso di incidente grave, causa d'inquinamento ambientale bisognerà:

- avvertire immediatamente, utilizzando tutti i mezzi disponibili, le persone che si trovino nella zona di pericolo, come pure il direttore della discarica;
- avvisare gli organi competenti, in caso di incendio, l'unità più vicina dei vigili del fuoco, fornendo: nome, cognome, indirizzo e denominazione dell'impianto, cosa vada a fuoco e se ci sia pericolo per la vita e la salute delle persone;
- a seconda delle proprie possibilità ed utilizzando le attrezzature disponibili, rimuovere il guasto o il pericolo, iniziando con il fornire assistenza alle persone in pericolo;
- notificare il guasto alle apposite unità dei Vigili del Fuoco e dell'Ispettorato Ambientale Regionale di Katowice.

XI. Impatto transfrontaliero.

Il funzionamento dell'impianto non causa impatto ambientale transfrontaliero.

XII. Comportamento dopo il completamento dell'attività dell'impianto e attrezzature.

In caso di cessazione delle attività connesse al funzionamento dell'impianto, si dovrà procedere alla liquidazione dello stesso in conformità con la legislazione edilizia ed il diritto ambientale, previa adozione di delibera che consenta la chiusura della discarica.

XIII. Validità della delibera

1. L'AIA è concessa a tempo indefinito, ma non oltre il livello di stoccaggio stabilito nella presente delibera.

2. L'autorizzazione è soggetta a ritiro o limitazione senza indennizzo nei casi in cui vengano implementate innovazioni delle migliori tecniche disponibili tali da poter ridurre significativamente le emissioni senza l'aggravamento di costi eccessivi, o quando risultasse l'esigenza di adeguare il funzionamento dell'impianto ad eventuali modifiche della normativa ambientale.

Motivazioni

Il [REDACTED], in rappresentanza della società IT.O.Ś. Sp. z o.o., con sede a Varsavia, via Wilcza 33/11, ha presentato domanda, in data 14 gennaio 2015, (con successive integrazioni) per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto denominato di seguito: "Vasca di conferimento n° 3, nella discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, situata in località Lipie Śląskie, comune di Pawonków, provincia di Lubliniec, Voivodato dell'Alta Slesia".

A titolo della domanda di cui sopra la società ha versato l'imposta di registro sul conto del Fondo Nazionale per la Tutela dell'Ambiente e la Gestione delle Acque di Varsavia, per un ammontare di 2 670.87 PLN.

L'impianto in oggetto, in conformità al punto 5, comma 4) dell'allegato al decreto del Ministro dell'Ambiente del 27 agosto 2014 *in materia di tipi di impianti che possono causare notevole inquinamento di singoli habitat naturali o dell'ambiente nel suo complesso* (G. U. del 2014, voce 1169), si qualifica nel novero degli impianti che possono causare notevole inquinamento di singoli habitat naturali o dell'ambiente nel suo complesso. Pertanto, per l'impianto in oggetto è richiesta l'AIA, ai sensi delle disposizioni della legge del 27 aprile 2001 in materia di Diritto Ambientale (testo unico Gazz. Uff. dal 2013, voce 1232 con modifiche)

Nella discarica in oggetto vengono conferite, per lo smaltimento mediante stoccaggio, più di 10 tonnellate di rifiuti al giorno, in tal modo in conformità con il § 2 comma 1 punto 47 del decreto del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2010 *in materia di investimenti che possono avere un impatto significativo sull'ambiente* (Gazz. Uff. del 2010, n. 213, voce 1397 con modifiche successive), l'impianto dovrebbe essere considerato in grado di esercitare impatto significativo sull'ambiente, e il conseguente obbligo di redigere una relazione sull'impatto ambientale procederebbe dalle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente, onde l'autorità competente al rilascio di tale delibera ai sensi dell'articolo 378 comma 2, punto 1 della legge succitata – Diritto Ambientale – è il Presidente del Voivodato.

ALLEGATO 2

**Decisione del Maresciallo del Voidovato di Slesia a Katowice n° 1323/OS/2015
del 8 ottobre 2015 che approva le istruzioni per la gestione della vasca n. 3
della discarica di cui trattasi, la cui traduzione (in alcuni punti non comprensibile)**

Versione polacca (originale)

Decyzja Nr 1823/OS/2015

Na podstawie art.104 Kodeksu postępowania administracyjnego (tekst jednolity Dz. U. z 2013r., poz. 267 ze zm.) oraz art. 125, art.129 ust. 1,2,3, 4 i 5, art. 130 ust 2, art. 135 ust. 4 ustawy z dnia 14 grudnia 2012r. o odpadach (Dz. U. z 2013r., poz. 21 ze zm.), po rozpatrzeniu wniosku IT.O.Ś. Sp. z o.o. z siedzibą w Warszawie przy ul. Wilcza 33/11, z 7 września 2015r. w sprawie zatwierdzenia instrukcji prowadzenia składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne, kwatera nr 3 w miejscowości Lipie Śląskie, gmina Pawonków

orzekam:

1. Zatwierdzam instrukcję prowadzenia składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne, kwatera nr 3 w miejscowości Lipie Śląskie gmina Pawonków, zarządzanego przez IT. O.Ś. Sp. z o.o. (NIP: 526-26-52-887, Regon: 015248323) w Warszawie przy ul. Wilczej 33/11, z zachowaniem następujących warunków:

2. Instrukcja prowadzenia składowiska stanowi załącznik do niniejszej decyzji.

3. Zabezpieczenie roszczeń z tytułu wystąpienia negatywnych skutków w środowisku oraz szkód w środowisku w rozumieniu ustawy z dnia z 13 kwietnia 2007r. o zapobieganiu szkodom w środowisku i ich naprawie (o którym mówi art. 125 ww. ustawy o odpadach), w związku z prowadzeniem składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w miejscowości Lipie Śląskie, gmina Pawonków będzie miało formę polisy ubezpieczeniowej w wysokości 1 000 000 zł (słownie: jeden milion złotych).

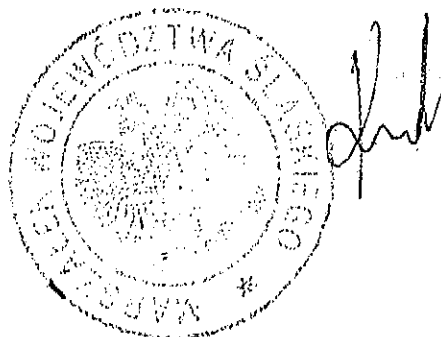
Uzasadnienie

IT.O.Ś. Sp. z o.o. z siedzibą w Warszawie przy ul. Wilcza 33/11 zwróciła się wnioskiem z 7 września 2015r. w sprawie zatwierdzenia instrukcji prowadzenia kwatera nr 3 składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w miejscowości Lipie Śląskie, gmina Pawonków. Zgodnie z art. 129 ust. 1 ustawy z dnia 14 grudnia 2012r. o odpadach (Dz. U. z 2013r., poz. 21 ze zm.) organem właściwym do wydania niniejszej decyzji, jest marszałek województwa. Przedstawione we wniosku materiały i dokumenty zawierają wszystkie wymogi wyszczególnione w art. 129 ust. 2, 3 i 4 ustawy z dnia 14 grudnia 2012r. o odpadach (Dz. U. z 2013r., poz. 21 ze zm.). IT.O.Ś. Sp. z o.o. z siedzibą w Warszawie posiada decyzję Marszałka Województwa Śląskiego nr 1399/OS/2015 z 27 lipca 2015r. udzielającą pozwolenia zintegrowanego na prowadzenie instalacji „Kwatera nr 3 składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w miejscowości Lipie Śląskie, gmina Pawonków.” Zgodnie z art. 129 ust 5 ww ustawy instrukcja prowadzenia składowiska odpadów stanowi załącznik do decyzji zatwierdzającej instrukcję prowadzenia składowiska odpadów. Na zabezpieczenie roszczeń z tytułu wystąpienia negatywnych skutków oraz szkód

w środowisku, Zakład zabezpieczy kwotę w wysokości 1 000 000 zł (słownie: jeden milion złotych) z polisy ubezpieczeniowej-Polisa Seria TPP Nr 31603407. Sposób prowadzenia monitoringu składowiska odpadów określa rozporządzenie Ministra Środowiska z dnia 30 kwietnia 2013r. w sprawie składowisk odpadów (Dz. U. z 2013r., poz. 523 ze zm.). Sposób prowadzenia ewidencji odpadów określa rozporządzenie Ministra Gospodarki z dnia 12 grudnia 2014r. w sprawie wzorów dokumentów stosowanych na potrzeby ewidencji odpadów (Dz. U. z 2014r. poz. 1973). Strona przed wydaniem decyzji, zgodnie z art. 10 § 1k.p.a. została poinformowana o możliwości wypowiedzenia się w przedmiotowej sprawie. Przedsiębiorca nie wniósł żadnych uwag do sprawy. Biorąc powyższe pod uwagę należało orzec jak w sentencji.

Pouczenie

Od niniejszej decyzji służy prawo wniesienia odwołania do Ministra Środowiska za pośrednictwem Marszałka Województwa Śląskiego w terminie 14 dni od dnia jej otrzymania. Niniejsza decyzja nie zwalnia wnioskodawcy z obowiązku uzyskania innych uzgodnień, decyzji, pozwoleń i zezwoleń.



Załączniki:

1. Instrukcja prowadzenia składowiska

Otrzymuje:

IT. O..Ś. Sp. z o.o.
ul. Wilcza 33/11, 00-544 Warszawa

Do wiadomości:

1. Wójt Gminy Lipie Śląskie
2. Referat Biura Zarządu – w/m.
3. Wojewódzki Inspektorat Ochrony Środowiska
40-036 Katowice, ul. W. Stwosza 2
4. Referat ds. Środowiskowych Baz Danych – w/m
5. OS..GO.-a/a

Załącznik do decyzji
Marszałka Województwa Śląskiego
Nr 1823/OS/2015
z dnia październik, 2015r.

Instrukcja prowadzenia składowiska odpadów
innych niż niebezpieczne i obojętne, kwatera nr 3
w miejscowości Lipie Śląskie, gmina Pawonków

Feb

I. Wstęp

Przedmiotem instrukcji jest zbiór zasad zapewniający prawidłowe i bezpieczne prowadzenie składowiska odpadów innych niż niebezpieczne, zlokalizowanego w Lipiu Śląskim, w fazie eksploatacyjnej i poeksploatacyjnej. Instrukcja ma zastosowanie przy eksploatacji kwatery nr 3 składowiska odpadów oraz obiektów i urządzeń na składowisku odpadów w Lipiu Śląskim. Instrukcja przeznaczona jest dla pracowników prowadzących, nadzorujących i kontrolujących eksploatację składowiska oraz obiektów i urządzeń na nim się znajdujących. Kwatera nr 3 jest zagłębiona względem otaczającego terenu i otoczona nadpowierzchniowymi wałami od strony południowej i zachodniej. Od strony wschodniej obwałowaniem będzie wał zbudowany dla kwatery nr 2. Obwałowania będą wyniesionymi na wysokość 1,5 do 2,0 m, przy nachyleniu skarp wewnętrznych 1 : 2 oraz skarp wewnętrznych 1 : 1,5. W ramach instalacji IPPC jako miejsce unieszkodliwiania odpadów wchodzi kwatera nr 3 wyposażona w system drenażu odcieków i ujmowania gazu składowiskowego.

1. Nazwa prowadzącego składowisko wraz z siedzibą oraz adres składowiska odpadów

I.T.O.Ś. Sp. z o.o.

Warszawa, ul. Wilcza 33 m. 11

NIP 526-26-52-887

REGON 015248323

Instalacja IPPC – Kwatera nr 3 składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne zlokalizowana jest w miejscowości Lipie Śląskie, gmina Pawonków, powiat lubliniecki, w granicach jednej nieruchomości złożonej z dwóch działek o numerach ewidencyjnych nr 1/3 i nr 6/1 o ogólnej powierzchni 10,2531 ha. Działki zapisane zostały w księdze wieczystej KW 43242 Sądu Rejonowego w Lublińcu. Kwatera Nr 3 zostanie zrealizowana w identyczny sposób jak kwatera Nr 2 tj. wyposażona zostanie w odpowiednie uszczelnienie składające się z geosyntetycznej maty bentonitowej 5 000 g/m² o współczynniku filtracji $k \geq 5 \times 10^{-11}$ m/s i folii HDPE o grubości 2 mm zabezpieczonej geowłókniną ochronną o gramaturze 800 g/m². W kwaterze zabudowany zostanie drenaż odcieków z rur perforowanych HDPE o średnicy 250 mm, podłączony do kolektora odcieków. Po ułożeniu drenaży na dno kwatery i na jej skarpy zabudowana zostanie warstwa filtracyjna o współczynniku filtracji o $k \geq 1 \times 10^{-4}$ m/s. Ilość nasypów dla kwatery Nr 3 wynosić będzie 7 283,6 m³, a ilość wykopów 19 133,2 m³. Kwatera nr 3 o pojemności 192 937 m³ i powierzchni 2,2 ha (w osi obwałowań), znajduje się po południowej stronie starego składowiska i po zachodniej stronie kwatery nr 1 nr 2. Przylegać będzie bezpośrednio do kwater nr 1, nr 2 i nr 5 tworząc po wypełnieniu jednolitą bryłę. Przedmiotowe składowisko położone jest na wysoczyźnie przebiegającej na północny zachód od Lublińca w obszarze niezabudowanym (minimum około 600 m od najbliższej zabudowy mieszkalnej). Bezpośrednie otoczenie instalacji stanowią głównie tereny rolnicze (łąki, pola uprawne i nieużytki) i tereny przemysłowo – usługowe. Od strony południowej, w odległości 250 – 300 m – przebiega linia kolejowa Lubliniec – Opole, a w odległości 500 – 750 m, znajduje się kopalnia itów z cegielnią. Od strony wschodniej, w odległości około 200 m, znajdują się zabudowania dawnego folwarku i przebiega zachodnia obwodnica Lublińca. Właścicielem i zarządzającym instalacją, położoną na gruntach będących własnością Gminy Lubliniec (z których inwestor korzysta na podstawie umowy użyczenia z dnia 4 lutego 2003 roku) jest firma I.T.O.Ś. – Włoskie

Usługi w Zakresie Unieszkodliwiania Odpadów i Ochrony Środowiska Sp. z o.o. z siedzibą w Warszawie przy ul. Wilezkiej 33 m. 11.

2. Określenie typu składowiska

Składowisko odpadów komunalnych w Lipiu Śląskim, gm. Pawonków, zalicza się do składowisk odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne. Na składowisku tym nie ma wydzielonych części do składowania odpadów niebezpiecznych.

W skład instalacji IPPC wchodzi kwatery nr 2, jako miejsce unieszkodliwiania odpadów, wyposażone w system drenażu odcieków i ujmowania gazu składowiskowego. Dno kwatery i skarpy są uszczelnione dwuwarstwową przesłoną syntetyczną, składającą się z maty bentonitowej o gramaturze 5000 g/m² i współczynnika filtracji $k \geq 5 \times 10^{-11}$ m/s oraz folii HDPE o grubości 2 mm, zabezpieczonej geowłókniną ochronną.

3. Rodzaje odpadów przeznaczonych do składowania

SEKTOR I – przeznaczony jest do składowania odpadów nie zawierających frakcji organicznej z grupy 20 z odpadami innymi niż niebezpieczne z grup 02,03, 04,15,16,17, wymienionymi w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadów w Mg/rok
1	020201	Odpady z mycia i przygotowywania surowców	1 000
2	020204	Osady z zakładowych oczyszczalni ścieków	2 000
3	020305	Osady z zakładowych oczyszczalni ścieków	2 000
4	030311	Osady z zakładowych oczyszczalni ścieków inne niż wymienione w 030310	2 000
5	040101	Odpady z mizdrowania (odzierki i dwoiny wapniowe)	1 000
6	040102	Odpady z wapienia	2 000
7	040107	Osady niezawierające chromu, zwłaszcza z zakładowych oczyszczalni ścieków	2 000
8	040220	Odpady z zakładowych oczyszczalni ścieków inne niż wymienione w 040219	2 000
9	040221	Odpady z nieprzetworzonych włókien tekstylnych	1 000
10	040222	Odpady z przetworzonych włókien tekstylnych	1 000
11	ex 150203	Sorbenty, materiały filtracyjne, tkaniny do wycierania (np. szmatki, ściěrki) i ubrania ochronne inne niż wymienione w 150202 (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	3 000
12	ex 160112	Okładziny hamulcowe inne niż wymienione w 160111 (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	6 000
13	ex 160216	Elementy usunięte z zużytych elementów inne niż wymienione w 160215 (niezawierające elementów nadających się	6 000

		do odzysku)	
14	160304	Nieorganiczne odpady inne niż wymienione w 160303,160380	6 000
15	161102	Węglowod. okładziny piecowe i materiały ogniotrwałe z procesów metalurgicznych inne niż wymienione w 161101	6 000
16	161104	Okładziny piecowe i materiały ogniotrwałe z procesów niemetalurgicznych inne niż wymienione w 161103	6 000
17	161106	Okładziny piecowe i materiały ogniotrwałe z procesów niemetalurgicznych inne niż wymienione w 161105	6 000
18	ex 168102	Odpady inne niż wymienione w 168101 (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	6 000
19	ex 168202	Odpady inne niż wymienione w 168201 (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	4 000
20	ex 170202	Szko (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	1 000
21	ex 170203	Tworzywa sztuczne (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	1 000
22	170380	Odpadowa papa	4 000
23	170604	Materiały izolacyjne inne niż wymienione w 170601 i 170603	3 000
24	170802	Materiały konstrukcyjne zawierające gips inne niż wymienione w 170801	5 000
25	ex 170904	Zmieszane odpady z budowy, remontów i demontażu, inne niż wymienione w 170901,170902,170903 (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	6 000
26	ex 200203	Inne odpady nieulegające biodegradacji (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	3 000
27	ex 200302	Odpady z targowisk (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	1 000
28	ex200303	Odpady z czyszczenia ulic i placów (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	4 000
29	200306	Odpady ze studzienek kanalizacyjnych	3 000
30	ex 200307	Odpady wielkogabarytowe (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	6 000
31	ex200399	Odpady komunalne niewymienione w innych podgrupach (niezawierające elementów nadających się do odzysku)	20 000

SEKTOR II – przeznaczony jest do składowania odpadów nie zawierających frakcji organicznej z grupy 20 z odpadami innymi niż niebezpieczne z grupy 19, wymienionych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadów w Mg/rok
1	190501	Nie przekompostowane frakcje odpadów komunalnych i podobnych	10 000
2	190502	Nie przekompostowane frakcje odpadów pochodzenia zwierzęcego i roślinnego	4 000
3	ex190503	Kompost nieodpowiadający wymaganiom (nienadający się do wykorzystania)	60 000
4	ex 190599	Inne nie wymienione odpady (stabilizat)	40 000
5	190604	Przefermentowane odpady z beztlenowego rozkładu odpadów komunalnych	20 000
6	190606	Przefermentowane odpady z beztlenowego rozkładu odpadów zwierzęcych i roślinnych	2 000
7	190801	Skratki	4 000
8	190802	Zawartość piaskowników	5 000
9	190805	Ustabilizowane komunalne osady ściekowe	20 000
10	190812	Szlamy z biologicznego oczyszczania ścieków przemysłowych inne niż wymienione w 190811	3 000
11	190814	Szlamy z biologicznego oczyszczania ścieków przemysłowych inne niż wymienione w 190813	5 000
12	190901	Odpady stałe ze wstępnej filtracji i skratki	3 000
13	190902	Odpady z klarowania wody	3 000
14	190903	Osady z dekarbonizacji wody	3 000
15	190904	Zużyty węgiel aktywny	3 000
16	190905	Nasycone lub zużyte żywice jonowymienne	3 000
17	190906	Roztwory i szlamy z regeneracji wymienników jonitowych	3 000
18	190999	Inne niewymienione odpady	6 000
19	ex191209	Minerały (np. piasek, kamienie) – nie pochodzące z przetwarzania zmieszanych odpadów komunalnych oraz pozostałości po nich	30 000
20	ex 191212	Inne odpady (w tym zmieszane substancje i przedmioty) z mechanicznej obróbki odpadów inne niż wymienione w 191211 (nie zawierające elementów nadających się do odzysku)	80 000

SEKTOR III – przeznaczony jest do składowania odpadów z grupy 10 wymienionych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadów w Mg/rok
1	10 01 01	Żuźle, popioły paleniskowe i pyły z kotłów (z wyłączeniem pyłów z kotłów	30 000

		wymienionych w 10 01 04)	
2	10 01 05	Stale odpady z wapniowych metod odsiarczania gazów odlotowych	1 000
3	10 01 19	Odpady z oczyszczania gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 01 05, 10 01 07 i 10 01 18	1 000
4	10 02 01	Żużle z procesów wytapiania (wielkopiecowe, stalownicze)	8 000
5	10 02 08	Odpady stałe z oczyszczania gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 02 07	2 000
6	10 03 02	Odpadowe anody	1 000
7	10 03 05	Odpady tlenku glinu	2 000
8	10 03 16	Zgary z wytopu inna niż wymieniona w 10 03 15	3 000
9	10 03 20	Pyły z gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 03 19	1 000
10	10 03 24	Odpady stałe z oczyszczania gazów odlotowych inne niż wymienione w 10 03 23	2 000
11	10 03 30	Odpady z przetwarzania słonych żużli i czarnych kożuchów żużlowych inne niż wymienione w 10 03 29	3 000

4. Roczna i całkowita masa odpadów dopuszczonych do składowania

Łączna ilość przyjętych do składowania odpadów wyniesie około 270 000 Mg, w tym maksymalnie do 80 000 Mg w ciągu roku.

5. Docelowa rzędna składowania i pojemność składowiska odpadów.

Pojemność składowanych odpadów wynosi 192 937 m³.

Odpady inne niż niebezpieczne i obojętne (nie zawierające frakcji organicznej i elementów nie nadających się do odzysku) będą deponowane grupami w trzech wydzielonych sektorach, oddzielonych od siebie wałami z niezanieczyszczonej ziemi – zgodnie z przedstawionymi we wniosku podstawowymi opisami technologii do rzędnej 293,5 m n.p.m.

6. Rodzaje odpadów, które mogą zostać użyte na składowisku zamiast innych materiałów w fazie eksploatacyjnej oraz sposób ich użycia.

6.1. Do przetwarzania w procesie R 5 polegającym na wykorzystaniu odpadów do wykonywania warstwy izolacyjnej będą przyjmowane następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku w Mg/rok
1	170101	Odpady betonu oraz gruz betonowy z rozbiórek i remontów	10 000
2	170102	Gruz ceglany	3 000

3	170103	Odpady innych materiałów ceramicznych i elementy wyposażenia	3 000
4	170107	Zmieszane odpady z betonu, gruzu ceglanego, odpadowych materiałów ceramicznych i elementów wyposażenia inne niż wymienione w 170106	10 000
5	170504	Gleba i ziemia, w tym kamienie, inne niż wymienione w 170503	6 000
6	200202	Gleba i ziemia, w tym kamienie	6 000

Dodatkowo do wykonania warstwy izolacyjnej mogą być przyjmowane odpady wymienione poniżej, które spełnią kryteria przewidziane dla odpadów obojętnych do składowania na składowisku odpadów obojętnych w akcie wykonawczym wydanym na podstawie art. 118 pkt. 2 ustawy z dnia 14 grudnia 2012 roku o odpadach (Dz. U. z 2013, poz. 21 ze zmian.).

Niżej wymienione odpady będą mogły być wykorzystane pod warunkiem, że na podstawie badań stwierdzono, iż spełniają kryteria dopuszczenia odpadów do składowania na składowisku odpadów obojętnych:

7	100101	Żużle, popioły paleniskowe i pyły z kotłów (z wyłączeniem pyłów z kotłów wymienionych w 100104)	40 000
8	100102	Popioły lotne z węgla	6 000
9	100115	Popioły paleniskowe, żużle i pyły z kotłów ze współspalania, inne niż wymienione w 100114	6 000
10	100180	Mieszanki popiołowo-żużlowe z mokrego odprowadzania odpadów paleniskowych	6 000
11	170506	Urobek z pogłębiania inny niż wymieniony w 170505	10 000
12	190802	Zawartość piaskowników (po odwodnieniu)	3 000
13	ex 191209	Minerały (np. piasek, kamienie) -- niezawierające odpadów biodegradowalnych, nie pochodzące z przetwarzania (sortowni) zmieszanych odpadów komunalnych oraz pozostałości po nich	20 000
16	ex 200399	Odpady komunalne niewymienione w innych grupach (niezawierające frakcji nadających się do innego odzysku, składające się głównie z frakcji mineralnej, nie zawierające frakcji organicznych i nie pochodzące z sortowania zmieszanych odpadów komunalnych oraz pozostałości po nich)	4 000

Łączna ilość odpadów wykorzystanych do wykonywania warstw izolacyjnych nie przekroczy 32 000 Mg/rok.

Ww. odpady w lp. 12-13, będą wykorzystywane wyłącznie na terenie sektorów I i III. Wykorzystanie ich na terenie Sektora II jest niedopuszczalne.

6.2. Do przetwarzania w procesie R5 polegającym na wykorzystaniu odpadów do budowy skarp, w tym obwałowań, a także porządkowania i zabezpieczania przed erozją wodną i wietrzną skarp, będą przyjmowane następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku w Mg/rok
1	010102	Odpady z wykopywania kopalin innych niż rudy metali	1 000
2	010408	Odpady żwiru lub skruszone skały inne niż wymienione w 010407	1 000
3	010409	Odpadowe piaski i ły	1 000
4	010412	Odpady powstające przy płukaniu i oczyszczaniu kopalin, inne niż wymienione w 010407 i 010411	500
5	010413	Odpady powstające przy cięciu i obróbce postaciowej skal, inne niż wymienione w 010407	500
6	010481	Odpady z flotacyjnego wzbogacania węgla, inne niż wymienione w 010480	1 000
7	100903	Żuźle odlewnicze	10 000
8	100906	Rdzenie i formy odlewnicze przed procesem odlewania inne niż wymienione w 100905	20 000
9	100908	Rdzenie i formy odlewnicze przed procesem odlewania inne niż wymienione w 100907	20 000
10	100910	Pyły z gazów odlotowych inne niż wymienione w 101009	10 000
11	100912	Inne cząstki stałe niż wymienione w 100911	10 000
12	101006	Rdzenie i formy odlewnicze przed procesem odlewania inne niż wymienione w 101005	10 000
13	101008	Rdzenie i formy odlewnicze przed procesem odlewania inne niż wymienione w 101007	10 000
14	101010	Pyły z gazów odlotowych inne niż wymienione w 101009	1 500
15	101208	Wybrakowane wyroby ceramiczne, cegły, kafle i ceramika budowlana (po przeróbce termicznej)	2 000
16	101382	Wybrakowane wyroby	2 000
17	160103	Zużyte opony	2 000
18	161104	Okładziny piecowe i materiały ogniotrwałe z procesów metalurgicznych, inne niż wymienione w 161103	5 000
19	170101	Odpady betonu oraz gruz betonowy z	15 000

		rozbiórek i remontów	
20	170102	Gruz ceglany	5 000
21	170103	Odpady innych materiałów ceramicznych elementów wyposażenia	3 000
22	170107	Zmieszane odpady z betonu, gruzu ceglanego, odpadowych materiałów ceramicznych i elementów wyposażenia, inne niż wymienione w 170106	10 000
23	ex170180	Tynki	1 000
24	ex 170181	Elementy betonowe i kruszywa niezawierające asfaltu	5 000
25	170508	Tłuczeń torowy (kruszywo) inny niż wymieniony w 170507	2 000
26	190902	Osady z klarowania wody	2 000
27	ex 191209	Minerały (np. piasek, kamienie) nie zawierające frakcji biodegradowalnych i nie pochodzące z sortowni odpadów komunalnych)	20 000

Łączna ilość odpadów wykorzystanych do budowy skarp, w tym do budowy obwałowań, a także porządkowania i zabezpieczania ich przed erozją wodną i wietrzną, nie przekroczy 20 000 Mg/rok.

- 6.3. Do przetwarzania w procesie R5 polegającym na wykorzystaniu odpadów do budowy tymczasowych dróg dojazdowych, na składowisko będą przyjmowane następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku w Mg/rok
1	170101	Odpady betonu oraz gruz betonowy z rozbiórek i remontów	10 000
2	170102	Gruz ceglany	3 000
3	170103	Odpady innych materiałów ceramicznych i elementów wyposażenia	3 000
4	170107	Zmieszane odpady z betonu, gruzu ceglanego, odpadowych materiałów ceramicznych i elementów wyposażenia, inne niż wymienione w 170106	10 000
5	170504	Kamienie, inne niż wymienione w 170503	6 000
6	200202	Gleba i ziemia, w tym kamienie	6 000

Łączna ilość odpadów wykorzystanych do budowy tymczasowych dróg dojazdowych nie przekroczy 12 000 Mg/rok.

- 6.4. Do przetwarzania polegającego na wykorzystaniu odpadów do wykonywania bieżącej okrywy rekultywacyjnej (biologicznej) w procesie R 5 w przypadku odpadów nieorganicznych oraz w procesie R 3 w przypadku odpadów organicznych, na składowisko będą przyjmowane następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych

w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku w Mg/rok
1	010412	Odpady powstające przy płukaniu i oczyszczaniu kopalni inne niż wymienione w 010407 i 010411	4 000
2	100101	Żużle i popioły paleniskowe i pyły z kotłów (z wyłączeniem pyłów z kotłów wymienionych w 100104)	15 000
3	100102	Popioły lotne z węgla	3 000
4	100115	Popioły paleniskowe, żużle i pyły ze współspalania inne niż wymienione w 100114	10 000
5	170504	Kamienie, inne niż wymienione w 170503	15 000
6	170506	Urtek z pogłębienia inny niż wymieniony w 170505	5 000
7	190503	Kompost nieodpowiadający wymaganiom (nienadający się do wykorzystania)	25 000
8	190805	Ustabilizowane komunalne osady ściekowe	15 000
9	200202	Gleba i ziemia, w tym kamienie	15 000

Łączna ilość odpadów wykorzystanych do budowy tymczasowych dróg dojazdowych nie przekroczy 30 000 Mg/rok.

W wyniku przetwarzania odpadów nie będą wytwarzane odpady.

Procesy przetwarzania odpadów będą prowadzone na terenie przedmiotowego składowiska odpadów w sposób nie zagrażający środowisku oraz zdrowiu i życiu ludzi, zgodnie z obowiązującymi w tym zakresie przepisami prawa oraz zgodnie z Instrukcją prowadzenia przedmiotowego składowiska odpadów zatwierdzoną decyzją Marszałka Województwa Śląskiego.

Zgodnie z załącznikiem nr 1 do ustawy z dnia 14 grudnia 2012 roku o odpadach (Dz. U. z 2013 poz. 21 ze zmian.) przetwarzanie odpadów polegające na wykorzystaniu odpadów do:

- 1) wykonywania warstwy izolacyjnej
- 2) budowy skarp, w tym obwałowań, a także porządkowania i zabezpieczenia przed erozją wodną i wietrzną skarp,
- 3) budowy tymczasowych dróg dojazdowych na składowisku,
- 4) wykonywania bieżącej okrywy rekultywacyjnej-biologicznej.

Procesy przetwarzania oznaczone są symbolem R5 jako recykling lub odzysk innych materiałów nieorganicznych i R3 jako recykling lub odzysk substancji organicznych, które nie są stosowane jako rozpuszczalniki, w tym kompostownie i inne biologiczne procesy przekształcania.

Maksymalna grubość warstwy izolacyjnej winna wynosić 30 cm, przy czym udział warstwy izolacyjnej w stosunku do warstwy składowanych odpadów nie może przekraczać 15%.

Maksymalna grubość odpadów użytych do budowy skarp i obwałowań, powinna być mniejsza niż 25 cm.

Szerokość tymczasowych dróg dojazdowych na składowisku odpadów nie może przekroczyć 4 m, a grubość warstwy użytych odpadów – 30 cm.

7. Wyszczególnienie urządzeń technicznych niezbędnych do prawidłowego funkcjonowania składowiska odpadów

Kwaterna nr 3 jako miejsca unieszkodliwiania odpadów, posiada wyposażenie składające się z systemu drenażu odcieków i ujmowania gazu składowiskowego.

System drenażu odcieków

Odprowadzenie odcieków powstających w kwaterze Nr 3 odbywa się poprzez zabudowany drenaż odcieków z rur perforowanych HDPE o średnicy \varnothing 250 mm, podłączony do kolektora odcieków. Po ułożeniu drenażu na dno kwatery i na jej skarpy zabudowana zostanie warstwa filtracyjna o współczynniku filtracji o $k \geq 1 \times 10^{-4}$ m/s. Drenaż odcieków w kwaterze Nr 3 zaprojektowano z perforowanych rur HDPE o średnicy \varnothing 250 mm podłączonych do kolektora odcieków wykonanego z rur HDPE pełnych o średnicy \varnothing 315 mm. Włączenie drenaży do kolektora odbywać się będzie przez szczelne studnie z HDPE o średnicy \varnothing 1,0 m. Połączenie drenażu ze studniami zaprojektowano poprzez odcinki kolektorów o średnicy \varnothing 250 mm pod obwałowaniem. Odcinki kolektorów wykonane będą z pełnych rur HDPE. Przejście przez folię wykonane będzie jako szczelne, z zastosowaniem muf przejściowych. Kolektor z HDPE o średnicy \varnothing 315 mm ułożony zostanie poza zachodnim obwałowaniem kwatery Nr 3 i doprowadzony do studzienki – przepompowni odcieków typu PS marki LFP. Na przepompownię składają się następujące elementy:

- jedna pompa zatapialna typu DM100T;
- zbiornik z PEHD;
- wewnętrzny układ hydrauliczny;
- szafa sterująca.

Odcieki przepompowywane będą rurociągiem tłocznym HDPE o średnicy \varnothing 50 mm do istniejącego bezodpływowego, otwartego zbiornika odcieków.

Odcieki ze zbiornika bezodpływowego są okresowo odpompowywane i zawracane na eksploatowaną kwaterę przy użyciu wozu asenizacyjnego lub pompy z wężem. Średnia roczna ilość odcieków zawracanych sumarycznie wyniesie $4\ 000\ m^3$, a maksymalnie $5\ 500\ m^3$. Nadmiar odcieków oprowadzany jest do urządzeń kanalizacyjnych innego podmiotu. Skład ścieków przemysłowych: odczyn pH, OWO, Cu, Cd, Zn, Pb, Cr⁺⁶, Hg, WWA. Pomiary ilości i jakości ścieków przemysłowych wywożonych do zewnętrznych odbiorców prowadzenie są zgodnie z posiadanym pozwoleniem wodnoprawnym.

System ujmowania gazu składowiskowego

Ujmowanie i odgazowanie kwatery Nr 3 odbywa się za pomocą siedmiu studni odgazowujących (oznaczonych numerami G31 – G37). Budowę studni należy rozpocząć po wykonaniu jednej warstwy zagęszczonych odpadów o grubości 2,0 m. Należy wykopać otwory o średnicy około \varnothing 1,0 m i posadzić w nich rury stalowe o średnicy \varnothing 0,6 m i długości 3,0 m (grubość ścianki 10 mm). W rurach usytuować centrycznie perforowane rury PE 80 o średnicy \varnothing 160 mm i zasypać przestrzeń pomiędzy rurą stalową a rurą z PE żwirem granulacji 16-32 mm. Następnie w miarę tworzenia następnych warstw odpadów, rurę stalową podciągać do góry przy użyciu ładowarki lub koparki, przedłużając pionową perforowaną rurę PE 80 \varnothing 160 mm i zasypując rurę stalową kolejną warstwą żwiru. W konsekwencji w masie – złożyć

odpadów powstaną pionowe studnie żwirowe o średnicy około \varnothing 0,6 m. Studnie będą przedłużane w miarę deponowania kolejnych warstw odpadów.

Z chwilą ustabilizowania się parametrów ujmowanego studniami odgazowującymi gazu składowiskowego (składu oraz ciśnienia), każda ze studni zostanie uzbrojona w głowicę eksploatacyjną, umożliwiającą przesyłanie gazu kolektorami poziomymi do spalania w palniku – pochodni, bądź przetwarzania w instalacji energetycznej. Aktualnie pochodnia zlokalizowana jest przy wschodniej granicy składowiska.

Instalacja wyposażona jest w następujące obiekty i urządzenia pomocnicze:

- zbiornik odcieków,
- osadnik wód opadowych,
- budynek biurowo-socjalny,
- brodzik do mycia i dezynfekcji kół pojazdów opuszczających składowisko,
- waga samochodowa najazdowa elektroniczna,
- ogrodzenie składowiska,
- drogi dojazdowe do kwater składowiska,
- urządzenia lokalnego monitoringu zanieczyszczeń wód podziemnych (piezometry).
- pochodnia gazowa.

W procesie unieszkodliwiania odpadów znajduje zastosowanie sprzęt mechaniczny w postaci kompaktora, spychacza gąsienicowego, ładowarki.

8. Wyszczególnienie aparatury kontrolno – pomiarowej wraz ze schematem rozmieszczenia punktów pomiarowych

Aparaturę kontrolno – pomiarową na składowisku stanowią:

- sieć 4 piezometrów (P1,P2,P4,P5) do badania jakości wód podziemnych, wykonana wokół całego składowiska (piezometr P1 znajduje się na dopływie, natomiast piezometry P2,P4 i P5 –na odpływie wód z rejonu składowiska,
- 4 punkty wysokościowe (repery) do kontroli osiadania powierzchni składowiska, rozmieszczone wokół całego składowiska,
- studnia odcieków zlokalizowana na dopływie do zbiornika odcieków do pomiaru objętości i składu wód odciekowych,
- punkty poboru wód powierzchniowych.

Najbliższy deszczomierz do pomiaru wielkości opadu atmosferycznego znajduje się w stacji meteorologicznej w Dobrodzieniu.

Monitoring składowiska odpadów w zakresie gazu składowiskowego, wód odciekowych, powierzchniowych i podziemnych, struktury składowanych odpadów, osiadania powierzchni składowiska, stateczności zboczy składowiska winien być prowadzony zgodnie z obowiązującymi w tym zakresie przepisami prawa oraz zgodnie z Instrukcją prowadzenia przedmiotowego składowiska odpadów zatwierdzoną decyzją Marszałka Województwa Śląskiego

Schemat rozmieszczenia punktów pomiarowych przedstawiono na załącznikach graficznych.

9. Określenie sposobu składowania poszczególnych rodzajów odpadów

Odpady dowożone będą bezpośrednio na sektor poprzez platformy rozładownicze samochodami a następnie ugniatane w celu zagęszczenia do gęstości około 800 kg/m^3 . Deponowanie odpadów z platform rozładowniczych w poszczególnych sektorach odbywać się będzie zgodnie z kierunkami zaznaczonymi na planie sytuacyjno-wysokościowym składowiska. Docelowa warstwa utworzona w ciągu danego cyklu będzie mieć grubość około 1,8 m. Odpady zagęszcza się w trzech warstwach o

grubości około 60 cm każda. Po zakończeniu cyklu warstwa odpadów o grubości około 1,8 m będzie przykryta 20 cm warstwą materiału inertnego.

Jako materiał do przekładek technologicznych znajduje zastosowanie się także grunt pochodzący z wykopów, który posiada opinię stwierdzającą przydatność do tego zastosowania.

Przesypywanie materiałem inertnym ma na celu zmniejszenie zagrożenia pożarowego, zapobieżenie rozmnażaniu się owadów, gryzoni i ptaków, a także ograniczenie do minimum niekontrolowanej emisji uciążliwych substancji zapachowych. Ocieki, czyli część odpadów atmosferycznych, przesączających się przez warstwę składowiska odpadów, będzie się zbierać na specjalnie ukształtowanej powierzchni dna zbiornika i dzięki ułożonym drenom spłynie do zbiornika, z którego ocieki będą zawracane (recykulowane na sektory), a nadmiar odwożony będzie wozami asenizacyjnymi do oczyszczalni.

Odpady dopuszczone do unieszkodliwiania (poprzez składowanie) w kwaterze nr 3 przedmiotowego składowiska, deponowane będą w trzech sektorach w sposób nieselektywny. W poszczególnych sektorach zostają dopuszczone rodzaje odpadów wyszczególnione w punkcie 4. niniejszej instrukcji.

Sektory te oddzielane są wałami niezanieczyszczonej ziemi o grubości minimum 0,5 m i oznaczone numerami na tablicach informacyjnych. Pozwala to operatorowi wagi zadekretować właściwy numer sektora, a obsłudze składowiska właściwe miejsce umieszczenia dostarczonych odpadów.

Do sektorów należy zapewnić dojazd z platformy rozładowniczej, przygotowując tymczasowe drogi dojazdowe, których szerokość nie może przekroczyć 4 m, a grubość warstwy użytych odpadów do ich budowy nie może przekroczyć 30 cm.

Sposób składowania odpadów powinien zapewniać ograniczenie powierzchni składowanych odpadów ekspozycyjnych na oddziaływanie warunków atmosferycznych, przeciwdziałanie rozwiewaniu odpadów i stateczność geotechniczną składowanych odpadów.

Grubość jednej warstwy odpadów wraz z warstwą izolacyjną wynosić ma 2 m (1,8 m odpadów i 0,25 m warstwy izolacyjnej). W tym celu wyznacza się dzienne działki robocze, gdzie dostarczone odpady są rozplanowywane, odpowiednio formowane i zagęszczane, a po osiągnięciu wymaganej miąższości przykrywane warstwą izolacyjną. Odpady pyłące należy deponować na przemian z odpadami mokrymi lub na odpadach mokrych, a w przypadku, gdy nie zabezpiecza to przed pyleniem, dopuszcza się zraszanie odciekami.

10. Odprowadzanie ścieków

W związku z eksploatacją instalacji powstają następujące rodzaje ścieków:

a.) **odcieki** z kwatery Nr 3 z deponowanych odpadów – ocieki ujęte systemem drenarskim, grawitacyjnie odprowadzane są do kolektora, a następnie do przepompowni odcieków. Ostatecznie ocieki przepompowywane są do bezodpływowego, otwartego zbiornika na ocieki o pojemności eksploatacyjnej 600 m³ (pojemność awaryjna 2 000 m³).

Ocieki ze zbiornika bezodpływowego są okresowo odpompowywane i zawracane na eksploatowaną kwaterę przy użyciu wozu asenizacyjnego lub pompy z węzłem. Średnia roczna ilość odcieków zawracanych sumarycznie wyniesie 4 000 m³, a maksymalnie 5 500 m³.

Nadmiar odcieków oprowadzany jest do urządzeń kanalizacyjnych innego podmiotu. Skład ścieków przemysłowych: odczyn pH, OWO, Cu, Cd, Zn, Pb, Cr⁺⁶, Hg, WWA.

Pomiary ilości i jakości ścieków przemysłowych wywożonych do zewnętrznych odbiorców prowadzenie są zgodnie z posiadanym pozwoleniem wodnoprawnym.

b.) ścieki technologiczne z mycia i dezynfekcji pojazdów:

Ścieki z mycia i dezynfekcji kół pojazdów mających kontakt z odpadami unieszkodliwianymi na kwaterze gromadzone są w bezodpływowym zbiorniku zlokalizowanym bezpośrednio przy stanowisku dezynfekcji pojazdów znajdującym się w pasie wjazdowym drogi wewnętrznej. Śluza dezynfekcyjna połączona jest ze zbiornikiem bezodpływowym o pojemności 2,0 m³. Ścieki gromadzone w zbiorniku okresowo odwożone są do zbiornika na odcieki.

c.) ścieki socjalno bytowe:

Ścieki socjalno bytowe z zaplecza socjalno bytowego gromadzone są w bezodpływowym zbiorniku bezodpływowym o pojemności 2,0 m³ i okresowo wywożone do oczyszczalni ścieków zewnętrznego odbiorcy ścieków.

d.) wody opadowe:

Wody opadowe i roztopowe z terenów przyległych (napływ od strony północnej) i terenów wewnętrznych zazielenionych oraz małej części z powierzchni utwardzonych, odprowadzane są systemem rowów i rurociągów odwadniających do osadnika wód opadowych tj. zbiornika otwartego o pojemności 221 m³.

Nadmiar wód opadowych z osadnika podczyszczonych w separatorze koalescencyjnym odprowadzany jest do rowu melioracji szczegółowej k-II/6, zgodnie z pozwoleniem wodnoprawnym wydanym przez Starostę Lublinieckiego.

Średnioroczna ilość wód opadowych z terenu składowiska wynosi 17 000 m³/rok.

11. Dopuszczalne poziomy hałasu w środowisku

Równoważny poziom hałasu „A” przenikającego do środowiska w porze dnia nie może przekroczyć na terenach zabudowy mieszkaniowo-usługowej zlokalizowanych po południowej stronie zakładu następujących wartości:

- L_{AeqD} - 55 dB

12. Określenie rodzaju i grubości stosowanej warstwy izolacyjnej

Do budowy warstwy izolacyjnej (przesypowej) o miąższości 0,25 m wykorzystywane będą odpady dopuszczone do odzysku pozwoleniem zintegrowanym.

Do przetwarzania w procesie R5 polegającym na wykorzystaniu odpadów do wykonywania warstwy izolacyjnej będą przyjmowane następujące rodzaje odpadów w ilościach określonych w poniższej tabeli:

Lp.	Kod odpadu	Nazwa odpadu	Ilość odpadu dopuszczona do odzysku w Mg/rok
1	170101	Odpady betonu oraz gruz betonowy z rozbiórek i remontów	10 000
2	170102	Gruz ceglany	3 000
3	170103	Odpady innych materiałów ceramicznych i elementy wyposażenia	3 000
4	170107	Zmieszane odpady z betonu, gruzu ceglanego, odpadowych materiałów ceramicznych i elementów wyposażenia inne niż wymienione w 170106	10 000
5	170504	Gleba i ziemia, w tym kamienie, inne niż	6 000

		wymienione w 170503	
6	200202	Gleba i ziemia, w tym kamienie	6 000

Dodatkowo do wykonania warstwy izolacyjnej mogą być przyjmowane odpady wymienione poniżej, które spełniają kryteria przewidziane dla odpadów obojętnych do składowania na składowisku odpadów obojętnych w akcie wykonawczym wydany na podstawie art. 118 pkt. 2 ustawy z dnia 14 grudnia 2012 roku o odpadach (Dz. U. z 2013, poz. 21 ze zmian.).

Niżej wymienione odpady będą mogły być wykorzystane pod warunkiem, że na podstawie badań stwierdzi się, że spełniają one kryteria dopuszczenia odpadów do składowania na składowisku odpadów obojętnych:

7	100101	Żużle, popioły paleniskowe i pyły z kotłów (z wyłączeniem pyłów z kotłów wymienionych w 100104)	40 000
8	100102	Popioły lotne z węgla	6 000
9	100115	Popioły paleniskowe, żużle i pyły z kotłów ze współspalania, inne niż wymienione w 100114	6 000
10	100180	Mieszanki popiołowo-żużlowe z mokrego odprowadzania odpadów paleniskowych	6 000
11	170506	Urobek z pogłębiania inny niż wymieniony w 170505	10 000
12	190802	Kompost nieodpowiadający wymaganiom (nienadający się do wykorzystania)	3 000
13	ex 191209	Minerały (np. piasek, kamienie) -- niezawierające odpadów biodegradowalnych	20 000
14	ex 200399	Odpady komunalne niewymienione w innych grupach, niezawierające frakcji nadających się do innego odzysku, składające się głównie z frakcji mineralnej	4 000

Łączna ilość odpadów wykorzystanych do wykonywania warstw izolacyjnych nie przekroczy 32 000 Mg/rok.

Ww. odpady w lp. 12-13 tj. o kodach 190802 i ex191209, będą wykorzystywane wyłącznie na terenie sektorów I i III. Wykorzystanie ich na terenie Sektoru II jest niedopuszczalne.

13. Określenie godzin otwarcia

Skladowisko odpadów w Lipiu Śląskim będzie czynne w dni powszednie od poniedziałku do piątku w godzinach od 06.00 do 22.00. Możliwe jest również przyjmowanie odpadów w soboty w godzinach od 7.00 do 13.00. W przypadkach uzasadnionych (np. klęsk żywiołowych, awarii, itp.) dopuszcza się możliwość przyjmowania odpadów w innych terminach, po uzgodnieniu z kierownikiem składowiska.

14. Określenie sposobu zabezpieczenia składowiska odpadów przed dostępem osób nieuprawnionych

Teren składowiska ogrodzony jest siatką z drutu stalowego, o wysokości 2,0 m i oznakowany tablicami informacyjnymi o zakazie wstępu osobom niezatrudnionym i nieupoważnionym. Wjazd na składowisko zabezpiecza brama wjazdowa o szerokości 5,0 m z furtką. W godzinach od 22.00 do 06.00 brama jest zaplombowana, a obiekt nadzorowany jest poprzez dozór fizyczny.

15. Określenie procedury przyjęcia odpadów na składowisko odpadów

Warunkiem przyjęcia odpadów na przedmiotowe składowisko będzie ich zaliczenie do rodzajów odpadów dopuszczonych do składowania. Na składowisko mogą być przyjmowane wyłącznie odpady, dla których sporządzona została podstawowa charakterystyka. Odpady kierowane na składowisko winny być poddane testowi zgodności, a zarządzający składowiskiem winien dokonać weryfikacji odpadów na miejscu ich składowania.

Procedura przyjęcia odpadów na składowisko będzie polegać na:

1. zważeniu na wadze wjeżdżającego z odpadami pojazdu,
2. sprawdzeniu zgodności przywiezionych odpadów z kartą przekazania odpadów i odmowa przyjęcia odpadów do składowania, których skład jest niezgodny z dokumentami wymaganymi przy obrocie odpadami,
3. skierowaniu pojazdu z odpadami do rozładunku na platformę rozładowniczą wraz ze wskazaniem na piśmie numeru sektora, w którym mają być umieszczone dostarczone odpady,
4. rozładunku odpadów na platformie rozładowniczej i przekazaniu obsłudze składowiska numeru sektora, otrzymanego od wagowego,
5. zdezynfekowaniu kół pojazdu opuszczającego kwaterę składowiska – przejazd pojazdu przez brodzik,
6. powtórny ważeniu pojazdu opuszczającego składowisko, celem ustalenia masy dostarczonych pojazdów.

16. Określenie sposobu i częstotliwości badań

Art. 117 ustawy z dnia 14 grudnia 2012 roku o odpadach stanowi, iż kryteria dopuszczania odpadów do składowania na składowisku odpadów danego typu, uważa się za spełnione jeżeli są potwierdzone badaniami laboratoryjnymi, wykonanymi przez laboratorium, o którym mowa w art. 147 ustawy z dnia 27 kwietnia 2001 roku – Prawo ochrony środowiska.

Kryteria dopuszczania odpadów do składowania na składowisku odpadów danego typu obejmują:

- dopuszczalne graniczne wartości wymywania,
- parametry charakterystyczne dla danego rodzaju odpadów.

Zgodnie z art. 110 ust. 5 ww. ustawy dla odpadów przyjmowanych na składowisko odpadów nie jest wymagane przeprowadzenie badań wymienionych w art. 110 i art. 117 ust. 2 pkt. 1 lit. h ze względu na to, iż odpady spełniają następujące wymagania:

- są to odpady, dla których wszelkie informacje niezbędne do sporządzenia podstawowej charakterystyki są znane i uzasadnione, zgodnie z wymaganiami dotyczącymi składowania odpadów, określonymi w decyzjach właściwych organów – odpady z grupy 19 przeznaczone do składowania,
- są to odpady komunalne – odpady z grupy 20 przeznaczone do składowania,
- są to odpady od jednego wytwórcy odpadów i stanowią jeden strumień odpadów (w przypadku odpadów komunalnych jeden strumień odpadów stanowią odpady komunalne z jednego regionu gospodarki odpadami).

Dla odpadów tych wykonywana jest jedynie podstawowa charakterystyka.

Zgodnie z art. 110 ww. podstawową charakterystykę odpadów sporządza wytwórca lub posiadacz odpadów odpowiedzialny za gospodarowanie odpadami, kierujący odpady do składowania na składowisko odpadów, a w przypadku odpadów komunalnych – podmiot odbierający odpady komunalne od właścicieli nieruchomości, o którym mowa w ustawie z dnia 13 września 1996 roku o utrzymaniu czystości i porządku w gminach.

Podstawowa charakterystyka odpadów zawiera:

- 1) Informacje podstawowe:
 - a) Imię i nazwisko lub nazwę podmiotu oraz adres zamieszkania lub siedziby,
 - b) Rodzaj odpadów,
 - c) Syntetyczny opis procesu wytwarzania odpadów uwzględniający podstawowe użyte surowce i wytworzone produkty,
 - d) Oświadczenie o braku wśród odpadów kierowanych na składowisko odpadów, odpadów objętych zakazem składowania wymienionych w art. 122 ust. 1 ustawy o odpadach,
 - e) Opis zastosowanego procesu przetwarzania odpadów, a także opis sposobu segregowania odpadów lub oświadczenie o przyczynie, dla której wymienione działania nie zostały wykonane,
 - f) Opis odpadów podający kolor, postać fizyczna oraz zapach,
 - g) Wykaz właściwości, o których mowa w załączniku nr 3 do ustawy o odpadach, w odniesieniu do odpadów, które mogą zostać przekwalifikowane na odpady inne niż niebezpieczne zgodnie z art. 7 i art. 8 ustawy o odpadach,
 - h) Wskazanie typu składowiska odpadów, na którym odpady mogą być składowane,
 - i) Oświadczenie o braku możliwości odzysku, w tym recyklingu odpadów,
 - j) Podanie częstotliwości przeprowadzenia testów zgodności,
- 2) Informacje dodatkowe, o ile są istotne dla eksploatacji danego typu składowiska odpadów, dotyczące:
 - a) Fizykochemicznego składu oraz podatności odpadów na wymywanie,
 - b) Zachowania środków ostrożności na składowisku odpadów.

W przypadku gdy wydano pozwolenie zintegrowane albo pozwolenie na wytwarzanie odpadów, które zawiera wszystkie informacje, o których mowa powyżej, nie sporządza się podstawowej charakterystyki odpadów.

W przypadku gdy wydano pozwolenie zintegrowane albo pozwolenie na wytwarzanie odpadów, które nie zawiera wszystkich informacji, o których mowa powyżej, sporządza się podstawową charakterystykę odpadów.

Zgodnie z art. 11 ustawy o odpadach podstawowa charakterystyka odpadów dla odpadów wytwarzanych regularnie zawiera informacje, o których mowa w art. 110 oraz wskazuje:

- 1) Zmiany mogące wystąpić w składzie odpadów,
- 2) Zmiany cech charakterystycznych odpadów,
- 3) Podatność odpadów na wymywanie ustalane podczas testu wymywania przeprowadzonego na partii odpadów, o ile test jest uzasadniony,
- 4) Główne zmieniające się właściwości odpadów.

Przez odpady wytwarzane regularnie rozumie się odpady powstające w instalacjach jednego rodzaju pod względem technologicznym, przy zastosowaniu surowców charakterystycznych dla tego procesu technologicznego.

Jeżeli w instalacji wprowadzono zmiany związane z zastosowaniem innych surowców, materiałów, lub zmiany powodujące zmniejszenie albo zwiększenie negatywnego oddziaływania na środowisko, sporządza się nową podstawową charakterystykę

odpadów. Zgodnie z art. 112 ustawy o odpadach dla każdej partii odpadów wytwarzanych nieregularnie przed ich skierowaniem na składowisko odpadów sporządza się odrębną podstawową charakterystykę odpadów. Przez odpady wytwarzane nieregularnie rozumie się odpady powstające w instalacjach i procesach różnego rodzaju, lub odpady których skład nie może zostać jednoznacznie scharakteryzowany, w szczególności odpady powstające wskutek wstępnego przetwarzania, mieszania lub innych działań powodujących zmianę charakteru lub składu tych odpadów.

17. Sposób technicznego zamknięcia składowiska i kierunek rekultywacji.

Zgodnie z art. 146 ustawy z dnia 14 grudnia 2012 roku o odpadach, zamknięcie składowiska odpadów lub jego wydzielonej części, wymaga uzyskania zgody na zamknięcie składowiska odpadów lub jego wydzielonej części.

Zgoda jest wydawana w drodze decyzji administracyjnej, przez Marszałka Województwa Śląskiego, na wniosek złożony przez zarządzającego składowiskiem odpadów.

Wniosek o wyrażenie zgody na zamknięcie składowiska odpadów lub jego wydzielonej części zawiera:

- datę zaprzestania przyjmowania odpadów do składowania na składowisku odpadów lub jego wydzielonej części,
- określenie technicznego sposobu zamknięcia składowiska odpadów lub jego wydzielonej części wraz z harmonogramem prac związanych z tym zamknięciem,
- określenie sposobu rekultywacji składowiska odpadów lub jego wydzielonej części wraz z harmonogramem prac związanych z tą rekultywacją,
- termin zakończenia rekultywacji składowiska odpadów lub jego wydzielonej części.

Jeżeli określenie technicznego sposobu zamknięcia składowiska odpadów lub jego wydzielonej części lub określenie sposobu rekultywacji składowiska odpadów wraz z harmonogramem prac związanych z tą rekultywacją lub zamknięciem, wymaga zmiany instrukcji prowadzenia składowiska odpadów, zarządzający składowiskiem odpadów jest obowiązany równocześnie do wystąpienia z wnioskiem o wydanie zgody na zamknięcie składowiska odpadów lub jego wydzielonej części i z wnioskiem o zatwierdzenie nowej instrukcji prowadzenia składowiska odpadów.

Przed wydaniem zgody na zamknięcie składowiska odpadów lub jego wydzielonej części wojewódzki inspektor ochrony środowiska, na wniosek właściwego marszałka województwa oraz z udziałem przedstawiciela urzędu marszałkowskiego, przeprowadza kontrolę składowiska odpadów.

Kontroli tej nie przeprowadza się jeżeli konieczność zamknięcia składowiska odpadów lub jego wydzielonej części wynika z zarządzenia pokontrolnego wojewódzkiego inspektora ochrony środowiska.

Zgodnie z art. 147 ust. 2 ustawy o odpadach zarządzający składowiskiem odpadów zawiadamia Marszałka Województwa Śląskiego oraz Wojewódzkiego Inspektora Ochrony Środowiska w Katowicach o wykonaniu prac rekultywacyjnych określonych w decyzji o wyrażeniu zgody na zamknięcie składowiska.

Zgodnie z § 18 Rozporządzenia Ministra Środowiska z dnia 30 kwietnia 2013 roku w sprawie składowisk odpadów (Dz. U. z 2013, poz. 523):

1. Na koronie składowisk odpadów niebezpiecznych oraz odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne nie mogą być budowane budynki przez okres 50 lat od dnia zamknięcia składowiska, wykonywane wykopy, instalacje naziemne i podziemne, z wyłączeniem instalacji związanych z funkcjonowaniem składowiska.

2. Okres 50 lat od dnia zamknięcia składowiska odpadów może być skrócony, jeżeli z ekspertyzy geotechnicznej oraz z ekspertyzy sanitarnej, dołączonej do wniosku o zmianę decyzji o zgodzie na zamknięcie składowiska, wynika że prowadzenie na składowisku odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne prac, o których mowa powyżej nie spowoduje zagrożenia dla życia, zdrowia ludzi lub dla środowiska.
3. Ekspertyza sanitarna powinna być pozytywnie zaopiniowana przez państwowego wojewódzkiego inspektora sanitarnego.

Harmonogram działań w zakresie technicznego zamknięcia składowiska i jego rekultywacji.

Przewidywany zakres prac wchodzących w harmonogram związany z zamknięciem i rekultywacją kwatery nr 3 składowiska będzie obejmować:

- uformowanie wierzchołki korpusu kwatery,
- przygotowanie składowiska odpadów do pokrycia jego powierzchni warstwą uszczelniającą – rekultywacyjną,
- zabezpieczenie odpadów zdeponowanych na składowisku przed nadmierną penetracją wód opadowych i w rezultacie przenikaniem do podłoża i wód gruntowych dużej ilości odcieków,
- zadarnianie i zakrzewianie powierzchni pokrywy rekultywacyjnej składowiska odpadów.

Rekultywacja dzieli się na techniczną i biologiczną.

Rekultywacja musi spełniać założenia § 17 Rozporządzenia Ministra Środowiska z dnia 30 kwietnia 2013 roku w sprawie składowisk odpadów (Dz. U. z 2013, poz. 523), w szczególności:

- Rekultywację wykonuje się zgodnie z harmonogramem prac związanych z rekultywacją składowiska odpadów, określonym w zgodzie na zamknięcie składowiska odpadów lub jego wydzielonej części w sposób zabezpieczający składowisko odpadów przed jego szkodliwym oddziaływaniem na wody powierzchniowe i podziemne oraz na powietrze, a także w sposób integrujący obszar składowiska odpadów z otaczającym środowiskiem oraz umożliwiającą obserwację wpływu składowiska odpadów na środowisko, stosując materiały niebędące odpadami lub odpady określone w załączniku nr 2 do rozporządzenia;
- Po dniu zaprzestania przyjmowania odpadów do składowiska na składowisku odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne, skarpy oraz powierzchnię korony składowiska porządkuje się i zabezpiecza przed erozją wodną i wietrzną przez wykonanie odpowiedniej okrywy rekultywacyjnej, której konstrukcja jest uzależniona od właściwości odpadów;
- Minimalna miąższość okrywy rekultywacyjnej dla składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne powinna umożliwiać powstanie i utrzymanie trwałej pokrywy roślinnej.

Rekultywacja techniczna.

Ukształtowanie wierzchołki kwatery.

Rekultywacja techniczna ma na celu ochronę takich elementów jak krajobraz, wody gruntowe, gleba, powietrze, realizowana jest poprzez odgazowanie korpusu kwatery oraz takie ukształtowanie jej wierzchołki, aby nawiązywała do budowy terenu, a bilans wodny był zerowy.

Celem zwiększenia współczynnika spływu powierzchniowego zaprojektowano uformowanie wierzchołki górnej części zamykającej warstwy odpadów uwzględniając osiadanie złoża odpadów ze spadkiem od 2,5% do 5% na zewnątrz

w kierunku skarp. Ma to na celu zapewnienie swobodnego spływu przy zachowaniu prędkości nierozmywających. Wierzchowinę należy uformować przy użyciu dostarczonych odpadów. Należy następnie na ostatniej warstwie odpadów ułożyć ostatnią 20 cm przesypkę z pospółki, stanowiąca jednocześnie warstwę wspanoczo – odgazowującą. Zaprojektowano ponadto uszczelnienie kwatery, które ma na celu:

- niedopuszczenie do infiltracji wód opadowych w głąb korpusu składowiska,
- odprowadzenie w maksymalnym stopniu wód opadowych poza obręb składowiska,
- zapobieżenie przed wydostaniem się w sposób niekontrolowany gazów pochodzących z procesu fermentacji beztlenowej odpadów (przede wszystkim metanu),
- zapobieżenie pyleniu i roznoszeniu przez wiatr lekkich części składowanych odpadów,
- stworzenie bariery biologicznej dla korzeni roślin oraz dla gryzoni,
- zapobieżenie erozji powierzchni składowiska.

Konstrukcja warstwy rekultywacyjnej.

Projektuje się przykrycie uformowanej przyzmy odpadów najpierw warstwą wspanoczo – odgazowującą z pospółki o miąższości 20 cm. Następnie projektuje się wykonanie uszczelnienia tj. ułożenie warstwy 60-120 cm gruntu spoistego lub słabo przepuszczalnego (głina, glina piaszczysta, piasek gliniasty).

Jako końcową warstwę rekultywacyjną projektuje się przykrycie 10 cm warstwy gleby urodzajnej. Z uwagi na długość stoku zaleca się użycie biowłókniny. Tak przygotowana kwatera nadaje się do wykonania rekultywacji biologicznej. W pierwszym roku dużego osiadania złoża należy na bieżąco uzupełniać warstwę przykrywającą, uniemożliwiając tworzenie się lokalnych zastoisk wody. Osiedlenie odpadów bywa niekiedy bardzo znaczne i przebiega na przestrzeni długiego czasu, który jest zależny od procesów mineralizacji występujących wewnątrz przyzmy.

Odprowadzanie wód deszczowych

Wody opadowe ze względu na lokalizację kwatery w obrębie szczytu i szczytowej części stoku łagodnego wzniesienia terenowego, na etapie budowy i eksploatacji kwatery składowania nie stanowią problemu otaczającego je środowiska wodno-gruntowego. Kwatery składowania z uwagi na ich lokalizację nie są narażone na zalewanie, ponadto chronione są przez obwałowania.

Powstające w obrębie uszczelnionych powierzchni kwater wody opadowe nie spływają na położone niżej tereny, gdyż przechwytywane są w wykonanym w obrębie dna kwater drenażem i odprowadzane są do zbiornika odcieków. Problem wód opadowych wystąpi natomiast po zakończeniu eksploatacji kwater składowania i wykonaniu na jej powierzchni warstwy rekultywacyjnej, kiedy na skutek uformowania i zamknięcia powierzchni odpadów warstwą słabo przepuszczalnych gruntów wystąpią korzystne warunki do występowania i koncentrowania się spływów wód opadowych, spływających z e stropu i skarp rekultywowanego składowiska. Zakłada się, że spływające ze zrehabilitowanej czaszy składowiska wody, odprowadzone zostaną rowem opaskowym do zbiornika w postaci rowu przydrożnego. Rów opaskowy wokół składowiska o przekroju trapezu wykonany zostanie na etapie rekultywacji kwater. Głębokość rowu – 0,5 m, szerokość w dnie – 0,5 m. Nachylenie skarp – 1:1,5. Umocnienie płytami chodnikowymi lub darnią ułożoną na płasko. Trasy rowów i urządzeń ujmujących i przechwytyjących wody opadowe, powinny być dostosowane do aktualnego uformowania bryły opadów i miejsca zrzutu wód opadowych. Rozwiązania i sposób postępowania ze ściekami

opadowymi powinny być dostosowane do przepisów jakie będą obowiązywać w końcowej fazie eksploatacji.

Rekultywacja biologiczna.

Rekultywacja biologiczna polega na odtwarzaniu lub ukształtowaniu nowych biologicznych wartości użytkowych gleby. Rekultywacja winna nawiązywać do istniejących warunków biologiczno-glebowych. Zaprojektowane warstwy rekultywacyjne stwarzają dogodne warunki do rozwoju systemu korzeniowego roślinom na głębokości 0,2 do 0,4 m. Jest to warunek niezbędny dla przyszłościowego zalesiania rekultywowanego terenu.

Zabudowa roślinna powierzchni zrekultywowanej kwatery ma za zadanie:

- stabilizację i zabezpieczenie przed erozją wodną warstwy uszczelniającej,
- zwiększenie parowania terenowej wody opadowej,
- nadanie składowisku estetycznego wyglądu.

Docelowo kierunek rekultywacji założono jako łąsny. Jako pierwszy przewiduje się zabieg darniowania, zaś po jego pomyślnym wykonaniu i po ustabilizowaniu się warunków glebowo – biologicznych na składowisku, projektuje się prowadzenie zadrzewień i zakrzewień z przyjęciem sukcesji naturalnej roślinności pochodzącej z otoczenia.

18. Określenie planu awaryjnego, w szczególności na wypadek wykrycia zmian w jakości wód gruntowych z powodu emisji substancji ze składowiska

Składowisko odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim nie jest zaliczane do instalacji o zwiększonym ryzyku lub dużym ryzyku wystąpienia poważnej awarii przemysłowej zgodnie z rozporządzeniem ministra Gospodarki z dnia 8 sierpnia 2002 r. w sprawie rodzajów i ilości substancji niebezpiecznych, których znajdowanie się w zakładzie decyduje o zaliczeniu go do zakładu o zwiększonym ryzyku albo do zakładu o dużym ryzyku wystąpienia poważnej awarii przemysłowej (Dz.U. 58 poz. 535), jednakże jak każdy obiekt technologiczny stwarza zagrożenie lokalne związane z możliwością wystąpienia awarii urządzeń technologicznych.

W przypadku wystąpienia na składowisku odpadów awarii lub zakłóceń takich jak: samozapalenie, pożar, uszkodzenie sztucznego uszczelnienia niecki składowiska, awaria maszyn urządzeń mechanicznych lub elektrycznych zostaną podjęte odpowiednie działania (w zależności od źródła awarii) zmierzające do ich usunięcia.

Potencjalnymi zagrożeniami dla środowiska związanymi z eksploatacją składowiska odpadów innych niż niebezpieczne i obojętne w Lipiu Śląskim, mogą być następujące źródła awarii związane z:

- Zagrożeniem pożarowym, wybuchem – mało prawdopodobne (zagrożenie dla życia i zdrowia ludzi, powietrza atmosferycznego, gleby, wody);
- Awarią sprzętu technicznego, związaną z bieżącą obsługą składowiska lub urządzeń wykorzystywanych na terenie składowiska np. wyciek paliwa, płynów eksploatacyjnych itp. (zagrożenie dla gleby i wody);
- Katastrofą budowlaną związaną obsunięciem się skarp składowiska (zagrożenie dla życia i zdrowia ludzi, powietrza, gleby, wody);
- Rozszczelnieniem poszycia izolacyjnego składowisk, systemu ujmowania odcieków (zagrożenie dla gleby i wody);
- Zalaniem składowiska długotrwałymi deszczami nawalnymi (zagrożenie dla gleby i wody).

W przypadku wystąpienia awarii, koniecznym jest podjęcie odpowiednich działań mających na celu wyeliminowanie lub zminimalizowanie powstałych zagrożeń.

Zagrożenie pożarem, wybuchem

Składowisko odpadów stwarza zagrożenie dla środowiska związane z możliwością wystąpienia awarii w postaci pożaru. Najczęściej występującą awarią na składowisku jest pożar w wyniku samozapalenia się odpadu lub zapalenia się metanu stanowiącego składnik gazu składowiskowego. W celu wyeliminowania możliwości wystąpienia pożaru warstwy odpadów izolowane są poprzez tworzenie warstw przesypkowych z materiału inertnego oraz wykonaniu systemu – sieci ujmowania gazu składowiskowego. Systemu składającego się ze studni odgazowujących i systemem bezpiecznego spalania gazu lub w przypadku odpowiedniej ilości i jakości gazu z instalacji do wytwarzania energii elektrycznej. W samozaplonu lub pożaru odpadów do gaszenia zostaną wykorzystane odcieki, a w przypadku ich braku woda z sieci wodociągowej.

Procedura postępowania w przypadku zaistnienia zagrożenia:

- należy niezwłocznie zaalarmować przy użyciu dostępnych środków osoby będące w strefie zagrożenia, a także kierownika składowiska;
- powiadomić kompetentne służby, w przypadku zaistnienia pożaru, najbliższą jednostkę Państwowej Straży Pożarnej podając: imię i nazwisko, adres i nazwę obiektu, co się pali oraz czy jest zagrożenie dla życia i zdrowia ludzi;
- w miarę własnych możliwości i przy użyciu dostępnego sprzętu przystąpić do usuwania awarii lub zagrożenia, rozpoczynając od udzielenia pomocy osobom zagrożonym;
- w sytuacji, kiedy pożar jest już zbyt rozwinięty należy przystąpić do ewakuacji ludzi i mienia,
- decyzję o ewakuacji ludzi i mienia podejmuje kierownik, w przypadku jego nieobecności osoba, która wszczęła alarm,
- decyzja o ewakuacji musi zawierać informacje o: zakresie ewakuacji, liczbie osób przewidzianych do ewakuacji, sposobach ewakuacji (określać drogi ruchu i rejon dla osób ewakuowanych),
- po podjęciu decyzji o ewakuacji osób i mienia należy bezzwłocznie powiadomić wszystkich pracowników i osoby postronne przebywające na terenie składowiska o powstaniu i charakterze zagrożenia oraz konieczności jej przeprowadzenia,
- ww. czynności należy wykonywać w taki sposób aby nie doszło do paniki,
- do czasu przybycia straży pożarnej kierowanie akcją obejmuje kierownik składowiska lub osoba przez niego wyznaczona,
- o zaistniałej sytuacji należy powiadomić wojewódzkiego inspektora ochrony środowiska i marszałka województwa,
- po awarii sprawdzić sprzęt i środki przeciwpożarowe i uzupełnić braki środków, które zostały użyte w trakcie akcji,
- należy przeanalizować powstałą sytuację pod kątem przyczyn wystąpienia awarii, a także ograniczenia jej wystąpienia w przyszłości,
- należy wykonać analizy składu gazu składowiskowego pod kątem zawartości metanu, jeśli zajdzie taka konieczność należy sprawdzić instalację odgazowującą pod kątem ewentualnych nieszczelności.

Sposób postępowania w przypadku wystąpienia pożaru obiektów zlokalizowanych na terenie zakładu został określony w „Instrukcji bezpieczeństwa pożarowego”.

Awaria sprzętu technicznego związanego z bieżącą obsługą składowiska (wyciek oleju)

Procedury postępowania:

- w przypadku wycieku paliwa lub innego płynu eksploatacyjnego należy natychmiast przerwać pracę,
- optycznie ustalić rozmiar wycieku oraz potencjalne zagrożenie dla środowiska (czy wyciek nie może przedostać się do instalacji kanalizacyjnej, cieków wodnych, czy może skażić grunt, czy stworzyć zagrożenie np. dla innych użytkowników),
- po zidentyfikowaniu stopnia uszkodzenia należy podjąć decyzję o naprawie we własnym zakresie lub też wezwania specjalistycznej firmy w celu usunięcia nieprawidłowości,
- należy podjąć działania pozwalające na usunięcie przyczyny wycieku oraz usunąć rozlaną substancję,
- w przypadku niewielkiego wycieku należy rozlaną substancję zebrać za pomocą posiadanego sorbentu jak np. piasek, trociny, inne substancje olejochłonne (sorbenty) do ograniczania i usuwania rozlewów olejowych,
- zanieczyszczony sorbent należy umieścić w specjalnym pojemniku na odpady niebezpieczne, a następnie przekazać jednostce uprawnionej do unieszkodliwiania (odpady zanieczyszczonych sorbentów muszą być gromadzone selektywnie, nie można mieszać ich z odpadami innymi niż niebezpieczne, ponieważ wówczas cała partia odpadów staje się odpadem niebezpiecznym, nie można także ich wrzucać do kontenerów na odpady komunalne),
- po usunięciu rozlanej substancji należy powiadomić o uszkodzeniu kierownika oraz osobę odpowiedzialną za stan techniczny pojazdów, maszyn i urządzeń,
- po usunięciu wycieku oraz zabezpieczeniu pojazdu, maszyny lub urządzenia, należy uzupełnić sorbent, który został użyty do usunięcia wycieku,
- używanie pojazdów, maszyn i urządzeń przed usunięciem uszkodzeń jest zabronione,
- w przypadku większego wycieku np. w wyniku uszkodzenia przenośnego urządzenia dozującego do oleju napędowego, którego nie można usunąć dostępnymi środkami lub jeżeli rozmiar wycieku spowodował skażenie cieków wodnych, gruntu, przedostał się do kanalizacji lub istnieje realne prawdopodobieństwo zaistnienia takiej możliwości, kierownik lub pracownik zobowiązany jest niezwłocznie powiadomić najbliższą jednostkę straży pożarnej z podaniem miejsca zdarzenia oraz rodzaju substancji i przypuszczalnej ilości wycieku,
- do chwili przyjazdu PSP kierownik/pracownik zobowiązany jest stosować dostępne środki w celu minimalizacji zagrożenia a po jej przybyciu podporządkować się kierującemu akcją z ramienia PSP,
- o zaistniałej sytuacji należy powiadomić wojewódzkiego inspektora ochrony środowiska i marszałka województwa,
- po awarii sprawdzić sprzęt i środki przeciwpożarowe i uzupełnić braki środków, które zostały użyte w trakcie akcji,
- należy przeanalizować powstałą sytuację pod kątem przyczyn wystąpienia awarii a także ograniczenia jej wystąpienia w przyszłości.

Katastrofa budowlana związana z obsunięciem się składowiska.

Procedury postępowania:

- należy niezwłocznie zaalarmować przy użyciu dostępnych środków osoby będące w strefie zagrożenia,
- przystąpić do usuwania awarii lub zagrożenia, rozpoczynając od udzielenia pomocy osobom zagrożonym;
- powiadomić kierownika, a także – jeżeli istnieje taka konieczność – wezwać pogotowie ratunkowe i najbliższą jednostkę PSP

- należy wstrzymać eksploatację składowiska,
- należy poinformować o czasowym zaprzestaniu eksploatacji składowiska do momentu usunięcia osuwiska i naprawy powstałej szkody,
- należy wykonać ekspertyzę techniczną w celu określenia przyczyn osunięcia oraz przeprowadzić pełne rozeznanie geologiczne podłoża, wykonać polowe badania geotechniczne, a w przypadku osunięcia i konieczności wydobycia odpadów, przeprowadzić analizę stateczności samego wału oporowego oraz całego składowiska wypełnionego odpadami, a także wykonać zabezpieczenia tymczasowe i ostateczne wału oporowego składowiska odpadów,
- należy wykonać badania wód podziemnych w celu oceny ewentualnego ich skażenia,
- ponadto, w momencie wykrycia awarii, powinien zostać powiadomiony kierownik składowiska i spółka IT.O.Ś., która w porozumieniu z odbiorcą nadmiaru odcieku, zwiększy limit dziennego zrzutu odcieków na oczyszczalnię miejską, następnie natychmiast należy rozpocząć odpompowywanie odcieków ze zbiornika, tak aby ograniczyć ilość odcieków w niecce do minimum, co uniemożliwi niekontrolowane rozprzestrzenianie się ich po przyległym terenie,
- według zaleceń ekspertyzy należy przystąpić do działań naprawczych,
- o zaistniałej sytuacji należy powiadomić wojewódzkiego inspektora ochrony środowiska i marszałka województwa.

Poważne rozszczelnienie izolacji składowiska, systemu ujmowania odcieków.

Procedury postępowania:

- wykrycie zmian w jakości wód podziemnych możliwe jest dzięki prowadzeniu systematycznego monitoringu; na terenie składowiska odpadów ustalono tło geochemiczne wód podziemnych w miejscach wyznaczonych w „Instrukcji eksploatacji składowiska” do monitoringu w dalszych fazach,
- o zaistniałych zmianach należy powiadomić kierownika składowiska, miejscowe władze, inspekcję sanitarną, wojewódzkiego inspektora ochrony środowiska i marszałka województwa, a następnie pobrać wody odciekowe w celu określenia czy składowisko jest źródłem zanieczyszczenia,
- należy zabezpieczyć sektor, na którym doszło do rozszczelnienia, w celu ograniczenia rozprzestrzeniania się zanieczyszczeń i jak najszybciej przystąpić do naprawy,
- należy zlokalizować miejsce rozszczelnienia np. poprzez wprowadzenie specjalistycznej sondy do drenażu,
- należy wykonać ekspertyzę techniczną, która określi przyczynę zaistniałej sytuacji, a następnie według jej zaleceń, należy usunąć zarówno przyczynę, jak i następstwa zanieczyszczenia,
- po zidentyfikowaniu miejsca przebicia należy przystąpić do jego naprawy, np. poprzez zgrzanie folii PEIID; jeżeli istnieje taka możliwość, nie należy w tym miejscu składować odpadów, a odpady przeszkadzające w naprawie należy jak najszybciej przenieść w inne bezpieczne miejsce na terenie sektora składowiska; w przypadku dużego rozszczelnienia, gdzie konieczne jest wydobycie odpadów z kwatery, należy przygotować teren, na który wydobyte zostaną odpady, do chwili naprawy rozszczelnienia; teren ten należy uszczelnić tak aby nie doszło do przedostawania się odcieków do środowiska; następnie, po naprawie rozszczelnienia, odpady należy ponownie umieścić na kwaterze z zachowaniem przyjętych procedur składowania; w takim przypadku nie ma konieczności uzyskania pozwolenia na wydobycie odpadów, natomiast przed przystąpieniem do wydobycia należy

powiadomić wojewódzki inspektorat ochrony środowiska, marszałka województwa oraz prezydenta miasta; w sytuacji, w której konieczne byłoby przetransportowanie odpadów na inne składowisko, wówczas konieczne jest uzyskanie pozwolenia na wydobycie odpadów;

- w przypadku awarii systemu drenażowego spowodowanego np. zakolmatowaniem się drenażu lub jego zatkaniem, należy podjąć działania prowadzące do wyczyszczenia drenażu poprzez studzienki rewizyjne przy użyciu specjalistycznego sprzętu firmy uprawnionej,
- ponadto, w momencie wykrycia awarii, powinien zostać powiadomiony kierownik składowiska i spółka IT.O.Ś., która w porozumieniu z odbiorcą nadmiaru odcieku, zwiększy limit dziennego zrzutu odcieków na oczyszczalnię miejską, następnie natychmiast należy rozpocząć odpompowywanie odcieków ze zbiornika, tak by ograniczyć ilość odcieków w niecce do minimum, co uniemożliwi niekontrolowane rozprzestrzenianie się ich po przyległym terenie.

Wyciek szlamów z brodzika dezynfekcyjnego.

Procedury postępowania:

- należy powiadomić kierownika oraz pracownika odpowiedzialnego za stan techniczny maszyn i urządzeń o zaistniałej sytuacji,
- w jak najszybszym czasie odessać ciecz z powierzchni terenu, na którym doszło do rozlania,
- rozlaną ciecz należy zgromadzić w szczelnym pojemniku, np. beczce i wywieźć do unieszkodliwienia,
- należy odessać pozostałą ciecz ze zbiornika do szczelnej beczki,
- należy zidentyfikować miejsce wycieku oraz podjąć działania naprawcze.

Zalanie składowiska długotrwałymi deszczami nawałnymi.

Zalanie składowiska deszczami nawałnymi może wiązać się z:

- wynoszeniem i wleczeniem mas zawiesiny poza sektor składowiska, niekontrolowany wypływ odpadów, co może wiązać się z zanieczyszczeniem gruntu oraz wód,
- utratą stateczności składowiska, co wiąże się z jego obsunięciem.

Procedury postępowania:

- o zaistniałej sytuacji należy powiadomić kierownika składowiska,
- w celu zabezpieczenia przed możliwością przerwania wałów lub przelaniem ze zbiornika, należy zwiększyć limit dziennego zrzutu odcieków na oczyszczalnię w porozumieniu z odbiorcą nadmiaru odcieku,
- należy odczekać do chwili osuszenia terenu,
- następnie niezwłocznie przystąpić do oczyszczenia terenu z odpadów,
- należy zastosować wapno proszkowe do odkażenia terenu,
- odpompować odcieki ze zbiornika i wywieźć je na oczyszczalnię,
- zdezynfekować teren wokół zbiornika odcieków,
- w celu rozpoznania zagrożenia i określenia powstałych zmian konieczne jest wykonanie badań wód podziemnych,
- w sytuacji wykrycia zmian jakości wody należy przede wszystkim ocenić skalę zmian oraz kierunek i prędkość migracji zanieczyszczeń,
- o zaistniałych zmianach należy powiadomić kierownika składowiska, miejscowe władze, inspekcję sanitarną, wojewódzkiego inspektora ochrony środowiska i marszałka województwa.

- należy zabezpieczyć teren poza sektorem, gdzie wykryto zmiany w celu ograniczenia rozprzestrzeniania się zanieczyszczeń i jak najszybciej przystąpić do naprawy,
- należy wykonać ekspertyzę techniczną, która określi przyczynę zaistniałej sytuacji, a następnie według jej zaleceń, należy usunąć zarówno przyczynę, jak i następstwa zanieczyszczenia,
- w sytuacji takiej ważne jest aby sprawdzić instalację do odprowadzania odcieków i wód opadowych oraz w razie konieczności wykonać jej czyszczenie,
- w przypadku osunięcia składowiska należy niezwłocznie zaalarmować przy użyciu dostępnych środków, osoby będące w strefie zagrożenia,
- przystąpić do ewakuacji ludzi pracujących na składowisku i udzielenia pomocy osobom zagrożonym,
- powiadomić kierownika, a także – jeżeli istnieje taka konieczność – wezwać pogotowie ratunkowe i najbliższą jednostkę PSP,
- należy wstrzymać eksploatację składowiska,
- należy poinformować o czasowym zaprzestaniu eksploatacji składowiska do momentu usunięcia osuwiska i naprawy powstałej szkody,
- należy wykonać ekspertyzę techniczną w celu określenia przyczyn osunięcia,
- według zaleceń ekspertyzy należy przystąpić do działań naprawczych,
- o zaistniałej sytuacji należy powiadomić wojewódzkiego inspektora ochrony środowiska i marszałka województwa.

19. Inne działania prowadzone na składowisku odpadów, dotyczące prowadzenia i nadzoru nad składowiskiem odpadów .

Monitoring składowiska obejmuje fazę eksploatacyjną i poeksploatacyjną.

Monitoring w fazie eksploatacyjnej

Zgodnie z art. 123 ust. 1 pkt. 2 ustawy z dnia 14 grudnia 2012 roku o odpadach faza eksploatacyjna składowiska to okres liczony od dnia zatwierdzenia instrukcji prowadzenia składowiska do dnia zakończenia rekultywacji składowiska odpadów. Zasady prowadzenia monitoringu składowiska odpadów podano na podstawie § 22 i § 24 oraz załącznika nr 3 do Rozporządzenia Ministra Środowiska z dnia 30 kwietnia 2013 roku w sprawie składowisk odpadów (Dz.U. z 2013 roku, poz. 523).

Monitoring w fazie eksploatacji polega na:

- 1) badanie wielkości opadu atmosferycznego z pomiarów prowadzonych na terenie składowiska lub poza nim, o ile w trakcie oceny stanu wyjściowego wskazano stację meteorologiczną reprezentatywną dla lokalizacji składowiska odpadów. W tym przypadku wielkości opadów pozyskiwane są codziennie z aparatury pomiarowej zlokalizowanej na składowisku z częstotliwością pomiaru – raz dziennie.
- 2) pomiary wód podziemnych w otworach obserwacyjnych,
- 3) pomiary wielkości przepływu wód powierzchniowych,
- 4) kontroli osiadania powierzchni składowiska odpadów w oparciu o ustalone repery,
- 5) badaniu substancji i parametrów wskaźnikowych ustalonych zgodnie z i § 21 ust. 4 i 5, w wodach powierzchniowych, odciekowych, podziemnych i w gazie składowiskowym,
- 6) pomiary emisji gazu składowiskowego,
- 7) kontroli struktury i składu masy składowiska odpadów pod kątem zgodności z pozwoleniem na budowę składowiska odpadów oraz instrukcją prowadzenia składowiska odpadów,
- 8) pomiary występowania oparów rtęci dla składowisk odpadów, o których mowa w § 20,

9) kontroli wzrokowej miejsca składowania i pojemników dla składowiska, o których mowa w § 20, pod kątem wykrycia ewentualnych przecieków lub innych nieprawidłowości mogących powodować zagrożenie dla życia, zdrowia ludzi oraz środowiska.

Ponieważ w obrębie składowiska brak jest cieków powierzchniowych, nie przeprowadza się badań wód powierzchniowych.

Na składowisku odpadów w Lipiu Śląskim prowadzony będzie monitoring przedstawiony w poniższej tabeli:

Lp.	Rodzaj badania	Zakres parametrów wskaźnikowych	Częstotliwość pomiarów	Punkty pomiarowe
1	Wielkość przepływu wód powierzchniowych	Przepływ w m ³ na dobę	Co trzy miesiące	Cztery punkty pomiarowe (W ₁ , W ₂ , W ₃ , W ₄) wyznaczone na ciekach okresowych
2	Skład wód powierzchniowych	- odczyn (pH) - przewodność elektrolityczna właściwa, - ogólny węgiel organiczny (OWO), - metale ciężkie (Cu, Zn, Pb, Cd, Cr ⁺⁶ , Hg), - suma wielopierścieniowych węglowodorów aromatycznych (WWA).	Co trzy miesiące	Cztery punkty pomiarowe (W ₁ , W ₂ , W ₃ , W ₄) wyznaczone na ciekach okresowych
3	Objętość wód odciekowych	Pomiar objętości odcieku	Co miesiąc	Studnia odcieków zlokalizowana na wejściu do zbiornika odcieków
4	Skład wód odciekowych	- odczyn (pH) - przewodność elektrolityczna właściwa, - ogólny węgiel organiczny (OWO), - metale ciężkie (Cu, Zn, Pb, Cd, Cr ⁺⁶ , Hg), - suma wielopierścieniowych węglowodorów aromatycznych (WWA).	Co trzy miesiące	Zbiornik na odcieki
5	Poziom wód podziemnych	Rzędna poziomu wód podziemnych	Co trzy miesiące	Cztery otwory

				obserwacyjne (piezometry) P ₁ ,P ₂ ,P ₄ ,P ₅ i studnia kopana S
6	Skład wód podziemnych	- odczyn (pH) - przewodność elektrolityczna właściwa, - ogólny węgiel organiczny (OWO), - metale ciężkie (Cu,Zn,Pb,Cd,Cr ¹⁶ , Hg), - suma wielopierścieniowych węglowodorów aromatycznych (WWA).	Co trzy miesiące	Cztery otwory obserwacyjne (piezometry) P ₁ ,P ₂ ,P ₄ ,P ₅ i studnia
7	Emisja gazu składowiskowego	Ilość odprowadzonego ze składowiska biogazu w ciągu miesiąca	Co miesiąc	Punkty pomiarowe – 6 studni odgazowujących G ₂₁ +G ₂₆
8	Skład gazu składowiskowego	- metan CH ₄ - dwutlenek węgla CO ₂ - tlen O ₂	Co miesiąc	Punkty pomiarowe – 6 studni odgazowujących G ₂₁ +G ₂₆
9	Parametry meteorologiczne	Opad atmosferyczny	Raz dziennie	Opadomierz lub ze stacji meteorologicznej
10	Osiadanie powierzchni składowiska	- rzędne wierzchołki składowiska wyznaczone metodami geodezyjnymi, - stateczność zboczy określana metodami geotechnicznymi	Raz w roku	Teren kwatery składowiska
11	Kontrola struktury i składu masy składowiska	Powierzchnia, objętość i skład przyzmy odpadów	Raz w roku	Teren kwatery składowiska
12	Hałas	Ilość decybeli w porze dziennej	Co dwa lata	W punktach H ₁ do H ₄ tj. przy obiektach ochrony akustycznej

Monitoring w fazie poeksploatacyjnej

Zgodnie z art. 123 ust. 1 pkt. 3 ustawy z dnia 14 grudnia 2012 roku o odpadach faza poeksploatacyjna składowiska to okres 30 lat liczony od dnia zakończenia rekultywacji składowiska odpadów.

Zasady prowadzenia monitoringu składowiska odpadów podano na podstawie § 23 i § 24 oraz załącznika nr 3 do Rozporządzenia Ministra Środowiska z dnia 30 kwietnia 2013 roku w sprawie składowisk odpadów (Dz.U. z 2013 roku, poz. 523).

Monitoring w fazie poeksploatacyjnej polega na:

1) badanie wielkości opadu atmosferycznego z pomiarów prowadzonych na terenie składowiska lub poza nim, o ile w trakcie oceny stanu wyjściowego lub procedury zamknięcia składowiska odpadów wskazano stację meteorologiczną reprezentatywną dla lokalizacji składowiska odpadów.

2) pomiarze wód podziemnych,

3) pomiarze wielkości przepływu wód powierzchniowych,

4) kontroli osiadania powierzchni składowiska odpadów w oparciu o ustalone repery,

5) badaniu substancji i parametrów wskaźnikowych ustalonych zgodnie z i § 21 ust. 4 i 5, w wodach powierzchniowych, odciekowych, podziemnych i w gazie składowiskowym,

6) pomiarze emisji gazu składowiskowego,

7) sprawdzaniu sprawności systemu odprowadzania gazu składowiskowego,

8) pomiarze występowania oparów rtęci dla składowisk odpadów, o których mowa w § 20,

9) kontroli wzrokowej miejsca składowania i pojemników dla składowiska, o których mowa w § 20, pod kątem wykrycia ewentualnych przecieków lub innych nieprawidłowości mogących powodować zagrożenie dla życia, zdrowia ludzi oraz środowiska.

Ponieważ w obrębie składowiska brak jest cieków powierzchniowych, nie przeprowadza się badań wód powierzchniowych.

Zakres parametrów wskaźnikowych oraz minimalna częstotliwość badań parametrów wskaźnikowych w fazie poeksploatacyjnej

1) Wielkość przepływu wód powierzchniowych, co 6 miesięcy

2) Skład wód powierzchniowych, co 6 miesięcy,

3) Objętość wód odciekowych, co 6 miesięcy

4) Skład wód odciekowych, co 6 miesięcy,

5) Poziom wód podziemnych, co 6 miesięcy,

6) Skład wód podziemnych, co 6 miesięcy,

7) Emisja gazu składowiskowego, co 6 miesięcy,

8) Skład gazu składowiskowego, co 6 miesięcy,

9) Sprawność systemu odprowadzania gazu składowiskowego, co 12 miesięcy,

10) Osiadanie składowiska, co 12 miesięcy,

11) Występowanie oparów rtęci, pomiar ciągły,

12) Kontrola wzrokowa miejsca składowania rtęci i pojemników, co 1 miesiąc,

13) Struktura i skład masy odpadów, brak.

Jeżeli z wyników monitoringu prowadzonego przez okres pięciu lat od dnia zamknięcia składowiska odpadów wynika, że składowisko to nie oddziału jena środowisko, właściwy organ może zmniejszyć częstotliwość badań poszczególnych parametrów wskaźnikowych, o których mowa w § 21 ust. 4 i 5 rozporządzenia Ministra Środowiska z 30 kwietnia 2013r., nie rzadziej jednak niż raz na dwa lata, a dla przewodności elektrolitycznej właściwej - nie rzadziej niż raz na rok; warunek ten nie dotyczy składowisk odpadów, o których mowa § 20.

ALLEGATO 2

**Decisione del Maresciallo del Voidovato di Slesia a Katowice n° 1323/OS/2015
del 8 ottobre 2015 che approva le istruzioni per la gestione della vasca n. 3
della discarica di cui trattasi, la cui traduzione (in alcuni punti non comprensibile)**

Versione italiana

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

Decisione n. 1323/OS/2015

In base all'articolo 104 del codice di procedura amministrativa (testo uniforme Gazz. Uff. 2013 voce 267 con le modifiche) e articolo. 125, articolo 129, paragrafo 1, 2, 3, 4 e 5, art. 130, comma 2, articolo 135, comma 4 della legge del 14 dicembre 2012. relativa ai rifiuti (Gazz. Uff. 2013 voce 267 con le modifiche), dopo l'esame di una richiesta IT.O.Ś. SP. z o.o. con sede a Varsavia ul. Wilcza 33/11, dal 7 settembre 2015 sull'approvazione delle istruzioni di mantenere la discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, la vasca di conferimento numero 3 in località Lipie Śląskie, comune Pawonków

dichiaro:

1. Approvo le istruzioni di mantenere la discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, la vasca di conferimento numero 3 in località Lipie Śląskie, comune Pawonków, da essa gestita. IT.O.Ś. Sp. z o.o. (codice fiscale: 526-26-52-887, Numero statistico: 015248323) a Varsavia, ul. Wilcza 33/11, con l'assicurazione delle seguenti condizioni:

2. istruzioni di mantenere la discarica è l'allegato alla presente decisione.

3. Assicurazione di crediti nel caso per le occorrenze di effetti negativi per l'ambiente e danno ambientale ai sensi della legge del 13 aprile 2007 sulla prevenzione dei danni all'ambiente e sulla loro riparazione (su cui articolo 125 della legge sui rifiuti), in relazione al funzionamento della discarica per rifiuti non pericolosi e inerti in Lipie Śląskie, comune Pawonków assumerà la forma della polizza assicurativa per un importo di \$1.000.000 (in parole: 1 milione di PLN).

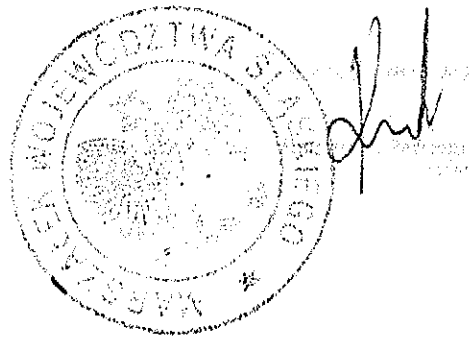
Motivazione

IT.O.Ś. SP. z o.o. con sede a Varsavia ul. Wilcza 33/11 ha presentato la richiesta il 7 settembre 2015, di approvazione delle istruzioni di mantenere a vasca di conferimento numero 3 della discarica per rifiuti per non pericolosi e inerti in Lipie Śląskie, comune Pawonków Ai sensi dell'articolo 5. 129, comma 1 della legge del 14 dicembre 2012. relativa ai rifiuti (Gazz. Uff. del 2013, voce 21, con modifiche) l'autorità competente a rilasciare questa decisione: è il maresciallo del voivodato I materiali e documenti presentati nella richiesta contengono tutti i requisiti di cui all'articolo 129, comma 2, 3 e 4 della legge del 14 dicembre 2012. relativa ai rifiuti (Gazz. Uff. n. 2013, voce 21 con modifiche). IT.O.Ś. SP. z o.o. con sede a Varsavia, possiede la decisione del maresciallo del Voivodato della Slesia n 1399/OS/2015 del 27 luglio 2015. sulla concessione di permesso integrato sull'installazione di vasca di conferimento numero 3 della discarica rifiuti non pericolosi e indifferenti in Lipie Śląskie, comune Pawonków." Ai sensi dell'articolo 129 paragrafo 5 della legge soprannominata l'istruzione sul mantenere discarica è un allegato alla decisione che approva l'istruzione di mantenere la discarica di rifiuti. Sul sicurezza sostiene per istanze di effetti negativi e danni

nell'ambiente, l'impianto contribuirà a mantenere la somma di 1 000 000 € (in parole: 1 milione di dollari) con la polizza di assicurazione serie TPP # 31603407. Modo di monitoraggio di una discarica determina il regolamento del ministro dell'ambiente del 30 aprile 2013, nel caso di discariche (OJ L. Uff. n. 2013, voce 523 con modifiche). Come mantenere record di rifiuti regolamento del ministro dell'economia del 12 dicembre 2014, sui documenti di modello utilizzati per i record di rifiuti (GU L. Uff. n. 2013, voce 1973 con modifiche). Pagina prima di una decisione, conformemente all'articolo 5. 10 § 1 del codice di procedura amministrativa sia stata informata della possibilità di terminazione in questo caso. Il commerciante non portare qualsiasi commento sul caso. Considerando quanto sopra, si doveva fungere da parte operativa.

Nota

Da questa decisione il diritto di fare appello al Ministro dell'ambiente attraverso il maresciallo della regione della Slesia entro 14 giorni dalla data di ricevimento della stessa. Questa decisione non esonera il richiedente dall'obbligo di ottenere altri accordi, le decisioni, licenze e permessi.



Allegati:

1. Manuale di gestire una discarica

Riceve:

IT. O..S Sp. z o.o.
ul. Wilcza 33/11, 00-544 Warszawa

Alla cortese attenzione:

1. Sindaco del comune Lipie Śląskie
1. Ufficio dell'ufficio del Consiglio d'amministrazione-w/m.
2. L'Ispettorato provincia di protezione dell'ambiente 40-036 Katowice, ul. W. Stwosza 2
3. Ufficio di. Banche dati ambientali a / m
4. OS..G0.-a/a

Allegato alla decisione
Il maresciallo del Voivodato della Slesia
Nr 623 /OS/2015
di ottobre 2015.

Istruzioni di mantenere la discarica di rifiuti non pericolosi e inerti, la vasca di
conferimento numero 3 in località Lipie Śląskie, comune Pawonków

1. Introduzione

Il soggetto dell'istruzione è un insieme di regole per il corretto e sicuro svolgimento delle discariche per rifiuti non pericolosi, che si trova in Lipiu Slesia, durante la fase operativa e la fase successiva alla chiusura. L'istruzione è applicabile per l'operazione di alloggi privati # 3 discariche e strutture sulle discariche in Lipiu. Manuale è destinato a dipendenti, sorvegliando e controllando il funzionamento delle discariche e strutture su di esso. La vasca di conferimento numero 3 si tuffa rispetto al terreno circostante ed è circondata da argini superficiali da sud e da ovest. Dal lato est il ramparto sarà costituito dall'argine per vasca di conferimento numero 2. Argini verranno acquisiti ad un'altezza di 1.5-2.0 m, con la pendenza delle scarpate interne 1: 2 e scarpate interne : 1:1,5.

Nell'ambito degli impianti IPPC come il luogo di smaltimento rifiuti entra la vasca di conferimento n. 3 equipaggiata di un sistema di drenaggio e il riconoscimento dei gas da discarica.

1. Il nome della unità conducente la discarica insieme alla sede e indirizzo della discarica per rifiuti;

I.T.O. Ś. Sp. z o.o.

Varsavia Wilcza 33 m 11

Partita IVA 526-26-52-887, Numero statistico:

Installazione delle discariche per rifiuti inerti e non pericolosi IPPC- vasca di conferimento n. 3 si trova in Śląskie il villaggio di Lipie, gmina Pawonków, all'interno di una proprietà Lubliniec County, costituito da due appezzamenti numeri foglio di lavoro n. 1 / 3 e non 6/1 dell'area totale di 10.2531 ettari. La trama nel catasto KW 43242 District Court a Lubliniec. Cottage n. 3 sarà trattati nello stesso modo come l'unità n. 2, IE. caratteristiche saranno nella corretta guarnizione composta da geosyntetycznej bentonite argilla stuoie 5 000 g/m² con un coefficiente di filtrazione $k > 5 \times 10^{-11}$ m/s e HDPE foglio 2 mm spessore protetto geowłókniną protettivo con un peso di 800 g/m². Presso il drenaggio chiuso tubo che HDPE perforato lisciviazione sarà con un diametro di 250 mm, collegata al collettore del percolato. Dopo la posa sul fondo del drenaggio dell'alloggio e la sua pendenza è costruito rapporto di filtrazione filtro strato di $k > 1 \times 10^{-4}$ m/s. Il numero degli argini per appartamenti n. 3 sarà 7283,6 m³ e la quantità di scavo 19133,2 m³. N. 3 di cottage con una capacità di 192 937 m³ e zona 2.2 ettari (nell'asse delle banchine), situato sul lato sud delle vecchie discariche e sul lato occidentale degli appartamenti n 1 n. 2. Si inserisce direttamente nella sistemazione unità # 1, # 2 e # 5 per formare dopo aver completato un unico solido. La discarica è situata sul nord-ovest in esecuzione alto da Lubliniec in built-up (un minimo di circa 600 m dalla più vicina residenziale). Ambiente circostante installazioni sono principalmente terreni agricoli (prati, terreni agricoli e terreno incolto) e Commerce-utilities. Sul lato sud, ad una distanza di 250-300 m ferroviaria Lubliniec-Opole e 500-750 m, è al mio argille con una fornace originariamente. Verso est, ad una distanza di circa 200 m, si ergono gli edifici di una vecchia masseria e poco più in là decorre la circonvallazione ovest di Lubliniec. Il proprietario e la gestione dell'impianto, situato su un terreno di proprietà del comune di Lubliniec (da cui l'investitore utilizza sulla base di un contratto di prestito del 4 febbraio 2003) è la società I.T.O.Ś. —

Servizi nella zona di smaltimento dei rifiuti e tutela dell'ambiente SP. z o.o. con sede a Varsavia ul. Wilcza 33 m 11

2. Specificare il tipo di archiviazione

Discarica per rifiuti urbani in Slesia Lipiu, gm. Pawonków, appartiene a delle discariche per inerti e non pericolosi. In una discarica, non c'è nessun parti separate per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi.

Nell'ambito degli impianti IPPC come il luogo di smaltimento rifiuti entra la vasca di conferimento n. 3 equipaggiata di un sistema di drenaggio e il riconoscimento dei gas da discarica. Parte inferiore dell'alloggio e di classificazione sono sigillati doppio strato apertura sintetica, composto da argilla di bentonite stuoie con un peso di 5000 g/m² e coefficiente di filtrazione $k > 5 \times 10^{11}$ mis e HDPE foglio 2 mm di spessore fissato geowłóknina.

1. Tipi di rifiuti per lo stoccaggio

Settore II - è destinato per lo stoccaggio dei rifiuti dal gruppo 20, insieme con i rifiuti dal gruppo 16,17 elencati nella tabella seguente:

Numer o	Codice rifiuto	Tipologia di rifiuti	Quantità di rifiuti Mg/anno
1	020201	Rifiuti da lavaggio e preparazione delle materie prime	1.000
2	020204	Fanghi prodotti da impianti di trattamento	2.000
3	020305	Fanghi prodotti da impianti di trattamento	2.000
4	030311	Fanghi prodotti da impianti di trattamento delle acque reflue diverse da quelli elencati	2.000
5	040101	Rifiuti da raschiatura (frammenti e split di calce)	1.000
6	040102	Rifiuti da calcare	2.000
7	040107	Fanghi non contenenti cromo, in particolare dagli impianti di depurazione delle acque	2.000
8	040220	Rifiuti da impianti di trattamento delle acque reflue in loco	2.000
9	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	1.000
10	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorati	1.000
11	ex 150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci (ad esempio panni) e indumenti di protezione diversi da quelli di cui alla voce 150202 (componenti che contengono che possono essere riciclati)	3.000
12	ex 160112	Guarnizioni dei freni diversi da quelli di cui alla voce 160111 (che non contengono elementi adatti al recupero)	6.000
13	ex 160216	I componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	6.000

)	
14	160304	Rifiuti non organici diversi da quelli di cui alle voci 160303, 160380	6.000
15	161102	rivestimenti a base di carbonio e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	6.000
16	161104	rivestimenti di forni e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	6.000
17	161106	rivestimenti di forni e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non-metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	6.000
18	ex 168102	rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 168101 (che non contengono componenti che possono essere riciclati)	6.000
19	ex 168202	rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 168201 (che non contengono componenti che possono essere riciclati)	4.000
20	ex 170202	Vetro(che non contiene componenti che possono essere riciclati)	1.000
21	ex 170203	Plastiche(che non contengono componenti che possono essere riciclati)	1.000
22	170380	Cartone catramato di scarto	4.000
23	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603	3.000
24	170802	Materiali di manutenzione contenenti gesso diversi da quelli elencati alla voce 170801	5.000
25	ex 170904	Scarti misti dalla costruzione, restauro e smontaggio, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903 (che non contengono componenti che possono essere riciclati)	6.000
26	ex 200203	Altri rifiuti non biodegradabili (che non contengono componenti che possono essere riciclati)	3.000
27	ex 200302	Rifiuti dai mercati (che non contengono componenti che possono essere riciclati)	1.000
28	ex200303	Rifiuti da pulizia delle piazze e strade (che non contengono componenti che possono essere riciclati)	4.000
29	200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	3.000
30	ex 200307	Rifiuti ingombranti (che non contengono componenti che possono essere riciclati)	6.000
31	ex200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (che non contengono componenti che possono essere riciclati)	20.000

Settore II - è destinato per lo stoccaggio dei rifiuti dal gruppo 20, insieme con i rifiuti dal gruppo 19 elencati nella tabella seguente:

Numero	Codice rifiuto	Tipologia di rifiuti	Quantità di rifiuti Mg/anno
1	190501	Rifiuti urbani non compostati e simili	10.000
2	190502	Frazioni non compostate di rifiuti di origine animale e vegetale	4.000
3	ex 90503	Concime che non soddisfa esigenze (non adatto per l'uso)	60.000
4	ex 190599	Rifiuti non specificati altrimenti (Stabilizzato)	40.000
5	190604	Rifiuti digestati prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	20.000
6	190606	Rifiuti digestati prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e	2.000
7	190801	Rifiuti di legno torciti	4.000
8	190802	Contenuto di sabbiatrici	5.000
9	190805	Stabilizzati sedimenti di acque reflue comunali	20.000
10	190812	Fanghi prodotti dagli impianti di trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi	3.000
11	190814	Fanghi prodotti dagli impianti di trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi	5.000
12	190901	Rifiuti solidi dalla filtrazione primaria e rifiuti	3.000
13	190902	Fanghi di chiarificazione delle acque	3.000
14	190903	Fanghi di decarbonizzazione delle acque	3.000
15	190904	Carboni attivi usati	3.000
16	190905	resine di scambio ionico sature od esauste	3.000
17	190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione degli impianti a scambio ionico	3.000
18	190999	Rifiuti non specificati altrimenti	6.000
19	ex191209	Minerali (ad es. sabbia, pietre) – non derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani misti e di loro residui	30.000
20	ex 191212	Altri rifiuti (incluse miscele di sostanze e oggetti) dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla 191211 (che non contengono componenti che possono essere	80.000

Settore III - È destinato per lo stoccaggio dei rifiuti dal gruppo 10, elencati nella tabella seguente:

Numero	Codice rifiuto	Tipologia di rifiuti	Quantità di rifiuti Mg/anno
1	10 01 01	Scorie ceneri dai forni e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia	30.000

		di cui alla voce 1001 4)	
2	1001 05	Rifiuti solidi derivanti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	1 000
3	1001 19	Rifiuti dal trattamento di scarichi gassosi diversi da quelli menzionati in 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	1 000
4	1002 01	Scorie da fusione (di alto forno, di acciaierie)	8 000
5	1002 08	Rifiuti solidi dal trattamento di scarichi gassosi diversi da quelli menzionati in 10 02 07	2 000
6	1003 02	Rifiuti di anodi	1 000
7	1003 05	Rifiuti di allumina	2 000
8	1003 16	Schiumature della fusione diverse da quelle di cui alla voce 10	3 000
9	1003 20	Polveri di fumi diversi da quelli menzionati in 10 03 19	1 000
10	1003 24	Rifiuti solidi dal trattamento di scarichi gassosi diversi da quelli menzionati in 10 03 23	2 000
11	1003 30	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli menzionati in 10 03 29	3 000

4. Peso annuo e totale dei rifiuti ammessi al deposito

La quantità totale di stoccaggio dei rifiuti sarà circa di 270 000 Mg, tra cui fino a 80 000 Mg per anno.

2. L'elevazione di deposito di destinazione e la capacità della discarica.

La capacità della discarica è 192 937 m³.

Rifiuti non pericolosi e inerti (non contenenti frazione organica e oggetti non adatti al recupero) saranno depositati in gruppi in tre settori distinti, separati da alberi con terra incontaminata — conformemente alle condizioni di cui all'applicazione le descrizioni di base della tecnologia l'elevazione di 293,5 m sul livello del mare.

3. Tipi di rifiuti che può essere utilizzato in una discarica al posto di altri materiali durante la fase operativa e come usarli.

6.1. Per la lavorazione in processo R5 - composto nell'uso di rifiuti per usufruire i rifiuti per eseguire lo strato dell'isolamento saranno accettati i seguenti tipi di rifiuti nelle quantità specificate nella tabella seguente:

Numero progressivo	Codice rifiuto	Tipologia di rifiuti	Quantità ammissibile alla fabbricazione di rifiuti durante un anno
1	170101	Rifiuti di calcestruzzo e detriti di calcestruzzo da	Rifiuti calcestruzzo di 10.000
2	170102	Macerie mattone	3.000

3	170103	Rifiuti di altri materiali ceramici e pezzi di attrezzature	3.000
4	170107	Rifiuti misti da cemento, mattoni, mattonelle e rifiuti di ceramica e elementi di attrezzatura, diverse da quelle elencate nel 170106	10.000
5	170504	Suolo e terra, incluse pietre, diverse da quelle di cui in 170503	6.000
6	200202	Suolo e terra, tra cui pietre	6.000

Oltre alle prestazioni dello strato isolante possono essere adottate a seguito dei rifiuti di soddisfare i criteri per rifiuti inerti per stoccaggio in discarica rifiuti inerti, di cui all'atto di esecuzione emesso sulla base dell'art. 118 comma 2 della legge del 14 dicembre 2012 anno sui rifiuti (Gazz Uff. n. 2013, voce 21 con modifiche).

I rifiuti elencati sotto possono essere adottate a a condizione che sul base degli studi si conferma che i rifiuti soddisfino i criteri per rifiuti inerti per stoccaggio in discarica rifiuti inerti:

7	100101	Scorie ceneri dal forni e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	40.000
8	100102	Ceneri leggeri di carbone	6.000
9	100115	Ceneri da forno, scorie e polveri di caldaia da coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 100114	6.000
10	100180	Miscele di ceneri e scorie da forno dall'evacuazione umida di rifiuti di forno	6.000
11	170506	Prodotti dragati diversi da quelli di cui alla voce 170505	10.000
12	190802	Il contenuto di graniglia (dopo disidratazione)	3.000
13	ex 191209	Minerali (ad es. sabbia, pietre) – non contenenti rifiuti biodegradabili, non provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani misti, non provenienti da trattamento dei rifiuti urbani misti e residui di loro	20.000
1,6	ex 200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (non contenente frazioni adatte a diverso recupero, composto principalmente da frazione minerale, non contenenti frazioni organiche e non derivanti dalla selezione dei rifiuti urbani misti e di loro residui)	4.000

La quantità totale di rifiuti utilizzati per la fabbricazione strati isolanti non supererà i 32.000 Mg/anno.

Sopra menzionati rifiuti di numeri progressivi 12-13 [cioè di codici 19 08 02 e 19 12 09] saranno utilizzati esclusivamente nel settore I e III. Loro trattamento nel settore II non è accettabile.

6.2. Per la lavorazione in processo R5 - composto nell'uso di rifiuti per eseguire gli argini e le scarpate della discarica e per eseguire il coperchio di ripristino e biologico saranno accettati i seguenti tipi di rifiuti nelle quantità specificate nella tabella seguente:

Numero progressivo	Codice rifiuto	Tipologia di rifiuti	Quantità ammissibile alla fabbricazione di rifiuti durante un anno
1	010102	Rifiuti da estrazione di minerali diversi da quelli metalliferi	1.000
2	010408	Rifiuti di ghiaia o delle rocce frantumate diversi da quelli menzionati in 010407	1.000
3	010409	rifiuti tipo sabbia e limi	1.000
4	010412	Rifiuti da lavaggio e pulizia di minerali diversi da quelli menzionati in 0104077 e 010411	500
5	010413	Rifiuti da taglio e lavorazione di forma delle rocce diversi da quelli menzionati in 010407	500
6	010481	Rifiuti da impianti di arricchimento di carbone via stripping diversi da quelli	1.000
7	100903	Scorie di fonderia	10.000
8	100906	Stampi e anime da fonderia prima di processo della colata diverse da quelle menzionate nel 100905	20.000
9	100908	Stampi e anime da fonderia prima di processo della colata diverse da quelle menzionate nel 100907	20.000
10	100910	Polveri di scarichi gassosi diversi da quelli menzionati in 101009	10.000
11	100912	Particelle solide diverse da quelli di cui alla	10.000
12	101006	Stampi e anime da fonderia prima di processo della colata diverse da quelle menzionate nel 101005	10.000
13	101008	Stampi e anime da fonderia prima di processo della colata diverse da quelle menzionate nel 101007	10.000
14	101010	Polveri di scarichi gassosi diversi da quelli menzionati in 101009	1.500
15	101208	Prodotti di scarto di ceramica, mattoni, mattonelle e ceramiche di costruzione (sottoposti a trattamento termico)	2.000
16	101382	Prodotti difettosi	2.000
17	160103	Pneumatici usati	2.000
18	161104	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	5.000
19	170101	Rifiuti di calcestruzzo e detriti di calcestruzzo	15.000

		demolizioni e ristrutturazioni	
20	170102	Macerie mattone	5.000
21	170103	Rifiuti di altri materiali ceramici e pezzi di attrezzature	3.000
22	170107	Rifiuti misti da calcestruzzo, detriti di mattoni, e rifiuti di ceramica e elementi di attrezzatura, diverse da quelle elencate nel 170106	10.000
23	ex170180	Intonaci	1.000
24	ex 170181	Elementi di calcestruzzo e aggregati non contenenti asfalto	5.000
25	170508	Ballasto (inerti) protettivi diversi da quelli di cui	2.000
26	190902	Fanghi di chiarificazione delle acque	2.000
27	ex 191209	Minerali (ad esempio sabbia, pietre) non contenenti frazioni biodegradabili e non provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani	20.000

La quantità totale di rifiuti utilizzati per la costruzione di scarpate, tra cui argini e e per eseguire il coperchio di ripristino e biologico non supererà 20 000 Mg/anno].

- 6.3. Per la lavorazione in processo R5 - composto nell'uso di rifiuti per usufruire i rifiuti per eseguire le strade d'accesso temporanei saranno accettati i seguenti tipi di rifiuti nelle quantità specificate nella tabella seguente:

Numero progressivo	Codice rifiuto	Tipologia di rifiuti	Quantità ammissibile alla fabbricazione di rifiuti durante un anno
1	170101	Rifiuti di calcestruzzo e detriti di calcestruzzo da demolizioni e	10.000
2	170102	Macerie mattone	3.000
3	170103	Rifiuti di altri materiali ceramici e pezzi di attrezzature	3.000
4	170107	Rifiuti misti da calcestruzzo, detriti di mattoni, e rifiuti di ceramica e elementi di attrezzatura, diverse da quelle elencate nel 170106	10.000
5	170504	Pietre, diverse da quelli menzionati in 170503	6.000
6	200202	Suolo e terra, tra cui pietre	6.000

La quantità totale di rifiuti utilizzati per la costruzione di strade di accesso temporaneo presso la discarica non sia superiore a 12 000 Mg/anno.

- 6.4. Per elaborare in processo R5, nel caso di rifiuti inorganici e R3 per i rifiuti organici di utilizzare i rifiuti per eseguire il corrente coperchio di bonifica - biologica - su discarica saranno accettati i seguenti tipi di rifiuti in quantità indicate

nella tabella seguente:

Numero progressivo	Codice rifiuto	Tipologia di rifiuti	Quantità ammissibile alla fabbricazione di rifiuti durante un anno
1	010412	Rifiuti da lavaggio e pulizia di minerali diversi da quelli menzionati in 010407 e 010411	4.000
2	100101	Scorie, ceneri dal forni e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	15.000
3	100102	Ceneri leggeri di carbone	3.000
4	100115	Scorie, ceneri dal forni e polveri da coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 100114	10.000
5	170504	Pietre, diverse da quelli menzionati in 170503	15.000
6	170506	Prodotti dragati diversi da quelli di cui alla voce 170505	5.000
7	190503	Concime che non soddisfa esigenze (non adatto per l'uso)	25.000
8	190805	Stabilizzati sedimenti di acque reflue comunali	15.000
9	200202	Suolo e terra, tra cui pietre	15.000

La quantità totale di rifiuti utilizzati per la costruzione di strade di accesso temporaneo presso la discarica non sia superiore a 30 000 Mg/anno.

A seguito di trattamento dei rifiuti non saranno prodotti altri rifiuti.

Processi di trattamento dei rifiuti avviene in discarica in questione in un modo che non minaccia l'ambiente e la vita umana e la salute, secondo le norme in vigore a tale riguardo, la legge e secondo le istruzioni del comportamento la discarica approvata con decisione del maresciallo della regione della Slesia.

1 della legge del 14 dicembre 2012 anno sui rifiuti (Gazz Del 2013. 21 le modifiche.) trattamento che consiste nell'uso di rifiuti:

- 1) eseguire lo strato dell'isolamento
- 2) la costruzione di scarpate, tra cui argini, nonché organizzare e piste di protezione contro l'erosione di acqua e vento,
- 3) la costruzione di strade di accesso temporanei in una discarica,
- 4) l'esecuzione del grado attuale di rekultywacyjnej-.

Processi sono contrassegnati con R5 come riciclaggio o recupero di altre sostanze inorganiche e R3 come riciclaggio o recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi tra cui compostaggio e altri processi biologici la trasformazione.

Lo spessore massimo dello strato isolante dovrebbe essere di 30 cm, con la partecipazione dell'isolamento strato per strato i rifiuti smaltiti in discarica non devono superare il 15%.

Lo spessore massimo dei rifiuti utilizzati per la costruzione di piste e argini, dovrebbe essere inferiore a 25 cm.

La larghezza delle strade di accesso temporanee sulle discariche non può superare 4 m e spessore usato rifiuti-30 cm.

7. Specificare le attrezzature tecniche necessarie per il corretto funzionamento della discarica

Cottage # 3 come un luogo di smaltimento dei rifiuti ha strutture che consiste di un sistema di drenaggio del percolato e di trattamento del gas di discarica:

Sistema di scarico degli effluenti

Presso il drenaggio chiuso tubo che HDPE perforato lisciviazione sarà con un diametro di 250 mm, collegata al collettore del percolato. Dopo la posa sul fondo del drenaggio dell'alloggio e la sua pendenza è costruito rapporto di filtrazione filtro strato di $k > 1 \times 10^{-4}$ m/s. Drenaggio del percolato a # 3 è stato progettato con tubi HDPE perforati con un diametro di 250 mm, collegata al collettore fatto di tubi di HDPE, lisciviazione completo diametro 315 mm. L'inclusione di drenaggi al collettore avverrà dai pozzi HDPE stretti con un diametro di circa 1,0 m scarico connessione con Wells progettata da episodi di collezionisti con un diametro di 250 mm in obwałowaniem. Sezioni dei collettori saranno completo tubi HDPE. La transizione avverrà attraverso la pellicola come stretto con il muf. Collezionista HDPE con un diametro di 315 mm sarà posata fuori il obwałowaniem West Appartamenti n. 3 e portato a Wells — marchio di PS LFP pompaggio del percolato. La przepompownię si compone dei seguenti elementi:

- una pompa tipo DM100T;
- serbatoio con HDPE;

Sistema idraulico

- armadio di comando.

Percolato si Scarica pipeline pompata HDPE con un diametro di circa 50 mm per un bezodpływowego esistente, aprire il serbatoio lisciviazione.

Rifiutare acqua dal bezodpływoego del serbatoio sono periodicamente odpompowywane e tornò sull'alloggio gestito utilizzando il camion cisterna liquami o pompa con tubo flessibile. La quantità media annua di riciclato effluente totale è 4 000 m³e fino a 5 500 m³. L'eccesso di percolato è di un altro fogna attrezzature oprowadzany. La composizione delle acque reflue industriali: pH, Cu, Zn, Cd, Pb, Cr⁶⁺, Hg, PAHs. Misure di quantità e qualità dei rifiuti industriali acqua destinatari esportati all'esterno condotta sono secondo l'autorizzazione della wodnoprawnym.

Il sistema di riconoscimento dei gas da discarica

Riconoscimento e degasaggio appartamenti n. 3 è fatto utilizzando sette pozzi odgazowujących (numerate G31-G37). La costruzione del pozzo dovrebbe iniziare dopo aver fare uno strato di rifiuti ispessito con uno spessore di 2,0 m scavare fori con un diametro di circa 1,0 m e installarli tubi d'acciaio con un diametro di 0,6 m e una lunghezza di 3,0 m (spessore 10 mm). Nei tubi posizionati centralmente forati tubi PE 80 con un diametro di 160 mm e riempire lo spazio tra il tubo d'acciaio e tubo con granulazione PE ghiaia 16-32 mm. Quindi come si crea lo strato successivo di rifiuti, in acciaio tubo Jig utilizzando caricatore o escavatore, che si estende verticalmente perforato tubo PE 80 di 160 mm e una tempesta del tubo d'acciaio un altro strato di ghiaia. Di conseguenza, di massa — un

pozzi di scarico ghiaia verticale creato con un diametro di circa 0,6 m. Wells si estenderà fino a depositare strati di rifiuti.

Una volta che i parametri di disturbo riconosciuto gas di discarica di odgazowującymi di pozzi (composizione e pressione), ciascuno dei pozzetti sarà armato in testa operatrice a presentare collettori orizzontali di gas per bruciare in bruciatore-flare, o impianti di trattamento. Attualmente, la torcia si trova sul confine orientale della discarica.

L'impianto è dotato dei seguenti servizi:

- serbatoio percolato
- fanghi trappola dell'acqua piovana,
- edificio di amministrazione e di servizi sociali
- piscina per la pulizia e la disinfezione delle ruote dei veicoli lasciati la discarica,
- pesa a ponte tipo roll-on, elettronica,
- recinto della discarica,
- strade di accesso all'alloggio,
- dispositivo locale monitoraggio inquinamento delle acque sotterranee (piezometria). -torcia di gaz

Nel processo di smaltimento dei rifiuti è l'uso di attrezzature meccaniche sotto forma di un compattatore, bulldozer, pale caricatori cingolate.

8. Per specificare la strumentazione – misura insieme la distribuzione dello schema dei punti di misura

Apparato-misurazione di controllo in una discarica sono:

- una rete di 4 piezometrów (P1, P2, P4, P5) per testare la qualità delle acque sotterranee, fatta intorno alle discariche (piezometro P1 è in ingresso linea, tuttavia, piezometria P2, P4 e P5 sull'acqua degli effluenti dalla discarica,
- 4 punti-altitudine (repery) alla superficie di controllo subsidenza, disposti intorno alla discarica,
- l'ingresso ben situato lisciviazione serbatoio lisciviazione per misurare il volume e la composizione delle acque di odciekowych,
- punti di astrazione d'acqua di superficie.

Prossima Pluviometro per misurare la dimensione di fallout atmosferico è in stazione meteo a Dobrodzieniu.

Monitoraggio di una discarica in termini di gas di discarica, odciekowych acqua, acque superficiali e sotterranee, la struttura dei rifiuti smaltiti in discarica, discarica discarica pendio stabilità subsidenza deve essere condotta in conformità con la applicabili nel campo del diritto e secondo le istruzioni del comportamento delle discariche approvata con decisione del maresciallo del Voivodato della Slesia Diagramma della distribuzione dei punti di misurazione sono indicati negli allegati.

1. Specificare come la memorizzazione di diversi tipi di rifiuti

Svolgimento dei rifiuti sarà direttamente il settore attraverso la scarico vetture di piattaforma e poi ugniatane alla densità di densità di circa 800 kg/m ". Deposito dei rifiuti dalle piattaforme di scarico in settori specifici si svolgerà in conformità con le linee guida sul morsetto scorrevole piano di comunicazione situazionale della discarica. Il livello di destinazione creato durante un dato ciclo avrà uno spessore di circa 1,8 m. rifiuti compatta a tre strati di

spessore di circa 60 cm. Dopo la fine del ciclo di circa 1,8 m lo spessore dello strato dei rifiuti sarà coperto con uno strato di 20 cm di materiale inerte tipo di combustione. Come materiale per le interruzioni di tecnologiche è anche terreno provenienti da scavi, che ha un parere in base l'idoneità per questa applicazione.

È bene materiale inertnym è stato progettato per ridurre il rischio d'incendio, prevenire la crescita di insetti, roditori e uccelli, come pure per ridurre al minimo le emissioni incontrollate di fragranze gravosi. Percolato, che fa parte del *przesączających* dei rifiuti, attraverso lo strato di discarica, raccoglierà su una superficie di forma speciale del fondo del serbatoio e il serbatoio sarà portata drenom, citando che il percolato sarà restituito (rimessa in circolo su settori), e l'eccesso vi trasporterà auto asenizacyjnymi per impianti di depurazione.

Rifiuti rilasciati per lo smaltimento (attraverso deposito) in n. 3 della discarica, depositata nei tre settori in un ampio spettro. Nei diversi settori sono consentiti i tipi di rifiuti di cui al punto 4. di questo manuale.

Questi settori sono separati terra incontaminata di alberi con uno spessore di almeno 0,5 m e contrassegnati con i numeri delle schede di informazioni. Questo consente che all'operatore di peso il mandato perché consegnato il numero corretto del settore e di utilizzare il luogo di archiviazione appropriato.

Per garantire l'accesso della piattaforma rozładowczej, preparazione di strade di accesso temporanei, dove la larghezza non superiore a 4 m e spessore dei rifiuti utilizzati per la loro costruzione non può superare 30 cm.

Come la discarica dovrebbe fornire limitazione di zona in discarica rifiuti esposti all'impatto delle condizioni meteo, prevenzione dei rifiuti e placare la stabilità di geotechniczną i rifiuti smaltiti in discarica.

Lo spessore di uno strato di rifiuti con uno strato di isolamento è di 2 m (1,8 m rifiuti e 0,25 m strato isolante). Per questo scopo deve essere la trama quotidiana, dove rifiuti sono fornito rozplanowywane, rispettivamente formate e in forma concentrata e dopo aver raggiunto il livello richiesto spessore rivestito di isolamento. Rifiuti, *pyłace* per essere deposito alternati con rifiuti umidi o bagnati nei rifiuti, e se non si proteggono contro lo sporco, l'aspersione del percolato.

10. Scarico delle acque

In relazione al funzionamento dell'installazione sono i seguenti tipi di acque reflue: e.) **percolato** con appartamenti n. 3 di percolato dei rifiuti smaltiti in discarica incluso in esecuzione *drenarskim*, scarico di gravità nello scarico e poi per le stazioni di pompaggio del percolato. Alla fine, il percolato viene pompato a *bezodplywowego*, aperto il serbatoio per rendere l'assegno per capacità operativa 600 m³ (capacità emergenza 2 000 m³).

Rifiutare acqua dal *bezodplywoego* del serbatoio sono periodicamente *odpompowywane* e tornò sull'alloggio gestito utilizzando il camion cisterna liquami o pompa con tubo flessibile. La quantità media annua di riciclato effluente totale è 4 000 m³e fino a 5 500 m³.

L'eccesso di percolato è di un altro fogna attrezzature *oprowadzany*.

La composizione delle acque reflue industriali: pH, Cu, Zn, Cd, Pb, Cr⁺⁶, Hg, PAHs.

Misure di quantità e qualità dei rifiuti industriali acqua destinatari esportati all'esterno condotta sono secondo l'autorizzazione della wodnoprawnym.

b.)acqua reflue di lavaggio e disinfezione dei veicoli:

Acque reflue dalla pulizia e la disinfezione delle ruote dei veicoli a contatto con il unieszkodliwianymi dei rifiuti che i quarti sono raccolti nel bacino endoreico situato il serbatoio situato presso la disinfezione dei veicoli nella strada wjazdowym lane l'interno. Śluza dezynfekcyjna è collegato con una capacità di serbatoio di bacino endoreico situato 2,0 m³ acqua dei rifiuti raccolto nel serbatoio periodicamente scrigni per il percolato.

a.)acqua rifiuti viventi sociali:

Strutture sociali sociali, bytowego di acque reflue domestiche sono raccolti nel fiume endoreico bacino si trova il serbatoio con una capacità di bacini endoreici River basin che si trova 2,0 m³ ed esportati in un impianto di trattamento di acque reflue destinatario esterno.

b.)l'acqua piovana:

Acqua di ruscellamento e fusione dell'adiacente (afflusso dal Nord) e la zazielenionych interna e una piccola parte della superficie di un lastricato, Scarica sono in esecuzione fossati e tubazioni di drenaggio per l'acqua piovana del settler cioè. Serbatoio aperto con una capacità di 221 m³.

L'acqua piovana in eccesso dalla sedimentazione nave podczyszczonych alla koalescencyjnym viene scaricata al drenaggio fosso dettagliate k-11/6, in conformità con la wodnoprawnym di permesso rilasciato dal comune rurale polacco del testa. La quantità media annua di acqua piovana dalla discarica è 17 000 m³/rok.

11. Livelli di rumore accettabili nell'ambiente

Livello di rumore equivalente "e" andare all'ambiente nel tempo della giornata non superi nei servizi di edilizia residenziale situati sul lato sud dello stabilimento i seguenti valori:

- L_{AeqD} _ 55 dB

12. Specificare il tipo e lo spessore dello strato applicato l'isolamento

Per la costruzione di isolamento (przesypowej) spessore 0,25 m sarà usata permesso di rifiuti messi in recupero integrato.

Per la lavorazione in processo R5 - composto nell'uso di rifiuti per usufruire i rifiuti per eseguire lo strato dell'isolamento saranno accettati i seguenti tipi di rifiuti nelle quantità specificate nella tabella seguente:

Numero progressivo	Codice rifiuto	Tipologia di rifiuti	Quantità ammissibile alla fabbricazione di rifiuti durante un anno
1	170101	Rifiuti di calcestruzzo e detriti di calcestruzzo da demolizioni e	10.000
2	170102	Macerie mattone	3.000
3	170103	Rifiuti di altri materiali ceramici e pezzi di attrezzature	3.000
4	170107	Rifiuti misti da calcestruzzo, detriti di mattoni, mattoni, materiali di scarto di ceramica e elementi di attrezzatura, diverse	10.000
5	170504	Suolo e terra, incluse pietre, diverse da	6.000

		menzionati in 170503	
6	200202	Suolo e terra, tra cui pietre	6.000

Oltre alle prestazioni dello strato isolante possono essere adottate a seguito dei rifiuti di soddisfare i criteri per rifiuti inerti per stoccaggio in discarica rifiuti inerti, di cui all'atto di esecuzione emesso sulla base dell'art. 118 comma 2 della legge del 14 dicembre 2012 anno sui rifiuti (Gazz. Uff. n. 2013, voce 21 con modifiche).

I rifiuti elencati sotto possono essere adottate a a condizione che sul base degli studi si conferma che i rifiuti soddisfino i criteri per rifiuti inerti per stoccaggio in discarica rifiuti inerti:

7	100101	Scorie ceneri dal forni e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	40.000
8	100102	Ceneri leggeri di carbone	6.000
9	100115	Le scorie, scorie e polveri di caldaia dal coincenerimento, diverse da quelle menzionate nel 100114	6.000
10	100180	Miscele di ceneri e scorie da forno dall'evacuazione umida di rifiuti di forno	6.000
11	170506	Prodotti dragati diversi da quelli di cui alla voce 170505	10.000
12	190802	Concime che non soddisfa esigenze (non adatto per l'uso)	3.000
13	ex 191209	Minerali (ad es. sabbia, pietre) – non contenenti rifiuti biodegradabili,	20.000
14	ex 200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti non contenente frazioni adatte a diverso recupero, composto principalmente da frazione minerale	4.000

La quantità totale di rifiuti utilizzati per la fabbricazione strati isolanti non supererà i 32.000 Mg/anno.

Sopra menzionati rifiuti di numeri progressivi 12-13 [cioè di codici 19 08 02 e 19 12 09] saranno utilizzati esclusivamente nel settore I e III. Loro trattamento nel settore II non è accettabile. 7.

13. Gli orari di funzionamento

Discarica in Slesia Lipiu sarà aperto nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 06:00 a 22:00. È anche possibile accettare rifiuti in sabato dalle ore 7.00 alle ore 13.00. Giustificata in casi (per esempio, calamità naturali, incidenti, ecc.) possono accettare rifiuti in altri momenti, dopo consultazione con il capo della discarica.

4. Specificare come sicurezza rifiuti da persone di non autorizzato

L'area di discarica racchiusa è una griglia di filo di acciaio, con un'altezza di 2,0 m e contrassegnati con le insegne di vietare l'accesso per avanzare e non autorizzato. L'ingresso alla discarica protegge il cancello d'ingresso con una larghezza di 5,0 m con un wicket. Dalle 22:00 per 6:00 il cancello è sigillato ed è supervisionato da una sorveglianza fisica.

15. Specificare le procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche

Termine per l'accettazione dei rifiuti presso la discarica verrà accreditato per la tipologia di rifiuti ammessi per l'archiviazione. In una discarica possono essere accettati solo i rifiuti, per il quale fatto era caratteristiche di base. Rifiuti conferiti in discarica devono essere sottoposti ad un test di conformità e gestione l'operatore deve verificare il deposito di rifiuti in loco.

La procedura per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche si baserà su:

1. peso del veicolo di trattamento dei rifiuti di peso scelto
2. Verifica la conformità dei rifiuti importati con trasferimento di rifiuti e negazione della ricezione dei rifiuti per lo stoccaggio, la cui composizione è incoerente con i documenti richiesti dal mercato,
3. consultare il veicolo per lo scarico di rifiuti per lo scarico, con l'indicazione del settore di scrittura fornito rifiuti, numero, che può essere inviato
4. scarico rifiuti sul rozładowczej e sul trasferimento di utilizzare il numero del settore di discarica, ottenuto da pesare,
5. ruote di disinfezione del veicolo lasciando la sede della discarica-veicolo di vasca per bambini,
6. ripetuto di pesatura del veicolo lasciando alle discariche, al fine di determinare il peso del veicolo consegnato.

16. Specificare come e ricerca di frequenza

Articolo. 117 della legge del 14 dicembre 2012 anno sui rifiuti prevede che i criteri per l'ammissione dei rifiuti per l'archiviazione relativa alle discariche di un dato tipo sono considerati soddisfatte se sono confermati dalle prove di laboratorio, effettuati dal laboratorio di cui al articolo. 147 della legge del 27 aprile 2001 in materia di protezione ambientale-anno.

I criteri di accettazione dei rifiuti per l'archiviazione relativa alle discariche di tipo includono:

- i valori limite lisciviazione accettabili,
- i parametri specifici a dan, tipo di ego di rifiuti.

Ai sensi dell'articolo 5. punto 110. 5. il disegno di legge per rifiuti ammissibili in una discarica non è necessaria per l'esecuzione delle prove di cui all'articolo 1. 110 e art. 117 comma 1. 2. 1 (b). (h) a causa del fatto che i rifiuti devono soddisfare i seguenti requisiti: -Questi sono i rifiuti, per cui tutte le informazioni necessarie per redigere le caratteristiche di base sono noti e legittimo, in conformità con i requisiti risultanti dalle discariche di rifiuti, stabilite nelle decisioni delle competenti autorità-rifiuti da un gruppo di 19 per deposito,

-municipal rifiuti-rifiuti provenienti da gruppi di 20 destinati al deposito,

-Questi sono rifiuti da un produttore e i rifiuti sono un flusso di rifiuti (nel caso di rifiuti comunali di uno dei rifiuti sono rifiuti urbani dalla gestione dei rifiuti di una regione).

Per questi è solo le caratteristiche di base.

Ai sensi dell'articolo 5. 110, le caratteristiche di base dei rifiuti sono il produttore o il detentore dei rifiuti è responsabile per la gestione dei rifiuti, dei rifiuti in discarica una discarica e, nel caso municipale importatore rifiuti rifiuti urbani da i proprietari di immobili, di cui all'atto del 13 settembre 1996 anno per mantenere la pulizia e l'ordine nelle comunità.

Caratteristiche di base dei rifiuti contiene:

1) Le informazioni basilari:

- a) Nome e cognome o il nome dell'entità e l'indirizzo o la sede legale,
- b) Tipologia di rifiuti
- c) Sintetica descrizione del processo di produzione di rifiuti, tenendo conto le materie base utilizzati e prodotti, fabbricati
- d) Una dichiarazione circa la mancanza di tra rifiuti destinati alle discariche, rifiuti vietato deposito di cui all'articolo 1. punto 122. 1 della legge sui rifiuti,
- e) Descrizione del processo di trattamento dei rifiuti utilizzato, così come una descrizione di come la cernita dei rifiuti o una dichiarazione del motivo per cui queste azioni sono state apportate,
- f) Descrizione dei rifiuti dà l'odore, colore e forma fisica
- g) Elenco delle proprietà di cui in allegato n. 3 della legge sui rifiuti, i rifiuti che può essere riclassificato per rifiuti non pericolosi ai sensi dell'articolo 5. 7 e art. 8 della legge sui rifiuti,
- h) Un'indicazione del tipo di rifiuti, dove si possono depositare rifiuti,
- i) La dichiarazione circa la mancanza di opportunità di recupero, incluso il riciclaggio, rifiuti
- j) Frequenza, di test di compatibilità di applicazione

2) ulteriori informazioni, fintanto che sono rilevanti per il funzionamento di un determinato tipo di discarica, circa:

- a) Composizione fisico-chimica e la vulnerabilità di lisciviazione dei rifiuti,
- b) Precauzioni da adottare per una discarica.

Qualora la licenza integrata o consentire la generazione di rifiuti, che contiene tutte le informazioni di cui sopra, non si crea le caratteristiche di base dei rifiuti.

Qualora la licenza integrata o consentire la generazione di rifiuti, che non contiene tutte le informazioni di cui sopra, si crea le caratteristiche di base dei rifiuti.

Ai sensi dell'articolo 5. 11 della legge sulle caratteristiche di base dei rifiuti per i rifiuti generati regolarmente contiene informazioni di cui all'articolo 1. 110 e indica:

- 1) I cambiamenti che possono verificarsi nella composizione dei rifiuti,
- 2) Modifiche delle caratteristiche dei rifiuti,
- 3) La vulnerabilità dei rifiuti lisciviazione lisciviazione set di test che è stato effettuato su un lotto di rifiuti, a meno che il test è giustificato,
- 4) Principale modifica delle proprietà dei rifiuti.

Di rifiuti prodotti su base regolare significa rifiuti che derivano da un tipo di installazioni in termini di tecnologia, utilizzando le materie prime caratteristiche di questo processo tecnologico.

Se le modifiche di installazione associati all'uso di altre materie prime, materiali o modifiche che causano la riduzione o aumento gli impatti negativi sull'ambiente, devono essere le nuove caratteristiche di nucleo

per rifiuti; Ai sensi dell'articolo 5. 112 della legge sui rifiuti per ogni lotto di rifiuti generati irregolarmente prima di andare a una discarica deve essere un separato caratteristiche di base dei rifiuti. Di rifiuti prodotti irregolarmente significa rifiuti da impianti e processi di vari generi, o rifiuti la cui composizione non può essere chiaramente caratterizzata, in particolare a seguito di pre-elaborazione, miscelazione o altre operazioni mutato la natura o la composizione di detti rifiuti.

17. Come la chiusura tecnica e la direzione degli interventi di bonifica.

Ai sensi dell'articolo 5. 146 della legge del 14 dicembre 2012 lo spreco, la chiusura dei rifiuti o la sua suddivisione, richiede il consenso della chiusura di una discarica o di sue parti.

Il consenso viene rilasciato da una decisione amministrativa, dal maresciallo della regione della Slesia, su una richiesta fatta dalla discarica.

Richiesta per il permesso di chiudere la discarica o sua suddivisione comprende:

- la data di cessazione dei rifiuti per lo stoccaggio in discarica o sua suddivisione,
- il termine tecnico come di arrestare una discarica o sua suddivisione, insieme con il programma di lavoro relativo alla chiusura,
- il termine tecnico di bonifica della discarica o sua suddivisione insieme con programma di lavoro relativo alla bonifica

-limite di tempo per il completamento della bonifica di rifiuti o di sue parti. Se il termine tecnico come arrestare una discarica o suddivisione, o specificare come la bonifica delle discariche insieme ai tempi del lavoro connesso con la disattivazione o la chiusura, è necessario apportare modifiche all'istruzione la condotta di una discarica, la discarica è tenuta contemporaneamente ad applicare per il permesso di chiudere la discarica o sue parti e una domanda di approvazione di una nuova istruzione operare un rifiuti in discarica.

Prima di consenso alla chiusura di una discarica o sua suddivisione del responsabile provinciale di protezione dell'ambiente, su richiesta del maresciallo competente e con la partecipazione del rappresentante dell'ufficio del maresciallo, effettua il controllo discariche.

Questo controllo deve essere effettuato se la necessità di arrestare una discarica o sua suddivisione dei risultati dall'ispezione per l'ispettore provincia di protezione dell'ambiente.

Ai sensi dell'articolo 5. punto 147. 2 della legge relativa alle discariche di rifiuti informa il maresciallo della regione della Slesia e l'ispettore provincia di tutela ambientale a Katowice dell'opera di bonifica in cui la decisione di acconsentire alla chiusura la discarica.

In conformità con § 18 del regolamento del ministro dell'ambiente del 30 aprile 2013 anno sui rifiuti (OJ L. Uff. n. 2013, voce 523 con modifiche).

1. Sulla corona della discarica di rifiuti pericolosi e dei rifiuti e di rifiuti non pericolosi e inerti non può essere costruito edifici per un periodo di 50 anni dalla data di chiusura degli impianti di sito, scavo, metropolitana e terra discariche, escluse l'installazione relative al funzionamento della discarica.

2. Un periodo di 50 anni dalla data di chiusura della discarica può essere ridotto, se il parere di esperti, geotecnica e competenze sanitarie, allegata alla proposta di modificare la decisione relativa all'approvazione della chiusura della discarica, è dovuto alla condotta presso la discarica non pericolosi e inerti opere di cui sopra non comporta pericolo di vita, la salute umana o l'ambiente.
1. Competenze sanitarie dovrebbero essere un parere favorevole dall'ispettore sanitario provinciale di stato.

Programma di attività nel campo della tecnica di chiusura e bonifica.

L'ambito previsto di lavoro inclusa nel programma associato con la chiusura e la bonifica appartamenti n. 3 discarica includerà:

- formazione del corpo Verhovyna di alloggio privato,
 - preparazione della discarica per coprire la superficie di tenuta strato-rekultywacyjną,
 - protezione dei rifiuti depositati in una discarica prima penetrazione eccessiva dell'acqua piovana e di conseguenza l'infiltrazione nel suolo e delle acque sotterranee lisciviazione intensivo,
 - inverdimento e zakrzewianie superficie coprire rekultywacyjnej discarica.
- Bonifica è diviso in tecnico e biologico.

In conformità con § 17 del regolamento del ministro dell'ambiente del 30 aprile 2013 anno sui rifiuti (OJ L. Uff. n. 2013, voce 523 con modifiche).

- Bonifica è effettuato in conformità con il programma di lavoro relazionato alla riabilitazione delle discariche, previste dall'accordo sulla chiusura della discarica o sua suddivisione in significa una discarica prima che sia nocivo impatto sulle acque superficiali e sotterranee e aria, come pure in un modo che integra zona discariche con l'ambiente circostante e di osservare l'impatto dei rifiuti sull'ambiente, utilizzando materiali che non sono rifiuti o rifiuti di cui all'allegato 2 del regolamento;
- Dopo interrompere l'assunzione dei rifiuti alla discarica discarica per non pericolosi e inerte, pendenza e superficie della corona della discarica sito organizza e protegge da erosione idrica e varicella eseguendo un adeguato livello di rekultywacyjnej, che dipendono le proprietà dei rifiuti;
- Lo spessore minimo della rekultywacyjnej per discarica per inerti e non pericolosi dovrebbe consentire la creazione e la manutenzione di una copertura vegetale sostenibile.

Per restauro tecnico.

Conformazione della parte coprente la vasca di .

Per restauro tecnico per proteggere elementi come paesaggio, acque sotterranee, suolo, aria, avviene tramite il corpo e la forma del wierzchowiny degasaggio sistemazione, per mettere in relazione alla costruzione della terra e l'equilibrio idrico è stato uno zero.

Al fine di aumentare il deflusso superficiale coefficiente è progettato per formare lo strato superiore wierzchowiny rifiuti tenendo conto il sedimentazione depositi cadano dal 2,5% al 5% sulla parte esterna di chiusura

Verso Si tratta di garantire la libera circolazione delle finali pur mantenendo la velocità di nierzomywających. Wierzchoinę dovrebbe essere formata utilizzando i rifiuti fornito. Poi sull'ultimo strato di terra di rifiuti l'ultima przesypkę di 20 cm da pospólki, che è allo stesso tempo, uno strato di wsparczo-odgazowującą. Progettato, inoltre, della guarnizione, che mira a:

- per impedire l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo della discarica,
- l'acqua piovana nella misura massima fuori dalla discarica,
- prevenire la prova in un gas di modo incontrollato originario (principalmente nel processo di fermentazione anaerobica dei rifiuti (soprattutto di metano)
- per impedire la spolverata e roznoszeniu dal vento di luce stored parti per rifiuti;
- la creazione di una barriera biologica per le radici delle piante e roditori,
- per prevenire l'erosione della superficie della discarica.

Il disegno dello strato dibonifica.

Disegni per coprire il primo strato di ammasso dei rifiuti ufoiniowanej di wsparczo-odgazowującą di pospólki di spessore 20 cm. Poi disegni fanno cioè le guarnizioni. disposizione degli strati di terreno di 60-120 cm coesivo o scarsamente permeabile (argilla, terriccio sabbioso, argilloso sabbia).

Come strato finale di rekultywacyjną disegni per coprire lo strato di 10 cm del suolo fertile. A causa della lunghezza del versante, si consiglia di utilizzare il biowłókniny. Alloggio così preparato è adatto per il ripristino. Nel primo anno di un grande insediamento del deposito è necessario mantenere il rivestimento di strato di complemento, impedendo la formazione di zastoisk locale di acqua. Assestamento dei rifiuti sono a volte molto significativo e viene eseguito per un lungo tempo, che dipendono i processi di mineralizzazione che avvengono all'interno del prisma.

Drenaggio dell'acqua piovana

Acqua di deflusso a causa della posizione dell'alloggio a picco e la parte di picco delle colline lieve pendio Off-Road, per la fase di costruzione e il funzionamento dell'alloggio privato del deposito non sono un problema ambiente-terreno circostante.

Alloggi in deposito dovuto la loro posizione non sono esposte a inondazioni, inoltre, sono protette da bastioni.

Derivanti all'interno della struttura di acqua di ruscellamento superficiale sigillata non di flusso per bassa zone, come catturato in questo all'interno del dna di filoni e drenaggio scarico nel serbatoio di lisciviazione. Il problema tuttavia conseguente all'acqua piovana dopo l'operazione di alloggi privati di archiviazione e l'esecuzione dello strato rekultywacyjnej sulla superficie, quando la formazione e la chiusura dell'esperienza di terreni poco permeabili di strato di superficie dei rifiuti condizioni favorevoli per il deflusso dell'acqua piovana occorrenza e concentrato, proveniente dal soffitto e la discarica di rekultywowanego classificazione. Si presume che il mescolato con acqua baldacchino zreultywowanej deposito, la mano sarà opaskowym sotto forma di un serbatoio fossato fosso un. -Morsetto-sulla trincea attorno alle discariche sezione trapezoidale, nella fase di riabilitazione. La profondità della fossa-0.5 m, larghezza nella parte inferiore — 0,5 m pendenza scarpata — 1: 1 5. Rafforzamento di piastre chodnikowymi o darnią coricata. Itinerario di fossati e dispositivi di indirizzamento e catturare l'acqua piovana, dovrebbe essere adattata alla forma attuale della precipitazione solida e pioggia dump spazio. Soluzioni e come trattare con acque reflue

opadowymi dovrebbero essere adeguati alle disposizioni che verranno applicate nella fase finale dell'operazione.

Bio-remediation.

Bio-bonifica è di giocare o di formazione del nuovo valore di utilità biologica del suolo. Bonifica deve fare riferimento alle condizioni esistenti di biologia. Strati di riabilitazione progettati offrono condizioni per lo sviluppo dell'apparato radicale e le piante ad una profondità di m. 0,2-0,4 che è una condizione necessaria per l'area di rimboscimento rekultywowanego lungimiranti.

Installazione di impianto zrekultywowanej superficie alloggio privato ha il compito di:

- stabilità e protezione contro l'erosione di acqua tenuta strato,
- aumento dell'evaporazione di campo di acqua piovana,
- dando l'aspetto estetico di discarica.

In definitiva, la direzione del restauro si assume come una foresta. Il primo fornisce per il trattamento di darniowania e dopo la corretta esecuzione e dopo la stabilizzazione del suolo e meteo condizioni-biologico in una discarica, sono progettati per l'esecuzione di zadrzewień e zakrzewień con l'adozione di successione naturale della vegetazione derivato dall'ambiente.

18. Determinazione del piano di emergenza, in particolare in caso di rilevamento delle modifiche nella qualità delle acque sotterranee a causa delle emissioni da discarica discariche per non pericolosi e inerti nella Slesia Lipiu non è incluso nell'installazione di un aumento rischio o ad alto rischio di un incidente industriale conformemente al regolamento del ministro dell'economia del 8 agosto 2002 sui tipi e sui quantitativi di sostanze pericolose cui presenza nella pianta decide di passarlo per il la pianta a rischio o ad un impianto con un alto rischio di fallimento catastrofico del settore industriale (GU 58, elemento 535), tuttavia, come ogni oggetto tecnologico pone una minaccia locale legate alla possibilità di guasto delle attrezzature tecnologiche. Nel caso della discarica di fallimento o di interferenza come: combustione spontanea, incendio, danni alle guarnizioni in plastica, guasti alla macchina un meccanico o elettrico saranno prese l'azione appropriata (A seconda dell'origine) per rimuoverli. Potenziali rischi ambientali connessi con il funzionamento delle discariche per non pericolosi e inerti in Lipiu, possono essere fonti di guasto associati:

- Minaccia fuoco, esplosione-improbabile (una minaccia per la vita e la salute delle persone, aria, suolo, acqua);
- Il guasto di apparecchiatura tecnica del supporto corrente per la discarica o dispositivi utilizzati ad esempio nelle discariche: perdita di carburante, fluidi, ecc. (una minaccia al suolo e acqua);
- Costruzione di disastro-relativa per lo scivolamento della discarica di rombo (minaccia per la vita e la salute delle persone, aria, suolo, acqua);
- Rimuovere il coperchio del rivestimento isolante, sistema di trattamento degli effluenti (una minaccia al suolo e acqua);
- Allagamento discariche lunga pioggia nawalnymi (minaccia per suolo e acqua).

In caso di errore, è necessario prendere misure appropriate per eliminare o minimizzare i rischi incorsi.

Il rischio di incendio, esplosione

Discarica rappresenta una minaccia per l'ambiente connessi alla possibilità di guasto sotto forma di fuoco. L'errore più comune in una discarica è un incendio a causa l'accensione di gas metano o che è un componente del gas di discarica di rifiuti. Al fine di eliminare la possibilità di uno strato di fuoco di rifiuti sono isolati creando przesykowych di strati di materiale inerte tipo di combustione e di effettuazione del trattamento sistema-rete del gas di discarica. Il sistema costituito dal ben odgazowujących e l'esecuzione di una cassetta di sicurezza gas di combustione o, nel caso di caso quantità e qualità degli impianti a gas per la produzione di energia elettrica. L'accensione o incendio rifiuti di estinzione sarà essere usata percolato e in assenza di acqua dall'acqua di alimentazione.

La procedura di comportamento in caso di pericolo:

- Si deve avvertire immediatamente utilizzando le persone di fondi disponibili nella zona di pericolo, come pure la testa della discarica;
 - notificare al servizio competente in caso di incendio, all'unità più vicina dello stato fuoco servizio indicando: nome, indirizzo e il nome dell'oggetto, che è il fuoco ed è una minaccia per la vita e la salute delle persone;
 - per quanto riguarda la loro abilità e utilizzando attrezzature disponibili sono pronti a guasto o minaccia, a partire con la fornitura di assistenza alle persone a rischio;
 - Se il fuoco è troppo sviluppato per essere pronti ad evacuare persone e proprietà,
 - la decisione di evacuare persone e proprietà adottano il direttore, in sua assenza la persona che ha avviato l'allarme,
 - la decisione di evacuare dovrà includere informazioni su: il campo di evacuazione, il numero di persone di evacuare, come sfuggire (specificare i percorsi di traffico e l'area per persone evacuate),
 - Dopo aver deciso di evacuare persone e proprietà, è necessario informare tutti i dipendenti e membri del pubblico presente in discarica circa l'ascesa e la natura della minaccia e la necessità di portarlo fuori,
 - ww. attività devono essere svolte in modo tale da non farsi prendere dal panico,
 - fino a quando l'arrivo di Fire Service Manager include azioni mirate il sito di stoccaggio o una persona da lui designata
 - la situazione deve essere comunicata all'ispettore provinciale di protezione dell'ambiente e del maresciallo wojewOztwa,
 - Dopo il fallimento delle misure antincendio e apparecchiature di prova e integrando le misure che sono state usate durante l'azione,
 - esaminare la situazione per le cause di guasto, nonché a ridurre il relativo avvenimento in futuro,
 - seguire l'analisi di composizione del gas di discarica per contenuto, se necessario controllare l'installazione metano di odgazowującą per eventuali perdite.
- Procedura in caso di incendio gli oggetti si trovano nello stabilimento è stato specificato in "istruzioni di sicurezza del fuoco".

Il guasto di apparecchiatura tecnica connessa con il supporto corrente per la discarica (perdita d'olio)

La procedura di condotta:

- in caso di una perdita di carburante o altro fluido operativo deve immediatamente smettere di lavorare,
 - otticamente determinare la dimensione della perdita e la potenziale minaccia per l'ambiente (se la perdita non può penetrare nell'impianto idraulico, corsi d'acqua, o può contaminare il suolo o creare una minaccia per gli altri utenti),
 - Dopo aver identificato il grado di danno è necessario decidere di riparare per conto proprio o chiamare una ditta specializzata per rimuovere le irregolarità,
 - devono adottare misure per rimuovere le cause della fuoriuscita e rimuovere la sostanza sversata,
 - nel caso di una piccola perdita dovrebbe essere sostanza sversata raccogliere utilizzando il sorbente. sabbia, segatura, altre sostanze olejochlonne (assorbenti) per ridurre ed eliminare fuoriuscite di petrolio,
 - contaminati assorbente deve essere posizionato in un apposito contenitore per rifiuti pericolosi, e quindi passare l'entità autorizzata allo smaltimento (assorbenti rifiuti contaminati devono essere raccolti in modo selettivo, è possibile combinarli con sprecare altro che pericoloso, perché allora diventa l'intero batch di rifiuti rifiuti pericolosi, ci si può anche buttare ai contenitori per i rifiuti urbani),
 - Dopo aver tolto la sostanza sversata deve essere informata di danni del Manager e il responsabile dello stato tecnico di veicoli, macchinari e attrezzature,
 - Dopo la rimozione della fuoriuscita e proteggere il veicolo, macchinari o materiale, deve truccare l'assorbente, che è stato usato per rimuovere la fuoriuscita,
 - utilizzare veicoli, macchinari e attrezzature prima di rimuovere il danno è vietata,-in caso di perdita più grande per esempio. a seguito di danni al dispositivo di misura portatile per carburante diesel, che non può essere eliminato significa disponibile o se la dimensione della perdita ha causato la contaminazione dei corsi d'acqua, terra, egli drena o c'è un vero e proprio la probabilità dell'esistenza di tale possibilità, il gestore o il dipendente è tenuta a informare immediatamente la più vicina unità di vigili del fuoco con l'indicazione del luogo dell'evento e il tipo di sostanza e la quantità presunta di perdita,
 - fino a quando l'arrivo del Manager PSP/dipendente è tenuto a utilizzare le risorse disponibili al fine di ridurre al minimo la minaccia e dopo il suo arrivo, essere soggetto all'azione di testa per la PSP,
- la situazione deve essere comunicata all'ispettore provinciale di protezione dell'ambiente e del maresciallo wojewOztwa,
- Dopo il fallimento delle misure antincendio e apparecchiature di prova e integrando le misure che sono state usate durante l'azione,
 - -esaminare la situazione per le cause di guasto, nonché a ridurre il relativo avvenimento in futuro,

Disastro di edificio connesso con lo scivolamento di una discarica.

La procedura di condotta:

- Si deve avvertire immediatamente utilizzando le persone di fondi disponibili nella zona vulnerabile,
- procedere alla ripartizione o minaccia, a partire con la fornitura di assistenza alle persone a rischio;
- notificare al gestore, e — se necessario — chiamare l'ambulanza e all'unità più vicina della PSP

- mettere in pausa il funzionamento della discarica,
- È necessario informare l'arresto temporaneo di esercizio di una discarica fino alla frana e riparare i danni causati,
- È necessario completare le competenze tecniche per determinare le cause delle frane e realizzare la piena comprensione del substrato geologico, eseguire indagine sul campo e, nel caso di frane e dover perdere la produzione, eseguire l'analisi la stabilità della resistenza dell'albero e alle discariche di rifiuti-riempito ed eseguire protezione provvisorie e definitive delle discariche resistenza dell'albero,
- test di acque sotterranee devono essere effettuati al fine di valutare possibili loro contaminazione,
- Inoltre, al momento che viene rilevato l'errore, devono essere comunicati al gestore del sito di stoccaggio e l'azienda IT O.Ś., che, in consultazione con il destinatario dell'eccesso del percolato, limitare il dump quotidiano lisciviazione sull'impianto di trattamento, quindi immediatamente avviare il drenaggio del percolato dal serbatoio, in modo da ridurre la quantità di percolato nel bacino al minimo in modo da prevenire la diffusione incontrollata del loro terreno adiacente,
- Secondo le raccomandazioni del parere dell'esperto dovrebbero procedere ad azioni correttive,
- la situazione deve essere comunicata all'ispettore provinciale di protezione dell'ambiente e del maresciallo wojewOztwa,

Serietà, l'isolamento del sistema di riconoscimento gaping lisciviazione. La procedura di condotta:

- rilevare cambiamenti nella qualità delle acque sotterranee è possibile grazie a condurre un monitoraggio sistematico; in una falda discarica geochimico sfondo stabilito luoghi indicato nelle "istruzioni per il funzionamento della discarica" per monitoraggio in fasi successive,
- dell'occorrenza del cambiamento deve essere comunicata al capo della discarica, autorità locali, ispezione sanitaria, l'ispettore provincia di protezione dell'ambiente e il maresciallo e quindi scaricare l'acqua di lisciviazione al fine di determinare se la discarica è la fonte inquinamento,
- È necessario proteggere il settore, su cui c'era una perdita, al fine di ridurre la diffusione di inquinanti e, non appena sei pronto a riparare,
- Individuare le fughe di notizie del luogo, ad esempio, attraverso l'introduzione di una sonda specializzata per drenare,
- seguire la competenza tecnica, che determinerà la causa della situazione, e quindi dalle sue raccomandazioni, è necessario rimuovere sia la causa e conseguenze dell'inquinamento,

Dopo aver identificato i posti che deve forare sono pronto a riparare, per esempio, da sigillare la pellicola HDPE; Se c'è una tale possibilità, non dovrebbe essere in questo posto per memorizzare i rifiuti e rifiuti l'inquietante la riparazione al più presto possibile spostare in un altro posto sicuro all'interno del settore di discarica; nel caso di una perdita di grandi dimensioni, dove è necessario rifiuti minerali da alloggi privati, è necessario preparare il terreno per cui estratta sarà rifiuta fino a quando la riparazione delle perdite; Quest'area dovrebbe essere sigillata in modo che non c'è nessun lisciviazione di contaminazione nell'ambiente; poi, dopo la riparazione della perdita di materiale di scarto dovrebbe essere rimesso nel quartier generale del comportamento delle procedure adottate per lo stoccaggio; in questo caso non è necessario ottenere rifiuti minerali, mentre dovrebbe essere prima dell'estrazione

Lasciate che l'Ispettorato provincia di protezione dell'ambiente, Marshal e Presidente della città; in una situazione dove è necessario spostare i rifiuti alla discarica di un altro, è necessario ottenere un permesso per l'estrazione dei rifiuti;

- in caso di guasto del sistema dovuto ad esempio, zakolmatowaniem un canale di scolo o bloccaggi, devono essere adottate misure che conducono per eliminare scarico attraverso i pozzi di ispezione utilizzando attrezzature speciali società dal titolo,
- Inoltre, al momento che viene rilevato l'errore, devono essere comunicati al gestore del sito di stoccaggio e l'azienda IT O.S., che, in consultazione con il destinatario dell'eccesso del percolato, limitare il dump quotidiano lisciviazione sull'impianto di trattamento, quindi immediatamente avviare il drenaggio del percolato dal serbatoio, in modo da ridurre la quantità di percolato nel bacino al minimo in modo da prevenire la diffusione incontrollata del loro terreno adiacente,

Fuoriuscita di fanghi con disinfettante piscina poco profonda.

La procedura di condotta:

- informare il responsabile e il dipendente responsabile per lo stato dei macchine tecniche e dispositivi della situazione,
- non appena il liquido viene aspirato dalla superficie del terreno su cui la versamento,
- liquido versato deve essere raccolto in un contenitore ermetico, per esempio. la canna e sono disponibili per smaltimento,
- è necessario drenare il liquido residuo dal serbatoio alla botti sigillate,
- È necessario identificare una perdita e intraprendere azioni correttive.

L'inondazione di discarica lunga pioggia nawalnymi.

L'inondazione di discarica piogge nawalnymi può essere associata a:

- affidamento e trascinando le masse di fuori della discarica settore sospensione un flusso incontrollato di rifiuti, che possono provocare la contaminazione del suolo nonché
- la perdita di stabilità della discarica, che è associata con il suo scivolare. La procedura di condotta:
- la situazione deve essere comunicata alla testa della discarica,
- per prevenire la possibilità di interruzione di alberi o di overflow dalla il serbatoio, è necessario aumentare il limite di scarico giornaliero di percolato sull'impianto di trattamento
- in consultazione con il destinatario dell'eccesso del percolato,
- attendere la terra asciutta
- poi procedere immediatamente per pulire il sito di rifiuti,
- utilizzare polvere di calce per l'area di decontaminazione,
- pompa off percolato dal serbatoio e deportarli su impianti di depurazione,
- disinfettare la zona intorno la lisciviazione del serbatoio,
- per identificare i rischi e determinare le conseguenti modifiche, è necessario test delle acque sotterranee,
- nella situazione di modifiche della qualità dell'acqua viene rilevata, che dovrebbe prima di tutto valutare la scala delle modifiche e la direzione e la velocità della migrazione degli inquinanti,
- dell'occorrenza del cambiamento deve essere comunicata al capo della discarica, autorità locali, ispezione sanitaria, l'ispettore provincia di protezione dell'ambiente e il

maresciallo della,

-È necessario proteggere il settore, su cui c'era una perdita, al fine di ridurre la diffusione di inquinanti e, non appena sei pronto a riparare,

-seguire la competenza tecnica, che determinerà la causa della situazione, e quindi dalle sue raccomandazioni, è necessario rimuovere sia la causa e conseguenze dell'inquinamento,

in questo caso è importante controllare l'installazione di scarico del percolato e dell'acqua piovana e se necessario esegue la pulizia,

-nel caso di frane dell'immagazzinaggio del sito dovrebbe avvisare immediatamente utilizzando i fondi disponibili, coloro che sono nella zona vulnerabile,

– per unire l'evacuazione delle persone che lavorano sul sito e la fornitura di assistenza alle persone a rischio,

– -notificare al gestore, e — se necessario — chiamare l'ambulanza e all'unità più vicina della PSP

Servizi di ambulanza e all'unità più vicina della PSP,

-mettere in pausa il funzionamento della discarica,

-raccontano la temporanea cessazione del funzionamento della discarica per il

Rimuovere frane e riparare i danni causati,

-competenza tecnica deve essere eseguita al fine di determinare le cause delle frane,

Secondo le raccomandazioni del parere dell'esperto dovrebbero procedere ad azioni correttive,

la situazione deve essere comunicata all'ispettore provinciale di protezione

dell'ambiente e del maresciallo wojewOztwa,

ambiente e Marshal.

19. Altre attività svolte sulle discariche, per la condotta e la supervisione della discarica.

Monitoraggio del sito di stoccaggio comprende fasi di post-chiusura e fase di servizio.

Monitoraggio durante la fase operativa

Ai sensi dell'articolo 5. punto 123. 1. 2 della legge del 14 dicembre 2012 alle fase di vita della discarica dei rifiuti è il periodo di decorrenza dalla data di approvazione delle istruzioni gestire una discarica fino al completamento della bonifica delle discariche. Monitoraggio delle politiche per le discariche è dato ai sensi del § 22 e § 24 e allegato 3 del regolamento del ministro dell'ambiente del 30 aprile 2013 anno sui rifiuti (Gazzetta delle leggi del 2013 anno. 523).

Monitoraggio in fase operativa è quello di:

1)verificare la dimensione di fallout atmosferico da misurazioni in discarica o all'esterno di esso, per quanto riguarda quando valutazione basale Meteo stazione indicato un rappresentante per l'ubicazione della discarica. In questo caso, le precipitazioni sono raccolti giornalmente da apparecchio di misura si trova sul sito della frequenza di misurazione-una volta al giorno.

2)misura di osservazione delle acque sotterranee nei fori,

3)la misurazione del flusso di acque superficiali,

4)controllo della discarica di cedimento superficiale basato su fisso repery,

5)studio della sostanza e determinato in conformità con le parametri indicativi e § 21 cpv. 4 e 5, in acque superficiali, odciekowych, underground e nel składowiskowym di Gaza,

6)emissione di gas di discarica

7)controllo struttura e la composizione della massa di rifiuti per la conformità con il permesso per la costruzione di una discarica e istruzioni gestire una discarica di rifiuti,

8)la prevalenza di vapori di mercurio per le discariche di misura, di cui al § 20,

9) controllo stoccaggio e contenitori per la conservazione, di cui al § 20, per eventuali perdite o altre irregolarità che possono causare pericolo per la vita, la salute delle persone e dell'ambiente.

Perché all'interno della discarica è senza manti, nessuno studio delle acque superficiali.

La discarica in Slesia Lipiu sarà monitoraggio presentati nella tabella seguente:

Numero	Tipo di prova [5]	Parametri di indicatore di intervallo	Frequenza di misura	Punti di misura
1	Quantità di flusso delle acque di superficie	Portata in m ³ al giorno	OGNI TRE MESI	Quattro Punti di campionamento (W 1, W2, W3, W4) indicato sulle tracce del periodico
2	Composizione acque superficiali	-pH (pH) - conducibilità elettrolitica, - il generale carbonio organico (TOC), metalli pesanti (Cu, Zn, Pb, Cd, Cr ⁶⁺ , Hg),-totale di idrocarburi policiclici aromatici (IPA).	OGNI TRE MESI	Quattro punti rilevamento (W 1, W2, W3, W4) indicato sulle tracce del periodico
3	Volume di percolato	Misurazione del volume dell'effluente	Mensilmente	Pozzetto di effluenti localizzato in entrata al serbatoio percolato
4	Composizione di acque di percolato (?)	-pH (pH) - conducibilità elettrolitica, - il generale carbonio organico (TOC) -metalli pesanti (Cu, Zn, Pb, Cd, Cr ⁶⁺ , Hg),- totale di idrocarburi policiclici aromatici (IPA).	OGNI TRE MESI	Rifiutare il serbatoio dell'acqua
5	Il livello delle acque sotterranee	Il livello delle acque sotterranee	OGNI TRE MESI	Quattro fori

				osservazionale (piezometria) P1,P2,P4,P5 e pozzo S
6	Composizione delle acque sotterranee	-pH (pH) - conducibilità elettrolitica, - il generale carbonio organico (TOC) -metalli pesanti (Cu, Zn, Pb, Cd, Cr ⁶⁺ , Hg),- totale di idrocarburi policiclici aromatici (IPA). aromatici (PAH).	Idrocarburi OGNI TRE MESI	Quattro fori di osservazione (piezometria) P1, P2, P4, P5 e ben
7	L'emissione di gas di discarica	La quantità di scariche da biogas di discarica in un mese	Mensilmente.	Punti (classe di qualità) misura — 6 pozzetti di degassificazione
8	Composizione di gas di discarica	-metano CH ₄ Ossido di carbonio (CO) Ossigeno O ₂	Mensilmente.	Punti (classe di qualità) misura — 6 pozzetti di degassificazione
9	Parametri meteorologici	Piovosità	Quotidiano	Opadomierz o dal totale meteorologie
10	Inseidamento della superficie della discarica	-elevazione di parte alta della discarica determinato usando modalità geodetiche - stabilità di pendii determinata usando	Ogni anno	
11	Controllo della struttura e composizione	Superficie, il volume e la composizione del mucchio dei rifiuti	Ogni anno	Alloggi in zona discarica
12	Rumore	La quantità di decibel durante il giorno	Ogni due anni	Nei punti H -1 H ₄ IE. da oggetti di protezione acustica

Monitoraggio durante la fase post-operativa

Ai sensi dell'articolo 5, punto 123. 1. 3 della legge del 14 dicembre 2012 alle fase di vita della discarica dei rifiuti è il periodo di decorrenza dalla data di approvazione delle istruzioni gestire una discarica fino al completamento della bonifica delle discariche.

Monitoraggio delle politiche per le discariche è dato ai sensi del § 23 e § 24 e allegato 3 del regolamento del ministro dell'ambiente del 30 aprile 2013 anno sui rifiuti (Gazzetta delle leggi del 2013 anno, 523).

Monitoraggio in fase operativa è quello di:

9) verificare la dimensione di fallout atmosferico da misurazioni in discarica o all'esterno di esso, per quanto riguarda quando valutazione basale Meteo stazione indicato un rappresentante per l'ubicazione della discarica.

10) misurazione delle acque sotterranee

11) la misurazione del flusso di acque superficiali,

12) controllo della discarica di cedimento superficiale basato su caposaldi fissi,

13) studio della sostanza e determinato in conformità con le parametri indicativi e § 21 cpv. 4 e 5, in acque superficiali, di percolato, sotterranee e nel gaz di discarica,

14) emissione di gas di discarica

15) controllo dell'efficienza del sistema del gas di discarica,

16) la prevalenza di vapori di mercurio per le discariche di misura, di cui al § 20,

17) 9) controllo stoccaggio e contenitori per la conservazione, di cui al § 20, per eventuali perdite o altre irregolarità che possono causare pericolo per la vita, la salute delle persone e dell'ambiente.

Perché all'interno della discarica è senza manti, nessuno studio delle acque superficiali.

L'ambito dei parametri della sentinella e la frequenza minima dei parametri di una sentinella di prova nella fase successiva alla chiusura

18) La dimensione del flusso di acque superficiali, ogni 6 mesi

19) Composizione di acque superficiali, ogni 6 mesi

20) Volume di acque superficiali, ogni 6 mesi

21) Composizione di acque effluenti, ogni 6 mesi

22) Livello di acque sotterranee, ogni 6 mesi

23) Composizione di acque sotterranee, ogni 6 mesi

24) L'emissione di gas di discarica, ogni 6 mesi,

25) Composizione di gas di discarica, ogni 6 mesi,

26) L'efficienza del sistema del gas di discarica, ogni 12 mesi,

27) Sedimentazione della discarica, ogni 12 mesi,

28) La presenza di vapori di mercurio, misura continua,

29) Ispezione visiva di stoccaggio di mercurio e contenitori, ogni mese 1,

30) La struttura e la composizione della massa dei rifiuti, nessuno.

Se i risultati del monitoraggio effettuato per un periodo di cinque anni dalla data di chiusura della discarica, sembra che la discarica non è un ramo di jena l'ambiente, l'autorità competente può ridurre la frequenza delle prove di singoli parametri indicativi di cui al § 21 cpv. 4 e 5 del regolamento del ministro dell'ambiente del 30 aprile 2013, non meno frequentemente di una volta ogni due anni e per la conducibilità elettrolitica diritto-non meno di una volta all'anno; Questa condizione non si applica alle discariche, di cui al § 20.

ALLEGATO 3

Contratto sottoscritto in data 06/01/2003 con il Comune di Lubliniec, in rappresentanza dei Comuni di: Ciasna, Dobrodzien, Kalety, Kochanowice, Koszecin, Pawonkow, avente ad oggetto la realizzazione della soluzione del programma di gestione dei rifiuti comprensivo di finanziamento per i citati Comuni

Versione italiana

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

CONTRATTO

In data 06.01.2003 a Lubliniec fra il **Comune di Lubliniec**, con sede a **42-700 Lubliniec ul. Paderewskiego 5**, operante su autorizzazione dei comuni di: Ciasna, Dobrodzień, Kalety, Kochanowice, Koszęcin, Lubliniec, Pawonków, denominato di seguito "**Committente**", rappresentato da:

Dott. Józef Kazik – Sindaco della Citta' di Lubliniec

e

IT.O.Ś Spółka z o.o. con sede a **00-542 Varsavia ul. Mokotowska 59**, denominata di seguito "**Esecutore**", rappresentata da:

[redacted] autorizzato, in base a procura accordata da un membro del consiglio d'amministrazione della società', a rappresentare la medesima

e' stato stipulato il presente contratto:

Par. 1


1. Il Committente appalta e l'Esecutore si assume la realizzazione della "**Soluzione del programma di gestione dei rifiuti comprensivo di finanziamento per i comuni di: Ciasna, Dobrodzień, Kalety, Kochanowice, Koszęcin, Lubliniec, Pawonków**", di seguito denominata "**oggetto del contratto**".
2. L'oggetto del contratto comprende:
 - la costruzione di una discarica di rifiuti comunali conformemente al progetto elaborato da [redacted]
 - il complesso delle attività volte all'avviamento d'esercizio della discarica di rifiuti di nuova costruzione (con garanzia dei permessi, delle verifiche e delle decisioni indispensabili per l'avviamento dell'esercizio medesimo),
 - la realizzazione di una diramazione dell'acquedotto lungo la tratta da via M.C. Skłodowska fino a località Lipie Śląskie, conformemente al progetto elaborato da [redacted] costituente parte integrante della documentazione tecnica relativa alla costruzione della discarica di rifiuti comunali,
 - la messa in sicurezza del sito , sul quale attualmente vengono depositati i rifiuti, conformemente alla documentazione tecnica elaborata da "**Grupa Konowice**" [redacted]
 - la gestione della discarica di rifiuti esistente, a partire dalla cessione del terreno fino alla messa in esercizio della discarica di rifiuti comunali di nuova costruzione, con garanzia del conferimento dei rifiuti dal territorio dei comuni a nome dei quali il Committente opera ovvero dei comuni di Ciasna, Dobrodzień, Kalety, Kochanowice, Koszęcin, Lubliniec, Pawonków,
 - la gestione della discarica di rifiuti comunali di nuova costruzione,

- la messa in sicurezza della discarica di rifiuti comunali di nuova costruzione a conclusione del periodo di gestione a carico dell'Esecutore. oggetto del presente procedimento trascorso il periodo di esercizio da parte dell'Offerente.
- 3. Il Committente ammette l'apportamento di modifiche alla documentazione tecnica della discarica di rifiuti in vista dell'ottimalizzazione dell'effetto finale. Per qualsiasi modifica della documentazione tecnica e' richiesto il previo accordo con il Committente; le medesime sono soggette ai principi definiti nelle disposizioni di legge vigenti.
- 4. I rifiuti depositati nella discarica saranno i rifiuti elencati nella parte tecnologica della documentazione tecnica della discarica, di cui al par. 1 comma 2 del presente contratto.
- 5. L'Esecutore trasmettera' al Committente il piano esecutivo-finanziario entro il 15.03.2003.
- 6. Il Committente trasmettera' all'Esecutore la documentazione tecnica, di cui al par. 1 comma 2 del presente contratto, entro il 16.01.2003.
- 7. Le Parti stabiliscono di presentare domanda entro il 15.03.2003 all'organo competente per il controllo edilizio in relazione alla cessione dei diritti connessi al permesso di costruzione a favore dell'Esecutore.

Par. 2

1. Le Parti hanno fissato la data d'inizio della realizzazione dell'oggetto del contratto, ovvero l'inizio della gestione della discarica di rifiuti esistente, per il giorno **01.03.2003**.
2. Il termine per l'avviamento d'esercizio della discarica di rifiuti di nuova costruzione e' fissato per il giorno **31.12.2003**, dove per avviamento d'esercizio della discarica di rifiuti di nuova costruzione le Parti intendono la data d'inizio della gestione del I lotto.
3. Il termine per il completamento della messa in sicurezza della discarica di rifiuti esistente e della costruzione della rete idrica e' fissato per il giorno **30.09.2004**.
4. Il periodo di validita' del presente contratto viene stabilito di **20** anni, ovvero fino alla data del **05.01.2023**, giorno in cui si concludera' il periodo di gestione della discarica di rifiuti di nuova costruzione da parte dell'Esecutore.

Par. 3

1. L'esecutore si impegna ad eseguire l'oggetto del contratto conformemente alla documentazione tecnica, ai principi della tecnologia moderna nonche' conformemente alle disposizioni e alle norme vigenti al momento e dopo la stipula del contratto, in particolare quelli contemplati nel diritto edilizio e nelle disposizioni in materia di tutela ambientale.
2. Qualsiasi modifica delle disposizioni di cui sopra nonche' gli esiti delle medesime, fra i quali quelli di natura finanziaria, nell'ambito compreso dall'oggetto del contratto, sono a carico dell'Esecutore.
3. L'Esecutore si impegna ad eseguire l'ambito effettivo dei lavori oggetto del contratto con le proprie forze, ed anche con l'aiuto dei subappaltatori indicati nell'offerta di gara, ovvero:

4. La sostituzione dei subappaltatori potra' aver luogo soltanto previo consenso del Committente.

5. Nel caso in cui non si addivenisse alla stipula di un contratto fra l'Esecutore ed i subappaltatori indicati al comma 3 oppure qualora i termini fissati con i subappaltatori per la realizzazione dell'oggetto del contratto rendessero impossibile all'Esecutore il rispetto delle date, di cui al par. 2, il Committente ammette la possibilita' di proroga dei termini di cui sopra.
6. Prima della stipula del contratto con i subappaltatori, su richiesta del Committente, l'Esecutore si impegnera' a fornire a quest'ultimo tutte le informazioni riguardanti i suddetti subappaltatori.
7. Per l'operato e le inadempienze dei subappaltatori L'Esecutore e' responsabile come per l'operato e le inadempienze proprie.
8. L'Esecutore e' responsabile per la sicurezza dei lavori, dei beni e di terzi nonche' del mantenimento dell'ordine sul terreno del cantiere e delle sue infrastrutture una volta avvenuta la trasmissione dello stesso a mezzo protocollo da parte del Committente.
9. I subappaltatori in fase di realizzazione dei compiti ad essi affidati sono tenuti all'applicazione di tutte le disposizioni procedenti dal presente contratto.
10. L'Esecutore comunichera' al Committente i termini per il collaudo dei singoli stati d'avanzamento dell'oggetto del contratto definiti nel piano esecutivo-finanziario e parteciperà ai collaudi medesimi.
11. Ne' il Committente, ne' alcuno dei comuni, in nome dei quali il Committente agisce, prevede una propria compartecipazione finanziaria per la realizzazione dell'oggetto del procedimento ad eccezione della trasmissione del terreno e della documentazione esistente.

Par. 4

Le Parti entro il 28.02.2003 presenteranno i collettivi adibiti al controllo, alla sorveglianza ed alla coordinazione dei lavori connessi alla realizzazione del presente contratto.

Par. 5

1. L'Esecutore garantisce, per il conferimento di 1 tonnellata di rifiuti non differenziati, il prezzo di **68,00 zloty**. Tale prezzo comprende tutte le spese legate alla costruzione e all'esercizio dell'oggetto della commessa nonche' i costi per la messa in sicurezza della discarica di rifiuti esistente e di quella di nuova costruzione, compresa l'IVA.
2. Il Committente, in applicazione alle disposizioni in materia di amministrazione comunale, da' il proprio assenso all'aumento, da parte dell'Esecutore, del prezzo stabilito per il periodo di validita' del contratto, a condizione che il nuovo prezzo risulti competitivo rispetto ai prezzi di mercato, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche qualitative delle discariche esistenti.
3. L'Esecutore garantisce l'accettazione dei rifiuti non differenziati dal territorio dei comuni a nome dei quali il Committente agisce, nel periodo d'esercizio della discarica di rifiuti esistente ovvero dal momento della consegna del terreno all'Esecutore fino all'avviamento di gestione della discarica di rifiuti comunali di nuova costruzione.
4. Il prezzo indicato al comma 1 e' il prezzo garantito per i rifiuti assunti dall'Esecutore dal territorio dei comuni, a nome dei quali il Committente opera, il che significa che il prezzo di conferimento dei rifiuti assunti dal territorio di altri comuni puo' essere conformato a proprio piacimento.

Par. 6

1. Il Committente dichiara quanto segue:
 - a) il Comune di Lubliniec e' proprietario dell'immobile localizzato in localita' Lipie Śląskie: corrispondente al lotto nr. 6/1 1PGR distretto di Lisowice di superficie 0,1960 ha e al lotto nr. 1/3 Lipie distretto di Lisowice di superficie 0,0571 ha iscritto nel registro immobiliare del Tribunale Regionale di Lubliniec come libro fondiario 43242,
 - b) sull'immobile, di cui al comma 1, non gravano diritti di terzi,
 - c) la consegna all'Esecutore degli immobili (terreni e costruzioni annesse) localizzati sui lotti di cui sopra da parte del proprietario - il Comune di Lubliniec - avra' luogo secondo i principi definiti in un contratto di comodato distinto, stipulato fra il Comune di Lubliniec e l'Esecutore,
 - d) l'immobile, di cui al comma 1a, conformemente all'annotazione contenuta nel piano regolatore di strutturazione del territorio del Comune di Pawonków, e' destinato ad essere adibito a discarica di rifiuti comunali.
2. Il Committente entro il 01.03.2003 trasmettera' all'Esecutore mediante protocollo il terreno per la costruzione. Alla data di trasmissione del terreno l'Esecutore iniziera' la gestione della discarica di rifiuti esistente.
3. Il Committente mettera' a disposizione dell'Esecutore tutti i materiali in proprio possesso nonche' le informazioni indispensabili per la realizzazione del contratto.
4. L'Esecutore si assume la piena responsabilita' per la realizzazione dell'investimento, compresa la messa in sicurezza del terreno sul quale attualmente vengono depositati i rifiuti nonche' la messa in sicurezza della discarica di rifiuti di nuova costruzione e assicurera' la sorveglianza di specialisti ed il coordinamento dei lavori fino al momento della loro totale ultimazione e alla consegna dell'oggetto del contratto per la gestione.
5. L'Esecutore e' tenuto a tenere completa documentazione relativamente alla realizzazione ed alla contabilita' ed a presentarla in visione al Committente, su richiesta di quest'ultimo.
6. L'Esecutore al momento di ultimazione del contratto trasmettera' al Committente, trasmettera' la documentazione completa, compreso le istruzioni d'uso e di manutenzione delle apparecchiature e dei macchinari.
7. Il Committente si riserva il diritto, per il periodo di validita' del contratto, in una qualsiasi sua fase, di prendere visione della documentazione tecnica e finanziaria, ed inoltre di ottenere dall'Esecutore per lo meno una volta all'anno informazioni sintetiche sul decorso dell'esercizio della discarica di rifiuti comunali, sui progetti e sui piani per i periodi successivi.
8. L'Esecutore garantisce il lavoro ininterrotto della discarica e non potra' cessare la prestazione dei servizi nell'ambito dell'assunzione dei rifiuti dal territorio dei comuni di: Ciasna, Dobrodzien, Kalęty, Kochanowice, Koszęcin, Lubliniec, Pawonków indipendentemente da eventuali controversie o difficolta' finanziarie quali possano prodursi fra l'Esecutore, il Committente ed altri soggetti prendenti parte all'iniziativa ed indicati nel contratto.
9. I principi informanti l'assunzione dei rifiuti in discarica verranno realizzati conformemente al regolamento elaborato dall'Esecutore esclusivamente a proprio uso.

Par. 7

1. L'Esecutore e' responsabile nei confronti del Committente per l'esecuzione entro il termine dell'oggetto del contratto, conformemente al piano esecutivo-finanziario.
2. L'Esecutore si impegna a gestire l'esercizio della discarica di rifiuti conformemente al diritto vigente in modo tale da non minacciare l'ambiente.
3. L'Esecutore risponde, dal giorno dell'avviamento d'esercizio della discarica di nuova costruzione fino alla sua conclusione, nei confronti del Committente per tutte le inosservanze e i difetti nell'oggetto del contratto per i quali il Committente puo' pretendere in generale un'indennizzo.

Par. 8

1. Un anno prima della conclusione dell'esercizio della discarica da parte dell'Esecutore, le parti designeranno una Commissione mista, la quale redigera' un protocollo di consegna dell'immobile definito al par. 6 con un inventario dei beni permanenti.
2. L'assunzione del complesso da parte del Committente avra' luogo alla conclusione dell'esercizio (all'estinzione del contratto) sulla base del protocollo di consegna di cui al comma 1.
3. Parte integrante del protocollo di consegna sara' l'inventario completo dei beni permanenti della discarica, redatto dall'Esecutore con la compartecipazione del Committente.
4. La consegna, di cui ai comma 1 e 2 , avvera' a titolo gratuito.
5. Nel caso di mancato adempimento da parte dell'Esecutore degli obblighi, nell'ambito della designazione della Commissione mista, di cui al comma 1, il Committente puo' designare senza il consenso dell'Esecutore una propria Commissione e prendere in consegna la discarica di rifiuti comunali.

Par. 9

Le parti stabiliscono l'obbligo del pagamento di pene contrattuali per il seguente ammontare e al seguente titolo:

1. il Committente paghera' all'Esecutore una pena contrattuale a titolo di recessione dal contratto per cause indipendenti dall'Esecutore, pari all'ammontare del 10% del valore dell'oggetto del contratto ad eccezione del caso definito all'art. 77 della Legge in materia di Appalti Pubblici.
2. L'Esecutore paghera' al Committente le seguenti pene contrattuali:
 - 1) per ritardo nella realizzazione delle singole parti dell'oggetto del contratto, definite nel piano esecutivo-finanziario, l'ammontare dello 0,01% per ogni giorno di ritardo, calcolato in base al valore della parte del contratto non eseguita,
 - 2) a titolo di recessione dal contratto per cause indipendenti dall'Esecutore, pari all'ammontare del 10% del valore dell'oggetto del contratto.
3. Qualora la pena contrattuale non copra il danno subito le parti possono richiedere un indennizzo superiore all'ammontare della pena contrattuale prevista sulla base di principi generali.

Par. 10

1. L'Esecutore versera' una garanzia per la corretta esecuzione dell'oggetto del contratto dell'ammontare del 3% del valore dell'oggetto del contratto indicato nell'offerta,

CONTRATTO DI COMODATO

redatto in data.....fra il Consiglio dell'Amministrazione Comunale di Lubliniec denominato nel resto del contratto "Comodante" a nome del quale opera:

1. [REDACTED] - Presidente del Consiglio dell'Amministrazione Comunale
2. [REDACTED] Vicepresidente del Consiglio dell'Amministrazione Comunale

e.....
denominato nel resto del contratto "Comodatario" a nome del quale opera:

1.
2.

Sulla base del par. 6 comma 1/c del contratto nr.....del giorno.....riguardante la "Soluzione del programma di gestione dei rifiuti comprensivo di finanziamento per i comuni di: Ciasna, Dobrodzień, Kalety, Kochanowice, Koszęcin, Lubliniec, Pawonków", viene stabilito quanto segue:

Par. 1

1. Il Comodante si impegna a concedere al Comodatario l'uso dei terreni situati sul territorio del Comune di Pawonków, di superficie..... comprendenti i lotti nr.:....., dal km.....ed elencati nel registro immobiliaretenuto dal Tribunale Regionale di Lubliniec da adibire a costruzione ed esercizio di discarica di rifiuti comunali.
2. Il terreno descritto al comma 1 e' destinato nel piano regolatore di strutturazione del territorio del Comune di Pawonków alla realizzazione di una discarica di rifiuti municipale – comunale di tipo migliorato.

Par. 2

Il contratto viene concluso per il periodo di durata del contratto nr.del giorno..... riguardante la "Soluzione del programma di gestione dei rifiuti comprensivo di finanziamento per i comuni di: Ciasna, Dobrodzień, Kalety, Kochanowice, Koszęcin, Lubliniec, Pawonków", ovvero fino al.....

Par. 3

1. Il comodato e' gratuito.
2. Tasse, imposte o altre prestazioni dovute legate all'immobile in comodato sono a carico del Comodatario.

Par. 4

Modifiche delle condizioni del contratto richiedono forma scritta sotto pena di invalidita'.

Par. 5

Per le questioni non regolate nel presente contratto trovano applicazione le disposizioni del Codice Civile.

Par. 6

Il contratto di comodato e' stato redatto in.....esemplari, esemplari per il Comodante ed il Comodatario.

COMODANTE

COMODATARIO

ALLEGATO 4

Delibera Ispettore Edile della Provincia di Lubliniec del 14/12/2015

Versione polacca (originale)

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

Lubliniec, dnia 2015-12-14

PINB 7753.516.2015

Decyzja

Na podstawie art. 59 ust. 1 w związku z art. 55 ust. 1 pkt 1b) oraz art. 55 ust. 2 oraz art. 83 ustawy z dnia 7 lipca 1994r. Prawo budowlane (t.j. Dz. U. z 2013r. poz. 1409 z późn. zm.) oraz art. 104 ustawy z dnia 14 czerwca 1960 r. Kodeks postępowania administracyjnego (t.j. Dz. U. z 2013r. poz. 267 ze zm.) po rozpatrzeniu wniosku IT.O.Ś. sp. z o. o. z dnia 10.10.2015r. dotyczącego udzielenia pozwolenia na użytkowanie kwatery nr 3 składowiska odpadów zlokalizowanej w Lipiu Śl., działka nr 1/3

u d z i e l a m

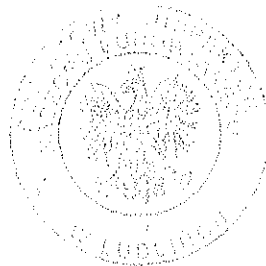
Spółce IT.O.Ś. sp. zo.o. reprezentowanej przez pełnomocnika [REDAKTOWANE] pozwolenia na użytkowanie kwatery nr 3 składowiska odpadów, zlokalizowanej w miejscowości Lipie Śl. na działce 1/3, zrealizowanej na podstawie pozwolenia na budowę nr WB.7351-620/09 z dnia 25.11.2009r. (ze zmianami) wydanego przez Starostę Lublinieckiego.

U z a s a d n i e n i e

Ponieważ decyzja uwzględnia w całości żądanie strony, na podstawie art. 107 § 4 Kodeksu postępowania administracyjnego odstępuje się od uzasadnienia decyzji.
Mając na uwadze powyższe orzeczono jak w sentencji.

Pouczenie:

Od niniejszej decyzji służy stronom prawo wniesienia odwołania do Śląskiego Wojewódzkiego Inspektora Nadzoru Budowlanego w Katowicach za moim pośrednictwem w terminie 14 dni od daty jej doręczenia.



POWIATOWY INSPEKTORAT
NADZORU BUDOWLANEGO
w Lublińcu
inż. Jerzy Bączkiewicz

Otrzymują:

- 1) IT.O.Ś. sp. z o. o. ul. Wilcza 33m11 00-544 Warszawa + zwrot akt
2. PINB a/a

Do wiadomości:

Niniejsza decyzja podlega opłacie skarbowej w wys. 39 -zł zgodnie z cz. III ust.10 zał. do ustawy o opłacie skarbowej (Dz. U. z 2006r. Nr 225, poz. 1635 ze zm.)
Powiatowy Inspektorat Nadzoru Budowlanego w Lublińcu ul. Paderewskiego 22. Tel. 343 510 523 czynny: poniedziałek 7³⁰ - 17³⁰,
wtorek - piątek 7³⁰ - 15³⁰ Adres do korespondencji 42-700 Lubliniec ul. Paderewskiego 7

Niniejsza decyzja uprawomocniła się
z datą 29.12.2015r. (Nowo Kudrę
inż. PINB L-C
12.01.2016r.)

POWIATOWY
Inspektorat Nadzoru Budowlanego
42-700 LUBLINIEC
ul. Paderewskiego 22
tel. 034 351 05 23 • Fax 034 351 05 11
PINB 7753.516-50-273

ALLEGATO 4

Delibera Ispettore Edile della Provincia di Lubliniec del 14/12/2015

Versione italiana

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Luigi Orione, 16 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

Delibera

Visto l'art. 59 comma 1 in combinato disposto con l'art. 55 comma 1 punto 1b), l'art. 55 comma 2 e l'art. 83 della legge del 7 luglio 1994, Legislazione Edilizia (Gazz. Uff. del 2013, voce 1409, con successivi emendamenti) e l'art. 104 della legge del 14 giugno 1960, Codice di procedura amministrativa (Gazz. Uff. del 2013, voce 267, con successivi emendamenti), esaminata la domanda presentata in data 10.10.2015 dalla società IT.O.Ś. Sp. z o.o., con sede a Varsavia, via Wilcza 33/11, riferentesi al rilascio di certificato di agibilità per lo sfruttamento della vasca di conferimento nr. 3 della discarica di rifiuti, in località Lipie Śląskie, lotto nr. 1/3

determino

di rilasciare alla società IT.O.Ś. Sp. z o.o., con sede a Varsavia, via Wilcza 33/11, rappresentata dal signor [REDACTED] certificato di agibilità per lo sfruttamento della vasca nr. 3 della discarica di rifiuti, in località Lipie Śląskie, lotto nr. 1/3, realizzata in base a licenza edilizia nr. WB.7351-620/09 del 25.11.2009 (con modifiche), concessa dal Presidente della Provincia di Lubliniec.

Motivazione

Considerando il fatto che la delibera soddisfa pienamente la domanda del richiedente, in base all'art. 107 § 4 del Codice di procedura amministrativa, si deroga alla motivazione della delibera.

Tutto ciò premesso, si è stabilito come da dispositivo.

Notifica

Nei confronti della presente delibera le parti possono fare ricorso, per mio tramite, all'Ispettore Edile della Regione dell'Alta Slesia, Katowice, entro 14 giorni dalla data del recapito.

1 () Y 13 131 1.715, 1 01

BUDOWLANEGO Wd, (1-

1, 2:

Jerzy Bączkiewicz



172